



Regione Umbria

Giunta Regionale

Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di governo e sull'amministrazione regionale Anno 2025

INDICE

Premessa	«	I
1. IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO UMBRO	«	1
1.1 La dinamica demografica	«	1
1.2 I principali indicatori macroeconomici	«	4
1.3 Il mercato del lavoro e il capitale umano	«	9
1.4 Povertà e rischio di povertà	«	13
1.5 La spesa consolidata del Settore Pubblico Allargato in Umbria	«	14
1.6 Il termometro dell'economia umbra	«	16
2. GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE	«	23
2.1 Le risorse della politica di coesione	«	23
2.2 Le risorse della politica agricola per lo sviluppo rurale	«	44
2.3 Il PNRR, PNC e PNC area sisma	«	48
3. LE POLITICHE REGIONALI	«	62
3.1 Area istituzionale	«	62
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	«	66
<i>Enti e società controllate e partecipate, agenzie e altri enti regionali</i>	«	84
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	«	90
3.2 Area economica	«	93
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	«	95
Missione 07: Turismo	«	110
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	«	113
Missione 15: Politiche per il lavoro e formazione professionale	«	121
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	«	132
3.3 Area culturale	«	137

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	« 138
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	« 143
3.4 Area territoriale	« 146
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	« 148
Missione 11: Soccorso civile	« 150
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	« 155
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	« 166
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	« 177
3.5 Area salute e sociale	« 181
Missione 13: Tutela della salute	« 182
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	« 226
4. IL QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO	« 235
4.1 Gli obiettivi raggiunti	« 239
4.2 Risultati della gestione finanziaria	« 242

Premessa

La Relazione **sullo stato di attuazione del Programma di Governo e dell'amministrazione regionale** è disciplinata dall'art 65 lettera k del Nuovo Statuto della Regione Umbria: *"Il Presidente della Giunta regionale presenta all'Assemblea legislativa una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale, nella quale espone l'attività svolta, anche in riferimento alle priorità e agli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa ed indica gli atti di programmazione, che l'esecutivo intende proporre nell'anno successivo"*.

La Relazione **ha la funzione di rendere conto** in modo trasparente e sistematico, dell'andamento delle politiche e degli interventi previsti nel programma di governo regionale, **tradotti annualmente nel Defr**, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione (L.118/2011 allegato n.4/1). Essa rappresenta lo strumento fondamentale di monitoraggio e valutazione dell'azione amministrativa, nonché un mezzo di informazione nei confronti degli organi istituzionali e dei cittadini.

La sua principale finalità è quella di dare conto dello stato di attuazione delle politiche regionali, con l'indicazione dei risultati raggiunti, degli interventi in corso e delle eventuali criticità. La Relazione rappresenta infatti uno **strumento di controllo strategico**, la cui finalità consiste nel verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli atti di indirizzo politico, tramite l'analisi della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni, gli obiettivi definiti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate.

La Relazione rappresenta pertanto un momento fondamentale di trasparenza, responsabilità e confronto con l'intera comunità. Rendere conto dei risultati conseguiti non costituisce infatti soltanto un adempimento formale, ma esprime il significato più autentico dell'azione pubblica: trasformare gli impegni assunti in scelte concrete, misurabili e orientate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Dare conto dei risultati significa, inoltre, rafforzare il principio di accountability istituzionale: ogni politica pubblica produce effetti concreti che devono essere valutati in termini di efficacia, efficienza e impatto. Solo attraverso un monitoraggio sistematico e una rendicontazione chiara è possibile garantire trasparenza nell'utilizzo delle risorse, migliorare la programmazione futura e consolidare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Il documento è strutturato in quattro sezioni:

- la prima presenta un inquadramento generale del contesto socio economico regionale, con particolare riferimento alla dinamica demografica, alle principali variabili macroeconomiche, all'export, al mercato del lavoro, alla dinamica imprenditoriale, ecc;

- la seconda sviluppa gli strumenti di programmazione europea e nazionale;
- la terza delinea per ogni area tematica (Istituzionale, Economica, Culturale, Territoriale e Salute e sociale) e per ogni missione lo stato di avanzamento dei progetti e delle misure previste, le risorse finanziarie impiegate, le attività ed i risultati conseguiti nel 2025 e le criticità emerse;
- la quarta sezione è dedicata alla situazione finanziaria regionale.

La Relazione 2025 introduce un elemento di particolare innovazione metodologica: per ciascuna missione di intervento sono stati analizzati gli indicatori della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in coerenza con l'Agenda 2030 e con il quadro nazionale di riferimento. Questo approccio consente di superare una lettura meramente descrittiva delle attività svolte, orientando la valutazione verso un monitoraggio strategico dei trend regionali.

L'analisi degli indicatori permette, infatti, di:

- individuare i principali **punti di forza** del sistema regionale;
- evidenziare i **punti di attenzione** e le aree che richiedono interventi correttivi;
- comprendere i **trend strutturali** che caratterizzano l'evoluzione socio-economica e ambientale del territorio.

Per ogni missione sono stati valutati gli eventuali miglioramenti o peggioramenti delle performance regionali rispetto agli anni precedenti, offrendo così una prospettiva dinamica dell'azione di governo. Particolare rilievo assume inoltre il confronto **sul posizionamento competitivo dell'Umbria rispetto al contesto nazionale**, elemento essenziale per misurare l'efficacia delle politiche adottate e orientare in modo mirato le future scelte strategiche.

In questo senso, la Relazione non costituisce soltanto un adempimento formale, ma si configura come uno strumento di governance innovativo, capace di integrare programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche. L'integrazione sistematica degli indicatori di sviluppo sostenibile rafforza la capacità dell'Amministrazione **regionale di assumere decisioni basate su evidenze, promuovendo una crescita equilibrata, inclusiva e sostenibile per l'Umbria.**

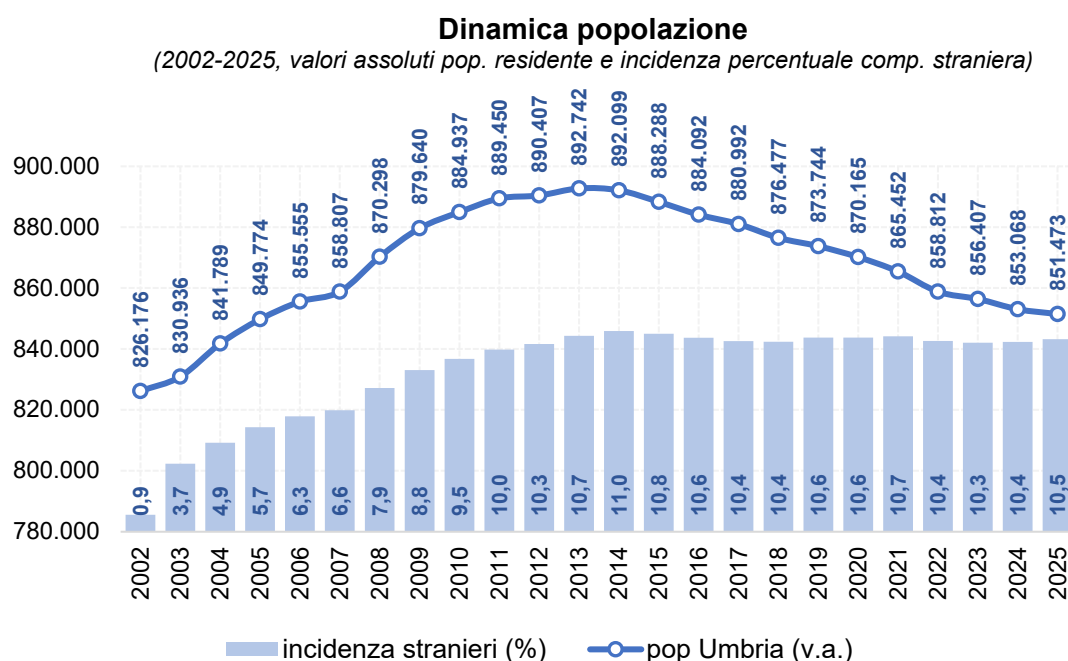
1. IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO UMBRO

1.1 La dinamica demografica

In Umbria, al 1° gennaio 2025, i **residenti** sono 851.473, di cui 89.685 cittadini stranieri (10,5% del totale). Nel 2024 la popolazione regionale registra una riduzione di 1.595 unità (-0,2%).

Il decremento registrato:

- si colloca su un livello più accentuato rispetto alla media italiana e a quella delle regioni del Centro;
- risulta tuttavia meno intenso rispetto alla dinamica osservata nell'ultimo decennio: nel periodo 2015-2025 la popolazione umbra si è ridotta mediamente dello 0,4% annuo;
- interessa unicamente la componente italiana, che perde 2.701 residenti (-0,4% rispetto al 2024), mentre la popolazione straniera mostra un incremento di 1.106 unità (+1,2%);
- deriva esclusivamente dal saldo naturale negativo, che continua a rappresentare il principale fattore di contrazione demografica regionale.

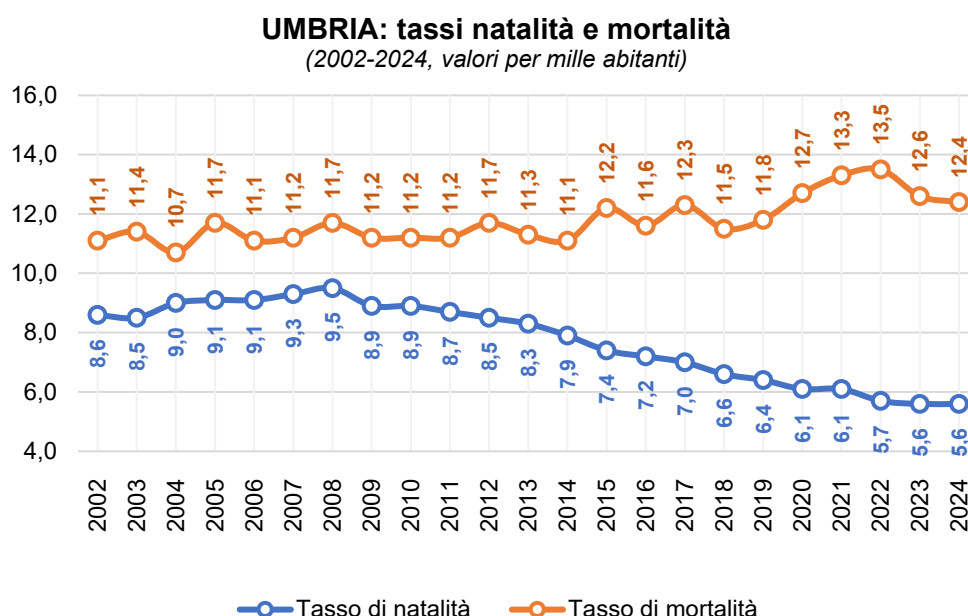


Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati Istat

Nel 2024 il **saldo naturale** si attesta a -5.861 unità, in miglioramento rispetto al 2023 (-6.044), grazie alla riduzione dei decessi (10.597 contro 10.810 del 2023; 213 in meno). Il **tasso di mortalità** scende al 12,4‰ (12,6‰ nel 2023), pur restando superiore ai livelli pre-pandemici (11,8‰ nel 2019).

1. Il contesto socio-economico umbro

La dinamica demografica continua a risentire della persistente bassa fecondità, ambito nel quale l'Italia si colloca tra i Paesi europei con i livelli più contenuti e tendenzialmente posticipati. In Umbria, le nascite proseguono il trend decrescente: nel 2024 si registrano 4.736 nati (30 nascite in meno di quelle del 2023). Il **tasso di natalità** rimane costante (5,6‰ nel 2019), mentre il **tasso di fecondità** si ferma a 1,1 figli per donna (1,05 per le madri di cittadinanza italiana e 1,6 per quelle di cittadinanza straniera), ben al di sotto della soglia necessaria al ricambio generazionale (2,1).



Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati Istat

Il **saldo migratorio** continua a svolgere un ruolo positivo: quello con l'**estero** segna +4.082 residenti, in lieve calo rispetto al 2023 (+4.274), mentre il **saldo interno** torna positivo (+638 unità), a fronte della perdita di -405 residenti verso altre aree del Paese registrata nel 2023. Complessivamente, il **saldo migratorio totale** raggiunge +4.720 unità nel 2024, in aumento rispetto al 2023 (+3.869).

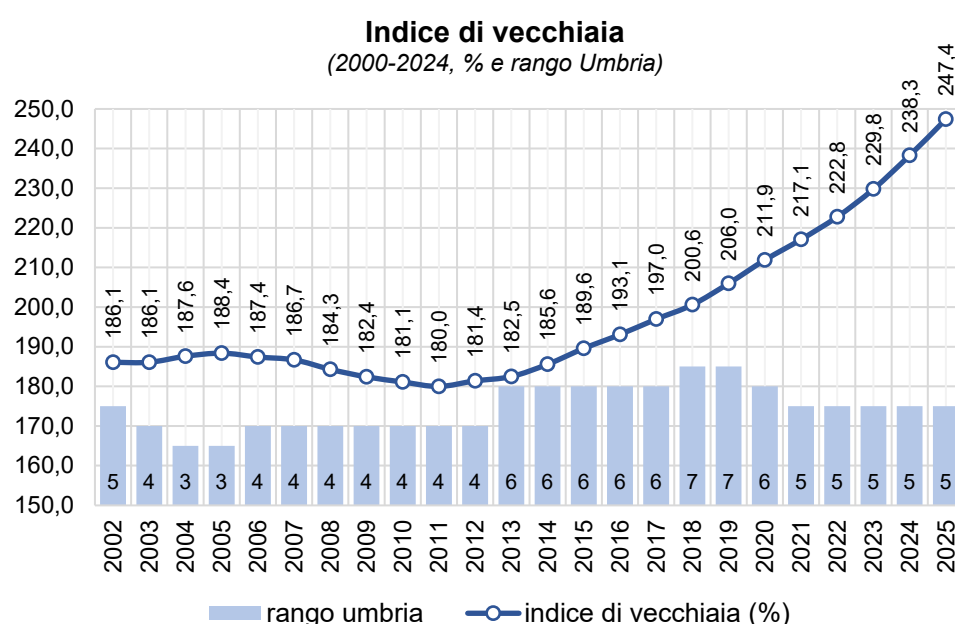
I flussi migratori positivi assumono un ruolo determinante nel mitigare la contrazione demografica, considerando che le politiche per incentivare la natalità richiedono tempi prolungati per produrre effetti significativi sul piano economico-sociale.

Il calo delle nascite e l'aumento dell'aspettativa di vita (nel 2024 la speranza di vita alla nascita per gli umbri è di 84 anni) contribuiscono all'invecchiamento della popolazione, fenomeno in

costante crescita che pone sfide rilevanti alla sostenibilità dei sistemi previdenziale e sanitario e incide sulla capacità produttiva del sistema economico.

Al 1° gennaio 2025, la popolazione over 65 ammonta a 233.300 persone (il 27,4% del totale; in aumento rispetto al 2024 di 2.626 unità), con 407 ultracentenari. Gli umbri in età lavorativa (15-64 anni) sono 523.868 (il 61,5%; -1.729 unità rispetto all'anno precedente), mentre i minori di 14 anni sono 94.305 (11,1% della popolazione; -2.492 giovani rispetto al 2024).

L'**indice di vecchiaia**, che misura il rapporto tra anziani e bambini, sale a 247,4% (era 238,3% nel 2024): ciò equivale a quasi 25 anziani ogni 10 bambini. Con questo valore, l'Umbria si colloca al quinto posto tra le regioni più anziane d'Italia, preceduta da Liguria, Sardegna, Molise e Friuli Venezia Giulia.



Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati Istat

L'analisi proposta conferma la contrazione demografica regionale, più marcata rispetto alla media nazionale e determinata esclusivamente dalla riduzione della componente italiana. Il saldo naturale permane negativo per effetto della bassa natalità, mentre i flussi migratori positivi contribuiscono a contenere la diminuzione della popolazione. Prosegue il processo di invecchiamento, con aumento della popolazione anziana e riduzione della componente giovanile e di quella in età lavorativa.

1.2 I principali indicatori macroeconomici

Nel triennio 2022-2024 la dinamica del **Prodotto interno lordo (Pil)** regionale evidenzia un progressivo rallentamento della crescita rispetto alla fase di forte recupero successiva alla pandemia. Nel 2024 il Pil dell'Umbria supera i 27 miliardi di euro, registrando un incremento dello 0,8% rispetto al 2023. Si tratta di una crescita moderata, ma sostanzialmente in linea con la media nazionale (0,7%) e con quella delle regioni del Centro (0,8%).

Nel complesso, il triennio più recente è caratterizzato da un ritmo di espansione contenuto, coerente con il quadro macroeconomico nazionale e con il graduale raffreddamento del ciclo economico.

Il **Pil pro capite**, indicatore classico del grado di sviluppo economico, nel 2024 raggiunge 32.467 euro correnti per abitante. Il valore, superiore a quello del 2022 di oltre 1.000 euro (+1,1% sul 2023), risulta 13 punti percentuali inferiore alla media nazionale (37.309 €/ab.) e 19 punti percentuali inferiore a quella del Centro (40.026 €/ab.).

Prodotto interno lordo 2022-2024 (*variazioni % su valori concatenati 2020 e valori assoluti in Mln di € correnti*)

	Variazioni %			Milioni di € correnti
	2022	2023	2024	2024
Umbria	3,8	2,3	0,8	27.672
Centro	5,7	0,8	0,8	468.500
Italia	4,8	1,0	0,7	2.199.619

Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati Istat

Nel 2024 il sistema produttivo umbro ha generato un **valore aggiunto** pari a 24,7 miliardi di euro, corrispondente all'1,3% del valore aggiunto nazionale. La quota maggiore proviene dal settore dei servizi (71,5%), seguito dal settore secondario (25,6%) e dall'agricoltura (2,8%). Rispetto alla media delle regioni del Centro e all'Italia, l'Umbria si distingue per un più consistente contributo dei settori primario e secondario.

Analogamente al Pil, il valore aggiunto regionale cresce tra il 2022 e il 2024, sebbene con un rallentamento progressivo del ritmo di crescita, che passa dal 3,9% nel 2022 allo 0,8% nel 2024. Complessivamente l'incremento del valore aggiunto umbro nel 2024 è simile a quello delle regioni del Centro e alla media nazionale, ma l'andamento varia significativamente tra i diversi settori: crescono il settore primario (+9,1%) e i servizi (+2,6%), mentre si riducono l'industria in senso stretto (-4,8%) e le costruzioni (-3,5%).

Valore aggiunto per branca di attività produttiva (2022-2024, valori in euro correnti e variazioni percentuali)

	V.A. 2024 (milioni di euro correnti)	Incidenza su totale economia (2024, %)			V.A. Umbria variazioni percentuali (su valori concatenati 2020)		
		Umbria	Centro	Italia	2022/2021	2023/2022	2024/2023
Agricoltura, silvicoltura e pesca	701	2,8	1,6	2,2	0,1	-11,8	9,1
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	6.338	25,6	21,0	25,0	-0,2	10,2	-4,5
Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	4.773	19,3	15,6	19,0	-3,9	9,1	-4,8
Costruzioni	1.564	6,3	5,5	5,9	12,5	13,5	-3,5
Servizi	17.695	71,5	77,3	72,8	5,6	0,0	2,6
Totale attività economiche	24.734	100,0	100,0	100,0	3,9	2,3	0,8

Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati Istat

Nel 2024 la **produttività del lavoro** in Umbria, misurata dal valore aggiunto per occupato¹, si attesta a 63.420 euro per occupato, registrando una diminuzione del 2,4% rispetto al 2023, quando la variazione annua era stata positiva (+0,6%). Il dato regionale si colloca significativamente al di sotto della media nazionale (74.165 euro per occupato) e di quella delle regioni del Centro (73.901 euro per occupato), con un divario pari a circa il 14%.

Il **reddito disponibile delle famiglie consumatrici** umbre ammonta a 22.524 euro per abitante (anno 2024), un valore ancora inferiore alla media nazionale (23.155 euro) e a quella delle regioni del Centro (24.069 euro). Nel confronto con il 2023 si registra però una dinamica particolarmente favorevole: il reddito disponibile cresce del 3,4% in termini nominali (+2,0% in termini reali). L'incremento risulta più sostenuto rispetto a quello rilevato nel Centro e nell'intero Paese, dove la crescita si attesta intorno al +3,0% in termini nominali (+1,5% in termini reali).

La **spesa per consumi delle famiglie**, riferita ai residenti e ai non residenti sul territorio umbro, supera i 17,7 milioni di euro nel 2024. Il dato si inserisce in un quadro di progressiva

¹ In realtà, l'indicatore più appropriato per misurare la produttività del lavoro è il valore aggiunto per ora lavorata. Tuttavia, tale dato è disponibile a livello regionale solo fino al 2023, quando l'Umbria, con un valore di 37,5 euro per ora lavorata, presenta un divario di 13 punti percentuali rispetto alla media nazionale (14 p.p. rispetto alla media del Centro).

attenuazione della dinamica di crescita nel triennio: dal +5,1% registrato nel 2022 si passa al +0,3% nel 2024, segnalando una fase di sostanziale stabilizzazione della domanda interna.

Nel triennio 2021-2023 gli **investimenti fissi lordi** in Umbria hanno mostrato un andamento dinamico ma non lineare. Dopo una forte crescita nel 2021 (+23,2%) e un rallentamento nel 2022 (+3%), nel 2023 sono quasi 6,7 milioni di euro e fanno registrare una significativa accelerazione (+19,5%), nettamente superiore sia alla media del Centro (+11,3%) sia a quella nazionale (+10,1%).

La crescita regionale è risultata particolarmente sostenuta nel settore dei servizi, con incrementi superiori a quelli osservati nel Centro e a livello nazionale in tutti gli anni considerati. Il comparto agricolo ha evidenziato una maggiore variabilità, con flessioni nel 2021 e nel 2022 e un recupero nel 2023. Nel settore secondario, l'andamento umbro si è mostrato più discontinuo rispetto al profilo di crescita più regolare rilevato nel Centro e a livello nazionale.

Nel triennio 2022-2024 l'economia regionale ha registrato un rallentamento della crescita rispetto al rimbalzo post-pandemico, con un andamento complessivamente in linea con il quadro nazionale e del Centro Italia.

Permane un divario nei livelli di Pil pro capite e di produttività rispetto alle medie di riferimento. La struttura produttiva resta centrata sui servizi, con dinamiche differenziate tra comparti e segnali di debolezza nell'industria.

Il reddito disponibile delle famiglie mostra una crescita sostenuta, a fronte di una domanda interna in fase di stabilizzazione. Gli investimenti evidenziano un andamento espansivo ma disomogeneo, con una forte accelerazione nell'ultimo anno considerato.

Nel 2024 le **esportazioni** umbre superano i 5,8 miliardi di euro, mentre le **importazioni** si attestano a circa 4,3 miliardi, con un **saldo commerciale** positivo di 1,5 miliardi. Dopo la contrazione del 2023 (-3,5%), l'export regionale cresce del 4,6% (Italia -0,5%, Centro +5,4%). Le esportazioni umbre restano fortemente manifatturiere (96,1%), con prevalenza di metalli e prodotti in metallo (19,9% dell'export umbro), macchinari (19%), moda (18,8%) e alimentari e bevande (15,3%). Rispetto al 2023, alimentari e bevande registrano un incremento significativo (+20,6%) e la moda continua a espandersi (+8,4%), mentre i metalli mostrano un aumento contenuto (+1,9%) e i macchinari subiscono un calo (-5,1%), evidenziando sia opportunità di sviluppo sia criticità per il futuro industriale della regione.

Il principale mercato di sbocco è l'Europa (67,9% dell'export umbro del 2024), con i Paesi Ue 27 che assorbono il 57,9%; la Germania resta il principale acquirente, nonostante una lieve contrazione nel biennio 2023-2024. Seguono le Americhe (17,3%), soprattutto Nord America

(14,2%) con gli Stati Uniti come mercato principale (12,5% dell'export, 735 milioni di euro), e l'Asia (11,9%), trainata dall'Asia orientale (7,6%). Complessivamente, le esportazioni verso i Paesi extra Ue crescono dell'11%, mentre quelle verso i Paesi Ue 27 aumentano dello 0,5%.

Nel 2024 l'Umbria registra un saldo commerciale positivo di 1,5 miliardi, con le esportazioni in crescita del 4,6% dopo la flessione del 2023. L'export è quasi interamente manifatturiero, con moda e alimentari in forte espansione, metalli in crescita contenuta e criticità nel comparto dei macchinari. L'Europa resta il principale mercato di sbocco, seguita da Americhe e Asia, con crescita più marcata verso i Paesi extra Ue.

Nel 2025 il **sistema imprenditoriale** umbro mostra segnali di ripresa, interrompendo la fase negativa registrata negli anni precedenti. Dopo un tasso di crescita negativo nel 2023 (-0,15%) e nel 2024 (-0,36%), il 2025 registra un incremento dello 0,30%, con un saldo positivo di 273 imprese derivante da 4.341 nuove iscrizioni e 4.068 cessazioni.

Al 31 dicembre 2025 il numero complessivo delle imprese umbre registrate è pari a 90.231, in lieve diminuzione rispetto alle 90.971 dell'anno precedente (-0,8%). L'andamento settoriale evidenzia diminuzioni nell'industria (-2,4%), nel commercio (-2,4%) e nell'agricoltura (-0,8%), mentre i servizi (+0,7%) e le costruzioni (-0,4%) mostrano una sostanziale tenuta. Il numero delle imprese attive resta sostanzialmente stabile (77.777), le imprese artigiane, che ne rappresentano il 24,8%, mostrano una lieve contrazione (-0,7%).

Nonostante il lieve aumento dello 0,3%, l'Umbria cresce meno del Centro (+1,2%) e della media nazionale (+0,96%), segnando comunque una ripresa rispetto ai due anni precedenti di contrazione.

Nati-mortalità delle imprese 2025 e tasso di crescita 2023-2025 *(valori assoluti e percentuali)*

	Anno 2025 (v.a.)			Tasso di crescita (%)		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	2023	2024	2025
Umbria	4.341	4.068	273	-0,15	-0,36	0,30
Centro	69.408	54.790	14.618	0,84	0,80	1,20
Italia	323.533	266.934	56.599	0,70	0,62	0,96

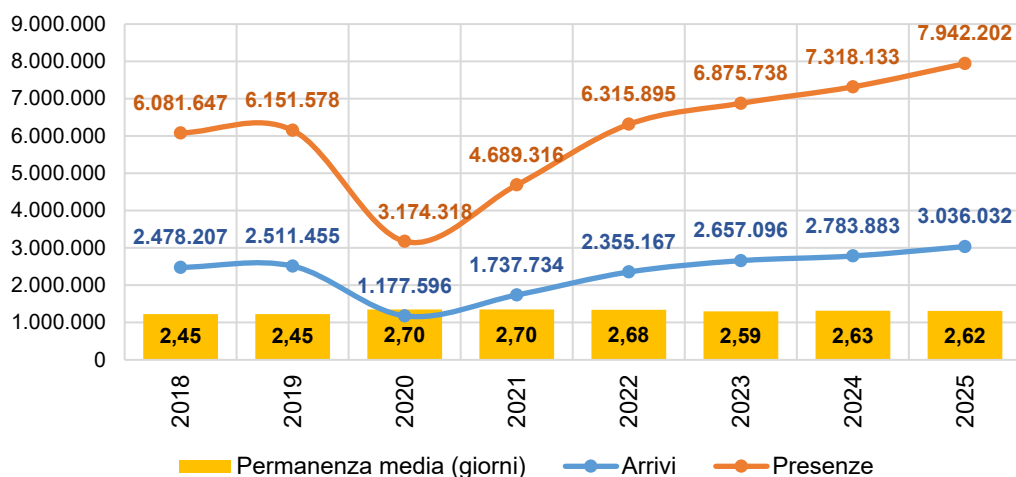
Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati Movimprese

Nel 2025 il sistema imprenditoriale umbro mostra una ripresa modesta (+0,3%), con saldo positivo di 273 imprese. Diminuiscono industria, commercio e agricoltura, mentre servizi e costruzioni restano stabili; le imprese artigiane registrano lieve calo. La crescita regionale resta inferiore a quella del Centro e alla media nazionale.

Nel 2025 l'Umbria si conferma una **destinazione turistica solida e in espansione**. Dopo il superamento dei livelli pre-pandemici negli anni precedenti, il settore consolida ulteriormente la propria crescita, con un incremento sia degli arrivi sia delle presenze. In particolare:

- **le presenze turistiche**, che già nel 2022 avevano oltrepassato il dato pre-Covid, raggiungono quota 7.942.202, con un aumento dell'8,5% rispetto al 2024;
- **gli arrivi turistici**, superiori ai livelli del 2019 già dal 2023, salgono a 3.036.032, registrando un incremento del 9,1% su base annua;
- **i turisti italiani** rappresentano il 66,9% degli arrivi (2.031.569) e il 60,6% delle presenze (4.810.721), in crescita rispetto al 2024 (+3,1% negli arrivi e +4,0% nelle presenze), confermando il ruolo centrale del mercato domestico;
- **i turisti stranieri** costituiscono il 33,1% degli arrivi (1.004.463) e il 39,4% delle presenze (3.131.481), con un incremento particolarmente significativo rispetto al 2024 (+23,5% negli arrivi e +16,3% nelle presenze), a testimonianza del rafforzamento dell'attrattiva internazionale della regione;
- **la permanenza media complessiva** si attesta a 2,62 giorni, valore sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (2,63 giorni), confermando una prevalenza di soggiorni di breve durata. La permanenza media dei turisti italiani è pari a 2,37 giorni, in lieve aumento, mentre quella dei turisti stranieri, pur rimanendo più elevata (3,12 giorni), registra una riduzione rispetto all'anno precedente.

Arrivi, presenze turistiche e permanenza media 2018-2025
(valori assoluti)



Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati Regione Umbria

Nel 2025 l'Umbria conferma una crescita turistica, con arrivi e presenze in aumento rispetto all'anno precedente e ai livelli pre-pandemici. Il mercato domestico resta prevalente, mentre l'afflusso di turisti stranieri cresce in modo significativo, rafforzando l'attrattività internazionale della regione. La permanenza media rimane stabile, con soggiorni di breve durata più frequenti tra gli italiani e più lunghi, ma in calo, tra gli stranieri.

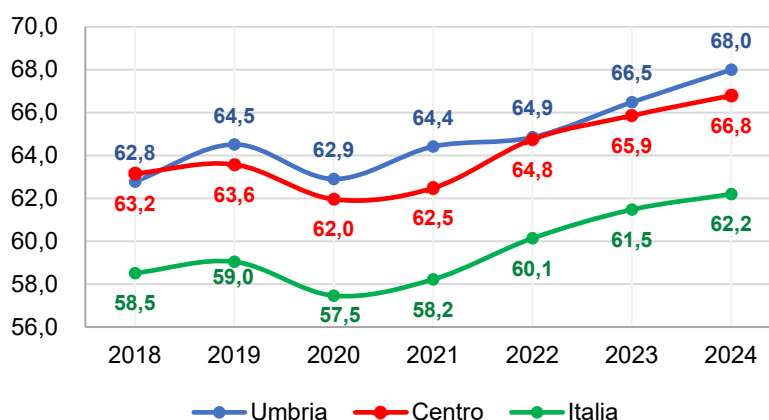
1.3 Il mercato del lavoro e capitale umano

Il mercato del lavoro umbro nel 2024 conferma un posizionamento strutturalmente migliore rispetto alla media nazionale e del Centro, con un rafforzamento dei principali indicatori.

Nello specifico:

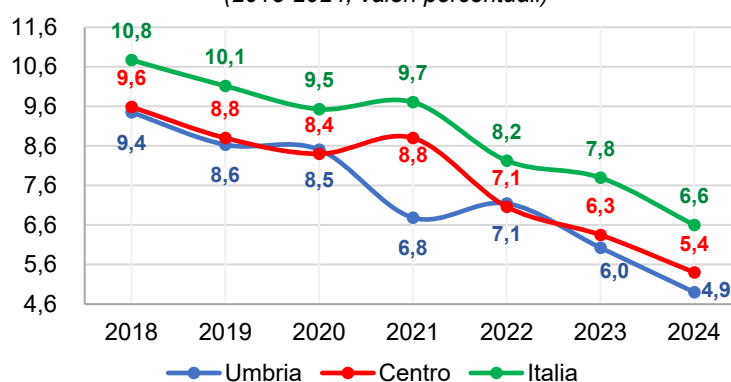
- gli **occupati 15-64 anni** sono 356 mila, circa 9 mila in più rispetto al 2023 (anno in cui l'aumento era stato di 6 mila unità). Il **tasso di occupazione** sale al 68% (+1,5 punti percentuali), risultando superiore alla media del Centro e dell'Italia. Permane un divario di genere, seppur in riduzione: il tasso di occupazione femminile (61,5%) resta inferiore a quello maschile (74,6%) di 13,1 punti percentuali (15,5 p.p. nel 2023). Considerando anche gli oltre 17 mila occupati con più di 65 anni, gli occupati complessivi sono circa 373 mila, in crescita di 11 mila unità (+3,0%) rispetto al 2023;
- i **disoccupati (15-64 anni)** sono 19 mila, in diminuzione di 4 mila unità su base annua. Il **tasso di disoccupazione** scende al 4,9%, livello inferiore alla media del Centro e nazionale;
- il **tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)** si attesta al 12,4%, in calo (era 13,8% nel 2022) e anch'esso inferiore ai valori del Centro (12,9%) e dell'Italia (14,7%);
- il **tasso di attività aumenta** dal 70,7% al 71,5% (Centro 70,6%; Italia 66,6%), mentre il tasso di inattività si riduce di 0,8 punti percentuali, attestandosi al 28,5%, valore più contenuto rispetto alle medie di riferimento;
- i giovani **Neet** (15-29 anni) rimangono sostanzialmente stabili a circa 12 mila unità; l'incidenza sulla popolazione della stessa fascia d'età (10,1%) si conferma inferiore a quella del Centro e del Paese.

Tasso di occupazione 15-64 anni
(2018-2024, valori percentuali)



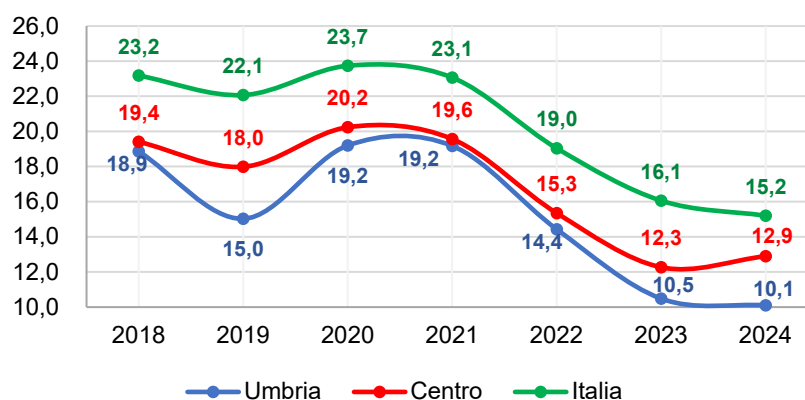
Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati Regione Umbria

Tasso di disoccupazione 15-64 anni
(2018-2024, valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati Regione Umbria

Giovani 15-29 anni NEET
(2018-2024, valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati Regione Umbria

Il mercato del lavoro umbro evidenzia un rafforzamento generale: aumentano gli occupati e il tasso di occupazione, diminuiscono i disoccupati e cresce la partecipazione.

Il tasso di disoccupazione, anche giovanile, resta inferiore alle medie del Centro e nazionale, mentre i giovani Neet si mantengono stabili a livelli contenuti rispetto ai benchmark territoriali.

L'Umbria conferma buoni livelli di **capitale umano**, con il 75,9% della popolazione 25-64 anni in possesso almeno di un diploma di secondo grado e il 35,3% dei giovani 25-39 anni laureati o titolari di percorsi terziari, valori superiori alla media del Centro e dell'Italia. La partecipazione alla formazione continua raggiunge l'11,7%, mentre i Neet si attestano al 10,1%, tra i più bassi del Paese. Anche le competenze numeriche e alfabetiche degli studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado risultano migliori della media nazionale, e l'abbandono prematuro dei percorsi formativi è contenuto (5,9%).

L'imprenditorialità giovanile (4,6%) resta tuttavia leggermente inferiore alla media nazionale, evidenziando la necessità di politiche dedicate a sostenere nuove iniziative tra i giovani. Si registrano inoltre criticità nel collegamento tra formazione e domanda occupazionale, con una quota di laureati inseriti nel mercato del lavoro inferiore alle potenzialità della regione. I flussi migratori dei laureati confermano una perdita netta: nel 2024, i laureati trasferiti in Umbria dall'estero sono stati 174 (di cui 82 under 40), mentre quelli che hanno espatriato sono stati 623 (476 under 40), generando un saldo negativo di 449 laureati, di cui 374 (l'83%) giovani. In questo contesto, risultano fondamentali interventi integrati di istruzione, formazione continua e sostegno all'occupabilità, coerenti con le priorità di sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo, volti a consolidare i punti di forza del capitale umano e a trattenere e attrarre competenze strategiche per la regione.

Indicatori del capitale umano (anno 2024, valori percentuali)

Indicatori	Umbria	Centro	Italia
Persone con almeno il diploma (25-64 anni) <i>Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.</i>	75,9	72,2	66,7
Partecipazione alla formazione continua <i>Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.</i>	11,7	11,3	10,4
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) <i>Percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (ISCED 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone della stessa fascia di età</i>	35,3	34,2	30,9
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) <i>Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua)</i>	10,1	12,9	15,2
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) <i>Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica</i>	35,7	40,5	44,0
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado) <i>Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica</i>	31,9	36,9	39,9
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale <i>Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative</i>	5,9	8,0	9,8
Imprenditorialità giovanile (anno 2023) <i>Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane</i>	4,6	5,0	5,6
Condizione occupazionale dei laureati dopo 1-3 anni dal conseguimento del titolo (anno 2023) <i>Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia</i>	71,4	77,8	75,4

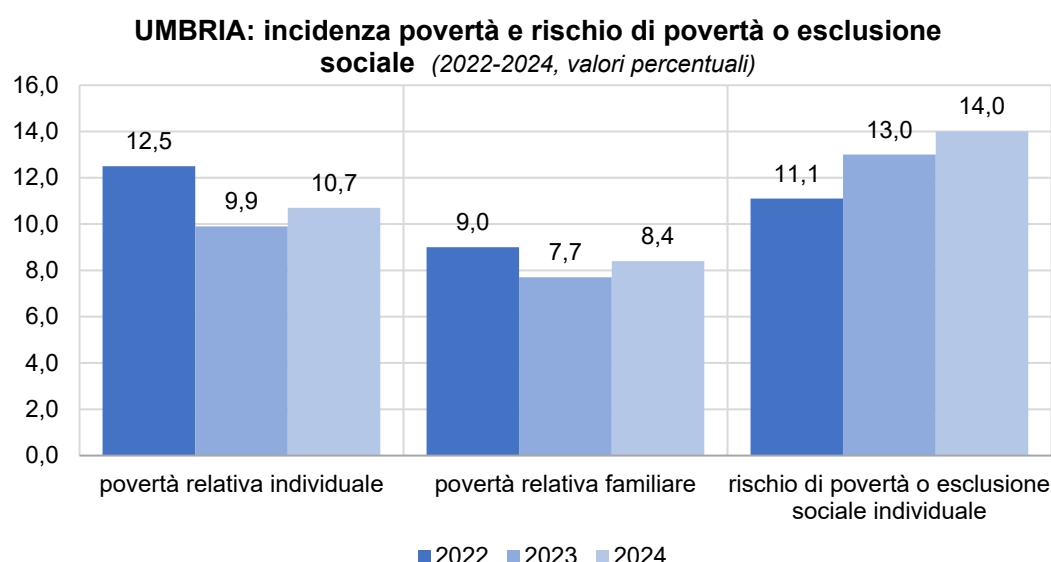
Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati Regione Umbria

L'Umbria mantiene buoni livelli di capitale umano, con alti tassi di istruzione, formazione continua e basse percentuali di Neet e abbandono scolastico. Persistono però criticità nell'imprenditorialità giovanile, nel collegamento tra formazione e lavoro e nella perdita netta di laureati, soprattutto giovani, verso l'estero.

1.4 Povertà e rischio di povertà

Nel 2024 il 10,7% dei residenti umbri si trova in **condizioni di povertà**: si tratta di oltre 90 mila persone, corrispondenti all'8,4% delle famiglie. L'incidenza risulta in aumento rispetto al 2023, quando i poveri erano circa 84.500 (il 9,9% della popolazione) e le famiglie interessate rappresentavano il 7,7%. Pur in crescita, la povertà in Umbria rimane inferiore ai livelli nazionali (14,9% degli individui e 10,9% delle famiglie), ma supera quelli medi delle regioni del Centro, dove è povero il 9,6% dei residenti e il 6,5% dei nuclei familiari.

La quota di popolazione **a rischio di povertà o esclusione sociale** – indicatore composito che considera le persone che vivono in famiglie a bassa intensità lavorativa, a rischio di povertà o in condizioni di grave deprivazione materiale – raggiunge nel 2024 il 14% del totale, pari a oltre 119 mila individui. Il valore, pur inferiore alla media italiana (23,1%) e a quella del Centro (19,9%), risulta in progressivo aumento.



Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati Istat

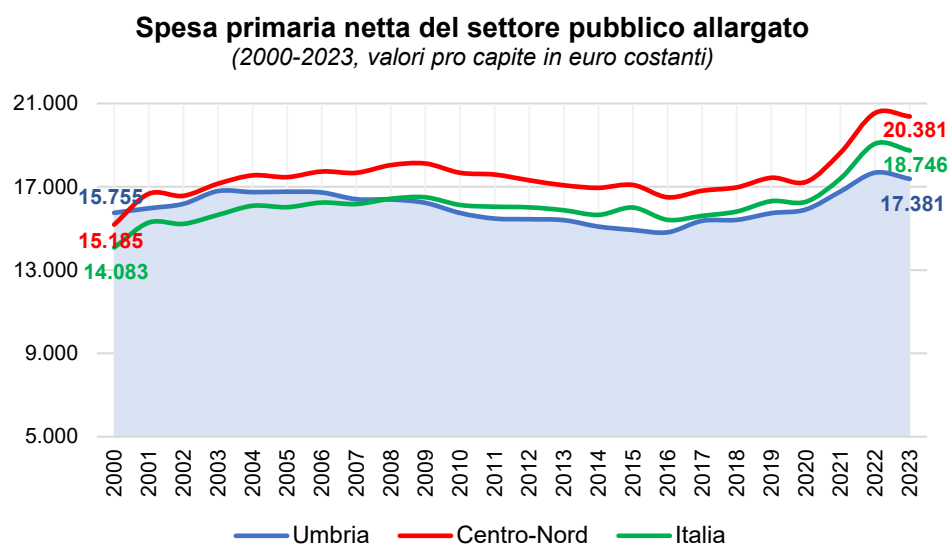
Nel 2024 il 10,7% dei residenti umbri vive in condizioni di povertà, in aumento rispetto all'anno precedente, mentre il 14% della popolazione è a rischio di povertà o esclusione sociale. Sebbene inferiori alla media nazionale, questi valori superano quelli medi delle regioni del Centro e mostrano un trend crescente.

1.5 La spesa consolidata del Settore Pubblico Allargato in Umbria

L'analisi si basa sull'elaborazione degli *open data* del Sistema dei **Conti Pubblici Territoriali** (CPT), la banca dati ufficiale che ricostruisce in forma consolidata (cioè al netto dei flussi intercorrenti tra i vari livelli di governo interni all'universo di riferimento) le entrate e le spese del **Settore Pubblico Allargato** (SPA) a livello nazionale e regionale in serie storica dal 2000 al 2023. I dati CPT consentono una lettura coerente e confrontabile delle dinamiche di spesa pubblica, fornendo un quadro completo e trasparente sull'andamento della spesa pubblica regionale e nazionale.

Nel 2023, la **spesa primaria netta** del SPA in Umbria (ovvero al netto degli interessi sul debito e delle partite finanziarie e al netto dei flussi intercorrenti tra i vari livelli di governo interni all'universo di riferimento) ammonta a 16.528 milioni di euro, con una variazione del -2,1% rispetto al 2022, valore superiore sia alla riduzione media delle regioni del Centro-Nord (-0,7%) sia a quella nazionale (-1,8%).

Negli ultimi 23 anni, la **spesa primaria pro-capite** del SPA in Umbria ha mostrato una tendenza complessivamente stabile, oscillando tra 15.000 e 16.800 euro costanti. Nel 2023, la spesa pro-capite è pari a 19.337 euro correnti per abitante, inferiore sia alla media del Centro-Nord (22.749 euro/ab.) sia alla media nazionale (20.860 euro/ab.), evidenziando una gestione della spesa regionale più contenuta rispetto ai valori medi di riferimento pur mantenendo stabilità nel lungo periodo.

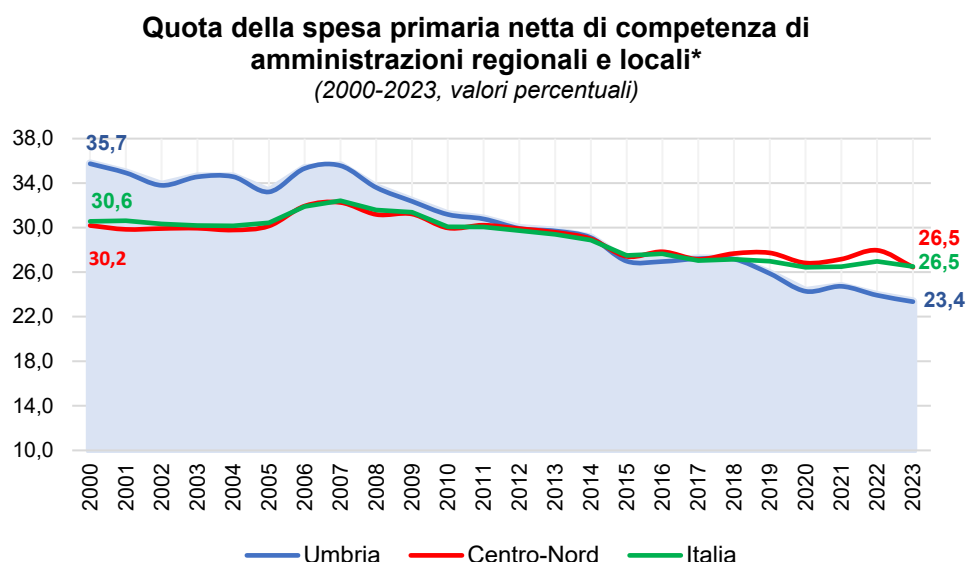


Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati CPT

La spesa primaria delle amministrazioni regionali e locali in Umbria ha storicamente

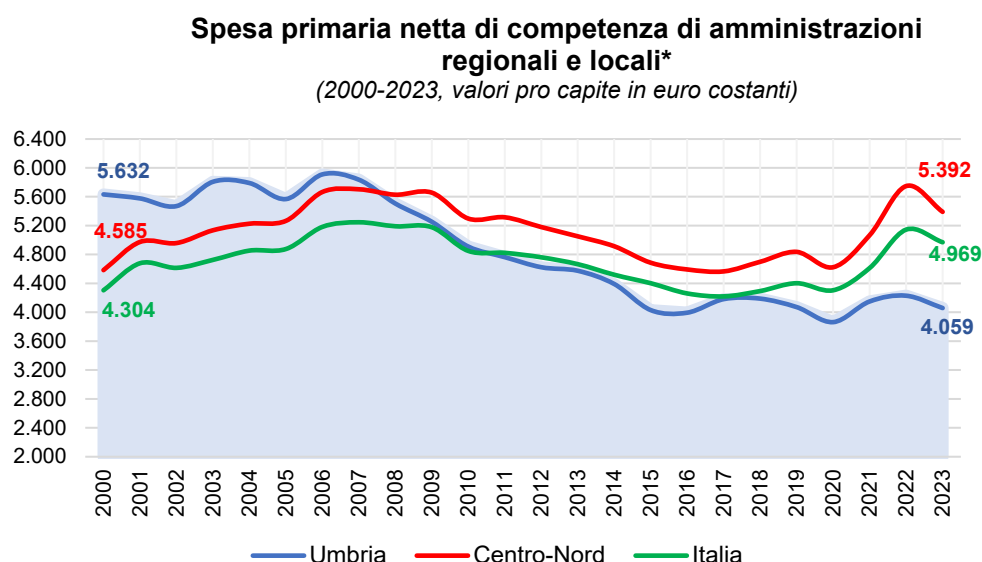
rappresentato una quota superiore a quella del Centro-Nord e dell'Italia, raggiungendo un massimo del 35,7% nel 2000. Nel periodo 2000-2023 si osserva una progressiva riduzione, fino al 23,4% nel 2023, al di sotto dei valori medi delle aree di riferimento.

Anche i valori pro-capite della spesa riferibile alle amministrazioni regionali e locali hanno mostrato un calo fino al 2016, seguito da un moderato recupero negli ultimi anni che non ha riportato ai livelli iniziali.



(*) amministrazioni regionali, amministrazioni locali, imprese pubbliche regionali e imprese pubbliche locali.

Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati CPT

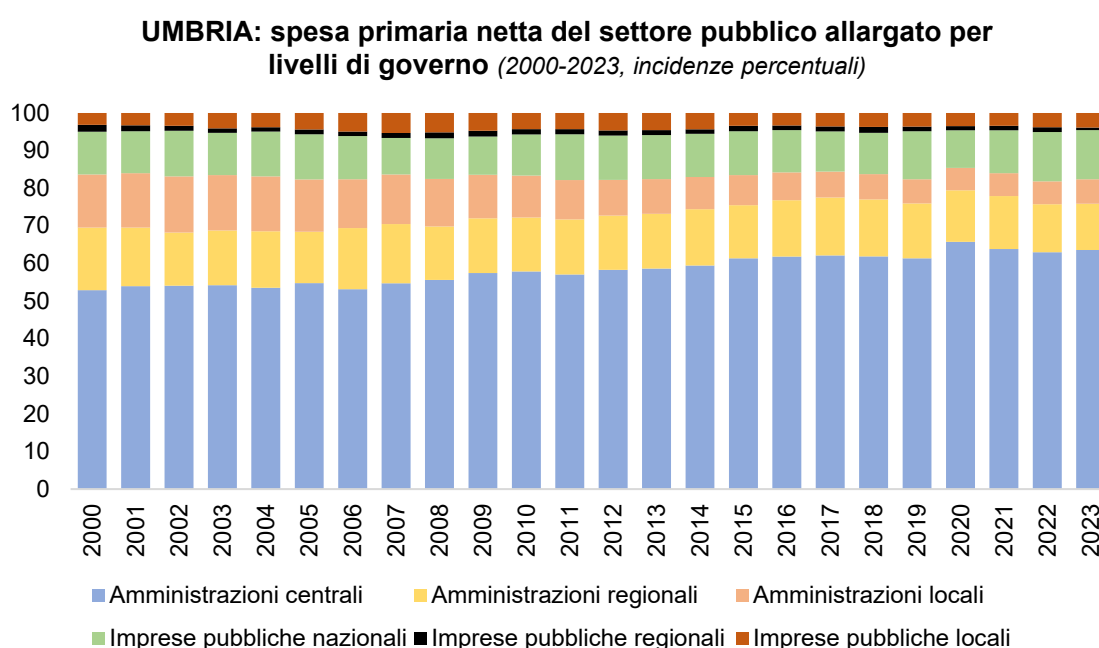


(*) amministrazioni regionali, amministrazioni locali, imprese pubbliche regionali e imprese pubbliche locali.

Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati CPT

L'analisi per livelli di governo della spesa in Umbria, mostra come la quota delle amministrazioni centrali sia progressivamente aumentata dal 52,9% del 2000 al 63,6% del 2023, mentre la Regione e le amministrazioni locali hanno visto una riduzione della loro incidenza, rispettivamente al 6,5% e al 12,3%, a fronte di oscillazioni marginali delle imprese pubbliche nazionali e locali.

Questo andamento indica una centralizzazione relativa della spesa nel tempo, con la Regione e le amministrazioni locali che, pur mantenendo un ruolo significativo, hanno ridotto la loro incidenza sul totale.



Fonte: Elaborazioni del Servizio Funzioni tecnico giuridiche per la programmazione regionale della Regione Umbria su dati CPT

1.6 Termometro dell'economia umbra – Febbraio 2026

Il termometro è uno strumento volto a monitorare l'andamento dell'economia umbra sulla base di alcuni indicatori scelti per analizzare i sei domini proposti:

- conti e aggregati economici territoriali;
- import-export;
- mercato del lavoro;
- dinamica imprenditoriale;
- flussi turistici;
- demografia.

1. Il contesto socio-economico umbro

Il documento, semestrale, delinea l'andamento dell'economia regionale, fornendo un commento riassuntivo dei dati di fonte ufficiale disponibili.

La finalità è quella di dotare la Giunta regionale di informazioni utili ad individuare con tempestività i trend positivi e quelli negativi.

Termometro variazione

variazione positiva

nessuna variazione

variazione negativa

CONTI E AGGREGATI ECONOMICI TERRITORIALI	FONTE	PRECEDENTE MISURAZIONE		ULTIMA MISURAZIONE		VARIAZIONE (reale) ¹	
		misurazione	periodo riferimento	misurazione	periodo riferimento		
PIL ai prezzi di mercato (Mln di euro correnti)	Istat	26.874,30	anno 2023	27.671,50	anno 2024	0,8%	
PIL pro capite (€ correnti per abitante)	Istat	31.442,91	anno 2023	32.466,90	anno 2024	1,1%	
Valore aggiunto (Mln di euro correnti)	Istat	24.136,90	anno 2023	24.733,90	anno 2024	0,8%	
Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite (€ correnti/ab.)	Istat	21.791,14	anno 2023	22.523,94	anno 2024	2,0%	
Spesa per consumi finali delle famiglie (Mln di euro correnti)	Istat	17.463,90	anno 2023	17.761,60	anno 2024	0,3%	
IMPORT-EXPORT ²	FONTE	PRECEDENTE MISURAZIONE		ULTIMA MISURAZIONE		VARIAZIONE (su valori correnti)	
		misurazione	periodo riferimento	misurazione	periodo riferimento		
Esportazioni (Mln € correnti)	Istat	4.480	gen-sett '24	4.369	gen-sett '25	-2,5%	
Esportazioni verso Paesi UE -27 (Mln € correnti)	Istat	2.636	gen-sett '24	2.554	gen-sett '25	-3,1%	
Esportazioni verso Paesi extra-UE27 (Mln € correnti)	Istat	1.844	gen-sett '24	1.815	gen-sett '25	-1,6%	
Importazioni (Mln € correnti)	Istat	3.304	gen-sett '24	3.345	gen-sett '25	1,2%	
Importazioni da Paesi UE -27 (Mln € correnti)	Istat	2.279	gen-sett '24	2.172	gen-sett '25	-4,7%	
Importazioni da Paesi extra-UE27 (Mln € correnti)	Istat	1.025	gen-sett '24	1.173	gen-sett '25	14,4%	
Saldo bilancia commerciale mondo (Mln € correnti)	Istat	1.176	gen-sett '24	1.024	gen-sett '25	-12,9%	
Saldo bilancia commerciale con Paesi UE-27 (Mln € correnti)	Istat	357	gen-sett '24	382	gen-sett '25	7,0%	
Saldo bilancia comm.le con Paesi extra-UE27 (Mln € correnti)	Istat	819	gen-sett '24	642	gen-sett '25	-21,6%	
MERCATO DEL LAVORO	FONTE	PRECEDENTE MISURAZIONE		ULTIMA MISURAZIONE		VARIAZIONE	
		misurazione	periodo riferimento	misurazione	periodo riferimento		
Occupati 15-89 anni (v.a.)	Istat	370.458	gen-sett '24	375.563	gen-sett '25	1,4%	
Occupati 15-64 anni (v.a.)	Istat	353.342	gen-sett '24	359.001	gen-sett '25	1,6%	

1. Il contesto socio-economico umbro

Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	Istat	67,5	gen-sett '24	68,8	gen-sett '25	1,3 punti percentuali	
Tasso di disoccupazione 15-64 anni (%)	Istat	5,2	gen-sett '24	4,9	gen-sett '25	-0,3 punti percentuali	
Tasso di attività 15-64 anni (%)	Istat	71,2	gen-sett '24	72,3	gen-sett '25	1,1 punti percentuali	
Occupate donne 15-89 anni (v.a.)	Istat	167.586	gen-sett '24	170.770	gen-sett '25	1,9%	
Occupate donne 15-64 anni (v.a.)	Istat	161.038	gen-sett '24	163.867	gen-sett '25	1,8%	
Tasso di occupazione femminile 15-64 anni (%)	Istat	61,1	gen-sett '24	62,4	gen-sett '25	1,3 punti percentuali	
Tasso di disoccupazione femminile 15-64 anni (%)	Istat	5,4	gen-sett '24	6,1	gen-sett '25	0,7 punti percentuali	
Tasso di attività femminile 15-64 anni (%)	Istat	64,6	gen-sett '24	66,5	gen-sett '25	1,9 punti percentuali	
Occupati uomini 15-89 anni (v.a.)	Istat	202.872	gen-sett '24	204.793	gen-sett '25	0,9%	
Occupati uomini 15-64 anni (v.a.)	Istat	192.304	gen-sett '24	195.134	gen-sett '25	1,5%	
Tasso di occupazione maschile 15-64 anni (%)	Istat	74,1	gen-sett '24	75,2	gen-sett '25	1,1 punti percentuali	
Tasso di disoccupazione maschile 15-64 anni (%)	Istat	5,0	gen-sett '24	3,8	gen-sett '25	-1,2 punti percentuali	
Tasso di attività maschile 15-64 anni (%)	Istat	78,0	gen-sett '24	78,1	gen-sett '25	0,1 punti percentuali	
Occupati giovani 15-29 anni (v.a.)	Istat	41.879	gen-sett '24	42.409	gen-sett '25	1,3%	
Tasso di occupazione giovanile 15-29 anni (%)	Istat	35,1	gen-sett '24	35,3	gen-sett '25	0,2 punti percentuali	
Tasso di disoccupazione giovanile 15-29 anni (%)	Istat	13,0	gen-sett '24	13,3	gen-sett '25	0,3 punti percentuali	
Tasso di attività giovanile 15-29 anni (%)	Istat	40,3	gen-sett '24	40,7	gen-sett '25	0,4 punti percentuali	
NEET di 15-29 anni (v.a.)	Istat	12.191	gen-sett '24	10.201	gen-sett '25	-16,3%	
NEET di 15-29 anni (% su popolazione 15-29 anni)	Istat	10,2	gen-sett '24	8,5	gen-sett '25	-1,7 punti percentuali	
NEET di 15-29 anni femmine (% su 15-29 anni femmine)	Istat	12,2	gen-sett '24	11,4	gen-sett '25	-0,8 punti percentuali	
NEET di 15-29 anni maschi (% su 15-29 anni maschi)	Istat	8,3	gen-sett '24	5,8	gen-sett '25	-2,5 punti percentuali	
DINAMICA IMPRENDITORIALE	FONTE	PRECEDENTE MISURAZIONE		ULTIMA MISURAZIONE		VARIAZIONE	
		misurazione	periodo riferimento	misurazione	periodo riferimento		
Imprese registrate ³ (v.a.)	InfoCamere	90.971	anno 2024	90.231	anno 2025	-0,8%	
Imprese registrate: agricoltura (v.a.)	InfoCamere	15.536	anno 2024	15.418	anno 2025	-0,8%	
Imprese registrate: industria (v.a.)	InfoCamere	8.663	anno 2024	8.459	anno 2025	-2,4%	
Imprese registrate: costruzioni (v.a.)	InfoCamere	12.107	anno 2024	12.055	anno 2025	-0,4%	
Imprese registrate: commercio (v.a.)	InfoCamere	20.117	anno 2024	19.639	anno 2025	-2,4%	
Imprese registrate: servizi (v.a.)	InfoCamere	29.436	anno 2024	29.638	anno 2025	0,7%	
Imprese attive (v.a.)	InfoCamere	77.753	anno 2024	77.777	anno 2025	0,0%	
Imprese artigiane attive (v.a.)	InfoCamere	19.402	anno 2024	19.262	anno 2025	-0,7%	
Iscrizioni (v.a.)	InfoCamere	4.260	anno 2024	4.341	anno 2025	1,9%	
Cessazioni (v.a.)	InfoCamere	4.595	anno 2024	4.068	anno 2025	-11,5%	
Saldo (iscrizioni-cessazioni) (v.a.)	InfoCamere	-335	anno 2024	273	anno 2025	+608 (v.a.)	

1. Il contesto socio-economico umbro

Tasso di crescita (%)	InfoCamere	-0,36	anno 2024	0,30	anno 2025	+0,66 punti percentuali	
FLUSSI TURISTICI	FONTE	PRECEDENTE MISURAZIONE		ULTIMA MISURAZIONE		VARIAZIONE	
		misurazione	periodo riferimento	misurazione	periodo riferimento		
Arrivi (v.a.)	Regione Umbria	2.783.883	anno 2024	3.036.032	anno 2025	9,1%	
Presenze (v.a.)	Regione Umbria	7.318.133	anno 2024	7.942.202	anno 2025	8,5%	
Permanenza media (gg)	Regione Umbria	2,63	anno 2024	2,62	anno 2025	-0,01 gg (-0,5%)	
Arrivi di turisti stranieri (v.a.)	Regione Umbria	813.342	anno 2024	1.004.463	anno 2025	23,5%	
Presenze di turisti stranieri (v.a.)	Regione Umbria	2.691.759	anno 2024	3.131.481	anno 2025	16,3%	
Permanenza media di turisti stranieri (gg)	Regione Umbria	3,31	anno 2024	3,12	anno 2025	-0,19 gg (-5,8%)	
Arrivi di turisti italiani (v.a.)	Regione Umbria	1.970.541	anno 2024	2.031.569	anno 2025	3,1%	
Presenze di turisti italiani (v.a.)	Regione Umbria	4.626.374	anno 2024	4.810.721	anno 2025	4,0%	
Permanenza media di turisti italiani (gg)	Regione Umbria	2,35	anno 2024	2,37	anno 2025	0,02 gg (+0,9%)	
Arrivi in esercizi alberghieri	Regione Umbria	1.610.094	anno 2024	1.719.842	anno 2025	6,8%	
Presenze in esercizi alberghieri	Regione Umbria	3.466.654	anno 2024	3.708.980	anno 2025	7,0%	
Permanenza media in esercizi alberghieri (gg)	Regione Umbria	2,15	anno 2024	2,16	anno 2025	0,01 gg (+0,2%)	
Arrivi in esercizi extralberghieri	Regione Umbria	1.173.789	anno 2024	1.316.190	anno 2025	12,1%	
Presenze in esercizi extralberghieri	Regione Umbria	3.851.479	anno 2024	4.233.222	anno 2025	9,9%	
Permanenza media in esercizi extralberghieri (gg)	Regione Umbria	3,28	anno 2024	3,22	anno 2025	-0,06 gg (-2,0%)	
DEMOGRAFIA ⁴	FONTE	PRECEDENTE MISURAZIONE		ULTIMA MISURAZIONE		VARIAZIONE	
		misurazione	periodo riferimento	misurazione	periodo riferimento		
Popolazione residente ⁵ (v.a. fine periodo)	Istat	852.229	gen-ott '24	851.029	gen-ott '25	-0,1%	
Tasso natalità (‰)	Istat	4,7	gen-ott '24	4,3	gen-ott '25	-0,4 punti per mille	
Tasso mortalità (‰)	Istat	10,3	gen-ott '24	9,9	gen-ott '25	-0,4 punti per mille	
Tasso di crescita naturale (‰)	Istat	-5,6	gen-ott '24	-5,5	gen-ott '25	0,1 punti per mille	
Tasso migratorio interno (‰)	Istat	0,7	gen-ott '24	0,3	gen-ott '25	-0,4 punti per mille	
Tasso migratorio estero (‰)	Istat	3,9	gen-ott '24	4,7	gen-ott '25	0,8 punti per mille	
Tasso migratorio totale (‰)	Istat	4,7	gen-ott '24	5,0	gen-ott '25	0,3 punti per mille	
Tasso crescita totale ⁵ (‰)	Istat	-1,0	gen-ott '24	-0,5	gen-ott '25	0,5 punti per mille	
Popolazione 0-14 anni (%)	Istat	11,3	01/01/2024	11,1	01/01/2025	-0,2 punti percentuali	

1. Il contesto socio-economico umbro

Popolazione 15-64 anni (%)	Istat	61,6	01/01/2024	61,5	01/01/2025	-0,1 punti percentuali	
Popolazione ≥65 anni (%)	Istat	27,0	01/01/2024	27,4	01/01/2025	0,4 punti percentuali	
Speranza di vita alla nascita (anni)	Istat	83,7	01/01/2024	84,0	01/01/2025	3,6 mesi	
Speranza di vita a 65 anni (anni)	Istat	21,4	01/01/2024	21,7	01/01/2025	3,6 mesi	
Indice vecchiaia (%)	Istat	238,3	01/01/2024	247,4	01/01/2025	9,1 punti percentuali	
Indice di dipendenza degli anziani (%)	Istat	43,9	01/01/2024	44,5	01/01/2025	0,6 punti percentuali	
Indice di dipendenza strutturale (%)	Istat	62,3	01/01/2024	62,5	01/01/2025	0,2 punti percentuali	

(1) Variazione calcolata sui valori concatenati (anno riferimento 2020). Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è stato deflazionato con il deflatore implicito dei consumi. (2) Le esportazioni sono considerate indicatore diretto della competitività regionale, mentre le importazioni riflettono prevalentemente la domanda interna e l'attività produttiva. Le variazioni vanno pertanto interpretate in modo congiunto all'andamento complessivo del commercio estero. (3) L'analisi per settore esclude le imprese non classificate. Pertanto, il totale ottenuto sommando le consistenze per settore non coincide con il totale delle imprese registrate che al contrario includono anche le imprese non classificate. (4) I dati del 2024 sono definitivi, quelli del 2025 sono provvisori. (5) Comprensivo del saldo per altri motivi.

N.B.: nelle sezioni "dinamica imprenditoriale" e "demografia", le variazioni (positive o negative) inferiori/uguali ai 0,5 punti per mille, ai 0,5 punti percentuali e allo 0,5% sono state considerate alla stregua di "nessuna variazione" poiché poco significative. Fonte: elaborazioni del Servizio su dati Istat, InfoCamere, Regione Umbria.

Tra gli **80 indicatori del termometro dell'economia umbra**, 45 mostrano una tendenza positiva, in gran parte riconducibile ai domini dei "conti e aggregati economici territoriali", del "mercato del lavoro" e dei "flussi turistici".

Sono 20 gli indicatori stazionari, di cui 13 riferiti al contesto demografico regionale: la stabilità degli indicatori demografici, seppur da interpretare con cautela in quanto richiede l'analisi di trend su orizzonti temporali più lunghi, riflette il lento e graduale cambiamento della popolazione umbra, così come di quella italiana ed europea, caratterizzato da denatalità e invecchiamento.

Infine, 15 indicatori mostrano segnali di peggioramento, principalmente riconducibili ai flussi commerciali con l'estero (6 indicatori negativi su 9) e alla dinamica imprenditoriale (5 indicatori negativi su 11 di questo ambito).

Nel dettaglio, analizzando dominio per dominio, si osserva:

- **conti e aggregati economici territoriali**. Nel periodo compreso tra il 2023 e il 2024, il Prodotto interno lordo e il valore aggiunto registrano una crescita pari allo 0,8%. Nello stesso arco temporale, il Pil pro capite aumenta dell'1,1%, mentre il reddito disponibile delle famiglie evidenzia un incremento del 2%. La spesa per consumi finali delle famiglie mostra nel 2024 una lieve variazione positiva (+0,1%), in aumento rispetto al 2023, ma in rallentamento rispetto al 2022, anno in cui si era osservata una crescita più elevata (+5,1%);

- **import-export**. Alla fine del terzo trimestre del 2025, le esportazioni umbre superano i 4 miliardi di euro, registrando un decremento del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2024. La contrazione riguarda soprattutto i flussi verso i Paesi dell'UE27 (-3,0%), mentre quelli diretti verso i Paesi extra-UE27 mostrano un calo più contenuto (-1,6%). Le importazioni (+1,2%)

crescono esclusivamente grazie alla domanda di merci in arrivo dai Paesi extra-UE27, in aumento del 14,4% (+148 milioni rispetto allo stesso periodo del 2024), a fronte di una contrazione degli acquisti dall'UE27 (-4,7%).

Conseguentemente, il saldo della bilancia commerciale resta positivo e si attesta a circa 1.024 milioni di euro, sebbene risulti in diminuzione rispetto al periodo precedente. La riduzione è interamente attribuibile alla marcata flessione del saldo con i Paesi extra-UE27 (-21,6%), mentre quello con i Paesi dell'UE27 evidenzia un miglioramento (+5,2%);

- **mercato del lavoro.** Nei primi nove mesi del 2025 il mercato del lavoro umbro mostra un andamento complessivamente positivo. Gli occupati crescono sia nella fascia 15-89 anni (+1,4%) sia in quella 15-64 anni (+1,6%), con un aumento del tasso di occupazione al 68,8% (+1,3 punti) e del tasso di attività (+1,1 punti). La crescita dell'occupazione è più marcata tra le donne (+1,9%), con un incremento del tasso di occupazione femminile (+1,3 punti); tuttavia, l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro (+1,9 punti) si accompagna ad un lieve rialzo del tasso di disoccupazione femminile (+0,7 punti). Tra gli uomini l'occupazione cresce più moderatamente (+0,9%), ma il tasso di disoccupazione diminuisce in modo significativo (-1,2 punti), a fronte di un tasso di attività pressoché stabile.

Tra i giovani (15-29 anni) si registra un moderato aumento degli occupati (+1,3%) e del tasso di occupazione (+0,2 punti), un lieve incremento della disoccupazione (+0,3 punti) e una forte riduzione dei NEET (-16,3%), particolarmente accentuata tra i maschi;

- **dinamica imprenditoriale.** Nel 2025 si registra, rispetto al 2024, una riduzione dello 0,8% del numero di imprese registrate. La contrazione interessa in particolare l'industria (-2,4%) e il commercio (-2,4%), seguite dall'agricoltura (-0,8%), mentre le costruzioni risultano sostanzialmente stabili (-0,4%). In controtendenza, il comparto dei servizi mostra una lieve crescita (+0,7%).

Il numero di imprese attive rimane complessivamente stabile, mentre prosegue la lieve flessione delle imprese artigiane (-0,7%). Sul fronte della demografia d'impresa si osserva un aumento delle iscrizioni (+1,9%) e una significativa riduzione delle cessazioni (-11,5%), che determina un netto miglioramento del saldo, passato da -335 unità nel 2024 a +273 nel 2025. Conseguentemente il tasso di crescita delle imprese umbre torna positivo e si attesta a 0,30% nel 2025 (era -0,36% nel 2024);

- **flussi turistici.** Nel 2025 la Regione Umbria registra una crescita significativa dei flussi turistici rispetto al 2024. Gli arrivi aumentano del 9,1%, trainati in larga parte dalla componente straniera (+23,5%), mentre quelli dei turisti italiani crescono in misura più contenuta (+3,1%). Le presenze complessive segnano un +8,5%, sostenute sia dai flussi esteri (+16,3%) sia da quelli nazionali (+4%).

La permanenza media risulta sostanzialmente stabile, con un lieve decremento complessivo (da 2,63 a 2,62 giorni), a fronte di una riduzione per i turisti stranieri e di un aumento per quelli

italiani. La crescita dei flussi interessa entrambe le tipologie ricettive, ma risulta più marcata negli esercizi extralberghieri, dove gli arrivi e le presenze aumentano del 12,1%, e del 9,9% rispettivamente, rispetto agli esercizi alberghieri (+6,8% gli arrivi e +7% le presenze);

- **demografia**. Alla fine di ottobre 2025 la popolazione residente in Umbria ammonta a 851.029² persone, sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2024, con una variazione minima di -0,1% (1.200 residenti in meno). Il saldo migratorio con l'estero cresce, passando da 3.362 a 4.027 unità, compensando totalmente il calo del saldo migratorio interno, sceso da 613 a 247 unità, e mitigando il saldo naturale, che resta negativo (-4.718 residenti) ma in leggero miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2024 (-4.814). Questo miglioramento è dovuto alla riduzione dei decessi, scesi da 8.805 a 8.411 (-394), mentre le nascite continuano a diminuire, passando da 3.991 a 3.693 (-298).

Per quanto riguarda la composizione per età, al 1° gennaio 2025 i bambini e ragazzi 0-14 anni rappresentano l'11,1% della popolazione residente, gli adulti 15-64 anni il 61,5% e gli over 65 il 27,4%. Rispetto all'anno precedente, i giovani e gli adulti diminuiscono di oltre 1.800 unità ciascuno, mentre gli anziani aumentano di oltre 2.000 unità, confermando l'invecchiamento della popolazione. L'indice di vecchiaia sale a 247,4 (da 238,3%), mentre l'indice di dipendenza degli anziani e quello strutturale raggiungono rispettivamente 44,5% e 62,5%.

La speranza di vita continua a crescere: alla nascita raggiunge 84,0 anni (+3,6 mesi rispetto al 2024) e a 65 anni è pari a 21,7 anni (+3,6 mesi).

Le variazioni registrate su periodi così brevi non sempre riflettono le tendenze demografiche a lungo termine, che richiedono analisi pluriennali. Nonostante la sostanziale stabilità numerica, i dati evidenziano un calo della natalità e un progressivo invecchiamento della popolazione, fattori destinati a influenzare il sistema sanitario, previdenziale e il potenziale produttivo regionale nei prossimi anni.

² Considerando il saldo migratorio per altri motivi e gli aggiustamenti statistici (ancora provvisori), computati da Istat solo a fine anno e non per i dati mensili, la popolazione umbra a fine ottobre 2025 potrebbe ammontare a 849.022 unità (-2.451 residenti rispetto al 01/01/2025, ovvero -0,3% in termini percentuali).

2. GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE

2.1 Le risorse della politica di coesione

Piano di Azione e Coesione (PAC) 2007-2013

La Regione Umbria nel 2014 ha aderito al Piano di Azione e Coesione attraverso la rimodulazione delle risorse del POR FESR 2007-2013 procedendo alla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale che è stata trasferita nel Programma Parallelo, coerente con il POR originario per un importo di **47.562.904,00** euro (decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 dicembre 2014, n. 61, "Integrazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di azione coesione delle regioni Umbria, Abruzzo e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nonché rimodulazione del quadro finanziario del Piano di azione coesione della regione Siciliana").

In conseguenza dell'applicazione dell'art. 7, comma 9-sexies, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2015, n. 125, alla Regione Umbria, è stato effettuato un taglio di 18.148.556,00 euro. La Regione Umbria ha più volte impugnato il dettato della norma sopra riportata, ottenendo sempre una sentenza positiva dalla Corte Costituzionale.

La Legge 30 dicembre 2021, n. 234 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 (Pubblicata nella G.U. del 31 dicembre 2021 - Supplemento Ordinario n. 49) ha attribuito in favore degli interventi del Piano azione coesione della Regione Umbria la somma di 18.148.556,00 euro. Tale somma è stata destinata agli interventi approvati dalla Regione Umbria con la deliberazione dell'8/06/2022, n. 575. Il quadro programmatico degli interventi del Programma Parallelo dell'Umbria articolato per azioni, priorità tematiche, linee di intervento, categorie di investimento ed importi è stato aggiornato con la deliberazione della Giunta regionale del 01/08/2024, n. 737.

A fine dicembre 2025 il Programma Parallelo dell'Umbria presenta uno stato di avanzamento complessivamente molto buono sia dal punto di vista finanziario, sia per quanto riguarda l'implementazione delle linee di intervento programmate e delle procedure attivate per l'assegnazione delle risorse ai beneficiari: risultano **monitorati 89 progetti per un costo pubblico di circa 46,8 milioni di euro e sono stati spesi circa 27,16 milioni di euro.**

POR FESR 2014-2020

Il POR FESR 2014-2020 con un **ammontare di risorse iniziali pari a 412.293.204,00 euro**, ha chiuso la propria operatività e nell'anno 2025 sono state eseguite tutte le attività necessarie alla chiusura dello stesso.

Negli ultimi anni il quadro normativo di riferimento del periodo di programmazione 2014-2020 è stato adattato da parte della Commissione Europea per offrire agli Stati membri e alle Regioni maggiore flessibilità in termini di norme di attuazione e maggiore liquidità per far fronte agli effetti della pandemia di COVID-19 e della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

In particolare, la misura di flessibilità più significativa, di cui si è avvalsa anche la Regione Umbria, ha consentito agli Stati membri di richiedere, relativamente ai Programmi della politica di coesione 2014 – 2020, l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 % sulla quota comunitaria (rispetto al 50% originariamente previsto), per tutti gli importi certificati nei periodi contabili C7 (01 luglio 2020 – 30 giugno 2021) e C8 (01 luglio 2021 – 30 giugno 2022) e da ultimo C10 (1 luglio 2023 - 30 giugno 2024).

L'articolo 242 del decreto legge 34/2020, convertito in Legge del 17 luglio 2020, n. 77, ha stabilito che le risorse nazionali di cofinanziamento, non più necessarie per effetto della revisione del tasso di cofinanziamento nei periodi contabili predetti, imputabili per il 70% sulle risorse nazionali della legge 183/87 e per il 30% su quelle regionali, confluiranno in un Programma Operativo Complementare (POC), per essere destinate a ulteriore salvaguardia e implementazione delle iniziative già attivate nel programma dei fondi strutturali europei di riferimento.

A seguito della certificazione in quota UE al 100% nei periodi contabili C7, C8 e C10, il piano finanziario da certificare per conseguire la chiusura del POR FESR Umbria 2014 – 2020 è stato quantificato pari a euro 285.215.678,00 a fronte dell'originaria dotazione complessiva di euro 412.293.204,00.

L'Autorità di Certificazione del Programma ha inviato il 12 marzo 2025 l'ultima domanda di pagamento del periodo contabile C 10 (01/07/23- 30/6/24) a chiusura del periodo di programmazione 2014-2020.

L'importo finale certificato del POR FESR 2014-2020 ammonta a 290.425.465,13 euro, con un overbooking del valore di 5.209.787,13 euro, come di seguito illustrato:

L'universo dei **progetti approvati e finanziati ammonta a 3.088** per una progettualità del valore di 290,58 milioni di euro concentrati prevalentemente nell'ambito dell'Asse I – Ricerca e Innovazione e Asse III – Competitività delle PMI.

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

Di seguito si riporta la tabella che contiene la stima di chiusura finale del Programma stesso, comprensiva dell'importo in overbooking.

Previsioni di chiusura della spesa del POR FESR 2014-2020

ASSI PRIORITARI	PIANO FINANZIARIO (€)	QUOTA FESR (€)	QUOTA NAZIONALE (€)	PROGETTI REALIZZATI (N)
Asse I - Ricerca e innovazione	67.533.349,99	46.758.379,76	20.774.970,23	410
Asse II - Crescita e cittadinanza digitale	20.565.934,83	15.000.840,00	5.565.095	62
Asse II – Competitività delle PMI	75.760.810,32	56.563.334,86	19.197.475	1854
Asse IV - Energia sostenibile	29.033.847,65	21.825.359,45	7.208.488	297
Asse V - Ambiente e cultura	27.871.298,13	17.985.516,83	9.885.781	115
Asse VI - Sviluppo urbano sostenibile	22.883.917,06	14.122.427,02	8.761.490	60
Asse VII - Assistenza tecnica	11.891.698,96	8.576.937,72	3.314.761	116
Asse VIII - Prevenzione sismica e sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto	35.047.208,73	28.000.000,00	7.047.209	174
Totale risorse	290.588.065,67	208.832.795,62	81.755.270,05	3.088

Fonte: Elaborazione del Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR della Regione Umbria

Al fine di fornire un quadro esaustivo della performance del POR FESR si riporta di seguito la tabella dell'efficacia dell'attuazione del Programma.

Target intermedi e finali dei principali indicatori definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Asse Prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, se pertinente, di risultato)	ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Target finale previsto (2023)	Target raggiunto al 2023
I	Indicatore di output	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	FESR	210	196
I	Indicatore di output	CO26	Numero di imprese che cooperano con imprese di ricerca	Numero	FESR	20	24
II	Indicatore di output	IS3	Numero di luoghi di accesso assistito ad internet e per lo sviluppo di competenze digitali attivati	Numero	FESR	8	12
II	Indicatore di output	IS2	Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30mbps	Numero	FESR	87.059	70.024

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

Asse Prioritario	Tipo di indicatore (fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, se pertinente, di risultato)	ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Target finale previsto (2023)	Target raggiunto al 2023
III	Indicatore di output	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Numero	FESR	1119	1.297
IV	Indicatore di output	IS9	Numero di edifici pubblici o strutture oggetto di intervento	Numero	FESR	112	97
V	Indicatore di output	IS11	Beni o risorse o patrimoni culturali valorizzati	Numero	FESR	28	29
V	Indicatore di output	IS10	Estensione delle aree di valore naturale beneficiarie di intervento di valorizzazione	Metri lineari	FESR	60.000	101.093,6
VI	Indicatore di output	IS13	Riduzione dei consumi annui di energia elettrica per illuminazione pubblica	Gwh	FESR	8	7,39
VI	Indicatore di output	IS21	Superficie oggetto di intervento	Mq	FESR	65.000	49.212,00
VIII	Indicatore di output	IS28	Numero edifici	Numero	FESR	15	12
VIII	Indicatore di output	IS29	Numero edifici	Numero	FESR	10	9

Fonte: Elaborazione del Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR della Regione Umbria

POR FSE 2014-2020

Il POR FSE 2014 – 2020 della Regione Umbria prevedeva originariamente una **dotazione finanziaria complessiva di 237.528.802,00 euro**. A seguito dell'emergenza COVID 2019 e delle conseguenti modifiche regolamentari, tale dotazione è stata ridotta della quota di cofinanziamento nazionale e regionale certificata nel periodo 2020-2022, pari a circa 71 milioni di euro, che confluirà nel Programma Operativo Complementare 2014-2020.

Il POR FSE Umbria 2014 – 2020 è stato quindi chiuso con il raggiungimento di un livello di spesa complessivo al 31/12/2023, termine ultimo di ammissibilità, pari a circa 166,5 milioni di euro, **determinando il completo assorbimento delle risorse comunitarie stanziare**.

La restante parte di dotazioni finanziarie e di spese già sostenute è entrata nel costituendo Programma Operativo Complementare (POC) Umbria 2014-2020, a valere su tutti gli Assi del POR FSE.

Nel corso del 2025 si è proceduto a eseguire la chiusura del POR FSE 2014-2020 della Regione Umbria con la Commissione Europea (predisponendo la Relazione di attuazione finale ai sensi dell'art. 50 Reg. 1303/2013).

Si rappresentano i dati di attuazione del POR FSE 2014-2020 che, a seguito dell'applicazione della quota di cofinanziamento UE ad un tasso del 100% (invece che al 50%) in corrispondenza della spesa certificata nel periodo contabile 2020-2021 (anno contabile C7) e 2021-2022 (anno contabile C8) ha permesso di "liberare" le risorse nazionali relative alla quota di cofinanziamento degli Stati membri che confluiranno nei programmi complementari (POC).

Dati di attuazione del POR FSE 2014-2020

Assi	Piano finanziario vigente			Flessibilità consentita 15%	Certificazione a chiusura programma (con overbooking)			N. operaz. selez.
	Totale	FSE	Nazionale		Totale	FSE	Nazionale	
Occupazione	73.692.218	36.846.109	36.846.109	42.373.025	60.483.812	40.097.839	20.385.972	6.434
Inclusione sociale	72.004.222	36.002.111	36.002.111	41.402.427	35.101.544	27.736.821	7.364.723	292
Istruzione Formazione	74.712.636	37.356.318	37.356.318	42.959.765	59.878.370	42.917.646	16.960.723	848
Capacità Istituzionale	7.618.574	3.809.287	3.809.287	4.380.680	5.461.992	3.848.666	1.613.326	51
Assistenza Tecnica	9.501.152	4.750.576	4.750.576	5.463.162	7.815.509	5.259.765	2.555.744	66
Totale	237.528.802	118.764.401	118.764.401		168.741.229	119.860.738	48.880.490	7.691

Fonte: Elaborazione del Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FSE della Regione Umbria

Alla chiusura dei conti, risulta che per i due anni contabili C7 e C8, ai quali è stata applicata l'opzione di certificazione al 100% di cofinanziamento UE, il PO FSE ha certificato 70.980.248,57 euro, tutti a carico della quota comunitaria.

In seguito a verifiche congiunte Regione Umbria – IGRUE, il risparmio della quota di cofinanziamento nazionale si distribuisce per euro 49.867.678,13 di competenza del Fondo di rotazione, che costituirà quindi il valore della dotazione finanziaria del POC FSE.

Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020

La Regione ha adottato una prima proposta di **Programma Operativo Complementare (POC) della Regione Umbria** (DGR 777 del 31/07/2025) in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del DL 19 maggio 2020, n. 34, convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77 e in applicazione di una serie di regole di flessibilità ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020, introdotte dall'Unione europea in risposta all'epidemia di COVID-19 e in risposta alla crisi causata dalla guerra Russia-Ucraina.

La proposta prevede risorse complessive pari a 145.563.424,93 euro, di cui 144.926.279,28 euro risorse L.183/87 e 637.145,65 euro di risorse regionali che assiste la parte FSE.

In particolare si fa riferimento ai Regolamenti (UE) n. 558 del 23 aprile 2020, 2022/562, 795/2024 di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013, che hanno ampliato la possibilità di intervento dei fondi e hanno previsto la facoltà in capo alle Amministrazioni che gestiscono i programmi comunitari FESR e FSE di applicare la quota di cofinanziamento UE ad un tasso del 100% (invece che al 50%) in corrispondenza della spesa certificata nei periodi contabili 2020-2023, liberando così le risorse nazionali relative alla quota di cofinanziamento degli Stati membri.

Al POC sono destinate le risorse a carico del Fondo di Rotazione, di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987 n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi, a ulteriore salvaguardia e implementazione delle iniziative già attivate nel programma dei fondi strutturali europei di riferimento.

Per effetto di quanto stabilito con Delibera CIPESS n. 13 del 27/03/2025, registrata alla Corte dei Conti in data 7 luglio 2025 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 25/07/2025, è stata disposta la modalità di destinazione delle risorse del cofinanziamento nazionale resesi disponibili a seguito dell'applicazione del tasso di cofinanziamento europeo al 100 per cento, ai sensi dell'art. 14 del regolamento (UE) 2024/795 nel periodo contabile C10.

Per quanto riguarda il **FESR** quindi il POC **assumerà un valore di 81.796.029,03 euro** - a valere sulle risorse nazionali di cui alla Legge n. 183/87 - che corrisponde proprio all'importo certificato alla Commissione europea al 100% nei periodi contabili C7 (58.255.631,19 euro) e C8 (23.540.397,84 euro) e potrà contare su una scadenza temporale per l'ammissibilità della spesa fissata dalla normativa nazionale al 31/12/2026.

Per effetto della suddetta Delibera CIPESS, le risorse liberate per effetto delle spese certificate nel periodo contabile C10 (01 luglio 2023 – 30 giugno 2024) relativamente al POR FESR 2014 - 2020, in quota UE 100% pari a **13.444.076,25 euro**, confluiranno negli Accordi per la coesione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto-legge n. 124 del 2023.

Per quanto riguarda l'**FSE**, l'ammontare complessivo delle risorse liberate nazionali di cui alla Legge n. 183/87 è **pari a 49.686.174 euro** che rappresenta il 70% delle somme certificate al 100% alla Commissione europea

L'attuale proposta è stata predisposta con un piano finanziario che assorbe l'intera dotazione di risorse 183/87 liberata nei periodi contabili C7, C8 con una quota di overbooking di risorse regionali pari a **637.145,65 euro**, per un importo complessivo di 50.323.319,65.

Programma regionale Fesr 2021-2027

La dotazione finanziaria a disposizione del PR FESR 2021-2027, approvata con la Decisione di esecuzione C (2022) 8818 del 28/11/2022 della Commissione europea, ammonta a **523.662.810,00 euro** e si articola in 8 Priorità, a seguito della riprogrammazione STEP approvata con le Decisioni di esecuzione C (2024) 7211 del 14/10/2024 e C (2025) 1465 del 13/03/2025, come di seguito indicato:

Valori in euro

OBIETTIVO DI POLICY	PRIORITA'	DOTAZIONE FINANZIARIA valori in euro
OP1 Un'Europa più intelligente	Priorità 1 - Una regione più competitiva: Ricerca & Innovazione	202.757.090,00
OP2 Un'Europa più verde	Priorità 2 - Una regione più sostenibile: lotta ai cambiamenti climatici, transizione verso un'economia a zero emissioni e circolare;	144.481.220,00
	Priorità 3 - Una regione più connessa: mobilità urbana sostenibile;	45.674.700,00
OP4 Un'Europa più sociale e inclusiva	Priorità 4 - Una regione più inclusiva: cultura innovativa e sociale	9.000.000,00
OP5 Un'Europa più vicina ai cittadini	Priorità 5 - Una regione più vicina ai cittadini: coesione, sostenibilità e attrattività	72.000.000,00
AT – Assistenza tecnica	Priorità 6 - Assistenza tecnica	18.328.214,00
OP1 Un'Europa più intelligente	Priorità 7 - Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori digitale, deep tech e biotecnologie	26.421.586,00
OP2 Un'Europa più verde	Priorità 8 - Sostegno allo sviluppo di tecnologie critiche nei settori delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.	5.000.000,00
TOTALE		523.662.810,00

Fonte: Elaborazione del Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR della Regione Umbria

Con l'adesione alla **Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)**, istituita con il Regolamento UE n. 2024/795, sono state introdotte n. 2 nuove Priorità attinenti ai nuovi settori di intervento introdotti dalla modifica regolamentare, in particolare la n. 7 e la n. 8 esposte nella tabella sopra riportata. A tali nuove Priorità è stato destinato l'importo di **31.421.586,00 euro**, ovvero l'intera **quota di flessibilità**, pari al 15% della quota di risorse europee del Programma, che sarebbe stata assegnata soltanto all'esito del riesame intermedio sulla base delle originarie previsioni del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

L'articolazione del Programma per tipologia di intervento è la seguente:

- 275.462.516,00 euro sono risorse destinate **agli aiuti alle imprese e al sostegno al sistema produttivo** pari al **52,60%** della dotazione complessiva;
- 139.697.355,00 euro sono risorse attuate **dalla Regione e dagli enti locali** pari al **26,68%** della dotazione complessiva;

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

- 90.174.725,00 euro sono risorse destinate all'attuazione delle **Strategie territoriali** (Agenda Urbana – Aree interne a cui sono dedicate specifiche riserve anche all'interno delle Priorità 2, 3 e 4) pari al **17,22%** della dotazione complessiva;
- 18.328.214,00 euro sono risorse destinate all'**Assistenza tecnica** pari al **3,5%** della dotazione complessiva.

L'ammontare complessivo delle risorse al 31/12/2025 con **impegni** presi a fronte dei dispositivi avviati ammonta a circa **282,09 milioni di euro**, come risulta dalla tabella di seguito riportata:

Valori in euro

PRIORITA'	DOTAZIONE FINANZIARIA	RISORSE ATTIVATE	RISORSE VINCOLATE DA ATTIVARE (SF - AT-STEP)	RISORSE DA ATTIVARE
Priorità 1	202.757.090,00	97.159.186,29	49.784.644,17	55.813.259,54
Priorità 2	144.481.220,00	62.800.994,74	40.177.225,00	41.503.000,26
Priorità 3	45.674.700,00	35.349.420,00		10.325.280,00
Priorità 4	9.000.000,00	3.000.000,00		6.000.000,00
Priorità 5	72.000.000,00	72.000.000,00		
Priorità 6	18.328.214,00	11.784.000,00	6.544.214,00	
Priorità 7 - Step	26.421.586,00		26.421.586,00	
Priorità 8 - Step	5.000.000,00		5.000.000,00	
Totale	523.662.810,00	282.093.601,03	127.927.669,17	113.641.539,80

Fonte: Elaborazione del Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FESR della Regione Umbria

Le risorse vincolate pari a 127,93 milioni di euro sono destinate per:

- **31,42 milioni di euro** destinati all'attuazione delle **nuove priorità STEP**, di cui 16 milioni di euro destinate agli strumenti finanziari;
- **89,96 milioni di euro** destinati all'**implementazione di strumenti finanziari** inclusi nella convenzione stipulata con il soggetto gestore GEPAFIN ancora da attivare;
- **6,55 milioni di euro** riservata all'ulteriore attuazione di azioni già definite nell'ambito delle risorse di **Assistenza tecnica**.

Tale ricostruzione ci restituisce un quadro di risorse con una finalità già delineata nell'ambito del PR FESR 2021 – 2027 per un totale di circa **410,02 milioni di euro**, che rappresenta **circa il 78,30% della dotazione complessiva del Programma**, mentre le risorse ancora da attivare ammontano a circa **113,64 milioni di euro** e sono allocate soprattutto nelle priorità 1 e 2 del Programma.

L'universo dei **progetti approvati e finanziati** ammonta a **936** per una **progettualità (costo ammesso)** del valore di **202,44 milioni di euro** concentrati prevalentemente nell'ambito

della Priorità 1 - Ricerca e Innovazione - e della Priorità 2 - Lotta ai cambiamenti climatici, transizione verso un'economia a zero emissioni e circolare.

L'attuazione fisica al 2025, attraverso i bandi/avvisi, degli Obiettivi di Policy/ Priorità del PR FESR 21-27 è la seguente.

- Per l'OP1 **“Priorità 1 – Ricerca e Innovazione”** sono stati attivati l'Avviso Ricerca 2023, l'Avviso Voucher ricerca2023, l'Avviso Large 2023, Avviso Medium 2023, il Programma di scoperta imprenditoriale, l'Avviso Sostenibilità per l'acquisizione servizi qualificati, l'Avviso AI for Umbria, l'Avviso Smart-up 2024, l'Avviso Bridge to Digital 2024, il Bando rivolto al sostegno di progetti nei settori spettacolo dal vivo e welfare culturale, il Bando per sostegno agli investimenti delle imprese ricettive 2024, Avviso Fiere per il sostegno all'internazionalizzazione delle PMI, Avviso Travel, mentre per gli interventi relativi alla trasformazione digitale della PA si stanno definendo puntualmente le attività interessate in complementarietà con tutti gli strumenti messi a disposizione (risorse nazionali e europee). Sono stati avviati gli Strumenti finanziari a valere sulle azioni degli investimenti per le PMI, della Ricerca, del Turismo e dell'internazionalizzazione.
- Per l'OP2 **“Priorità 2 – Una regione più sostenibile: verso la Transizione verde”** sono stati attivati sia gli interventi di efficientamento che di sostegno alle energie rinnovabili per le imprese e per la parte pubblica. Nello specifico, per gli enti locali è stato emanato un bando integrato rivolto agli impianti sportivi su tre componenti: efficientamento energetico, energie rinnovabili e prevenzione sismica. Recentemente sono stati avviati gli interventi su Piazza Partigiani (prevenzione sismica ed efficientamento), l'Avviso pubblico riduzione del rischio sismico delle palestre scolastiche e degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, il Progetto RIMU-CLIMA "Rete Integrata Metereologica Umbra e Strumenti per l'analisi climatica in Umbria".
- Per l'OP2 **“Priorità 3 – Una regione più connessa: mobilità urbana sostenibile”** sono stati attivati gli interventi di mobilità sostenibile per la parte del Sistema di Monitoraggio e Supervisione Regionale (SMSR) del TPL e interventi di mitigazione del disagio relativo alla disabilità sensoriale visiva e uditiva nel TPL e la procedura per l'acquisto del materiale rotabile. Inoltre sono stati approvati i progetti previsti in Agenda urbana riguardanti le piste ciclabili.
- Nell'ambito dell'OP4 **“Priorità 4 - Una regione più inclusiva: cultura innovativa e sociale”** è stato avviato il progetto Insieme che verrà realizzato nell'ambito delle Aree Interne e il progetto relativo alla Riqualificazione dei luoghi del territorio per una migliore inclusione, innovazione e sostenibilità con l'approvazione dei criteri di selezione.
- L'OP 5 **“Strategie territoriali”** che coniuga le strategie urbane e le strategie per le aree interne, è stato avviato proceduralmente, con la ripartizione dei budget e l'elaborazione delle strategie; sono state approvate tutte le Agende Urbane e tre Aree interne.

Il 2025 ha rappresentato il primo anno in cui la Regione Umbria ha conseguito il target di spesa certificata (N+3). A fronte di un target 2025 in quota UE dell'importo di 19.022.673,00 euro, si è proceduto con la certificazione del 30% del valore degli Strumenti finanziari per un valore di 19.706.936,28 euro in quota FESR, che **ha consentito di centrare il target 2025**.

L' Autorità Contabile del Programma in data 14 novembre 2025 ha inviato la **prima domanda di pagamento per un valore di 42.067.341,59 euro**, di cui 19.706.936,64 euro in quota UE, relativa al 30% dell'ammontare complessivo degli strumenti finanziari attualmente previsti nell'ambito del PR FESR 2021 – 2027 che valgono circa 140 milioni di euro.

L'aspetto più importante che ha interessato il Programma nell'anno 2025, è la **revisione del PR FESR Umbria 2021-2027 per l'introduzione di misure per sostenere la priorità Housing nell'ambito della riprogrammazione connessa alla Mid-term Review (MTR) dei programmi regionali**.

In Regolamento UE 2025/1914 (MTR) - che modifica i regolamenti (Ue) 2021/1058 e (Ue) 2021/1056 ha offerto la possibilità ai Programmi della politica di coesione di introdurre misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio (MTR).

La Giunta regionale con atto n. 1323 del 19/12/2025 ha aderito all'opportunità offerta dal regolamento 2025/1914 per la Revisione del PR FESR in tema di **housing sociale e sostenibile**. Si ricorda che il PR FESR avendo già aderito a STEP e quindi avendo già finalizzato l'importo di flessibilità, entra automaticamente a ricevere tutti i benefici del regolamento.

Con il citato atto, la Giunta Regionale ha approvato l'avvio dell'iter di modifica del programma, nel contesto del riesame intermedio (MTR), con **l'introduzione della Priorità 9 dedicata al "Sostegno all'Housing sociale e sostenibile"**, destinando a tale finalità un importo complessivo di € 10.325.250,00, di cui quota € 2.684.565,00 in quota UE (1,84% delle risorse UE).

Il Comitato di Sorveglianza dei PR FESR e FSE+ 2021-2027 è stato consultato tramite procedura scritta d'urgenza avviata in data 19/12/2025 per l'approvazione della modifica al PR FESR 21-27 con l'introduzione della Priorità 9 "Sostegno all'Housing sociale e sostenibile". La procedura di consultazione del Comitato di Sorveglianza si è conclusa positivamente il 30/12/2025, così che il PR FESR 21-27 è stato inviato alla Commissione europea per avviare il relativo iter decisionale, per il tramite della piattaforma informatica SFC21, entro il termine del 31/12/2025, in modo tale da poter accedere a tutti i benefici previsti dal Regolamento (UE) n. 2025/1914 sopra descritti.

Per quanto riguarda i **documenti di programmazione e attuazione del PR FESR 2021-2027**, si riportano per l'anno 2025 i seguenti aggiornamenti:

1. Approvazione della proposta di modifica del Programma Regionale Umbria FESR 2021-2027: la Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2025) 1465 del 13/03/2025 – che modifica la Decisione di esecuzione C(2022) 8818 - ha approvato la modifica al "Programma regionale Umbria FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Umbria in Italia.
2. Aggiornamento del quadro di responsabilità di attuazione del PR FESR 2021-2027 nell'ambito dell'organizzazione regionale: a seguito della Decisione C(2025)1465 del 13/03/2025, la Regione Umbria ha aggiornato il quadro di responsabilità di attuazione del PR FESR Umbria 2021-2027, per Priorità, per Obiettivi Specifici e Azioni, aggiornando il budget specifico assegnato ad ogni singola Azione (DGR n. 223 del 19/03/2025). Successivamente si è proceduto a rimodulare le dotazioni finanziarie disponibili nell'ambito delle risorse dell'Azione 2.1.2 al fine della realizzazione del Progetto definitivo dell'intervento di "Adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'edificio di Piazza Partigiani a Perugia" (DGR n. 570 del 11/06/2025). Ulteriore aggiornamento a luglio e ottobre (DGR n. 770 del 31/07/2025 e n. 1030 del 16/10/2025).
3. Aggiornamento descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO) del PR Umbria FESR 2021-2027: nell'ambito del SI.GE.CO del PR FESR, aggiornato a fine dicembre 2024 (seconda versione), si è proceduto ad elaborare una seconda versione del documento per la valutazione dei rischi ex-ante per le verifiche di gestione, ex art. 74, par. 2 Reg. (UE) 1060/2021.
4. Aggiornamento dei criteri di selezione del PR Umbria FESR 2021-2027: il 10 settembre 2025 sono stati approvati, tramite procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza unitario della Regione Umbria, la modifica ai criteri di selezione del PR FESR 2021-2027 della Regione Umbria a seguito dell'introduzione delle nuove Priorità STEP.
5. Elaborazione Template per la Verifica climatica del PR Umbria FESR 2021-2027: nel mese di aprile 2025, l'AdG ha inviato il documento "TEMPLATE PER LA VERIFICA CLIMATICA" che ripercorre molto fedelmente gli Orientamenti tecnici e fornisce istruzioni operative passo dopo passo con rimandi diretti agli stessi Orientamenti e ai pochi casi di studio sinora elaborati in Europa e in Italia. Il "TEMPLATE PER LA VERIFICA CLIMATICA" è stato elaborato con il supporto dei consulenti PNRR in virtù delle forti connessioni tra PR e PNNR, riguardo le tematiche VAS, Strategia sullo sviluppo sostenibile 2030 e DNSH. La predisposizione del template è stata effettuata per fornire agli RdA/OI e ai soggetti beneficiari un utile strumento operativo attraverso cui effettuare la verifica con dati anche su scala locale. A tale proposito si comunica che con DGR 229 del 19/03/2025 è stata approvata la proposta di Progetto "Analisi climatica della Regione Umbria e sistema di archiviazione e visualizzazione dati" che si svolgerà nell'ambito del RIMU-CLIMA "Rete

integrata Metereologica Umbra e Strumenti per l'analisi climatica in Umbria" - Azione 2.4.1 "Prevenzione dei rischi Naturali" a cura del Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo. Tale progetto svilupperà, in un orizzonte temporale di breve periodo, un'attività di analisi climatica e di studio che permetterà l'elaborazione di scenari climatici e l'individuazione di soluzioni di adattamento su scala locale. Le risultanze di tale attività progettuale forniranno un riferimento fondamentale attraverso cui condurre la verifica climatica anche con dati e scenari elaborati relativamente al contesto regionale di riferimento.

6. Accordo tra Regione Umbria e Arpa Umbria per il monitoraggio ambientale del PR Umbria FESR 2021-2027: è stato approvato lo schema di Accordo tra Regione Umbria e ARPA Umbria per il monitoraggio ambientale del PR – FESR Umbria 2021- 2027 (DGR n. 502 del 28.05.2025); l'Accordo è stato avviato nel mese di giugno 2025.

Programma regionale Fse + 2021-2027

Il PR FSE+ 2021-2027 ammonta complessivamente a 289,692 milioni di euro, suddivisi in 5 grandi priorità d'investimento.

I target di spesa per il 2025 e il 2026 sono pari rispettivamente a euro 39.345.531 e ad euro 88.177.897.

Al fine di raggiungere i target finanziari l'AdG ha monitorato costantemente l'attuazione del Programma (aggiornamento quadro di responsabilità con D.G.R. n. 1165 del 12.11.2025), le previsioni in merito all'attuazione, con particolare riferimento all'avanzamento della spesa sostenuta e, soprattutto, quella che può essere "certificata".

Nel corso del Comitato di Sorveglianza unitario dei PR FSE+ e FESR 2021-2027 tenutosi il 25 novembre 2025 è stato comunicato **il superamento del target di attestazione al 31.12.2025**.

Di seguito le tabelle dei dati finanziari riferite all'Avanzamento della spesa e le prospettive rispetto alle scadenze N+3 del 31.12.2025.

Le spese del beneficiario e il target al 31.12.2025

Priorità	Obiettivo specifico	Dotazione finanziaria totale A	Importo totale delle spese ammissibili al 18.11.2025 B	Importo totale delle spese attestate da RdA/OI al 18.11.2025 C	Target di spesa certificata al 31.12.2025	% B/A	% C/A
Occupazione	a	28.245.184,70	3.080.029,27	1.344.000,00	39.345.000,00	10,9	4,8
	b	14.579.999,85	330.908,05	0,00		2,3	0,0
	c	31.659.999,67	6.285.968,72	6.285.968,72		19,9	19,9
	d	20.999.999,78	0,00	0,00		0,0	0,0
	TOTALE	95.485.184,00	9.696.906,04	7.629.968,72		10,2	8,0

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

Istruzione e formazione	e	3.200.000,00	0,00	0,00		0,0	0,0
	f	23.000.000,00	15.044.548,61	15.044.548,61		65,4	65,4
	g	5.257.000,00	0,00	0,00		0,0	0,0
	TOTALE	31.457.000,00	15.044.548,61	15.044.548,61		47,8	47,8
Inclusione sociale	h	36.600.000,00	12.195.281,58	11.888.817,85		33,3	32,5
	k	63.318.000,00	4.055.650,15	1.116.903,76		6,4	1,8
	TOTALE	99.918.000,00	16.250.931,73	13.005.721,61		16,3	13,0
Occupazione giovani	a	51.245.000,00	3.840.047,32	3.532.914,01		7,5	6,9
	TOTALE	51.245.000,00	3.840.047,32	3.532.914,01		7,5	6,9
Assistenza tecnica	AT	11.587.716,00	2.318.127,22	2.227.181,40		20,0	19,2
	TOTALE	11.587.716,00	2.318.127,22	2.227.181,40		20,0	19,2
TOTALE PR		289.692.900,00	47.150.560,92	41.440.334,35		16,3	14,3

Fonte: Elaborazione del Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FSE della Regione Umbria

Al 30.10.2025 la Regione Umbria ha concentrato il 67% degli impegni complessivi (al netto di Assistenza Tecnica) su misure finalizzate a rispondere alle Raccomandazioni Specifiche Paese (RSP), classificate con la tematica secondaria 10 "Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo". La tematica in oggetto è stata attuata in tutte le priorità del PR e in tutti gli obiettivi specifici su cui si è concentrata la programmazione; per quasi tutti gli obiettivi specifici la percentuale di impegno nella tematica secondaria 10 è del 100%.

Attuazione finanziaria delle RSP al 30.10.2025

Priorità	O.S.	Importo totale impegnato	Importo totale impegnato Tematica secondaria 10	%
Occupazione	a-ESO4.1	3.949.004,34	-	-
	b-ESO4.2	451.334,85	451.334,85	100%
	c-ESO4.3	6.720.692,38	6.720.692,38	100%
Istruzione e formazione	e-ESO4.5	621.878,77	-	-
	f-ESO4.6	15.279.552,43	15.278.552,43	100%
Inclusione sociale	h-ESO4.8	13.385.503,42	13.385.503,42	100%
	k-ESO4.11	18.645.231,24	1.660.114,92	9%
Giovani	a-ESO4.1	5.930.924,07	5.930.924,07	100%
TOTALE		64.984.121,50	43.428.122,07	67%

Fonte: Elaborazione del Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FSE della Regione Umbria

A novembre 2025, visto l'avanzamento di attuazione del PR FSE+ 21-27 ed al fine del superamento del target al 31.12.2025, si è proceduto all'apertura del processo di attestazione della spesa (entro il 15/12/2025).

Il target di spesa per il 2025 (pari a 39,345 milioni di euro) è stato superato e sono state caricate nei sistemi informativi spese per 41,440 milioni di euro. L'attuazione è stata più rapida nelle priorità e negli obiettivi specifici in cui il circuito programmazione-attuazione-rendicontazione coinvolge meno soggetti istituzionali, inoltre si è riscontrato un evidente effetto di «spiazzamento» in molte aree in cui esistono misure analoghe PNRR.

Per quanto riguarda l'attuazione fisica e il valore sociale del programma, ad oggi:

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

- 45.880 cittadini e cittadine umbri sono stati raggiunti dagli interventi del Programma,
- i livelli di conseguimento dei target fisici sono particolarmente elevati nei servizi di conciliazione vita-lavoro, nel diritto allo studio e nel sostegno alle persone con disabilità o svantaggiate,
- sebbene si registri un rallentamento nelle politiche attive del lavoro, l'Amministrazione ha ribadito l'impegno nel finalizzare le azioni di istruzione e inclusione sociale, trasformando gli interventi da meri sussidi in investimenti reali sulla capacitazione del capitale umano regionale.

L'avanzamento fisico e i target al 2024 e 2029

Priorità	OS	ID	Denominazione dell'indicatore	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	Valori raggiunti al 15/11/2025	% conseguimento target 2029
1	a)	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	1.296	7.040	224	3,2
	b)	EESO01	Progetti finanziati	4	5	1	20,0
	c)	EESO01	Numero complessivo di partecipanti	21.900	65.861	10.167	15,4
	d)	EESO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	2.660	9.312	0	0,0
2	e)	EESO18	N° di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	34	84	0	0,0
	f)	EESO04	Inattivi	28.714	86.142	29.313	34,0
	g)	EESO11	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione terziaria	56	167	0	0,0
3	h)	EESO03	Persone svantaggiate	1.291	4.715	3.612	76,6
	k)	EESO06	Bambini di età inferiore ai 18	9.368	34.769	1.704	4,9
		EESO12	Partecipanti con disabilità	385	1.157	533	46,1
4	G a)	EESO02	Giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni	2.036	5.601	604	10,8
AT	AT)	EESO01	Progetti finanziati	10	20	10	50

Fonte: Elaborazione del Servizio Programmazione, indirizzo, controllo e monitoraggio FSE della Regione Umbria

Il programma è già stato oggetto di due riprogrammazioni ex art. 24 del regolamento 1060/21: la prima nel 2024 (Decisione di esecuzione C(2024) 8504 del 25.11.2024) presentata al fine di allineare la descrizione dell'operazione di importanza strategica sySTEM, la seconda nel 2025 (Decisione di esecuzione C(2025) 3829 del 10.06.2025) presentata al fine di rendere più trasparente la descrizione dell'azione "Borse rivolte agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado in difficili condizioni economiche".

La revisione del Programma è stata proposta dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 191 del 12.03.2025 che ha anche approvato il “Riesame intermedio e importo di flessibilità” ex art. 18 del Reg. UE 2021/1060.

Un’ulteriore riprogrammazione è stata avviata a partire dal mese di maggio 2025, con una complessiva rilevazione della necessità di procedere a verifiche programmatiche sui contenuti delle azioni contenute nel programma. L’esigenza di una riprogrammazione è stata evidenziata anche in sede di Comitato di Sorveglianza (25/11/2025) Ne è conseguito un confronto con il desk UE che ha portato ad una visione condivisa delle motivazioni e delle possibili traiettorie di una riprogrammazione al fine di avviare quanto prima un negoziato con la Commissione Europea per giungere ad una proposta condivisa del Programma.

Le possibilità di riprogrammare fondi doveva tener conto di:

- vincoli di concentrazione tematica (inclusione sociale oltre il 30%, occupazione giovanile oltre 15 %);
- confronto con partenariato e negoziato con Commissione europea e Stato;
- necessita di centrare i target 2026, 2027 e anni seguenti;
- equilibrio tra Priorità esistenti.

Al termine del confronto in sede tecnica/politica, in data 18/12/2025 è stata predisposta una proposta di modifica del Programma necessaria per “l’avvio dell’iter ai sensi dell’art. 24, comma 1, del Regolamento (UE) 2021/1060”.

La proposta di riprogrammazione sarà oggetto di specifica interlocuzione con la Commissione Europea ed il Comitato di Sorveglianza nel corso del 2026.

Strategia Aree Interne

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, sono state riconfermate le tre aree interne Sud Ovest Orvietano, Nord Est Umbria, Valnerina già presenti nel ciclo 2014-2020 e **individuate due nuove Aree** Media Valle del Tevere e Unione dei Comuni del Trasimeno, per un totale di 59 comuni coinvolti sui 92 totali.

Le risorse destinate all’implementazione delle Strategie stanziare dalla Regione Umbria ammontano a **61,21 milioni di euro**, in particolare:

- **8,9 milioni di euro**, risorse nazionali stanziare dalla Delibera Cipess n.41/2022 in ragione di quote da 4 milioni di euro per ciascuna delle nuove Aree interne individuate e di quote da 0,3 milioni di euro per ciascuna delle Aree del ciclo 2014-2020 per i servizi alla cittadinanza;
- **40,23 milioni di euro, risorse stanziare nell’ambito del PR FESR 2021-2027** in particolare per la riqualificazione e valorizzazione degli spazi pubblici, del patrimonio

culturale e di quello ambientale, per le infrastrutture scolastiche e sanitarie nonché per il progetto strategico “INSIEME”;

- **12,08 milioni di euro**, risorse stanziati nell’ambito del PR FSE+ 2021-2027 per l’inclusione sociale, l’istruzione e formazione, l’occupazione e per le attività intergenerazionali promosse nell’ambito del progetto strategico INSIEME.

Sulla base delle risorse assegnate dalla Regione a ciascuna Area Interna e degli indirizzi attuativi stabiliti, nel corso del 2025 si è svolta l’attività di coprogettazione tra le coalizioni locali e l’Amministrazione regionale per la definizione delle rispettive Strategie d’Area e relativi interventi.

A seguito del percorso di coprogettazione tutte e cinque le Aree hanno presentato le loro proposte di Strategia ed interventi e l’Unità Tecnico regionale di Coordinamento (UTC) ha condotto la propria attività istruttoria, in particolare:

- per l’area interna **Valnerina**, a seguito della presentazione della propria Strategia d’Area, l’UTC ha reso parere favorevole attraverso procedura scritta conclusa in data 18 luglio 2025. La Strategia d’Area è stata quindi approvata con DGR 750 del 22 luglio 2025;
- per l’area interna **Sud Ovest Orvietano**, a seguito della presentazione della propria Strategia d’Area, l’UTC ha reso parere favorevole attraverso procedura scritta conclusa in data 29 luglio 2025. La Strategia d’Area è stata approvata con DGR 787 del 31 luglio 2025;
- per l’area interna **Unione dei Comuni del Trasimeno**, a seguito della presentazione della propria Strategia d’Area, l’UTC ha reso parere favorevole attraverso procedura scritta conclusa in data 27 ottobre 2025. La Strategia d’Area è stata approvata con DGR 1100 del 29 ottobre 2025 e a causa di ulteriori specificazioni apportate alla Strategia e agli interventi necessari ai fini dell’adeguamento dei documenti ai format nazionali stabiliti dal Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne è stata resa necessaria un’ulteriore approvazione della Giunta regionale con deliberazione n.1378 del 30 dicembre 2025.

Per quanto riguarda l’Area interna Nord Est Umbria e Media Valle del Tevere le relative proposte di Strategia d’Area presentate entro il 31 maggio 2025 (termine stabilito dalla DD 1990/2025), non risultavano ancora complete e pienamente conformi alle indicazioni regionali pertanto si è aperta un’ulteriore fase di coprogettazione per la messa a punto del documento finale che ha portato per l’area interna Media Valle del Tevere all’approvazione con DGR 100 del 4 febbraio 2026 mentre per l’area interna Nord Est Umbria si sta procedendo alle ultime integrazioni.

In ogni caso **per le cinque Aree interne sono stati individuati 97 progetti** per un valore complessivo di 32 milioni di euro a valere sul PR FESR 2021-2027, a questi si aggiungono gli interventi relativi ai servizi di cittadinanza (istruzione, mobilità e salute) e quelli finanziati dal FSE+.

Nell'ambito delle Strategie elaborate, ogni Area ha inoltre sviluppato il “**Progetto INSIEME – socializzazione e inclusione nelle aree interne**” (operazione di importanza strategica cofinanziato dal PR FESR e dal PR FSE+ 2021-2027) declinandolo e adattandolo alle proprie peculiarità territoriali. Il progetto riguarda lo sviluppo di attività dedicate a percorsi inclusivi e intergenerazionali da realizzare sui territori anche in spazi riqualificati, secondo la logica “contenuto-contenitore”. Ogni Area ha quindi individuato la “tematica” e i “luoghi” oggetto di intervento.

Nel corso del 2025 è stato inoltre realizzato il progetto di “**Promozione e comunicazione turistica dei territori delle Aree interne dell’Umbria**” per un valore complessivo di 1.220.000 euro a valere sull’o.s. 5.2 del PR FESR 2021-2027. Il progetto ha riguardato una serie di attività di promozione turistica nell’ambito della campagna primavera-estate 2025 “Scopri l’Umbria in tutti i sensi” (campagna digital, campagna out of home e implementazione del portale Umbriatourism) al fine di dare maggior risalto ai territori delle Aree Interne individuati come endodestinzioni sotto il cappello del brand regionale unitario. L’operazione è stata realizzata dalla Regione Umbria a seguito dell’istituzione di un tavolo di coordinamento tecnico e politico con i territori che ha permesso di arrivare ad un’idea comune ovvero quella di comunicare l’autenticità, il valore, la bellezza, le opportunità che questi territori offrono per una vacanza o per un progetto di vita più ampio.

Agenda Urbana

Nel ciclo di programmazione europea 2021-2027 la Regione Umbria ha deciso di confermare nel loro ruolo di Autorità Urbane le cinque città di **Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto**. Inoltre, si è stabilito di aumentare rispetto al precedente periodo 2014-2020 l’ammontare delle risorse che i Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ mettono a disposizione dell’Agenda Urbana, la quale può contare su **54,5 milioni di euro del PR FESR e 4,7 milioni del PR FSE+**.

A seguito dell’approvazione dei PR nel 2023 è stato disposto il riparto dei fondi tra le cinque Autorità Urbane, e sono state emanate da parte della Regione apposite linee di indirizzo per lo svolgimento del percorso di coprogettazione tra Regione e città.

Nel corso del 2025 sono state approvati tutti e 5 i Programmi di Sviluppo Urbano Sostenibile e sottoscritte le 5 convenzioni tra Regione e singoli Comuni per l’istituzione dell’Investimento territoriale integrato (ITI) e per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi (Autorità Urbane) per quanto riguarda l’attuazione degli interventi finanziati dal PR FESR 2021-2027:

- **Terni:** PSUS approvato con DGR 189 del 12 marzo 2025.
- **Città di Castello:** PSUS è stato approvato con DGR 293 del 2 aprile 2025.

- **Foligno:** PSUS è stato approvato con DGR 592 del 19 giugno 2025.
- **Perugia:** PSUS è stato approvato con DGR 688 del 9 luglio 2025.
- **Spoletto:** è stato approvato con DGR 1028 del 16 ottobre 2025.

A valere sul PR FESR 2021-2027 sono stati individuati 47 progetti per un totale di 45 milioni di euro per i quali sono stati concessi i relativi contributi impegnando le risorse a valere sul bilancio regionale e sono quindi in fase di avvio. Per quanto concerne gli interventi finanziati dal FSE+ per un totale di 4,32 milioni euro si stanno predisponendo gli Accordi di Collaborazione tra Regione e singoli comuni per l'attivazione delle progettualità selezionate.

Fondo sviluppo e coesione (Fsc)

Il **Piano Sviluppo e Coesione (PSC)** della Regione Umbria è il documento di programmazione in cui sono confluite le risorse e gli interventi provenienti dalle precedenti programmazioni del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e dalla riprogrammazione, a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, dei POR FESR e FSE 2014-2020.

Il PSC a titolarità della Regione Umbria ricomprende, tra l'altro, una **Sezione speciale**, del valore di 98,60 milioni di euro che contiene le risorse FSC individuate a copertura degli interventi ex fondi strutturali 2014-2020.

Considerata la scadenza fissata al 31 dicembre 2025, vincolante per il mantenimento delle risorse assegnate (delibera CIPESS 48/2000) per il finanziamento della Sezione speciale del Piano Sviluppo e Coesione, l'amministrazione regionale ha posto in essere tutte le attività volte a garantire la salvaguardia dell'intera dotazione finanziaria FSC.

A tal fine la Giunta regionale ha deliberato la destinazione del pacchetto di risorse a rischio conseguimento delle obbligazioni giuridicamente rilevanti entro il termine (DGR n. 590/2025) e l'attivazione della procedura di riprogrammazione. La proposta, preventivamente sottoposta al parere del Comitato di Sorveglianza del PSC, è stata oggetto di istruttoria del DPCCoes e quindi trattata in Cabina di Regia FSC. Il riscontro (positivo) è stato formalizzato all'amministrazione regionale con nota DPCCoes del 14 ottobre 2025. La Giunta regionale ha quindi preso atto degli esiti della Cabina di regia e approvato la proposta definitiva di riprogrammazione di un pacchetto di risorse pari a 19,72 milioni di euro, unitamente al nuovo piano finanziario della Sezione speciale del PSC (D.G.R. 978/2025).

Sono stati inoltre previsti meccanismi veloci e di pronta "cantierabilità", nel rispetto della normativa di riferimento (delibera CIPESS 2/2021), per garantire un più rapido utilizzo delle somme in coerenza con i vincoli temporali fissati (DGR 1195/2025).

Il quadro programmatico così definito ha consentito la finalizzazione per specifici interventi di tutte le risorse e, concluse le procedure di gara/concessione dei finanziamenti da parte dei

soggetti attuatori, l'acquisizione entro il 31/12/2025 degli impegni giuridicamente vincolanti per l'intero ammontare di FSC assegnato (98,60 milioni di euro).

Al 31/12/2025 sono finanziati n. 2.022 progetti per una spesa FSC pari a 46,16 milioni di euro.

Per il **ciclo di programmazione 2021-2027 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** la quota ordinaria di risorse assegnate all'Umbria (delibera CIPESS 29/2024) è stata finalizzata per 149,47 milioni di euro alla realizzazione di un programma di interventi strategici per lo sviluppo del territorio (potenziamento delle reti e dei sistemi di trasporto pubblico, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, riqualificazione e ammodernamento degli spazi pubblici, efficientamento energetico di edifici pubblici, valorizzazione integrata delle eccellenze territoriali, finanziamento di strutture dedicate alla ricerca e innovazione, ristrutturazione/allestimento di spazi da destinare all'erogazione di servizi socio-sanitari di prossimità) da attuarsi nell'ambito dell'apposito **strumento denominato "Accordo per la coesione"**.

L'Accordo per la Coesione Umbria, sottoscritto il 9 marzo 2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Umbria, è entrato nella fase attuativa nel 2025, prima annualità di riferimento per il conseguimento dei target di spesa previsti ai fini del mantenimento delle risorse.

Nel corso dell'anno, infatti, l'amministrazione regionale ha proceduto sia alla **regolamentazione dei rapporti con i soggetti attuatori degli interventi**, attraverso la stipula di apposite convenzioni volte a definire ruoli, responsabilità, procedure operative ed obblighi da rispettare per la realizzazione dei progetti, sia ad **assicurare la necessaria copertura finanziaria** attraverso la messa a disposizione delle risorse in bilancio; fasi, entrambe, funzionali e propedeutiche all'avvio delle progettualità. Nel rispetto del quadro normativo di riferimento è stata richiesta al DP Coes **l'erogazione della prima quota di risorse a titolo di anticipazione** (a valere sull'annualità 2025), pari a 1,2 milioni di euro, regolarmente incassata a dicembre 2025.

Sono state pertanto avviate le procedure propedeutiche all'attivazione della fase di progettazione e, laddove perfezionati gli affidamenti dei servizi tecnici, si è dato inizio alle prime progettualità rispetto alle quali, data la complessità degli interventi, per alcuni di essi si sono rese necessarie modifiche progettuali e tavoli di analisi e approfondimento con gli enti competenti (**intervento di ristrutturazione e rifunzionalizzazione ex cinema/Teatro Turreno - Il stralcio, recupero e valorizzazione Ponte interrato Sanguinario – Spoleto, realizzazione strada complanare - Il stralcio, I lotto – Orvieto, ecc.**).

È stata, altresì, definita la governance degli interventi che ha richiesto approfondimenti e interlocuzioni tra le strutture competenti (ministeriali, SASE, Regione Umbria) per armonizzare

i diversi finanziamenti che concorrono alla realizzazione dei progetti (**Aeroporto San Francesco**).

Per alcuni interventi dato l'avanzato stato di realizzazione delle progettualità, si è reso possibile avviare i lavori con un significativo anticipo rispetto al cronoprogramma procedurale e di spesa previsto (**BRT, Complesso Palazzetti di Ponte S. Giovanni – Perugia**).

Per quanto riguarda le linee di azione sono stati emanati i primi Bandi/Avvisi per la selezione dei progetti, alcuni dei quali già in avanzata fase di realizzazione o conclusi, piuttosto che sono stati aggiornati i criteri e le modalità per la raccolta di manifestazioni d'interesse che consentiranno l'individuazione dei soggetti beneficiari a partire dal primo trimestre 2026 (**Rafforzamento del sistema turistico regionale, Polo chimico, Promozione rinnovabili-efficienza energetica, Piano di riqualificazione urbana, Piano valorizzazione beni culturali**).

Attenzione continua è stata posta sulle procedure in essere e sul regolare avanzamento degli interventi. Al fine di valutare costantemente il necessario progresso delle fasi procedurali che sottendono al piano finanziario degli interventi e individuare prontamente criticità tali da esporre a rischio perdita le risorse assegnate, la Giunta regionale (D.G.R. 113/2025) ha previsto l'attivazione di un “**monitoraggio rafforzato**” (con cadenza trimestrale).

Inoltre, si è dato corso ai procedimenti necessari per meglio definire il quadro programmatico dell'Accordo alla luce delle ulteriori esigenze emerse.

In occasione della celebrazione nel 2026 dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, è apparso di estrema importanza per il territorio umbro la valorizzazione in particolare dei luoghi che ne simboleggiano l'eredità. In questo senso, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno promuovere la fruizione dei luoghi francescani, individuando **n. 3 nuove progettualità da includere nell'Accordo per la Coesione** (DGR 550/2025). A tal fine è stata adottata una proposta di modifica dell'Accordo per la Coesione (DGR 861/2025), ad invarianza del profilo finanziario complessivo dello stesso, che è stata oggetto di istruttoria del DP Coes e del parere del Comitato tecnico di Indirizzo e Vigilanza dell'Accordo per la Coesione (seduta del 9 dicembre 2025). Il riscontro (positivo) alla proposta è stato trasmesso alla Regione da parte del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione in data 15 dicembre 2025 (nota prot. n. 245452-2025). La Giunta regionale ha quindi preso atto (D.G.R. 1285/2025), degli esiti del COTIV e del finanziamento (8 milioni di euro) dei seguenti nuovi interventi:

- interventi di riqualificazione di spazi e luoghi destinati ad attività di aggregazione e socializzazione (4 mln di euro FSC 2021-2027);
- opere sostitutive per la soppressione del Passaggio a Livello al Km 18+852 della linea Foligno-Terontola, in Via Firenze in comune di Bastia Umbra, con realizzazione di un sottovia carrabile e pedonale in asse all'attuale P.L. (1 milioni di euro FSC 2021-2027);

- riqualificazione terminal nodo di interscambio di Piazza Partigiani - Perugia (3 milioni di euro FSC 2021-2027).

Nel secondo semestre 2025 la Giunta regionale (D.G.R. n. 1055/2025) ha inteso attivare una procedura di **modifica del profilo finanziario annuale dell'Accordo**, in conseguenza della rimodulazione del cronoprogramma dell'intervento "Revamping materiale rotabile (treni)", già ricompreso nell'Accordo, in criticità riguardo all'avanzamento regolare dei lavori e della spesa determinata dall'allungamento dei tempi di consegna (da parte del fornitore) di materiali di ricambio realizzati su misura per le lavorazioni sul materiale rotabile. La richiesta di modifica dell'Accordo è stata formalizzata al DPCoes a dicembre 2025 (nota prot. 0254477-2025).

Contestualmente, l'Amministrazione regionale ha condiviso con le altre regioni l'esigenza di uno **slittamento del profilo finanziario degli Accordi** per la difficoltà dei soggetti attuatori dei progetti di rispettare i target di spesa previsti per l'annualità 2025 e successive, in considerazione, prevalentemente, della mole di attività ed impegni che le strutture tecniche sono tenute a sostenere, derivante dalla sovrapposizione dei termini di più strumenti (PNRR, Programmi europei). La richiesta, avanzata al governo centrale (novembre 2025) con una proposta di rimodulazione dei cronoprogrammi di spesa degli Accordi, è stata recepita con l'Intesa Stato-Regioni sul provvedimento concernente misure per sostenere la priorità Housing nell'ambito della riprogrammazione connessa alla Mid-term Review (MTR) dei programmi regionali della politica di coesione europea per la riprogrammazione connessa al riesame intermedio Mid-term Review (MTR) dei programmi regionali della politica di coesione europea. Nell'ambito del quadro programmatico perfezionato nel corso dell'anno e delle misure adottate dall'amministrazione regionale, **al 31 dicembre 2025 sono stati conseguiti pagamenti per 10,19 milioni di euro**, in linea con la prima annualità (2025) di spesa prevista da cronoprogramma finanziario rimodulato (come da richiesta al DPCoes con nota prot. 0254477-2025).

2.2 Le risorse della politica agricola per lo sviluppo rurale

Il 2025 ha rappresentato un anno cruciale per il sistema regionale dello sviluppo rurale, segnato dalla contemporanea chiusura del **Programma di Sviluppo Rurale 2014–2022** e dall'avvio operativo del **Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023–2027**. L'azione amministrativa si è quindi concentrata su un duplice fronte: da un lato l'accelerazione della spesa rispetto alle risorse del PSR per evitare il rischio di disimpegno automatico, dall'altro la tempestiva attivazione e messa a regime della nuova programmazione.

L'annualità 2025 è stata pertanto caratterizzata da una gestione coordinata delle due programmazioni e dall'avvio degli strumenti a supporto dell'innovazione e del trasferimento della conoscenza, con un'attenzione costante all'equilibrio tra avanzamento finanziario e progressiva attuazione delle nuove misure.

PSR 2014–2022

Con riferimento al **PSR 2014–2022**, il programma si è chiuso con un **avanzamento di spesa pari al 99,7%**, su una **dotazione complessiva di circa 1,2 miliardi di euro**, registrando un disimpegno contenuto in circa 1,7 milioni di euro. Tutte le misure del programma hanno raggiunto il 100% della spesa ad eccezione della M16 “Cooperazione” (Reg. UE n. 1305/2013 - art. 35), misura dedicata alla cooperazione tra agricoltori, ricercatori e altri stakeholder che, a ridosso della chiusura programma, ha registrato economie che non è stato possibile riallocare a causa della ristrettezza dei tempi.

Il **raggiungimento del target di spesa** è stato riconducibile a una serie di interventi implementati dall'amministrazione su più livelli, dal rafforzamento della struttura amministrativa, alla revisione del programma.

In particolare, è stato costituito un gruppo di lavoro a supporto all'attività istruttoria delle molteplici domande pervenute a valere sulle varie misure del PSR, con l'obiettivo di accelerare al massimo la liquidazione dei contributi. Inoltre, sono state intensificate le collaborazioni già in essere con il Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, con il MASAF nell'ambito dell'Accordo Quadro sottoscritto con AGEA e con il raggruppamento temporaneo di imprese Agriconsultingasi Spa – ESA srl, selezionato mediante gara di appalto pubblica. Tale rafforzamento istruttorio, realizzato grazie al coinvolgimento di personale tecnico specializzato (agronomi, esperti giuridici ed economici) ha permesso una significativa **accelerazione della spesa, soprattutto nell'ultimo periodo dell'anno 2025**, consentendo così la liquidazione dei contributi spettanti sia ai beneficiari pubblici che privati.

I costi di detto personale sono stati coperti a valere sulla Misura 20 “Assistenza tecnica” del PSR 2014-2022.

Accanto al potenziamento amministrativo, hanno contribuito in modo determinante al raggiungimento del target di spesa anche interventi di natura finanziaria promossi dall'Amministrazione regionale. In particolare, la Regione Umbria ha attivato una modifica del PSR finalizzata alla rimodulazione dei tassi di cofinanziamento, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 59, paragrafi 3 e 4, del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e delle disposizioni introdotte dalla legge 30/12/2024, n. 207. Tale modifica (Versione PO15 – Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2025) 1841 final del 21/03/2025; DGR n. 332 del 09/04/2025) ha consentito **l'innalzamento della quota comunitaria FEASR** fino ai tassi massimi di partecipazione del Fondo, rafforzando la capacità di assorbimento delle risorse.

Successivamente è stata adottata un'ulteriore modifica del Programma, di natura finanziaria (Versione PO16 – Decisione di esecuzione C(2025) 8714 final del 08/12/2025; DGR n. 18 del 15/01/2026), finalizzata a **riallocare le risorse tra le misure in funzione dell'effettivo stato di attuazione**, contribuendo così alla piena chiusura del Programma. Tale modifica ha infatti introdotto una riallocazione delle risorse residue tra misure e priorità, orientando le economie verso le linee con maggiore capacità di assorbimento e consentendo il finanziamento di progettualità già valutate positivamente ma non sostenute per carenza di risorse. Le due modifiche hanno quindi permesso non solo di accelerare l'utilizzo dei fondi, ma anche di ottimizzarne l'impiego in fase di chiusura.

In termini di impatto sul sistema dello sviluppo rurale regionale, grazie al PSR 2014-2022 sono stati **sostenuti complessivamente oltre 19.000 beneficiari**, di cui circa 15.000 nell'ambito di misure connesse alle superfici e agli animali e circa 4.000 per interventi di investimento.

CSR 2023–2027

Parallelamente a quanto realizzato a valere sul PSR, il 2025 ha segnato una fase importante di **consolidamento operativo del CSR 2023–2027**, con un'intensa attività di attivazione e gestione dei bandi sia per interventi a superficie e/o a capo (interventi SIGC) sia per interventi strutturali (No-SIGC).

Sul versante degli interventi agro-climatico-ambientali, per garantire continuità agli impegni assunti dagli agricoltori con la precedente programmazione e ampliare la platea dei beneficiari, sono stati rifinanziati interventi a superficie per oltre 25 milioni di euro. Contestualmente, è stata attivata un'anticipazione di nuovi bandi del CSR per un importo complessivo di 130 milioni di euro, finalizzata all'ammissione a finanziamento delle domande presentate nel corso del 2025 e alla copertura degli impegni pluriennali per il periodo 2025–2029. Tale riprogrammazione ha consentito di garantire stabilità alle domande presentate dagli

agricoltori a sostegno dell'ambiente (biologico, produzione integrata, benessere animale, interventi per la biodiversità e impegni per l'apicoltura) assicurando alle imprese agricole quella liquidità fondamentale in un comparto caratterizzato da cicli produttivi lunghi e da fisiologica esposizione a squilibri temporanei di cassa.

Dei 514 milioni di euro programmati del CSR, 369 milioni risultano impegnati, pari al 72%, mentre 54 milioni, cioè l'11%, sono stati effettivamente pagati. Tutte le tipologie di intervento previste dal Programma sono attive e hanno generato 60 bandi, mentre il 2026 vedrà l'uscita di 29 nuove procedure, per un valore complessivo stimato di 130 milioni, rivolte soprattutto ai giovani agricoltori e ai progetti di cooperazione.

Sul versante degli interventi strutturali e degli investimenti (No-SIGC), la risposta del sistema produttivo regionale è stata significativa. In particolare a valere **sull'Obiettivo 1** del CSR "Promozione di un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare":

- per l'intervento SRD01 **"Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"** sono state presentate 379 domande di cui ricevibili 350 per un **fabbisogno complessivo di 46 milioni di euro a fronte di una dotazione di 27 milioni.** A seguito delle attività istruttorie, 163 domande risultano potenzialmente finanziabili per un importo complessivo di 25 milioni e sono state richieste integrazioni a 22 imprese, in modo da arrivare a esaurimento delle risorse stanziato;
- a valere sull'intervento SRD13 **"Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli"** sono stati invece presentati 59 progetti per un valore di **30 milioni di contributo richiesto.** Di questi sono risultate finanziabili 42 domande, attualmente in istruttoria, a fronte di una dotazione finanziaria di 16 milioni.

Sempre nel corso dell'anno, si sono chiusi anche alcuni degli interventi inerenti **l'Obiettivo 3** del CSR 2023-2027, obiettivo volto a "Rafforzare il tessuto socio-economico delle aree rurali". In particolare, oltre agli avvisi SRG07, relativi alla cooperazione e approfonditi nell'obiettivo strategico "Accompagnare lo sviluppo e la modernizzazione delle imprese agricole e del territorio", particolarmente partecipata è stata l'iniziativa SRD03 azione a) volta a favorire gli investimenti delle aziende agricole per diversificare il proprio business in attività non agricole. A valere sulla misura, **rivolta principalmente agli investimenti su attività di agriturismo,** sono pervenute 483 domande di cui finanziabili 70, a fronte di una dotazione da bando di 7 milioni di euro.

Notevole quindi è stata la risposta delle aziende agricole e agroalimentari ai bandi aperti del Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 in particolar modo legati a quelli relativi

agli investimenti strutturali e si presume che entro il 2026 verranno concessi anticipi o acconti che permetteranno un avanzamento della spesa. A supporto di tale fase attuativa è stata costituita una task force interna dedicata ed è stata rafforzata la collaborazione con soggetti esterni, con l'obiettivo di velocizzare le istruttorie e garantire il rilascio tempestivo dei provvedimenti di concessione.

A completamento del quadro di interventi previsti dal CSR 2023–2027 in materia di **innovazione e trasferimento della conoscenza**, nel 2025 è stata approvata, con DD n. 12403 del 25/11/2025, la strategia regionale per l'attuazione del sistema della conoscenza e innovazione in agricoltura (AKIS) ed è stato costituito, nell'ambito dell'organismo di coordinamento regionale, un comitato ristretto con il compito di formulare proposte attuative relative agli ambiti di azione della strategia. Nel corso del 2025 è stato quindi:

- avviato l'intervento SRH03 "Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali", con una dotazione finanziaria di € 2.000.000,00 (DD n. 9420 del 10/09/2025);
- parallelamente, nell'ambito del comitato ristretto AKIS, è stato avviato il confronto tecnico per la definizione delle modalità attuative degli interventi SRH01 "Erogazione di servizi di consulenza", SRG01 "Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI" e SRG08 "Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione", la cui attivazione è prevista nel corso del 2026.

Inoltre, sempre nell'ottica di **semplificare gli iter amministrativi e accompagnare le esigenze degli agricoltori**, nel corso del 2025 sono stati attivati diversi tavoli di confronto con il partenariato che hanno portato alla richiesta di alcune modifiche al documento di programmazione regionale che verranno inserite nel Piano Strategico Nazionale della PAC 2023–2027 (4° e 5° emendamento). Entrambi gli emendamenti sono stati approvati dalla Commissione Europea con sua decisione.

2.3 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il Piano nazionale complementare (PNC) e il Piano nazionale complementare per l'area sisma (PNC-sisma)

PNRR

Nel 2025 l'attuazione del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** si colloca nella fase conclusiva del ciclo di programmazione, con numerosi interventi giunti a completamento e altri in avanzato stato di realizzazione in vista della scadenza finale di giugno 2026.

L'avanzamento dei progetti procede verso il pieno conseguimento di target e milestone previsti dal cronoprogramma europeo, in parallelo con l'attuazione della programmazione 2021–2027 della politica di coesione e dello sviluppo rurale.

In Umbria il PNRR coinvolge una vasta rete di soggetti attuatori pubblici e privati – enti locali, società in house, grandi operatori nazionali, ordini professionali, istituti scolastici, organismi di formazione e fondazioni – impegnati nella realizzazione di circa 5.000 interventi per un valore complessivo di oltre 2,7 miliardi di euro.

A seguito della rimodulazione del Piano in favore del REPowerEU e delle disposizioni del D.L. n. 19/2024, la ricognizione finanziaria aggiornata riporta sia i progetti localizzati sul territorio regionale sia quelli di dimensione interregionale o nazionale con ricadute in Umbria.

In particolare:

- il numero degli interventi PNRR è pari a 4.989;
- l'importo finanziato dal PNRR è pari a 6,845 miliardi di euro, di cui localizzato 2,103 miliardi di euro;
- l'importo finanziato totale (PNRR e altre fonti) è pari a 8,081 miliardi di euro, di cui localizzato 2,734 miliardi di euro;
- il finanziamento PNRR rappresenta il 77% delle risorse e quello da Altre fonti il 23%.

Gli importi relativi a “finanziato PNRR” tengono conto anche degli importi dei progetti condivisi su scala interregionale o nazionale.

MISSIONI	Finanziamento totale (valori in euro)	% Progetti
M.1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	385.110.213,47	25%
M.2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	681.010.025,49	35%
M.3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile	707.092.240,62	0%

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

M.4. Istruzione e ricerca	393.030.237,03	29%
M.5. Inclusione e coesione	279.343.421,55	7%
M.6. Salute	260.216.904,37	3%
M.7. RepowerEU	40.986.848,62	1%
TOTALE	2.746.789.891,14	

Fonte: dati OpenPNRR al 30/09/2025

I dati rilevati dalle fonti nazionali permettono di individuare lo stato di avanzamento della spesa, sia in relazione allo specifico fondo PNRR, che in relazione ai finanziamenti totali risultanti dalla somma dei finanziamenti PNRR, statali, regionali e privati assegnati ai singoli interventi.

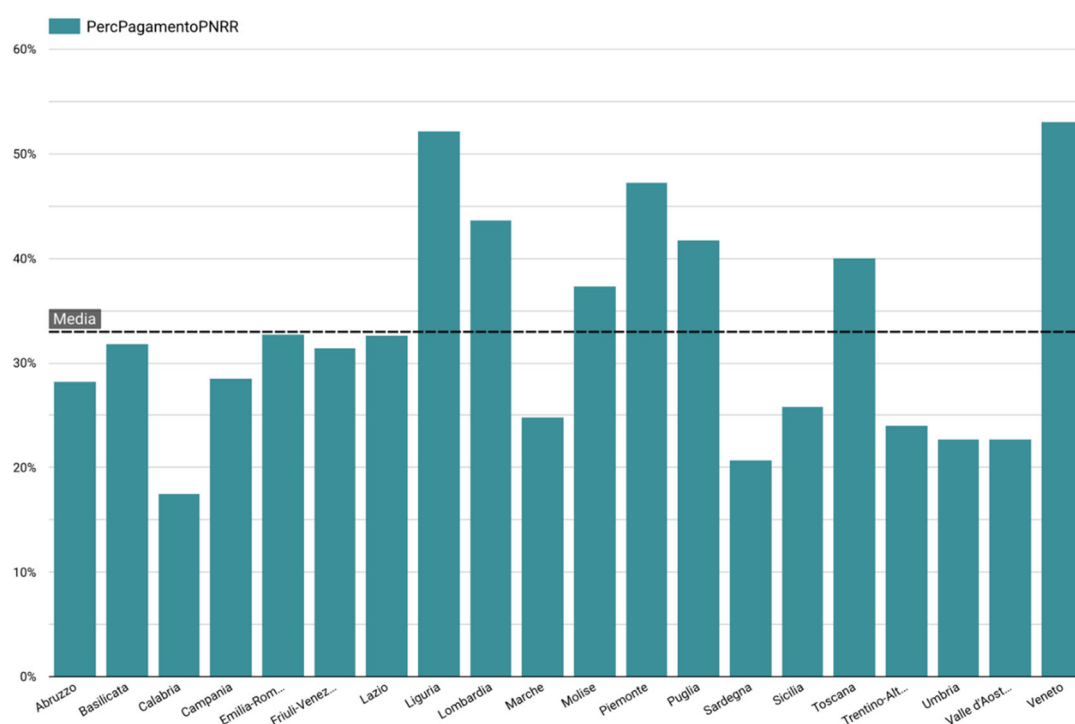
Avanzamento della spesa ripartita per Missione – Regione Umbria (*Valori in milioni di euro e %*)

Missioni	Finanz. PNRR	Spesa PNRR	% Avanz. PNRR	Finanz. totale	Spesa totale	% Avanz. totale
M.1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	271,09	86,34	31,85	385,11	88,61	23,00
M.2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	564,01	101,16	17,9	681,01	121,16	17,80
M.3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile	522,63	107,85	20,60	707,09	112,55	15,91
M.4. Istruzione e ricerca	353,56	180,80	51,13	393,03	190,35	48,4
M.5. Inclusione e coesione	195,25	96,10	49,17	279,34	126,86	45,42
M.6. Salute	196,15	76,64	39,07	260,22	80,23	30,80
M.7. RepowerEU	40,96	6,72	16,4	40,99	6,72	16,4
TOTALE	2.143,69	655,54	30,6	2.746,79	756,523	26,4

Fonte: dati OpenPNRR al 30/09/2025

La comparazione con i dati di avanzamento della spesa nelle altre regioni italiane, effettuata in valore aggregato e utilizzando dati di progetto non localizzati, evidenzia che a settembre 2025 il valore percentuale di avanzamento della spesa PNRR riferita all'Umbria si attesta intorno al **25%** (dati non localizzati), a fronte di un valore medio nazionale pari a circa **33%**.

Avanzamento della spesa delle regioni italiane (*Valori %*)



Fonte: dati OpenPNRR al 30/09/2025

Nota: La percentuale dei pagamenti effettuati dall'Umbria rispetto al finanziamento totale ottenuto (PNRR + altre fonti) è comparata con il dato riferito alle altre regioni (settembre 2025).

Pertanto, rispetto alla media delle altre regioni, l'Umbria permane su un livello di avanzamento inferiore, con uno scostamento di 8 punti percentuali.

Assumendo invece il criterio del dato di progetto localizzato, la percentuale di avanzamento della spesa PNRR in Umbria risulta pari a circa **30%**.

Le differenze territoriali osservate riflettono, oltre allo stato di avanzamento della spesa, anche la diversa tempistica di assegnazione delle risorse e il differente grado di maturazione dei progetti nelle singole realtà regionali.

I progetti PNRR a regia e/o a titolarità regionale

Si definiscono a "titolarità regionale" i progetti per i quali l'Amministrazione regionale è anche beneficiaria, ovvero stazione appaltante (come nel caso in cui si tratti di realizzazione di opere pubbliche o di acquisizione di beni e servizi).

Si definiscono a "regia regionale" i progetti per i quali i beneficiari sono soggetti diversi dall'Amministrazione regionale, ovvero Comuni, Università, USL, imprese etc.

Di seguito i progetti a titolarità regionale o regia regionale della Regione Umbria, suddivisi per Missione. In totale sono 669 interventi con un finanziamento complessivo di oltre 561 milioni di euro.

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

Avanzamento finanziario dei progetti regionali (valori in euro e %)

Missioni	Finanz. totale	Finanz. PNRR	% Finanz.	Impegni rilevati dal MEF	Pagamenti rilevati dal MEF
M.1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	33.251.081,92	28.456.501,15	6	21.061.438,52	7.423.351,41
M.2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	51.712.492,72	46.440.792,71	9	35.237.096,26	19.776.010,15
M.3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile	163.000.000,00	163.000.000,00	29	51.320.125,69	53.214.984,40
M.5. Inclusione e coesione	55.325.226,67	32.168.141,86	10	49.221.053,28	28.642.942,94
M.6. Salute	244.027.597,93	189.764.938,57	43	110.736.176,64	77.501.544,50
M.7. RepowerEU	14.183.260,66	14.183.260,66	3	-	-
Totale	561.499.659,90	474.013.634,95		267.575.890,39	186.558.833,40

Fonte: dati ReGis al 30/09/2025

Per ciascuna Missione del Piano vengono presentati gli importi relativi al finanziamento PNRR e al finanziamento totale, inteso come somma delle risorse PNRR e di ulteriori fondi nazionali e regionali, con esclusione di quelli del Piano Nazionale Complementare (PNC).

Tali importi, insieme agli impegni di spesa e ai pagamenti, sono rilevati nel sistema ReGis e messi a disposizione dal MEF. Appare di particolare interesse e rilevanza, la percentuale media dei pagamenti sul finanziamento totale, risultante dalla piattaforma ReGis, che si attesta su un valore medio del 33%.

I dati registrati nella piattaforma ReGis mostrano lo stato di avanzamento economico delle risorse PNRR in Umbria, così distribuito per ciascuna Missione:

- **Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività:** a fronte di 33 milioni di euro di finanziamento totale, sono stati impegnati circa 21 milioni di euro e pagati 7,4 milioni di euro con un livello ancora iniziale di spesa.
- **Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica:** impegni per oltre 35 milioni di euro e pagamenti per quasi 20 milioni di euro, a fronte di un finanziamento complessivo di circa 51 milioni di euro, evidenziando una buona capacità attuativa.
- **Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile:** su un totale di 163 milioni di euro, dai dati del MEF si evince che sono stati già pagati 53,2 milioni di euro, pari a circa un terzo delle risorse, con 51,3 milioni di euro già impegnati.
- **Missione 5 – Inclusione e coesione:** impegni per 49,2 milioni di euro e pagamenti per 28,6 milioni di euro su un finanziamento di 55,3 milioni di euro, con avanzamento significativo.

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

- **Missione 6 – Salute:** è la missione con il maggiore volume di risorse (oltre 240 milioni di euro) con oltre 110 milioni di euro già impegnati e oltre 77 milioni di euro pagati, evidenziando il miglior livello di avanzamento economico.
- **Missione 7 - REPowerEU:** risorse stanziare (14,1 milioni di euro) ma ancora nessun impegno né pagamento, in quanto in fase di avvio.

In tabella seguente vengono riportati i dati estratti dalla rilevazione condotta presso il sistema regionale "Monitoraggio PNRR-PNC" che ha consentito di acquisire informazioni più aggiornate rispetto a quelle disponibili sulla piattaforma ReGis, che sconta ritardi burocratici nel caricamento e nella disponibilità del dato.

Missioni	Finanz. totale	Finanz. PNRR totale	Impegni - servizi regionali	Pagamenti - servizi regionali
M.1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	33.251.081,92	28.456.501,15	19.753.258,73	10.926.910,21
M.2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	51.712.492,72	46.440.792,71	46.429.684,37	21.180.395,12
M.3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile	163.000.000,00	163.000.000,00	163.000.000,00	48.900.000,00
M.5. Inclusione e coesione	55.325.226,67	32.168.141,86	34.075.368,31	22.607.607,33
M.6. Salute	244.027.597,93	189.764.938,57	172.078.033,61	15.218.280,74
M.7. RepowerEU	14.183.260,66	14.183.260,66	14.183.260,66	4.254.978,20
Totale complessivo	561.499.659,90	474.013.634,95	449.519.605,68	123.088.171,60
Totale (senza M.6.)	317.472.061,97	284.248.696,38	277.441.572,07	107.869.890,86

Fonte: dati Servizi Regionali al 30/09/2025

Dall'analisi dei dati sopra riportati – relativi agli impegni di spesa già registrati nel bilancio regionale e ai pagamenti effettuati dalla Regione o dai soggetti attuatori delegati – emerge che la percentuale media delle risorse impegnate sul totale del finanziamento PNRR si attesta intorno all'80%, in linea ed in continuità con quanto rilevato nel precedente report (giugno 2025).

A fronte di un finanziamento complessivo di 561 milioni di euro, risultano impegnati oltre 449 milioni di euro e pagati circa 123 milioni di euro. La media dei pagamenti, alla data di rilevazione, si attesta intorno al 22%, con performance più elevate nella Missione 5, dove si registrano picchi superiori al 40%.

Lo stato di **avanzamento procedurale dei progetti** indica il grado di completamento delle fasi amministrative e autorizzative necessarie alla realizzazione degli interventi, in coerenza con le tempistiche, gli adempimenti e le milestone previste dal Piano. Tra le attività rilevate

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

rientrano, ad esempio, l'avvio e l'aggiudicazione delle gare, l'ottenimento dei permessi e delle autorizzazioni, nonché l'effettiva attivazione operativa dei progetti.

I dati riportati nella tabella rappresentano la percentuale media di avanzamento dei singoli progetti afferenti alla medesima linea di investimento PNRR.

I dati di seguito esposti per ciascuna Missione fanno riferimento allo stato di attuazione delle linee di intervento relative ai CUP dei progetti regionali.

Linea di investimento	Descrizione	Finanz. totale	Target	Data di fine prevista	Stato di attuazione
M1C1I1.3.1	Realizzazione di API - Application Programming Interface - nel catalogo PDND (Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati)	2.373.876,00	Realizzazione di n.30 API sul Catalogo delle API della piattaforma Nazionale PDND	30/06/2025	100%
M1C1I1.4.2	Citizen Inclusion: miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	439.198,00	Riduzione di almeno il 50% degli errori riscontrati in ex-ante	30/05/2025	100%
M1C1I1.5	Potenziamento della cybersecurity	3.500.000,00	50 interventi di potenziamento effettuati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)	30/05/2025	100%
M1C1I1.7.2	Attivazione e potenziamento dei DigiPASS	1.849.964,00	Realizzare 42 Punti Digitale Facile, 1508 cittadini partecipanti	31/12/2025	94%
M1C1I2.2.1	Progetto 1000 Esperti	8.095.748,00	Completamento delle procedure di reclutamento di un pool di esperti da impiegare a supporto delle amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure complesse.	30/06/2026	80%

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

M1C1I2.2.3	Digitalizzazione delle Procedure SUAP	2.008.600,00	Adeguamento alle specifiche tecniche, 600 procedure digitalizzate nazionali	30/06/2026	10%
M1C3I1.1.5	Digitalizzazione del Patrimonio Culturale	1.563.612,19	Almeno n. 390.903 oggetti digitali prodotti	31/12/2025	57%
M1C3I2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	15.350.683,73	76 progetti di intervento previsti per l'Umbria	31/12/2025	58%
M1C3I2.3	Valorizzazione e riqualificazione di ville, parchi e giardini storici	78.000,00	260 schede elaborate in Umbria	31/12/2025	26%
M2C1I2.3	Acquisto macchine agricole e frantoi	10.462.432,74	Ammodernamento di 15.000 unità (impianti ammodernati e macchine acquistate)	30/06/2026	13%
M2C2I3.1	Hydrogen Valley - Produzione idrogeno verde	7.383.000,00	Realizzazione di un impianto capace di produrre 50 tonnellate/anno di idrogeno verde	30/06/2026	40%
M2C2I4.4.2	Acquisto di un elettrotreno POP	6.394.964,07	1 treno POP acquistato	30/06/2026	100%
M2C42.1b	Progetti in essere: Rischio Idrogeologico, Idraulico e sismico, Difesa del Suolo	26.122.095,91	Aumento della resilienza del territorio dal fenomeno del dissesto idrogeologico ed il contrasto ai cambiamenti climatici, con un recupero del territorio ad un uso compatibile con le condizioni mitigate di rischio conseguite	28/02/2022	100%
M2C4I2.1.B	Progetti nuovi: Rischio Idrogeologico, Idraulico e sismico, Difesa del Suolo			30/06/2026	69%

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

M2C4I3.4	Bonifica del suolo dei "Siti Orfani"	1.350.000,00	n.2 Siti Bonificati	30/06/2026	33%
M3C1I1.6	Potenziamento di potenziamento della linea regionale FCU (Ferrovia Centrale Umbra)	163.000.000	Adeguamento di 119 km della linea	30/06/2026	50%
M5C1I1.4	Sistema duale di formazione	17.513.280,00	898 utenti formati	31/12/2025	95%
M5C2I2.3.1	Social Housing PinQUA	37.811.946,67	Realizzazione di 40 alloggi da destinare a edilizia residenziale pubblica e 41.077,00 mq di spazi pubblici - creati o ripristinati - in aree urbane	31/03/2026	55%
M6C1I1.1	Case della comunità e presa in carico della persona	26.523.210,83	17 strutture	31/03/2026	88%
M6C1I1.2.1	Assistenza domiciliare	75.110.109,00	22.723 pazienti over 65 assistiti	31/12/2025	100%
M6C1I1.2.2	Centrali Operative Territoriali	2.747.942,27	9 Centrali Operative Territoriali	30/06/2024	100%
M6C1I1.2.3	Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	16.428.235,31	8.805 pazienti assistiti	30/09/2026	50%
M6C1I1.3	Ospedali di comunità	13.805.166,54	5 strutture	31/03/2026	45%
M6C2I1.1.1.1	Digitalizzazione DEA I e II livello	19.434.761,98	7 DEA digitalizzati	30/09/2025	100%
M6C2I1.1.1.2	Rafforzamento strutturale SSN	38.211.897,05	58 posti letto terapia intensiva 62 posti letto terapia semi intensiva 7 interventi adeguamento pronto soccorso	31/03/2026	40%

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

M6C2I1.1.2	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	15.937.373,29	43 apparecchiature	31/03/2026	90%
M6C2I1.2.1	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	15.998.280,17	2 strutture	31/03/2026	60%
M6C2I1.2.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile (progetti in essere)		Rendicontazione 90% delle risorse assegnate	31/03/2026	80%
M6C2I1.3.1.2.B	Adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)		Documenti indicizzati/N. prestazioni erogate (90%) N. Medici Medicina Generale (MMG) che alimenta FSE/Totale MMG (85%) N.documenti CDA2/N. documenti indicizzati (90%) N.documenti firmati in PAdES/N. documenti indicizzati (90%)	30/06/2026	85%
M6C2 I1.3.1	Fascicolo sanitario elettronico	8.700.035,53			
M6C2 I1.3.2	Adozione di 4 nuovi flussi informativi nazionali	406.088,70			
M6C2 I2.1	Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del Servizio Sanitario Nazionale (SSN)	4.201.900,00			
M6C2 I2.2.A	Misure borse aggiuntive in formazione di Medicina generale	4.758.740,00			

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

M6C2 I2.2.B	Corso di formazione in infezioni ospedaliere	1.196.036,40			
M6C2 I2.2.C	Corso di formazione manageriale	248.000			
M7C1I11.1	Acquisto di 1 treno elettrico ETR	14.183.260,66	1 treno elettrico ETR	30/06/2026	30%

Fonte: dati Servizi Regionali al 30/09/2025

Di seguito è presentata una sintesi dello stato di raggiungimento dei target PNRR per linea di intervento, suddivisa per Missione.

Stato di raggiungimento dei target PNRR

Missioni	Risorse assegnate PNRR (fonte MEF - Importi in Euro)	Linee di Invest.	N. progetti	Avanz. Finanz. (%)	Target in corso	Target raggiunti
M.1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	33.251.081,92	9	82	33	6	4
M.2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	51.712.492,72	6	372	41	5	2
M.3. Infrastrutture per la mobilità sostenibile	163.000.000,00	1	1	30	1	
M.5. Inclusione e coesione	55.325.226,67	2	51	41	1	1
M.6. Salute	244.027.597,93	15	162	32	9	2
M.7. RepowerEU	14.183.260,66	1	1	0	1	

PNC - PNC SISMA

Il Piano Nazionale Complementare (PNC), istituito dal D.L. n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 101 del 1 luglio 2021 e ss.mm.ii., rappresenta un traguardo del PNRR, trattandosi di impegno oggetto di due milestone della Riforma della Pubblica Amministrazione (M1C1-55 e M1C1-62).

In Umbria, al **PNC si affianca NextAppennino**, il programma per il rilancio economico e sociale delle regioni del Centro Italia colpite dai terremoti del 2009 e 2016, finanziato dal Fondo Complementare al PNRR per le Aree Sisma (PNC SISMA).

Per il monitoraggio degli interventi finanziati dal PNC e dal PNC SISMA lo strumento operativo utilizzato è rappresentato dal sistema informatico sviluppato internamente dalla regione Umbria, le informazioni (dati al 31 dicembre 2025) sono state acquisite attraverso una piattaforma digitale "Monitoraggio PNRR-PNC" sviluppata ad hoc tramite Looker Studio,

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

Google Workspace e AppSheet, strumenti ideati e sviluppati con il supporto operativo della task force degli Esperti PNRR.

Gli interventi per i quali la Regione Umbria è soggetto attuatore - attualmente 59 in termini di CUP - sono complementari alla Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), alla Missione 5 (Inclusione e coesione) e alla Missione 6 (Salute) del PNRR.

Le risorse totali assegnate e gestite dalla Regione Umbria, **pari a oltre 78 milioni di euro**, sono suddivise tra i due fondi complementari: il 76% al PNC e il 24% al PNC SISMA.

Progetti a titolarità o regia regionale per sub misura (valori in euro)

Fondo	Missione	Sub misura	Finanz. PNC - PNC sisma	Finanz. totale
PNC	M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	C.1	10.139.185,00	10.139.185,00 €
PNC	M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	C.13	36.651.591,66	41.622.788,11 €
PNC	M6 Salute	E.1	7.179.208,00	7.179.208,00
PNC SISMA	M5 Inclusione e coesione	A.1	7.313.941,92	7.313.941,92
PNC SISMA	M5 Inclusione e coesione	A.3	9.750.000,00	11.800.000,00
TOTALE			71.033.926,58	78.055.123,03

Fonte: dati Servizi Regionali

Dall'analisi dei dati relativi alle risorse di finanziamento totale, aggiornati alla data del 31 dicembre 2025, con dettaglio degli impegni di spesa assunti e dei pagamenti effettivamente erogati, emerge che, in media, è stato impegnato circa il 90% delle risorse totali assegnate, ed è stato in media pagato più del 50% dei finanziamenti totali assegnati a PNC e PNC SISMA.

Valori in euro e %

Fondo	Finanziamento totale (valori in euro)	Impegni di spesa (valori in euro)	% Impegnato per fondo	Pagamenti (valori in euro)	% Avanz. spesa
PNC	58.941.181,11	50.476.796,46	86%	31.572.852,59	54%
PNC SISMA	19.113.941,92	19.034.110,48	100%	9.840.195,31	51%
TOTALE	78.055.123,03	69.510.906,94	89%	41.413.047,90	53%

Fonte: dati Servizi Regionali

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

Per una visione più dettagliata della distribuzione delle risorse la Tabella 4 riporta la classificazione dei 5 programmi del Piano PNC - PNC SISMA attuati dalla Regione Umbria articolati per linee di investimento e Sub Misure.

Avanzamento finanziario del piano PNC e PNC sisma per linee di investimento e sub misure (Valori in euro e %)

Sub misura descrizione intervento	Finanziamento	Impegni di spesa	% impegni	Pagamenti	% Avanz. spesa
C.1 Rinnovo flotte bus	10.139.185,00	10.139.185,00	100%	5.101.193,00	50%
C.13 Sicuro Verde Sociale	36.651.591,66	36.651.591,66	100%	24.392.390,32	67%
A.1 Potenziamento Data Center regionale	3.814.388,00	3.814.388,00	100%	381.438,76	10%
A.1 Piano di Cyber Security per il Data Center regionale	1.150.000,00	1.150.000,00	100%	115.000,00	10%
A.1 Dematerializzazione e Fascicolo dell'edificio	2.349.553,92	2.349.553,92	100%	234.955,39	10%
A.3 Realizzazione di un nuovo edificio in Spoleto (Santo Chiodo)	6.300.000,00	6.300.000,00	100%	6.066.564,24	96%
A.3 Recupero Edificio "Ex Mattatoio" in Spoleto	5.500.000,00	5.420.168,56	99%	3.042.236,92	55%
E.1 Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA	5.679.208,00	2.186.019,80	38%	1.461.934,27	26%
E.1 Sviluppo e Implementazione di 2 specifici programmi operativi pilota (SIN Terni)	1.500.000,00	1.500.000,00	100%	617.335,00	41%

Fonte: dati Servizi Regionali

Per quanto riguarda i dati relativi all'avanzamento procedurale, rispetto alla totalità dei 59 interventi (CUP) finanziati dai due fondi complementari, 11 interventi sono in fase di esecuzione, 4 in fase di collaudo, 44 sono conclusi.

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

In via generale si conferma la tendenza degli interventi a rispettare gli obiettivi temporali previsti dai rispettivi cronoprogrammi procedurali, e si evidenzia come ci siano interventi conclusi o prossimi alla conclusione addirittura in anticipo rispetto alle scadenze.

Sintesi degli interventi in termini di target, milestone, e stato di attuazione - PNC

Linea di investimento	Target finale	Trimestre/ anno (milestone)	Stato di attuazione
C.1 Rinnovo flotte bus	100% di autobus acquistati	T4/2026	100%
C.13 Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	Ultimazione del residuo 50% dei lavori. Conclusione degli interventi con certificato di collaudo finale redatto dalle stazioni appaltanti	T1/2026	95%
E.1.1 Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA	100% di strutture nazionali e almeno il 50% di strutture regionali/territoriali afferenti al SNPS-SNPA pienamente operative (rinnovate, digitalizzate e collegate in rete) a livello nazionale, regionale e locale	T4/2026	60%
E.1.2 SIN Terni - Papigno	Monitoraggio stato di attuazione previsto negli atti formali (convenzioni/accordi), rendicontazione e verifica dello stato di avanzamento e quarta quota dei finanziamenti pari al 25% dei fondi totali disponibili per l'intero programma.	T4/2026	50%

Fonte: dati Servizi Regionali

Sintesi degli interventi in termini di target, milestone, e stato di attuazione – PNC sisma

Linea di investimento	Target finale	Trimestre/ anno	Stato di attuazione
A.1 Potenziamento del Data Center regionale	Realizzazione di 1 data center	T4/2026	60%
A.1 Piano di Cyber Security per il Data Center regionale	Acquisto di beni e servizi compliant con standard ACN	T4/2026	30%
A.1 Dematerializzazione e Fascicolo dell'edificio	85000 documenti da scansionare e realizzazione piattaforma software di	T4/2026	45%
A.3 Realizzazione di un nuovo edificio in località Santo	Realizzazione di 1 deposito per il ricovero di beni culturali	T4/2026	100%
A.3 Recupero dell'Edificio "Ex Mattatoio" comunale di	restauro di 1 edificio storico per il ricovero di beni culturali	T4/2026	75%

Fonte: dati Servizi Regionali

1. Gli strumenti di programmazione europea e nazionale

Nella tabella seguente una sintesi dello stato di raggiungimento dei target PNRR - PNC per linea di intervento, suddivisa per Missione.

Stato di raggiungimento dei target PNRR

Missioni	Risorse assegnate (Importi in Euro)	Linee di Invest.	N. progetti	Avanz. Finanz. (%)	Target tot.	Target in corso	Target raggiunti
M.2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	51.315.174,28 (PNC)	2	52	57	2	1	1
M.5. Inclusione e coesione	19.113.941,92 (PNC sisma)	2	5	43	5	4	1
M.6. Salute	7.179.208,00 (PNC)	1	2	19	2	2	-

Fonte: dati Servizi Regionali

3. LE POLITICHE REGIONALI

La sezione dedicata alle politiche regionali rappresenta, per ogni area tematica (Istituzionale, Economica, Culturale, Territoriale, Salute e sociale) e per ogni missione, lo stato di avanzamento dei progetti e delle misure previste, le risorse finanziarie impiegate, le attività ed i risultati conseguiti nel 2025, nonché le criticità emerse.

La Relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale per l'anno 2025 si arricchisce dell'analisi, per ogni missione, degli indicatori della **Strategia Regionale per lo sviluppo Sostenibile** - in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'**Agenda 2030** dell'Onu - con l'intento di fornire informazioni utili al monitoraggio strategico dei trend regionali, nonché di approfondire i punti di forza, i punti di attenzione e i trend strutturali.

Per ogni missione è stata svolta l'analisi temporale degli indicatori della Strategia ad essa correlati, nonché il confronto del posizionamento competitivo dell'Umbria rispetto all'Italia nell'ultimo anno.

Complessivamente sono stati esaminati 80 indicatori, sulla base dei dati disponibili nell'ultimo triennio, di fonte ufficiale, aggiornati all'ultima data disponibile.

3.1 AREA ISTITUZIONALE

L'Area Istituzionale comprende l'insieme delle funzioni volte a garantire il corretto funzionamento dell'Ente, la sicurezza del territorio e lo sviluppo delle relazioni istituzionali a livello locale, nazionale e internazionale. Essa rappresenta la base organizzativa e strategica su cui si fondano tutte le altre politiche pubbliche. È composta dalle seguenti missioni:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione: assicura il funzionamento amministrativo e organizzativo dell'Ente e include le attività di supporto agli organi istituzionali, la gestione delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali, i servizi generali e i sistemi informativi. L'obiettivo è garantire efficienza, trasparenza, legalità e qualità dell'azione amministrativa.

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza: riguarda le politiche per la tutela della sicurezza urbana e territoriale, in collaborazione con le autorità competenti. Comprende interventi di prevenzione, controllo e presidio del territorio, finalizzati a rafforzare la convivenza civile e il rispetto delle regole, contribuendo al benessere della comunità.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali: promuove il coordinamento istituzionale e la cooperazione con enti locali, regioni e altri livelli di governo.

Mira a favorire l'integrazione delle politiche pubbliche, l'efficacia amministrativa e la valorizzazione delle autonomie, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Missione 19 Relazioni internazionali: sostiene l'apertura e il posizionamento dell'Ente in contesti sovranazionali, attraverso attività di cooperazione, partenariato e partecipazione a reti e programmi internazionali. L'obiettivo è rafforzare lo scambio di buone pratiche, l'attrazione di risorse e la proiezione strategica del territorio.

Nel suo complesso, l'Area Istituzionale garantisce solidità amministrativa, sicurezza e capacità relazionale, ponendo le condizioni per un governo efficace e per uno sviluppo coerente e coordinato delle politiche pubbliche.

Indice di qualità istituzionale (IQI)

La qualità delle istituzioni è un fattore determinante per lo sviluppo economico e sociale di un Paese. Per misurarla, un indicatore spesso utilizzato per l'Italia è l'**Indice di Qualità Istituzionale (IQI)**, ideato da due studiosi dell'Università del Sannio (Benevento) e dell'Università Federico II (Napoli), che, utilizzando indicatori oggettivi, considera cinque dimensioni: stato di diritto, efficacia di governo, partecipazione civica, qualità della regolamentazione, controllo della corruzione. Per l'Umbria, storicamente configurata come regione "cerniera" tra il Nord produttivo e il Mezzogiorno, l'efficienza istituzionale è un asset strategico indispensabile. Se la "cerniera" presenta attriti sistemici — ovvero un'amministrazione lenta o iper-regolata — l'intero flusso di investimenti e talenti tra i mercati nazionali subisce un rallentamento, compromettendo la capacità della regione di agire come catalizzatore di valore.

L'analisi qui condotta si basa sulla metodologia IQI, che aggrega dati complessi in un indice sintetico espresso in una scala da **0 (qualità minima)** a **1 (qualità massima)**. Il valore finale è ottenuto tramite una media ponderata di cinque dimensioni critiche. È fondamentale sottolineare che tale media non è equidistribuita: i pesi assegnati riflettono una gerarchia metodologica che privilegia lo Stato di diritto come pilastro portante della stabilità istituzionale.

La valutazione multidimensionale è l'unico strumento in grado di catturare la complessità della Pubblica Amministrazione. L'IQI seziona l'agire pubblico in cinque pilastri, presentati qui in ordine decrescente di rilevanza metodologica e peso ponderale:

- **Stato di diritto (Peso Primario):** valuta la certezza del diritto e la sicurezza attraverso parametri quali il numero di reati totali e contro il patrimonio, i tempi di risoluzione dei processi civili e penali, la produttività dei magistrati e l'incidenza dell'economia sommersa ed evasione fiscale. **Efficacia di governo:** misura la capacità di erogazione dei servizi. Include la dotazione di infrastrutture sociali (istruzione, sanità) ed economiche (trasporti,

logistica, reti digitali), la gestione dei bilanci sanitari e la performance ambientale (raccolta differenziata, qualità di aria e acqua).

- **Partecipazione civica:** monitora il capitale sociale e la vitalità democratica attraverso l'affluenza elettorale, i test INVALSI (proxy della qualità del capitale umano), la densità del terzo settore e la partecipazione associativa.
- **Qualità della regolamentazione:** analizza l'attrattività del mercato. Include l'apertura commerciale, la natalità aziendale e un sotto-indice analitico sul contesto imprenditoriale basato su **39 indicatori specifici**, tra cui carico fiscale, livello di concorrenza ed efficienza dei servizi alle imprese.
- **Controllo della corruzione:** esamina l'integrità della PA tramite i reati contro l'amministrazione, il rischio corruttivo negli appalti e i casi di infiltrazione criminale negli enti locali.

Nel 2023, l'Umbria consolida la propria posizione tra le prime dieci regioni italiane, attestandosi al nono posto. Sebbene il posizionamento suggerisca una resilienza di fondo, il dettaglio dei punteggi evidenzia una polarizzazione critica che mina la crescita.

Dimensione IQI	Punteggio (Valore 0-1)
Indice Complessivo	0,63
Partecipazione civica	0,86
Controllo della corruzione	0,75
Stato di diritto	0,71
Efficacia di governo	0,41
Qualità della regolamentazione	0,37

Il differenziale tra la **Partecipazione civica (0,86)** e la **Qualità della regolamentazione (0,37)** rappresenta un **fallimento sistemico** nel trasformare l'eccellente capitale sociale in valore aggiunto economico. Il punteggio di 0,37 nella regolamentazione, derivato da una valutazione negativa su ben 39 indicatori di contesto imprenditoriale, agisce come un "collo di bottiglia": la vivacità dei cittadini umbri viene soffocata da un carico fiscale e burocratico che scoraggia l'iniziativa privata e l'attrazione di capitali esterni.

Nel contesto del Centro Italia, l'Umbria assume il ruolo di **spartiacque istituzionale**. La regione si colloca in una posizione mediana, ma il confronto con i vicini geografici rivela traiettorie divergenti.

Il benchmarking evidenzia che l'Umbria esprime performance nettamente inferiori rispetto a Toscana e Marche. Queste ultime rappresentano i modelli di riferimento ("benchmark target") che sono stati capaci di armonizzare il capitale sociale con una superiore *Efficacia di governo*.

L'analisi qualitativa dei dati fa emergere una frattura profonda tra il tessuto sociale e la macchina amministrativa regionale: l'Umbria vanta un capitale umano di altissimo profilo; l'alta affluenza elettorale, i solidi risultati dei test INVALSI e l'elevata densità di volontariato testimoniano un territorio coeso, istruito e attivamente coinvolto. Questo "humus" è la risorsa più preziosa della regione, garantendo stabilità istituzionale e resilienza alle crisi macroeconomiche.

Il Nodo della Regolamentazione (0,37) ed Efficacia (0,41): A questo dinamismo sociale si contrappone un'inerzia istituzionale preoccupante. L'efficacia di governo (0,41) sconta la carenza di infrastrutture economiche e trasporti, un gap particolarmente penalizzante per una regione priva di sbocchi marittimi. Tuttavia, è la qualità della regolamentazione (0,37) a rappresentare la criticità maggiore: la diagnostica basata sui 39 indicatori di business context rivela che l'eccessivo carico fiscale e l'inefficienza dei servizi alle imprese creano un ambiente ostile allo sviluppo. Il capitale sociale umbro, pur essendo un motore potente, è accoppiato a una "trasmissione" burocratica inefficiente che ne disperde l'energia.

L'Umbria del 2023 è una regione a due velocità, dove la qualità dei cittadini supera di gran lunga la qualità della burocrazia. Per scalare i vertici della classifica IQI e stimolare una crescita economica sostenibile, è necessaria una visione strategica che aggredisca i nodi strutturali emersi dall'analisi.

Area Istituzionale

MISSIONE	PROGRAMMA
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 0101 - Organi Istituzionali
	Programma 0102 - Segreteria generale
	Programma 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
	Programma 0108 - Statistica e sistemi informativi
	Programma 0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
	Programma 0110 - Risorse umane
	Programma 0111 - Altri Servizi generali
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	Programma 0112 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali generali e di gestione
	Programma 0301 - Polizia locale e amministrativa
	Programma 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Programma 0303 - Politica regionale unitaria per la giustizia
	Programma 1801 - Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali
Missione 19: Relazioni internazionali	Programma 1802 - Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
	Programma 1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
	Programma 1902 - Cooperazione territoriale

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione - Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Copertura rete fissa ultra veloce ad internet (%)	51,0	55,8	68,2		↓
Competenze digitali almeno di base (%)	50,0	n.d.	47,4		↑
Imprese con almeno 10 addetti con vendite on line (%)	15,8	10,2	21,7		↑

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiore ($\leq -0,5$)

Gli indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile per l'Umbria esaminati offrono una panoramica della transizione tecnologica del territorio regionale a confronto con il contesto nazionale e permettono di valutare l'efficacia delle strategie regionali evidenziando un progresso significativo nella **digitalizzazione**, con un aumento della copertura internet ultraveloce e delle vendite online, nonostante una lieve flessione nelle competenze digitali di base.

Obiettivo strategico: Adeguare la gestione del personale dell'Ente alla massima flessibilità efficacia ed efficienza.

L'anno 2025 è stato caratterizzato da importanti e complessi interventi organizzativi che hanno interessato le strutture di vertice della Giunta regionale. L'intervento di revisione organizzativa (avviato con DGR n. 1270/2024 e completato con DGR n. 84/2025) ha portato l'istituzione di quattro nuove Direzioni, con riallocazione delle strutture dirigenziali esistenti, secondo un criterio di competenza per materia in relazione al funzionigramma delle nuove Direzioni regionali. Il conferimento dei relativi incarichi di Direttore regionale, formalizzato con DPGRR n. 4/2025, n. 9/2025, n. 10/2025 e n. 11/2025, ha completato gli assetti di vertice della struttura regionale.

Il processo di riforma è proseguito con la **definizione di un nuovo modello organizzativo**, (DGR n. 741/2025 come integrata dalla DGR n. 1231/2025 e dalla DGR n. 1318/2025) volto a rendere l'azione amministrativa più aderente agli obiettivi strategici e al programma di governo. L'attuale configurazione degli assetti dirigenziali, articolata in **52 Servizi regionali** e una posizione di staff, consente anche di assicurare autonomia e terzietà alle funzioni caratterizzate da presupposti e condizioni di indipendenza e, al contempo, garantisce una

maggiore integrazione per le attività di natura strumentale e di rilevanza generale. In quest'ottica, è stato previsto il collegamento diretto alla Presidenza della Giunta, oltre alla posizione competente per le funzioni di audit comunitario e interno, di tutte le funzioni a supporto della Presidenza e della Giunta quali l'assistenza alle sedute, il cerimoniale, i rapporti istituzionali con i livelli di governo, il supporto alla funzione di iniziativa legislativa, l'avvocatura e il contenzioso. Al fine di assicurare l'operatività del nuovo modello organizzativo è stato necessario intervenire con apposita **modifica del Regolamento di Organizzazione** vigente, (DGR n. 856/2025) al fine di assicurare la coerenza della disciplina regolamentare in materia di organizzazione nel quadro della normativa nazionale e regionale di riferimento.

L'operatività dei nuovi assetti dirigenziali ha preso avvio con il conferimento degli incarichi dirigenziali attraverso apposita procedura di avviso per raccogliere le manifestazioni non vincolanti di interesse, rese dai dirigenti di ruolo in servizio presso la Giunta Regionale ai sensi del Regolamento di Organizzazione (DGR n. 108/2006 e s.m.i.). Gli incarichi dirigenziali sono stati conferiti (DGR n. 832/2025) a far data dal 1° settembre 2025.

Nel corso dell'anno è stato inoltre **aggiornato il Regolamento degli incarichi di Elevata qualificazione**, al fine di migliorare i criteri regolarità, legittimità, imparzialità e trasparenza delle procedure di attribuzione degli incarichi introducendo, in allineamento con le disposizioni del CCNL del Comparto Funzioni locali del 16/11/2022, della LR n. 2/2005 e del Regolamento di Organizzazione, nuovi criteri di valutazione e graduazione delle posizioni di Elevata Qualificazione avuto riguardo al grado di complessità delle relative funzioni, attività e competenze e alla rilevanza delle relative responsabilità gestionali e amministrative.

Obiettivo strategico: Completare l'attuazione del Piano delle assunzioni dei fabbisogni di personale dell'Ente 2024 – 2026

Nel quadro organizzativo e funzionale sopra delineato si inserisce l'attuazione del Piano delle assunzioni sia per il personale con qualifica dirigenziale che delle aree professionali, al fine di assicurare all'amministrazione le competenze e le professionalità necessarie al perseguimento degli obiettivi di valore pubblico, di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nello specifico, nel corso del 2025, sono state **assunte a tempo indeterminato n.6 unità di personale con qualifica dirigenziale**, mediante procedure concorsuali pubbliche ed **1 dirigente** tramite procedura di mobilità volontaria per trasferimento da altra PA ex art. 30 del Dlgs 165/01. Si è inoltre proceduto all'assunzione a tempo determinato di n. 1 unità di personale dirigenziale mediante selezione pubblica a tempo determinato per le esigenze dell'Ufficio speciale ricostruzione Umbria, così come rappresentato nei prospetti che seguono:

Personale dell'area dirigenza - assunzioni a tempo indeterminato

Procedura di reclutamento	n. unità
Concorsi pubblici a tempo indeterminato (vincitore e utilizzi graduatorie)	6
Trasferimento per mobilità volontaria da altra PA	1
Totale	7

Personale dell'area dirigenza assunzioni a tempo determinato

Procedura di reclutamento	n. unità
Selezione pubblica a tempo determinato per Ufficio speciale ricostruzione Umbria	1

Fonte: Elaborazione del Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane della Regione Umbria

Per quanto riguarda il personale delle **aree professionali**, nel corso del 2025, sono state **assunte a tempo indeterminato complessivamente n.76 unità** - n. 57 Funzionari ed EQ, n. 16 istruttori, n. 3 Operatori Esperti - tramite concorsi pubblici a tempo indeterminato e procedure di mobilità volontaria da altra PA, ex art. 30 del Dlgs 165/01. Inoltre, sono stati **assunti a tempo determinato n. 2 Istruttori** per le esigenze afferenti l'attuazione degli interventi del PNRR; si è proceduto alla stabilizzazione di n. 1 Funzionario ed EQ in servizio a tempo determinato presso USR Umbria ricorrendo alle facoltà consentite dalla normativa di cui all'art. 3, comma 5 e 5 – ter del DL 44/2023; sono state assunte n. 5 unità di personale, nell'ambito degli adempimenti in materia di assunzioni obbligatorie, ai sensi della L. 68/1999. Nelle tabelle che seguono è rappresentato il quadro di sintesi delle azioni assunzionali del personale del comparto attuate nel corso dell'anno 2025.

Personale delle aree professionali – Assunzioni a tempo indeterminato

Area professionale	Procedura di reclutamento	n. unità
Funzionari ed Elevata qualificazione	Concorsi pubblici a tempo indeterminato (Vincitori e utilizzo graduatorie)	52
	Trasferimento per mobilità volontaria da altra PA	5
	TOTALE	57
Istruttori	Concorsi pubblici a tempo indeterminato (utilizzo graduatorie)	14
	Trasferimento per mobilità volontaria da altra PA	2
	TOTALE	16
Operatori esperti	Concorsi pubblici a tempo indeterminato (utilizzo graduatorie)	1
	Trasferimento per mobilità volontaria da altra PA	2
	TOTALE	3

Personale delle aree professionali – Assunzioni a tempo determinato

Area professionale	Procedura di reclutamento	<u>n.</u> <u>unità</u>
Istruttori	Concorsi pubblici a tempo indeterminato (utilizzo graduatorie)	2

Stabilizzazione USR art 3, comma 5 e 5 ter dl 44/2023

Area professionale	n. unità
Funzionari e EQ	1

Assunzioni obbligatorie L 68/99

Area professionale	Procedura assunzionale	<u>n.</u> <u>unità</u>
Operatori esperti	Procedura di avviamento numerico	4
Istruttori	Concorso pubblico riservato ex art. 3 L. 68/99	1

Fonte: Elaborazione del Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane della Regione Umbria

Obiettivo strategico: Attuazione di politiche di formazione del personale per lo sviluppo mirato delle competenze professionali specifiche, nonché collaborative, interdisciplinari e flessibili

Le priorità formative del 2025 della Regione Umbria hanno ricompreso le seguenti aree di competenza:

- leadership e soft skills;
- competenze per la transizione amministrativa;
- competenze relative a principi e valori delle amministrazioni (etica, integrità, trasparenza).

La Regione Umbria, in linea con le disposizioni e direttive nazionali, ha elaborato il proprio fabbisogno di formazione al fine non solo di acquisire ed accrescere le conoscenze tecniche e teoriche specifiche dei dipendenti ma anche per **aumentare la consapevolezza rispetto agli strumenti, alle metodologie e alle normative vigenti** e per **aumentare la coscienza del proprio ruolo e delle responsabilità all'interno dell'organizzazione**.

Nel 2025 è stata attivata una formazione a carattere misto, in presenza e da remoto a seconda della durata dell'intervento, del target di riferimento e all'argomento trattato, che ha consentito un aumento numerico complessivo dei dipendenti; è stata allargata la partecipazione alla totalità dei dipendenti e dei dirigenti, intercettando sacche di dipendenti che non avevano mai ricevuto formazione o che partecipano con discontinuità alle proposte regionali. La formazione, pertanto, è diventata patrimonio comune, diritto/dovere di tutti i dipendenti con un

primo rafforzamento di competenze trasversali indispensabili allo svolgimento di qualsiasi ruolo professionale.

E' stata inoltre garantita la formazione di base dei nuovi assunti, consentendo la prioritaria partecipazione alle iniziative a catalogo su materie di interesse specifico e quelle trasversali obbligatorie per il potenziamento delle soft skills; sono stati rivisitati i modelli da compilare a cura dei dirigenti richiedenti le iniziative al fine di semplificare ulteriormente le modalità e velocizzare i tempi di risposta; è stato conseguito, altresì, il rinnovo ISO qualità dell'ufficio formazione per il triennio 2025/2027.

Nello specifico, la formazione ha intercettato tutti i canali dedicati:

- formazione a catalogo proposta dal Consorzio SUAP su materie di interesse specifico, attivata a richiesta dei dirigenti;
- formazione obiettivo con la proposta di iniziative di alto valore professionale per potenziare competenze di dirigenti, titolari di PO e personale dedicato a specifiche funzioni innovative;
- formazione volta al trasferimento di competenze in materia di contabilità regionale, a taglio pratico- applicativo le cui docenze sono state svolte dai dipendenti regionali con trasferimento delle competenze;
- formazione Syllabus, allargando la partecipazione a corsi non solo di natura informatica ma anche amministrativa e tecnica;
- completamento del processo di implementazione del Polo formativo territoriale regionale SNA, il cui catalogo uscirà, presumibilmente, nell' anno 2026.
- formazione manageriale su materie relative al problem solving per tutti i titolari di incarichi EQ e tutti i dirigenti per la gestione dei collaboratori e la risoluzione dei conflitti;
- formazione obbligatoria per tutti i dipendenti e per i dirigenti sull'etica pubblica, il codice di comportamento e il conflitto di interesse e in materia di antidiscriminazione e mobbing, quest'ultima anche integrata da intervento specialistico dedicato ai componenti del CUG;
- alta formazione in materia di appalti dedicata ad un selezionato numero di partecipanti impiegati nelle attività connesse alla stazione appaltante regionale e al RUP;
- formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, in collaborazione con il datore di lavoro in materia di sicurezza regionale;
- formazione, su richiesta dei dirigenti, su specifici argomenti conseguenti ad innovazioni normative/procedurali/tecniche con proposte non rinvenibili sul catalogo del Consorzio SUAP e, pertanto, acquistate con affidamento diretto ad operatori esterni iscritti al Mepa ed aventi costo e durata limitata, ai sensi del codice dei contratti vigente;
- è stato trasmesso, per la compilazione, a dirigenti/direttori un questionario sulla formazione dei propri dipendenti contenente anche apposito spazio per osservazioni e proposte.

Si fornisce, di seguito, tabella recante l'andamento delle attività formative nell'ultimo triennio:

Annualità	2023	2024	2025
N. ore di formazione	1.236	1.197	1.140
ore/formazione uomo per totale numero edizione corsi	12.842	13.119	28.665
N. dipendenti formati	702	774	1.091
% Costi di formazione/spese del personale	1,05	0,98	0,61

Fonte: Elaborazione del Servizio Organizzazione, amministrazione e Gestione delle Risorse Umane della Regione Umbria

L'esame dei dati relativi alle attività formative erogate nel 2025 si distingue per un **elevato volume di "ore/formazione uomo"**, indicatore che testimonia un coinvolgimento capillare di tutto il personale regionale. Tale scelta strategica sottolinea il forte interesse dell'Amministrazione verso la valorizzazione e la crescita del capitale umano, ponendosi in piena coerenza con gli indirizzi espressi nella Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione sulla formazione e lo sviluppo delle competenze. Elemento di maggior rilievo dell'ultima annualità è l'introduzione, per la prima volta nel conteggio, della formazione erogata tramite la piattaforma Syllabus. L'adozione di questo strumento segnala una chiara volontà dell'Ente di digitalizzare i processi di apprendimento, favorendo l'auto-aggiornamento continuo e flessibile delle competenze. Si evidenzia, altresì, a fronte di un incremento orario della formazione, anche una rilevante diminuzione dei costi, in ottica di contenimento della spesa e miglior utilizzo delle risorse assegnate.

Obiettivo strategico: Digitalizzazione del processo di gestione del rischio, in tema di trasparenza e anticorruzione, anche in un'ottica di semplificazione per l'assolvimento degli adempimenti da parte delle strutture regionali.

La creazione di una piattaforma digitale per la gestione del rischio corruttivo si è resa necessaria per mettere in sicurezza la grande quantità di dati raccolti, a partire dal 2019, nei numerosi e complessi file excel, denominati "Cataloghi", oltre che per semplificare le attività collegate alla gestione del rischio in tutte le sue fasi, in capo alle strutture regionali titolari di processi.

La piattaforma, contenente quindi le informazioni relative al processo di gestione del rischio corruttivo, è costituita da n. 3 sezioni:

- 1) il catalogo dei processi, che contiene i dati di tutti i processi mappati, rappresentando per ognuno di essi la situazione alla data cui si fa riferimento. Ciascun processo può essere

identificato in base al numero (codice processo), alla tipologia di macro-processo, all'area di rischio, al livello di rischio (Alto-Medio-Basso) e in base all'organigramma;

- 2) la valutazione del rischio, che contiene per ogni processo e per ogni Servizio, l'analisi del rischio effettuata da ogni Dirigente per i processi di competenza;
- 3) il trattamento del rischio dove vengono visualizzate le informazioni in merito alle misure adottate.

La piattaforma è stata costruita in conformità a quanto disposto dall'allegato 1 al PNA 2019, con l'obiettivo di favorire il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi, attraverso l'individuazione di misure specifiche di prevenzione, nonché di fornire un utile strumento per numerose ulteriori attività dell'ente.

A seguito dell'avvio della digitalizzazione dell'intero processo di gestione del rischio, il monitoraggio al 30 giugno 2025 è stato realizzato utilizzando un'apposita applicazione, i cui esiti sono disponibili nell'Allegato A1) della sottosezione del PIAO denominato "Catalogo unico processo di gestione del rischio".

Al 31 dicembre 2025 risultano mappati n. 643 processi, individuati con riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione, distribuiti in 17 aree di rischio intese come raggruppamenti omogenei.

Il processo di gestione del rischio è stato pertanto completato in ogni sua fase, in particolare:

- è stata realizzata la mappatura integrata di tutti i processi;
- è stata effettuata la valutazione del rischio per ogni processo e per ogni fase;
- sono state consolidate le misure di prevenzione del rischio corruttivo;
- è stato effettuato il monitoraggio sull'attuazione delle misure.

Obiettivo strategico: Attuazione del nuovo strumento programmatico di cui al Programma triennale di politica patrimoniale per gli anni 2024-2026 e approvazione del Piano attuativo annuale 2025 avente la finalità di Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il Programma di Politica Patrimoniale del Demanio e del Patrimonio Immobiliare della Regione Umbria per il triennio 2024-2026, redatto ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 10/2018 ed approvato dall'Assemblea legislativa con proprio atto n. 411 del 24/9/2024, detta gli indirizzi per il Piano annuale delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 5 della medesima legge regionale.

Con il Piano Annuale delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari 2025 (DGR 1274 del 30/12/2024) vengono specificate le azioni da porre in essere nell'anno di riferimento per dare attuazione agli indirizzi forniti dal Programma di Politica Patrimoniale 2024-2026.

Pertanto, relativamente **all'annualità 2025**, in coerenza con gli strumenti di programmazione suddetti, si sono portate a compimento le seguenti attività:

- ✓ ai sensi della legge regionale del 04 dicembre 2018, n. 10 "Norme sull'Amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali, in particolare dell'articolo 15 della stessa che disciplina l'uso dei beni immobili del demanio e del patrimonio indisponibile regionale e del relativo regolamento regionale di attuazione del 24 gennaio 2024, n. 2, in particolare dell'articolo 8, Amministrazione regionale ha **sottoscritto le concessioni** di seguito indicate:
 - a. immobile regionale denominato "Colonia di Santa Lucia" sito nel Comune di Bastia Umbra loc. S.Lucia, stipulata in data 16.07.2025 per la durata di nove anni con il medesimo Comune;
 - b. porzione di terreno e fabbricato regionali siti nel Comune di Trevi con la Confraternita della Misericordia di Spoleto-Onlus, intervenuta per conto e nell'interesse della Caritas Diocesana di Spoleto-Norcia stipulata in data 06.08.2025 per la durata di nove anni;
 - c. struttura immobiliare regionale denominata "Parco Tecnologico dell'Umbria" sita in loc. Pantalla, Todi con la la Soc. consortile "3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria" stipulata in data 24.11.2025 per la durata di nove anni;
 - d. complesso immobiliare regionale denominato "Palazzo Baldeschi" sito in Paciano sottoscritta in data 13.02.2026 per la durata di 15 anni;
 - e. immobile regionale individuato nella "Casa del custode" facente parte del complesso immobiliare di Villa Montesca in Città di Castello con la "Fondazione Hallgarten-Franchetti Centro studi villa Montesca, stipulata in data 18.12.2024 per la durata di nove anni.
 - f. avviate le procedure per il perfezionamento delle concessioni d'uso dell'immobile sito nel Comune di Città di Castello alla Soc. Coop. Arl "Tela Umbra e dell'immobile denominato "ex Frantoio di Panicale";
 - g. si sono avviate le procedure per la concessione d'uso gratuito alla Provincia di Terni, dell'immobile denominato "Istituto d'arte O. Metelli" a Terni.
- ✓ In merito alla **riorganizzazione delle sedi utilizzate ad uffici**, a seguito dell'acquisizione da parte della Regione Umbria dell'immobile di proprietà della Provincia di Terni, denominato "Palazzo De Santis" e al completamento della ristrutturazione dell'immobile di proprietà regionale sito in Via Saffi, 6 a Terni, nel corso dell'anno 2025 in attuazione a quanto deliberato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 1047 del 16.10.2025 sono iniziate le attività propedeutiche volte alla definizione del processo di riorganizzazione e razionalizzazione degli uffici regionali nella città di Terni che consistono nel trasferimento del personale regionale dall'attuale sede ubicata al Centro Multimediale

alla sede regionale di via Saffi e che verranno ultimate nell'anno 2026. Tale riorganizzazione degli spazi consentirà all'Amministrazione regionale un risparmio dei costi di gestione, considerato che il contratto di locazione sottoscritto con il Comune di Terni in data 16.12.2021, con decorrenza dal 01.02.2021 e scadenza al 31.01.2027- per gli uffici regionali presenti nell'edificio dell'ex Centro Multimediale di Terni pari ad euro ad € 149.497,69 l'anno oltre IVA e con adeguamenti ISTAT annuali e oltre oneri condominiali per circa € 100.000,00/120.000,00 annui.

- ✓ In esecuzione dell'art. 9, Legge Regionale n. 5 del 29/07/2025, e della Delibera di Giunta Regionale n. 878 del 10/09/2025, nell'ambito dell'attuazione del PNRR – Misura 5 – Componente 1 – Investimento 1.1 **“Potenziamento Centri Per l'Impiego”**, si è proceduto, in data 30/10/2025, alla stipula con la Marcangeli Giunio s.r.l. di contratto preliminare di compravendita - Repertorio n.ro 54290, Raccolta n.ro 36124 - della porzione delle unità immobiliari da destinare a sede del Centro Per l'Impiego di Terni dell'Arpal Umbria facenti parte del complesso immobiliare denominato il “Tulipano”, sito in Terni, alla via Carlo Alberto dalla Chiesa n. 12, e nel caso specifico dell'edificio denominato La Torre.
- ✓ In esecuzione dell'art. 9, Legge Regionale n. 5 del 29/07/2025, e della Delibera di Giunta Regionale n. 1183 del 19/11/2025, nell'ambito dell'attuazione del PNRR – Misura 5 – Componente 1 – Investimento 1.1 **“Potenziamento Centri Per l'Impiego”**, si è proceduto, in data 30/12/2025, alla stipula con l'Amministrazione Provinciale di Perugia di contratto di vendita mista a cessione gratuita - Repertorio n.ro 54965, Raccolta n.ro 36543 – con il quale: a) si è acquistato il complesso immobiliare da adibire a sede del Centro Per l'Impiego di Perugia dell'Arpal Umbria sito in Perugia alla via Palermo nn. 86/A, 86/B, 86/C, 86/D e 86/E.
- ✓ In merito al **patrimonio EX Anas**, relativamente ai beni non utilizzati per l'esercizio delle deleghe, si rappresenta che nell'anno 2025, la Soc. Sviluppo Umbria a cui era stato conferito incarico dal Servizio demanio e patrimonio ai sensi dell'art. 2, comma 4 lett.h) della L.R. n. 1/2009 ha curato le attività propedeutiche alla sottoscrizione dei contratti di concessione a titolo oneroso della casa cantoniera S.Sisto Perugia – strada statale n. 220 Km 4+435 ed ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di vendita dell'immobile di provenienza ex Anas, denominato “casa cantoniera di Campiglione”, nel Comune di Bastia Umbra.
- ✓ In merito alle aziende agrarie è in corso l'alienazione a trattativa diretta con gli attuali concessionari di terreni e fabbricati di proprietà regionale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 28 della L.R. n. 10/2018. Si è portata a compimento l'attività estimativa di 5 delle 19 aziende agrarie per le quali gli attuali concessionari hanno manifestato interesse all'acquisto.

- ✓ A seguito di procedura ad evidenza pubblica, sono stati aggiudicati in concessione d'uso, gli ultimi 6 lotti rimasti liberi dell'area industriale di Maratta Bassa a Terni.
- ✓ Con DGR n. 1005/2025 è stata effettuata la presa d'atto dei canoni di concessione di 18 lotti di terreno edificabili di proprietà regionale posti all'interno dell'area per insediamenti produttivi di San Giacomo di Spoleto e di 6 unità immobiliari di proprietà regionale poste all'interno del complesso immobiliare denominato "ex Mabro" ad Orvieto, al fine della successiva pubblicazione dei relativi avvisi di concessione.
- ✓ In merito al patrimonio agro-forestale gestito dall'Agenzia Forestale Regionale Umbra, questa ha provveduto, a seguito di procedura di evidenza pubblica, ad affidare in concessione di valorizzazione l'immobile di proprietà regionale denominato "**Country House le Valcelle**" nel Comune di Pietralunga e anche per l'anno 2025 ha provveduto a sottoscrivere nuove concessioni d'uso, relativamente al patrimonio agroforestale regionale gestito ai sensi della L.R. n. 18/2011.
- ✓ A seguito di manifestazione d'interesse, si è provveduto alla vendita di tre **terreni pertinenziali a strade regionali**, non più utili ai fini viari, per un valore totale di € 29.999,00.

Obiettivo strategico: Attuazione di progetti di riqualificazione edilizia di importanti beni immobili di proprietà regionale siti nella alta valle dell'Umbria.

Il progetto PNRR di **rigenerazione urbana PINQuA** n.407 - Progetto "**Alta Umbria 2030. Strategie di rigenerazione**" a titolarità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) - M5C2 Investimento 2.3 Programma Innovativo della Qualità dell'abitare per cui è previsto un finanziamento di euro 15.000.000,00, fa riferimento all'Agenda 2030 ed in particolare alle azioni che l'Umbria sta perseguendo, quali quelle per "la localizzazione territoriale della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile", dove la proposta di programma potrà assumere un ruolo importante per il perseguimento di tali obiettivi.

L'ambito territoriale/urbano interessato è compreso tra i Comuni di Città di Castello, Citerna, San Giustino, Umbertide, Pietralunga, Montone e Gubbio e coinvolge una popolazione di 106.230 abitanti.

La proposta progettuale è volta al recupero di beni pubblici e privati con molteplici finalità: aumentare la dotazione di edilizia residenziale sociale (ERS) e realizzare un insieme di interventi volti a fornire un mix funzionale per attività di servizio urbano-locale, per la dotazione di spazi e attrezzature pubbliche, per l'erogazione di servizi ecosistemici e di contrasto ai cambiamenti climatici, per l'avvio di processi di innovazione sociale.

Con il Decreto 804 del 02/02/2022 il MIMS ammette definitivamente a finanziamento ed erogazione le proposte ordinarie come i PINQuA e indica la procedura di stipula della

convenzione da sottoscrivere tra il soggetto beneficiario e l'Amministrazione centrale responsabile (Ministero MIMS).

La Regione Umbria, in qualità di soggetto beneficiario dell'intervento ha sottoscritto con il MIMS una Convenzione in data 22/03/2022. Il soggetto attuatore è ATER Umbria. L'importo complessivo dell'intervento è pari a € 15.650.000 in quanto è presente un cofinanziamento del Comune di San Giustino di € 650.000,00.

A Dicembre 2022 è stato impegnato e successivamente liquidato l'acconto del 10% a favore di ATER Umbria. A giugno 2023 si sono svolte le Conferenze dei Servizi decisive, convocate da ATER, per l'approvazione del progetto definitivo dei tre lotti funzionali, a Settembre 2023 sono stati sottoscritti i verbali di affidamento della progettazione esecutiva ed il 4 Dicembre 2023 sono iniziati i lavori che stanno procedendo pressoché in linea con i cronoprogrammi e gli interventi dovrebbero concludersi entro giugno 2026.

Ad Ottobre 2025 sono state erogate ad ATER, a titolo di trasferimento intermedio, le risorse in base alle richieste di pagamento come stabilito dal Decreto direttoriale del MIT.

Inoltre, con D.G.R. nn. 127 e 129 del 12/02/2026 sono stati approvati dalla Giunta regionale gli Avvisi redatti da Sviluppumbria per la concessione degli immobili di proprietà regionale oggetto di finanziamento.

Nello specifico con DGR n. 127/2026 è stato approvato l'avviso per l'affidamento del comodato ad uso gratuito del complesso denominato "Caicocci" sito nel Comune di Umbertide, con DGR n. 129/2026 è stato approvato l'avviso per l'affidamento della concessione ad uso gratuito degli immobili denominati "Montesca" nel Comune di Città di Castello.

È in atto la ristrutturazione edilizia e rifunzionalizzazione di importanti beni immobili di proprietà regionale, da parte dell'ATER Umbria soggetto attuatore degli interventi, oggetto di finanziamenti di cui al Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA), attraverso due progetti denominati "**Vivere l'Umbria**" e "**Alta Umbria 2030 – strategie di rigenerazione**". Il primo progetto interessa 15 stazioni dismesse della ex Ferrovia Centrale Umbra e il secondo progetto interessa parte del complesso immobiliare denominato "Caicocci", sito nel Comune di Umbertide.

L'edificio ex ospedale San Florido sito all'interno del centro storico di Città di Castello a seguito degli eventi sismici del 2016 è risultato inagibile (Ordinanza Sindacale n. 165 del 07.08.2017). La superficie complessiva del compendio immobiliare è superiore ai 10.000,00 mq. Il Commissario straordinario per la ricostruzione sisma, ha stanziato con Ordinanza Commissariale n. 129 del 13.12.2022, per la sola porzione storica dell'immobile, una somma di € 3.000.000,00, individuando come ente attuatore la Regione Umbria. Il Servizio Demanio e Patrimonio ha valutato l'opportunità di intervenire, in relazione all'entità del finanziamento (€

3,00 mln a fronte di una richiesta di € 34,00 mln), con il rifacimento di tutte le coperture in legno, costituenti di fatto la porzione storica dell'immobile, in quanto, a seguito degli eventi sismici del 2016, sono crollate alcune porzioni. Il Servizio Demanio e Patrimonio ha pertanto posto in essere tutte le attività necessarie per dare attuazione all'intervento.

A seguito dell'approvazione del progetto esecutivo (D.D. n. 12000/2025) il Servizio Ricostruzione Pubblica dell'USR Umbria ha emanato il Decreto di finanziamento n. 844 del 20.11.2025 con il quale è stato concesso il contributo ammissibile per un importo pari ad € 3.000.000,00. Si presume che concluse le procedure di verifica con la conseguente sottoscrizione del contratto, si possano consegnare i lavori dopo il 31 marzo 2026.

In data 9 marzo 2024 è stato sottoscritto l'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Umbria che prevede un programma unitario di n. 23 interventi finanziati con risorse FSC 2021-2027, successivamente assegnate con Delibera Cipess n. 29 del 23 aprile 2024. Tra le opere finanziate, nell'ambito dell'area tematica 10 "Sociale Salute" – Linea di intervento 10.02 "Strutture e Attrezzature Sanitarie", è previsto l'intervento di **"Recupero di parte della struttura dell'ex ospedale San Florido di Città di Castello"**, per un importo di € 12.000.000,00.

Le finalità dell'intervento, che seguirà temporalmente quello di messa in sicurezza a seguito degli eventi sismici del 2016 e sarà complementare ad essa, sono, oltre a tutelare e preservare un bene dall'indiscutibile valore storico e artistico, mettere a disposizione della collettività una struttura che risponda ai bisogni della popolazione del Comune di Città di Castello per la erogazione di servizi sanitari di prossimità.

Dal documento di fattibilità delle alternative progettuali emerge che, alla luce delle notevoli dimensioni dell'immobile (superiore a 10.000 mq), nonché all'intervento messo in atto con fondi Sisma 2016 (Ordinanza Commissariale n. 129 del 13.12.2022) è possibile attuare un miglioramento simico di una porzione dell'intero immobile, con rifunzionalizzazione del solo piano terra, da destinare ad attività sanitaria, per una estensione planimetrica di circa 700,00 mq per ogni livello, per complessivi 2.800,00 mq, compreso il sottotetto, ma completa delle opere di finitura per soli 700,00 mq relativi al piano terra. Il costo stimato delle suddette opere è pari a € 6.322.550,00 oltre IVA.

Tra le opere finanziate, nell'ambito dell'area tematica 08 "Riqualificazione urbana" – Linea di intervento 08.01 "Edilizia e spazi pubblici", è previsto l'intervento di **"Recupero e valorizzazione centro studi Villa Montesca di Città di Castello"**, per un importo di € 2.000.000,00. L'immobile in oggetto, di proprietà regionale, attualmente risulta non fruibile a causa del mal funzionamento dell'impianto di climatizzazione invernale, dell'inutilizzabilità dei servizi igienici e di estesi fenomeni di degrado che interessano la maggior parte dei locali presenti al piano seminterrato. Le finalità dell'intervento sono, in primo luogo, di tutelare e

preservare un bene dall'indiscutibile valore storico e artistico, salvaguardandolo dal progressivo deterioramento; secondariamente, mettere a disposizione delle collettività una struttura idonea per la formazione universitaria, ricerca nel settore ambientale e ogni altra attività di elevato livello scientifico e formativo nonché di promozione e valorizzazione del territorio.

Con DGR n. 1169 del 12.11.2025 il finanziamento di € 2.000.000,00 è stato iscritto nel bilancio di previsione 2025-2027, ai sensi dell'articolo 51 del D.lgs. 118/2011, di cui alla Delibera CIPESS n. 29/2024.

Nel dare esecuzione all'intervento di che trattasi, è stato approvato (D.D. n. 13035 del 09/12/2025) il Quadro esigenziale e il Documento di indirizzo alla progettazione e predisposti gli atti di competenza per la procedura aperta finalizzata all'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria concernenti la progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva del progetto, con l'opzione di affidamento delle attività di Direzione lavori e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, approvati con D.D. n. 13268 del 15.12.2025 e con nota del 16.12.2025, prot. 246819, ha trasmesso la D.D. n. 13268/2025, corredata di tutti gli allegati, al Servizio Provveditorato, gare e contratti, chiedendo contestualmente, di dare avvio alle attività necessarie per l'affidamento del servizio di ingegneria e architettura, il cui importo complessivo posto a base di gara, comprensivo degli oneri previdenziali, è pari a € 263.454,28 oltre IVA.

Obiettivo strategico: Avvio degli interventi manutentivi straordinari sugli immobili regionali ad uso istituzionale di Palazzo Donini e Palazzo Ajò

Relativamente all'intervento di manutenzione straordinaria con efficientamento energetico **della sede di Palazzo Ajò** in data 18/01/2025 (prot. n. 9789) è stato stipulato in forma di lettera commerciale il contratto relativo al servizio di architettura e ingegneria per la progettazione di fattibilità tecnico - economica ed esecutiva e per la direzione lavori per una somma pari ad € 142.069,17 contributo Inarcassa ed IVA incluse; in data 19/02/2025 è stato sottoscritto il verbale di avvio di esecuzione del servizio ed è in corso di redazione il progetto di fattibilità tecnico economica.

Relativamente all'intervento di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli impianti tecnologici della **sede di Palazzo Donini**, con Determinazione direttoriale n. 4491 del 05/05/2025 è stato nominato il Responsabile unico del progetto e individuati i gruppi di lavoro per il servizio di architettura e ingegneria relativo alla progettazione e alla direzione lavori e per l'esecuzione dei lavori. Sono state avviate le operazioni preliminari propedeutiche alla

redazione del DIP (documento di indirizzo alla progettazione) per l'affidamento del servizio di architettura e ingegneria.

Obiettivo strategico: Transizione verso la data economy

Data Governance e Open Data

Nel contesto di transizione verso il digitale un ruolo essenziale è rappresentato dalla qualità e quantità dei dati gestiti dal sistema pubblico, dalle competenze digitali diffuse e dalla disponibilità di connettività in banda ultra larga.

La qualità dei dati sarà il cuore pulsante dell'Intelligenza Artificiale e ne sostiene il suo sviluppo, la sua affidabilità e il suo impatto su molteplici campi di applicazione nel settore pubblico, permettendo alla PA di offrire servizi più efficaci ed efficienti e migliorare la gestione delle risorse pubbliche e la qualità dei processi pubblici a vantaggio di cittadini e imprese.

Con DGR 773/2024 è stato istituito un Centro di Competenza regionale sull'Intelligenza Artificiale (CCRIA) nell'ambito della **"Data Governance"** della Regione Umbria, con il compito, tra quant'altro, di definire, regolare e supervisionare la sperimentazione di casi d'uso IA nei macro-processi definiti nel "Master plan della Regione Umbria per la Semplificazione e l'Agenda digitale".

IL Comitato si è riunito il 29/09/2025 ed ha approvato decalogo rivolto a utenti e strutture regionali, per incentivare la sperimentazione della IA generativa e diffondere al tempo stesso la consapevolezza in materia.

L'avvio del CCRIA rappresenta un passo fondamentale per consolidare un approccio condiviso e consapevole all'uso dell'Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, promuovendo innovazione e collaborazione tra esperti e strutture regionali apportando, in tal modo, valore pubblico attraverso servizi più efficienti, trasparenti e accessibili, e migliorando l'esperienza dei cittadini nella fruizione dei servizi pubblici. L'obiettivo è arrivare ad iniziative concrete che possano supportare la Pubblica Amministrazione e semplificare la vita dei cittadini.

Sempre in riferimento alla data governance regionale, durante il corso dell'anno 2025 si sono svolte le attività che hanno portato all'individuazione e all'onboarding /sperimentazione nella piattaforma regionale dati dei seguenti casi d'uso: Bando bridge to Digital, Organizzazione del personale-HR, Elenco strutture socio sanitarie regionali, Misurazioni dei sensori Meteo del Servizio Idrografico regionale;

Con determinazione direttoriale n. 13555 del 19/12/2025 è stato costituito il relativo Gruppo di Lavoro inter-direzionale permanente come previsto dalla DGR n. 896/2024.

Facilitazione per le Competenze Digitali

A partire dall'esperienza dei DigiPASS - luoghi pubblici, aperti, ad accesso libero, centri di facilitazione digitale in ambito comunale, già considerati buona pratica a livello nazionale relativamente alla costituzione di centri di facilitazione digitale – nel corso del 2025 è stata data piena attuazione ai **Punti Digitale Facile** di cui alla Misura 1.7.2 del PNRR con la quale alla Regione Umbria, in qualità di Soggetto attuatore della misura, è stato assegnato nel 2022 un finanziamento complessivo pari ad Euro 1.849.964,00, per formare un totale di 33.000 cittadini entro il 2025.

Nel 2025 pertanto la Regione ha implementato la misura sul territorio umbro secondo quanto descritto in dettaglio nel proprio Piano Operativo approvato, ovvero mediante il coinvolgimento della società in-house PuntoZero S.c.a r.l. e dei Comuni capofila delle zone sociali che hanno il ruolo di sub-attuatori; sono stati attivati n.52 Punti di Facilitazione Digitale (oltre il 20% in più del numero dei Punti da attivare previsto dal Piano Operativo regionale, ovvero 42) e sono stati raggiunti i target previsti in termini di cittadini e servizi di facilitazione erogati, ovvero rispettivamente oltre 17.000 cittadini unici (T1).

È stata preparata la richiesta a valere su una nuova misura di finanziamento del Fondo innovazione per coprire il periodo gennaio/giugno 2026, per consentire l'erogazione di nuovi servizi di formazione e capacitazione nei confronti della cittadinanza mediante il coinvolgimento dei 12 comuni capofila in analogia con la misura precedente.

Infrastrutture in Banda Ultra Larga

All'interno della strategia per la **Banda Ultra Larga**, nel 2025 è terminato il Piano Nazionale Banda Ultralarga (BUL). Come evidenziato dal Collegio del controllo concomitante della Corte dei Conti, nell'analisi sullo stato di avanzamento del Piano Banda Ultralarga - Aree Bianche (Deliberazione n. 71/2025/CCC del 23/12/2025), l'Umbria mostra un ottimo stato di completamento per la tecnologia FTTH (fibra fino a casa).

Sono state collaudate positivamente 107.565 unità immobiliari, raggiungendo il 93% del target finale (115.806 unità immobiliari). Mentre per l'architettura FWA (banda larga wireless), 43.217 le unità immobiliari pianificate, 13.119 in collaudo e 29.212 unità immobiliari collaudate.

Sempre all'interno della strategia, è stato finanziato il Piano Scuole tramite un Accordo di programma che prevede la realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture in banda ultra larga per il collegamento in fibra ottica a 1 Gbps delle scuole pubbliche del territorio regionale, assicurando all'utenza scolastica ogni forma di assistenza tecnica per la durata di 5 anni dalla data di attivazione di ciascuna scuola.

Il Piano prevede il collegamento di 583 scuole. La scadenza del Piano, prevista per il 2023, è stata prorogata a giugno 2026, anche a causa dei ritardi riconducibili a mancati o tardivi rilasci dell'infrastruttura BUL.

Altri interventi di infrastrutturazione inseriti all'interno del PNRR per cui i lavori sono proseguiti anche nel 2025 sono:

- Piano scuole connesse fase II - che per l'Umbria prevede di connettere con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps 254 ulteriori scuole, di cui 173 già attivate;
- Piano sanità connessa - che prevede la realizzazione e la fornitura alle 1.760 strutture della Sanità Pubblica di Umbria, Emilia Romagna e Marche di connettività fino a 10 GB, con un bacino potenziale in Umbria di 290 strutture sanitarie, di cui 45 in lavorazione e 188 già attivate;
- Piano Italia a 1 Giga - che prevede di colmare la carenza di infrastrutture di rete a banda ultralarga che ancora permangono in Italia e garantire entro il 2026 una velocità di connessione delle reti fisse ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload su tutto il territorio nazionale, in anticipo rispetto agli obiettivi europei, fissati al 2030. Per l'Umbria il Piano interesserà circa 56 mila civici, distribuiti in 88 comuni, di cui circa 15 mila in lavorazione e 36 mila già connessi;
- Piano Italia 5G - che prevede 2 interventi su un modello "a incentivo" con contributo pubblico che copre fino al 90% del costo delle opere. Il primo per collegare in fibra ottica i siti radiomobili esistenti, il secondo per realizzare nuovi siti anch'essi collegati in fibra ottica, in aree in cui non è presente alcuna rete idonea a fornire connettività a 30 Mbit/s. Per il primo si prevede il rilegamento in fibra ottica di 129 siti radiomobili distribuiti in 39 comuni, di cui 107 in lavorazione. Per il secondo si prevede la realizzazione di oltre 30 nuovi siti, di cui 9 in lavorazione e 11 già realizzati.

Per tutte le infrastrutture in Banda Ultra Larga realizzate tramite accordi di programma con il MIMIT (ex MISE), ad eccezione di quelle realizzate con la BUL, è stata richiesta l'iscrizione a patrimonio della Regione Umbria ed è stata firmata una convenzione operativa con il MIMIT, per la loro gestione.

Oltre a questi interventi, con fondi PNC Sisma è stato finanziato un progetto finalizzato al potenziamento della infrastrutturazione di base per l'aumento della resilienza della comunicazione per le aree del sisma 2009-2016. L'intervento è volto a collegare tramite un anello in fibra ottica i data center delle regioni Marche, Abruzzo e Umbria, oltre che le aree extra-urbane e dovrà essere portato a termine entro giugno 2026.

Infrastrutture Digitali e Cloud

In linea con il Master Plan della Regione Umbria per la semplificazione e l'Agenda Digitale 2023 – 2025, che prevede la **realizzazione del cloud ibrido "Umbria Cloud"**, per migliorare l'efficienza e la resilienza dei servizi digitali delle PA del territorio, con fondi PNC Sisma è stato finanziato il nuovo Data Center di Foligno con conclusione lavori prevista a giugno 2026. L'intervento è finalizzato al potenziamento dei Data Center regionali, a garantire i livelli di

cybersicurezza prescritti dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), e all'incremento delle prestazioni per poter ospitare le soluzioni applicative oggetto delle linee di intervento della misura A1 del PNC Sisma.

Tale intervento, unito alla realizzazione dell'anello in fibra ottica tra le Regioni Umbria, Marche e Abruzzo (realizzato sempre con finanziamenti PNC sisma), permetterà la federazione tra i 6 Data Center delle tre regioni in ottica di mutua resilienza in caso di disastro, ambientale o informatico, e di sovranità digitale.

Evoluzione dei Servizi Digitali e delle Infrastrutture

Nell'ultimo trimestre del 2025 l'Amministrazione ha compiuto un passo decisivo nel **percorso di ammodernamento tecnologico, completando la progettazione del nuovo servizio di assistenza alle postazioni di lavoro**. Grazie all'adesione all'Accordo Quadro Consip SGM2, è stato definito un modello di supporto avanzato che prevede un Service Desk centralizzato e il presidio costante di due tecnici specializzati on-site. Questa struttura non si limiterà alla gestione delle problematiche hardware e software su tutto il territorio regionale, ma accompagnerà attivamente il rollout delle nuove forniture. L'aspetto strategico di questo nuovo assetto risiede nella capacità di analizzare i dati e le statistiche degli interventi: una visione d'insieme che permetterà di intervenire sulle criticità ricorrenti, ottimizzando le risorse e promuovendo percorsi formativi mirati per velocizzare i processi e ridurre i costi operativi.

Parallelamente, è stata definita l'evoluzione tecnologica della centrale telefonica regionale. Nel corso del 2025 è stata condotta un'attività di indagine tecnica volta alla definizione dello stato dell'arte dell'infrastruttura di telefonia fissa a servizio della Regione Umbria – Giunta Regionale. L'obiettivo primario è stato quello di fornire una mappatura completa di un sistema complesso e stratificato, caratterizzato da una significativa carenza di documentazione pregressa e da una gestione frammentata tra diversi Enti e fornitori.

L'attività ha richiesto un approccio di reverse engineering sistematico articolato in diverse fasi di lavoro:

- **Audit Fisico e Rilevamento degli Asset:** Una ricognizione presso le sedi principali di Perugia, Terni e Foligno per identificare e inventariare le diverse tipologie di hardware;
- **Analisi delle Configurazioni Logiche:** L'estrazione manuale dei dati dalle piattaforme software (release 7.1 di Avaya Aura) per ricostruire la logica di instradamento delle chiamate e la gestione dei gruppi a numerazione ridotta (GNR);
- **Decodifica dei Flussi di Rete:** La mappatura dei collegamenti tra il PBX centrale di Palazzo Broletto e i mediagateway periferici connessi in rete MPLS;
- **Ricostruzione del Quadro Amministrativo:** analisi investigativa tra atti ufficiali, delibere e fatturazioni per chiarire la proprietà degli asset (PuntoZero, Assemblea Legislativa, fornitori) e l'effettivo utilizzo delle linee censite.

Gli esiti dell'indagine sono confluiti in un documento "Relazione tecnica sullo stato attuale della Centrale Telefonica a servizio della Regione Umbria – Giunta Regionale" che costituisce la base progettuale per l'adesione all'Accordo Quadro Consip CT9, da perfezionare nel corso del 2026, per la realizzazione della migrazione tecnologica verso servizi Full-VoIP avanzati. Il progetto porterà ad una razionalizzazione architetture ed economica della centrale telefonica, assicurando sicurezza, compliance normativa e possibilità di erogare servizi innovativi VoIP ai lavori in smart working.

Cybersicurezza

Alla luce della nuova normativa (Direttiva Europea NIS2, Legge 90/2024 e D.lgs. 138/2024) e della complessa situazione geopolitica, proteggere lo spazio cibernetico diventa un tema non più solo tecnico ma anche politico ed etico. L'importanza di tale tema viene evidenziata già nel Programma della nuova Legislatura: «particolare attenzione al tema della **cybersecurity** che non è solo una barriera contro i rischi ma un enabler dell'innovazione».

Nell'anno 2025 sono state realizzate numerose importanti attività in tal senso. Tra cui:

- L'istituzione dello CSIRT-Umbria (Computer Security Incident Response Team), con DGR 1089 del 29/10/2025; un centro di competenza regionale specializzato nella gestione del rischio cyber. Lo CSIRT-Umbria, operante in stretto contatto con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) e lo CSIRT-Italia, avrà il compito di elaborare procedure condivise per la prevenzione e gestione degli incidenti informatici, coordinare le analisi specialistiche e forensi e promuovere attività di formazione e prevenzione dei rischi informatici; offrirà i suoi servizi a diversi enti del territorio (definiti la "Constituency" secondo la Direttiva Europea): Giunta Regionale, Assemblea Legislativa, la società in-house Puntozero e le quattro Aziende Sanitarie. La governance è gestita dalla Regione con un comitato strategico presieduto dal Dirigente del Servizio Infrastrutture Digitali e Cybersicurezza, di cui fa parte anche l'Università degli Studi di Perugia. La parte operativa è affidata alla società in-house Puntozero;
- L'approvazione delle Politiche di cybersicurezza della Regione Umbria - Giunta Regionale (DGR 1320 del 19/12/2025), l'atto di indirizzo secondo il quale saranno redatti e approvati, entro ottobre 2026, tutti i Piani e Procedure previsti dalla Direttiva Europea NIS2 (tra cui il Piano di risposta agli incidenti informatici, il piano di comunicazione, il piano di gestione delle vulnerabilità e il piano di gestione delle crisi);
- La nomina del referente e del sostituto referente verso lo CSIRT-Italia (Determina Dirigenziale n. 12293 del 21/11/2025);
- La nomina del punto di contatto verso l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e suo sostituto, incardinati nel dirigente del servizio e nel responsabile di Sezione Cybersecurity, progettazione e gestione infrastruttura di rete;

- L'acquisto di un sistema di Threat Intelligence per la difesa proattiva dalle minacce informatiche;
- L'avvio, dal 01/12/2025, del Security Operation Center (SOC) per la rete della Regione Umbria, servizio che garantisce un presidio H24 su tutto il perimetro dell'Ente da parte di personale specializzato, così da ridurre al minimo i tempi di rilevamento e risposta alle minacce informatiche;
- La progettazione di un corso di formazione obbligatoria per tutti i dipendenti, dirigenti e amministratori di sistema in tema di cybersicurezza;
- L'innalzamento dei livelli di cybersicurezza dell'Ente, grazie al dispiegamento di strumenti e regole, tra cui l'autenticazione a doppio fattore per le VPN.

Enti e società controllate e partecipate, agenzie e altri enti regionali

Obiettivo strategico: Attuazione delle azioni di razionalizzazione, delle società e degli enti partecipati dalla Regione previste nei vari Piani di razionalizzazione e, in particolare, le razionalizzazioni disposte negli anni passati e non ancora concluse.

Lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione adottate dalla Regione Umbria nell'ambito della revisione straordinaria (art. 24 TUSP) e delle successive revisioni periodiche è redatto ai sensi dell'art. 20, comma 4, del d.lgs. 175/2016.

La verifica fa riferimento ai bilanci 2024 approvati nel 2025 e delle informazioni trasmesse dalle società partecipate e dalle società tramite (allegata alla DGR n. 1384 del 30 dicembre 2025). L'analisi riguarda:

- dismissioni e liquidazioni;
- contenimento dei costi di funzionamento;
- indirizzi alle partecipazioni indirette.
- Attuazione delle azioni di dismissione e liquidazione

Le procedure ancora in corso riguardano esclusivamente partecipazioni indirette detenute tramite Sviluppumbria S.p.A. e Umbria TPL e Mobilità S.p.A. La Regione esercita un costante monitoraggio sullo stato di avanzamento.

Partecipazioni indirette tramite Sviluppumbria S.p.A.

Le liquidazioni aperte presentano caratteristiche differenziate ma sono accomunate dalla presenza di contenziosi o criticità patrimoniali che ne condizionano la conclusione.

- Consorzio Flaminia Vetus (in liquidazione dal 2018): patrimonio netto ancora negativo, seppur in miglioramento; esposizioni bancarie definite; chiusura subordinata alla conclusione dei contenziosi e alla piena realizzazione dell'attivo.
 - TNS Consorzio (in liquidazione dal 2013): settimo esercizio consecutivo in utile; consistente riduzione del patrimonio netto negativo; chiusura subordinata all'esito del giudizio di appello e alla liquidazione dei cespiti immobiliari.
 - Consorzio Crescendo: definita nel 2025 l'azione di responsabilità con transazione; ritorno all'utile negli ultimi esercizi; patrimonio netto ancora negativo; chiusura legata alla stabilizzazione patrimoniale.
 - Consorzio Valtiberina Produce Scarl: ceduto l'asset principale; trattative in corso per definizione delle posizioni debitorie; chiusura prevista entro il 2025 senza riparti ai soci.
- Permangono inoltre procedure fallimentari (Nuova Panetto e Petrelli S.p.A., IMU S.r.l.), soggette alle tempistiche della normativa concorsuale.

Partecipazioni indirette tramite Umbria TPL e Mobilità S.p.A.

Il processo di dismissione risulta in fase avanzata, con operazioni già concluse o calendarizzate entro il 2026.

- ATC Esercizio S.p.A.: cessione deliberata, perfezionamento previsto entro dicembre 2025.
- Foligno Parcheggi S.r.l. e Ciriè Parcheggi S.r.l.: alienazioni condizionate da vincoli concessori; conclusione stimata entro il 2026.
- Tiburtina Bus S.r.l. e S.I.P.A. S.p.A.: cessione subordinata a perizia di stima e accordi con enti creditori.
- S.B.E. Enerverde S.r.l.: liquidazione prevista nel 2026.
- Roma TPL Scarl ed Ergin Scarl: operazioni concluse.

Particolare complessità presenta **Metrò Perugia Scarl**, società di scopo della concessione trentennale del Minimetrò. L'eventuale alienazione risulta tecnicamente complessa per effetto dell'assetto concessorio, delle garanzie finanziarie in essere e della necessità di consenso dei soggetti finanziatori. La partecipazione è oggetto di monitoraggio costante.

Nel complesso, le dismissioni possono considerarsi in fase avanzata; le criticità residue sono riconducibili a fattori esogeni (contenziosi, vincoli concessori, dinamiche finanziarie pregresse).

Con DGR n. 1389/2023 e n. 86/2024 sono stati assegnati obiettivi misurabili per il triennio 2024–2026, riferiti al contenimento dei costi e al mantenimento di adeguati livelli di redditività. Gli indicatori utilizzati hanno riguardato:

- incidenza dei costi per servizi;
- costo del personale;

- compensi degli organi amministrativi;
- indicatori di redditività (EBITDA/MOL, ROS).

Dalla verifica sui bilanci 2024 emerge un raggiungimento medio degli obiettivi pari al 64,44%. Le società direttamente partecipate evidenziano un prevalente conseguimento degli obiettivi di redditività; maggiore eterogeneità si riscontra nelle indirette. Le condizioni patrimoniali risultano nel complesso coerenti con l'equilibrio finanziario, salvo specifiche situazioni oggetto di attento presidio (tra cui SASE S.p.A.).

L'azione di contenimento può considerarsi attuata per l'annualità 2024, con prosecuzione del monitoraggio nel triennio.

Indirizzi tramite Gepafin S.p.A. e Sviluppumbria S.p.A.

In attuazione della DGR n. 1389/2023, la Regione ha richiesto alle società partecipanti di impartire indirizzi alle proprie partecipate.

- Sviluppumbria S.p.A. ha trasmesso indirizzi per Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., orientati all'allineamento agli obiettivi della controllante ANAS S.p.A.
- Gepafin S.p.A. ha attivato un sistema di monitoraggio economico-finanziario con richiesta di piani di cassa previsionali a dodici mesi.

Pur in presenza di partecipazioni non qualificabili come controllo pubblico ai sensi dell'art. 19 TUSP, la Regione esercita un ruolo di indirizzo preventivo volto alla tutela degli equilibri complessivi.

Lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione risulta avanzato. Le liquidazioni residue sono condizionate da fattori esogeni; le dismissioni tramite Umbria TPL e Mobilità risultano calendarizzate; il sistema di monitoraggio economico-finanziario appare strutturato e coerente con gli obiettivi di equilibrio e sostenibilità.

Obiettivo strategico: Continuare con la spending review e il conseguente contenimento delle spese di funzionamento anche stimolando tra le società e gli enti partecipati forme di collaborazione.

Nel 2025 è proseguita l'attività di spending review nei confronti delle società controllate direttamente e indirettamente, delle Agenzie, degli Enti pubblici economici, del Consorzio SUAP e delle Fondazioni partecipate.

L'analisi ha riguardato le annualità 2019–2024 e le previsioni 2025, con riferimento a sei macro-aree di costo:

- relazioni pubbliche, mostre e convegni;

- spese di rappresentanza;
- studi e consulenze;
- missioni;
- formazione;
- autovetture (acquisto, manutenzione, noleggio).

Si registrano riduzioni significative in numerosi enti, con punte superiori al 60% (Umbriafiere, Gepafin) e riduzioni rilevanti per ICT, ARPA, PuntoZero, SASE, Sviluppumbria e Umbria TPL e Mobilità.

Riduzioni più contenute si registrano per 3A-PTA, ADISU, Umbraflor, ATER e AUR.

Gli incrementi di spesa risultano motivati da:

- formazione obbligatoria e assunzioni (AFOR, ARPAL);
- ripresa di attività internazionali post-pandemia (Fondazione Umbria Jazz);
- obblighi in materia di sicurezza e sorveglianza sanitaria (Consorzio SUAP);
- attività divulgative coerenti con la missione istituzionale (Fondazione Prevenzione Usura).

Nel complesso, l'attività **evidenzia un impegno diffuso al contenimento strutturale dei costi**, con incrementi riconducibili a investimenti funzionali alla missione o ad obblighi normativi.

Obiettivo strategico: Omogeneizzare le previsioni dei Regolamenti e Convenzioni che regolano le modalità di esercizio del controllo analogo nelle Società in regime di in house providing, così da rendere più agevole le attività di controllo

È stato avviato un percorso di **progressiva omogeneizzazione delle modalità di esercizio del controllo analogo** nelle società operanti in regime di in house providing, tra cui Sviluppumbria, Umbria TPL e Mobilità, 3A-PTA, PuntoZero e Consorzio SUAP.

Il controllo analogo costituisce elemento centrale della governance regionale e si articola attraverso:

- organismi collegiali di coordinamento;
- pareri preventivi sugli atti strategici;
- monitoraggio periodico economico-finanziario;
- verifica dei risultati.

Il percorso di allineamento mira a:

- uniformare gli atti sottoposti a controllo;
- standardizzare i flussi informativi;
- rendere omogenei i sistemi di reporting;

- migliorare la leggibilità e confrontabilità dei dati.

L'intervento si configura come misura di razionalizzazione organizzativa volta a consolidare un modello integrato di governance, nel rispetto delle specificità settoriali.

Obiettivo strategico: Rendicontazione sociale e di sostenibilità ambientale, volta a rappresentare in modo più agevole le attività svolte e i risultati economici delle società e degli altri soggetti partecipati e rendere sempre più conoscibile, accessibile e fruibile da parte degli stakeholders e della comunità gli esiti e i risultati dell'attività di monitoraggio e controllo messa in atto.

L'adozione del Bilancio Sociale o della Relazione di Sostenibilità non è obbligatoria per tutte le partecipate della Regione Umbria, ma rappresenta una scelta volontaria di trasparenza. Nel 2025 la regione ha monitorato le società e gli enti che hanno presentato tali documenti, evidenziando un crescente interesse per la rendicontazione degli impatti economici, sociali e ambientali. Tra le principali realtà che hanno pubblicato una Relazione di Sostenibilità o Bilancio Sociale figurano: 3A-PTA Scarl, Sviluppumbria Spa, SASE Spa, il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, e ARPA Umbria.

La **rendicontazione sociale rappresenta uno strumento di trasparenza e accountability** volto a rendere accessibili le informazioni su attività, risultati economici e impatti sociali e ambientali.

La Regione assicura la pubblicazione delle informazioni attraverso la sezione "Amministrazione Trasparente – Società partecipate", in conformità al d.lgs. 33/2013 e al d.lgs. 175/2016, includendo dati sugli obiettivi di razionalizzazione, sugli esiti delle verifiche periodiche e sulle partecipazioni regionali in formato aperto.

Tra le società partecipate, Sviluppumbria S.p.A. rappresenta l'esperienza più strutturata di rendicontazione, con pubblicazione di bilanci sociali e relazioni di sostenibilità e presentazione pubblica dei risultati alla comunità regionale.

Altri soggetti integrano le tematiche ESG nelle relazioni di gestione o nei documenti istituzionali (es. relazioni ambientali, piani integrati, rapporti di attività), con modalità differenziate in base a natura e dimensioni.

Il quadro complessivo evidenzia:

- una solida base di trasparenza obbligatoria;
- esperienze evolute di rendicontazione integrata;
- margini di sviluppo verso modelli standardizzati di reporting ESG.

In generale, **la rendicontazione di sostenibilità in Umbria è crescente**, con alcune società e enti che hanno adottato strumenti autonomi e altre che integrano le tematiche ESG nei

bilanci ordinari o nelle relazioni di gestione, valorizzando così il loro impatto economico, sociale e ambientale sul territorio. Il sistema regionale si colloca in un percorso di progressivo consolidamento della trasparenza e dell'accessibilità informativa, rafforzando la comprensione non solo dei risultati economici, ma anche degli effetti sociali e ambientali delle partecipazioni pubbliche.

In dettaglio:

Società controllate direttamente:

- 3A-PTA Scarl: focalizzata sulla sostenibilità in agricoltura, tutela della biodiversità, certificazioni green, innovazione e filiere corte. Gli utili sono reinvestiti in ricerca e sviluppo.
- Sviluppumbria Spa: evidenzia l'impatto economico e sociale delle attività di supporto alle imprese e al territorio.
- Gepafin Spa, PuntoZero Scarl, Umbria TPL e Mobilità Spa: pur non pubblicando bilanci sociali, integrano informazioni di carattere sociale e ambientale nei bilanci ordinari o nelle relazioni sulla gestione.

Società controllate indirettamente:

- SASE Spa: Bilancio di Sostenibilità 2024 pubblicato, con focus su impatti ambientali, sociali e di governance.
- Umbriafiere Spa e ICT Spa: non pubblicano bilanci sociali autonomi, ma riportano tematiche di sostenibilità nelle relazioni di bilancio.

Enti pubblici economici e Agenzie:

- ATER Umbria: primo Bilancio di Sostenibilità nel 2022, con interventi di efficientamento energetico.
- Umbraflor, ADISU, AFOR, ARPA Umbria, ARPAL, AUR: rendicontano impatti ambientali, sociali e territoriali all'interno di bilanci ordinari o PIAO; solo ARPA Umbria pubblica la Relazione sullo Stato dell'Ambiente.
- Consorzio Villa Umbra: utilizza il Bilancio Sociale per evidenziare l'impatto formativo sulla PA e sulla sostenibilità ambientale.

Fondazioni:

- Fondazione Umbria per la Prevenzione dell'Usura: rendiconta l'impatto sociale delle proprie attività, misurando l'aiuto a famiglie e imprese.
- Fondazione Umbria Jazz: redige report di impatto annuali, con progetti ambientali come "Jazz Goes Green".

Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza

Obiettivo strategico: Monitoraggio della Polizia Locale e dei sistemi di videosorveglianza in Umbria - Annualità 2025

Nel corso del 2025 si è proceduto, ai sensi dell'art.2 comma 1, lettere e) e f) della legge regionale 25 gennaio 2005 n. 1 "Disciplina in materia di Polizia locale", al censimento dei sistemi di videosorveglianza attivati sul territorio regionale di proprietà degli enti locali, alla ricognizione del personale di Polizia Locale in servizio al 31 dicembre 2024, nonché al censimento delle attrezzature e delle auto in dotazione, all'analisi attraverso degli indicatori del lavoro svolto in materia di polizia giudiziaria, stradale e di prevenzione.

La rilevazione, inviata a tutti i 92 comuni umbri, 9 dei quali non hanno risposto, ha restituito un quadro migliorato rispetto al 2020 con riferimento al personale di Polizia Locale in servizio che risulta essere passato da 584 a 648 unità in servizio effettivo al 31 dicembre 2024, di cui 262 di sesso femminile.

A distanza di 10 anni dalla prima rilevazione il numero dei sistemi di videosorveglianza è praticamente quintuplicato, nel 2014 erano stati censiti 513 sistemi di videosorveglianza, nel 2024 ben 2.478.

Obiettivo strategico: Migliorare la sicurezza della comunità locali

Bando per l'assegnazione di contributi ai progetti volti a migliorare la sicurezza delle comunità locali presentati dai Comuni dell'Umbria, con fondi a valere sulla Legge regionale 14 ottobre 2008, n. 13, "Disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana e alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini." - Annualità 2025.

La Giunta regionale ha definito l'atto di programmazione in materia di sicurezza urbana con il quale ha individuato le risorse e i criteri per attribuire contributi agli Enti locali tramite selezione delle proposte progettuali presentate. L'atto di programmazione 2025-2026 è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 984/2025.

Nel Bando 2025-2026 si prevede, per i progetti ammessi a finanziamento, un contributo regionale a titolo di cofinanziamento e nello specifico:

- per i comuni di grandi e medie dimensioni, al di sopra dei 30.000 abitanti il contributo regionale copre fino al 75% del costo complessivo per il progetto;
- per i comuni di piccole dimensioni al di sotto dei 30.000 abitanti il contributo regionale copre fino all'85% del costo complessivo del progetto;

- per i comuni di piccole dimensioni che presentano la proposta progettuale in forma associata il cofinanziamento regionale è del 95%.

Sono previsti dei tetti massimi al cofinanziamento regionale 30.000 euro, 20.000 euro e 15.000 euro, individuati per fasce, a seconda della popolazione residente nel Comune proponente.

Il Bando, finanziato per complessivi 170.000 euro, ha individuato due azioni prioritarie:

1. acquisizione e modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali:

- miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia locale, il loro collegamento con le sale operative delle forze di polizia al fine di rafforzare la reciproca collaborazione ed implementare la definizione e l'attuazione dei piani coordinati di controllo del territorio;
- qualificazione del servizio di Polizia Locale, ad esempio tramite l'informatizzazione delle pattuglie esterne, lo sviluppo di sistemi innovativi di comunicazione interna o esterna, l'introduzione di nuove tecnologie, l'adozione di strumentazioni per il controllo dei falsi documentali, ecc.

2. interventi di:

- rigenerazione di aree urbane degradate e di aree industriali dismesse che abbiano per obiettivo specifico la sicurezza urbana, tali interventi possono essere previsti anche all'interno di un programma complessivo di rigenerazione di più ampie aree delle città;
- realizzazione di misure per garantire la sicurezza, la pulizia e la cura di aree esterne comuni a più esercizi nei centri storici nell'ottica della migliore gestione della movida cittadina;
- azioni dirette al miglioramento qualitativo dello spazio pubblico urbano come ad esempio l'illuminazione di marciapiedi e di passaggi pedonali angusti che generano insicurezza per quanto attiene la sicurezza urbana, ovvero l'illuminazione e la qualificazione di piste ciclabili, fermate del trasporto collettivo, l'installazione di arredi urbani negli spazi verdi pubblici ecc.;
- azioni per il recupero collettivo degli spazi pubblici e alla dissuasione delle manifestazioni di microcriminalità diffusa, lo sviluppo di sistemi di videosorveglianza e di telesoccorso;
- sviluppo di azioni sociali anche attraverso progetti di animazione dello spazio pubblico, di socializzazione fra gruppi di popolazione diversi (per età, etnia, ecc.), di riduzione del danno finalizzati all'accrescimento della sicurezza urbana e della capacità di resilienza urbana.

Sono stati finanziati 10 progetti per complessivi 170.000,00 euro:

1. Comune di Avigliano Umbro (Capofila) 15.000,00 euro,
2. Comune di Marsciano 15.000,00 euro,

2. Le politiche regionali

3. Comune di Spello 15.000,00 euro,
4. Comune di Perugia 30.000,00 euro,
5. Comune di Umbertide 15.000,00 euro,
6. Comune di Lisciano Niccone 15.000,00 euro,
7. Comune di Bevagna 15.000,00 euro,
8. Comune di Gubbio 20.000,00 euro,
9. Comune di Amelia 15.000,00 euro,
10. Comune di Monte Santa Maria Tiberina 15.000,00 euro.

3.2 AREA ECONOMICA

L'Area Sviluppo Economico comprende un insieme integrato di politiche finalizzate a rafforzare la competitività del sistema produttivo, sostenere l'occupazione e valorizzare le risorse territoriali. Essa si articola nelle seguenti missioni:

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività: mira a sostenere le imprese, favorire l'innovazione, attrarre investimenti e promuovere l'internazionalizzazione. Include interventi per il rafforzamento del tessuto produttivo locale, il supporto alle PMI, la digitalizzazione e l'accesso al credito, con l'obiettivo di aumentare produttività e valore aggiunto.

Missione 07 – Turismo: si concentra sulla valorizzazione dell'offerta turistica e del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico. Gli interventi puntano a migliorare la qualità dei servizi, potenziare le infrastrutture turistiche e promuovere il territorio sui mercati nazionali e internazionali, riconoscendo il turismo come leva strategica di sviluppo economico e occupazionale.

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca: sostiene il settore primario attraverso misure di modernizzazione, innovazione e sostenibilità. L'obiettivo è rafforzare la competitività delle imprese agricole e della filiera agroalimentare, promuovere la qualità delle produzioni, tutelare le risorse naturali e valorizzare le eccellenze locali.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e formazione professionale: promuove l'occupazione e l'inclusione nel mercato del lavoro tramite politiche attive, orientamento, riqualificazione e formazione professionale. Mira a ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, sostenere l'occupabilità e favorire l'inserimento lavorativo di giovani e categorie svantaggiate.

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio: contribuisce allo sviluppo economico attraverso il potenziamento del sistema educativo e formativo. Gli interventi riguardano il miglioramento delle strutture scolastiche, il sostegno al diritto allo studio e il rafforzamento delle competenze, in coerenza con le esigenze del mercato del lavoro e dell'innovazione.

Nella tabella seguente si illustra la correlazione dell'Area con i Goal di Agenda 2030 e con gli obiettivi della Strategia Regionale per lo sviluppo Sostenibile per ogni Missione.



MISSIONE	PROGRAMMA	GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	Programma 1401 – Industria PMI e Artigianato	24. Promuovere lo sviluppo tecnologico attraverso la ricerca e l'innovazione, favorendo la transizione verso la sostenibilità.
	Programma 1402 – Commercio – Reti distributive Tutela dei consumatori	
	Programma 1403 – Ricerca e Innovazione	

2. Le politiche regionali

	Programma 1404 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	25. Sostenere la transizione digitale delle imprese e la loro connettività attraverso reti intelligenti.
	Programma 1405 – Politica Regionale Unitaria di Sviluppo economico e la competitività	26. Favorire la digitalizzazione dei procedimenti e dei servizi pubblici. 27. Favorire lo scambio digitale dei dati tra amministrazioni operanti in ambito regionale. 28. Favorire nel territorio regionale nuove start-up e PMI innovative. 29. Sviluppare un modello di trasferimento tecnologico avanzato che parta dalle esigenze e dalle caratteristiche del tessuto regionale e valorizzi le principali fonti di innovazione presenti nel territorio. 32. Realizzare un percorso di dematerializzazione dell'economia e di supporto allo sviluppo dell'economia circolare basato su innovazione e digitalizzazione. 34. Favorire le imprese del territorio, soprattutto PMI, nella riorganizzazione delle proprie attività in un'ottica di maggiore responsabilità sociale e ambientale e verso la circolarità economica. 35. Facilitare l'accesso di tutti agli strumenti finanziari, soprattutto in un'ottica di rilancio degli investimenti e per sostenere la composizione femminile dell'occupazione per la parità di genere.
Missione 07: Turismo	Programma 0701 – Sviluppo e valorizzazione del Turismo	36. Definizione del "Brand system Umbria".
	Programma 0702 – Politica Regionale Unitaria per il Turismo	
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 1601 – Sviluppo del Settore agricolo e del Sistema agroalimentare	9. Assicurare l'integrazione con la strategia regionale per la biodiversità attraverso la conservazione e la valorizzazione della biodiversità e dei servizi eco-sistemici.
	Programma 1602 – Caccia e Pesca	10. Contenere la diffusione delle specie esotiche invasive e gli impatti sugli ecosistemi.
	Programma 1603 – Politica Regionale Unitaria per l'Agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	11. Tutelare gli ecosistemi e promuovere interventi di mitigazione e risanamento delle superfici protette. 12. Promuovere modelli di agricoltura, silvicoltura, acquacoltura e pesca più sostenibili tutelando le risorse genetiche autoctone. 13. Promuovere la gestione sostenibile delle foreste e combatterne il degrado. 14. Integrare il valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici nei piani e nei programmi regionali.

2. Le politiche regionali

		37. Favorire la sostenibilità dell'agricoltura e della silvicoltura lungo tutta la filiera. 38. Favorire la sostenibilità dell'acquacoltura e della pesca lungo tutta la filiera.
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 1501 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	3. Migliorare il tasso di occupazione e l'offerta lavorativa.
	Programma 1502 – Formazione professionale	30. Garantire una formazione di qualità mirata alle competenze attualmente più ricercate nel mercato del lavoro, che supporti concretamente sia le persone inoccupate sia quelle occupate a progredire nella loro professionalità.
	Programma 1503 – Sostegno all'Occupazione	31. Favorire la formazione, le opportunità di occupazione di qualità e la capacità della Regione di attrarre talenti.
	Programma 1504 – Politica regionale unitaria per lo Sviluppo Economico e la competitività	45. Combattere ogni forma di sfruttamento del lavoro garantendo i diritti dei lavoratori in tutti i settori, con particolare attenzione a quello agricolo.
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	Programma 0401 – Istruzione pre-scolastica	4. Favorire adeguati sistemi di protezione sociale e previdenziale compresa la riduzione del tasso di abbandono scolastico
	Programma 0402 – Altri ordini di istruzione non universitaria	
	Programma 0403 – Edilizia scolastica	
	Programma 0404 – Istruzione universitaria	
	Programma 0407 – Diritto allo studio	
	Programma 0408 – Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Missione 14: Sviluppo economico e competitività - Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Rifiuti urbani prodotti (per abitante in Kg)	517,5	521,9	538,5		↓
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (%)	67,9	68,8	69,6		↑
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (%)	35,2	34,2	38,1		↓
Numero di organizzazioni/imprese registrate UNI EN ISO 14001 (per 10.000 ab.)	7,3	7,9	9,3		↑
Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (per 10.000 ab.)	0,16	0,21	0,23		↔

2. Le politiche regionali

Indicatori	2021	2022	2023	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Intensità di ricerca (%)	0,97	0,92	0,91		↔
Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	10,1	9,5	8,7		↓
Start up innovative (% sul totale Italia)	1,6	1,7	1,6		Non significativo
PMI innovative (% sul totale Italia)	1,2	1,1	1,5		Non significativo
Incidenza del turismo sui rifiuti (%)	7,2	9,7	10,6		↔
Produzione di rifiuti speciali pericolosi pro capite (Kg per ab.)	191,8	179,5	160,6		↑
Imprese con attività innovative di processo e/o prodotto (%) *	48,7	51,6	55,3		↓

* i dati si riferiscono agli anni 2018, 2020 e 2022

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, Ispra, Infocamere

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiore ($\leq -0,5$)

Gli indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile per l'Umbria esaminati offrono una panoramica dettagliata della transizione ecologica e tecnologica del territorio regionale a confronto con il contesto nazionale e permettono di valutare l'efficacia delle strategie regionali per una crescita che sia al contempo produttiva e rispettosa dell'ambiente. Una sezione è dedicata alla **sostenibilità ambientale**, volta a monitorare la gestione dei rifiuti urbani, la raccolta differenziata e le certificazioni ecologiche aziendali. La ricerca e l'**innovazione** mostrano segnali contrastanti, con una crescita delle imprese che innovano prodotti e processi a fronte di un calo nell'intensità di ricerca e natalità aziendale nei settori ad alta conoscenza. La gestione dei rifiuti riflette l'impegno verso la sostenibilità ambientale con segnali contrastanti, che mostrano progressi virtuosi accanto a sfide persistenti.

Questo impegno si manifesta con:

- **l'aumento della raccolta differenziata:** L'impegno nel recupero dei materiali è evidente nella crescita della percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, passata dal **67,9%** del 2022 al **69,6%** nel 2024.
- **la riduzione dei rifiuti pericolosi:** Un forte segnale di sostenibilità proviene dalla diminuzione della produzione di rifiuti speciali pericolosi pro capite, scesa da **191,8 Kg** del 2021 a **160,6 Kg** nel 2023.
- **la crescita delle certificazioni ambientali:** Il tessuto produttivo mostra una maggiore attenzione alla gestione ambientale, come dimostra l'aumento delle organizzazioni registrate UNI EN ISO 14001 (da 7,3 a 9,3 per 10.000 abitanti tra il 2022 e il 2024) e delle registrazioni EMAS (da 0,16 a 0,23 nello stesso periodo).

Tuttavia, alcuni indicatori suggeriscono che l'impegno verso la sostenibilità incontra ancora degli ostacoli:

- **Aumento della produzione totale di rifiuti:** Nonostante gli sforzi di differenziazione, la quantità totale di rifiuti urbani prodotti per abitante è aumentata, passando da **517,5 Kg** del 2022 a **538,5 Kg** nel 2024.
- **Incremento del conferimento in discarica:** Dopo un calo nel 2023, la percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica è risalita al **38,1%** nel 2024, indicando una difficoltà nel minimizzare lo smaltimento finale.
- L'incidenza del **turismo** sui rifiuti è cresciuta costantemente, passando dal **7,2%** del 2021 al **10,6%** nel 2023.

Le politiche attuate nell'ambito della Missione 14 hanno interessato il sostegno al sistema produttivo regionale attraverso interventi mirati su sostenibilità dei processi, investimenti, innovazione e creazione di impresa. Nel 2025 l'azione si è concentrata prevalentemente sull'attuazione e sull'avanzamento delle misure già attivate, con particolare attenzione alla messa a terra degli interventi finanziati e all'accelerazione della spesa.

Obiettivo strategico: Creare le condizioni per una più rapida ripresa produttiva.

Sostenibilità dei processi produttivi e supporto alla diffusione delle energie rinnovabili

In un contesto internazionale caratterizzato da persistenti tensioni sui mercati energetici e dalla necessità di ridurre le emissioni climalteranti, l'azione regionale in materia di energia è stata orientata al sostegno degli investimenti delle imprese finalizzati **all'efficientamento energetico e all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili**, con l'obiettivo di contenere l'incidenza dei costi energetici sui processi produttivi e accompagnare i percorsi di transizione energetica del sistema produttivo regionale.

Con riferimento alla produzione di energia da fonti rinnovabili, è proseguita l'attuazione dell'**Avviso Solar Attack**, finalizzato a incentivare la realizzazione di impianti fotovoltaici, a servizio delle attività produttive, eventualmente integrati con sistemi di accumulo. La misura, attivata nel 2023 in piena crisi energetica, ha registrato un'elevata partecipazione, con 280 domande pervenute e 249 progetti ammessi a finanziamento (222 finanziati con sovvenzione e 27 finanziati tramite finanziamento agevolato con remissione del debito). Gli interventi supportati rappresentano un tassello significativo del percorso di decarbonizzazione del tessuto produttivo, e consentiranno la realizzazione di impianti per una potenza installata superiore a 35 MWp.

Nel 2025, l'attività amministrativa si è concentrata sulle fasi di istruttoria, rendicontazione e liquidazione dei contributi relativi all'Avviso. In tale ambito sono state istruite complessivamente 118 istanze e, al netto di rinunce (12) e revoche (7), sono stati liquidati contributi a fondo perduto a favore di 82 imprese, per un importo complessivo pari a €

3.816.000, nonché interventi a valere sullo strumento finanziario per ulteriori 17 imprese, per un importo complessivo pari a € 1.460.000. L'avanzamento degli interventi finanziati **ha consentito quindi la realizzazione di una nuova capacità produttiva da fonte rinnovabile pari a 20 MWp e sistemi di accumulo pari a circa 240 kWh.**

Si rappresenta che l'attività istruttoria svolta nel corso del 2025 ha consentito di superare le previsioni inizialmente definite permettendo di anticipare l'esame di istanze originariamente programmate per l'annualità successiva. Tale risultato è stato reso possibile attraverso interventi organizzativi finalizzati al rafforzamento delle strutture istruttorie in coerenza con l'obiettivo di accelerare l'attuazione della spesa a valere sulla programmazione comunitaria. Parallelamente, sono proseguite le attività volte a supportare interventi di efficientamento energetico da parte del tessuto produttivo regionale. In particolare, nel 2025 è proseguita l'attuazione dell'**Avviso Efficienza energetica 2024**, finanziato con risorse del PR FESR 2021–2027 e dotato di una disponibilità complessiva pari a 3 milioni di euro. La misura, finalizzata a sostenere interventi di efficientamento energetico nei cicli produttivi e negli immobili aziendali delle piccole e medie imprese, ha registrato 33 domande pervenute, di cui circa la metà ha raggiunto una fase avanzata di istruttoria nel corso dell'anno.

Nel 2025 è proseguita l'attività regionale finalizzata allo sviluppo della **filiera dell'idrogeno** quale vettore strategico per la decarbonizzazione dei processi produttivi e il rafforzamento della sostenibilità energetica del sistema industriale regionale. In tale ambito, l'azione regionale si è articolata sia attraverso l'attivazione di strumenti di intervento dedicati, sia mediante iniziative di confronto e accompagnamento rivolte agli attori pubblici e privati interessati allo sviluppo della filiera.

Con riferimento agli strumenti di intervento, nel corso dell'anno è stato emanato l'Avviso relativo al **Progetto Bandiera della Regione Umbria** (DD 13044 del 09/12/2025), finanziato nell'ambito del PNRR – Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” e finalizzato alla realizzazione di impianti per la produzione di idrogeno a basse emissioni in aree industriali dismesse. L'Avviso, che sostiene investimenti integrati comprendenti produzione, eventuale stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno, nonché attività di informazione e progetti di ricerca, prevede una dotazione complessiva pari a 10.000.000 euro e un termine per la presentazione delle domande fissato al 14/04/2026.

Parallelamente, nel 2025 sono stati promossi momenti di confronto e approfondimento dedicati allo sviluppo della filiera dell'idrogeno, tra cui l'evento **Umbria Hydrogen Day**, realizzato con il coinvolgimento di Sviluppumbria, dell'Università degli Studi di Perugia e di numerosi altri attori istituzionali e imprenditoriali. Tali iniziative hanno rappresentato occasioni di dialogo e condivisione volte a favorire la costruzione di reti e collaborazioni lungo la filiera

e a rafforzare il posizionamento dell'Umbria nei percorsi nazionali ed europei di sviluppo dell'idrogeno.

Per quanto riguarda la **Hydrogen Valley umbra**, nel corso del 2025 è proseguita l'attuazione del progetto finanziato per un importo complessivo di 7,3 milioni di euro, con un avanzamento della spesa pari a circa il 50% delle risorse assegnate. L'avanzamento del progetto si inserisce in un percorso di progressivo rafforzamento della filiera regionale dell'idrogeno, contribuendo alla costruzione delle basi industriali e tecnologiche necessarie per le successive fasi di sviluppo.

Attività di trasferimento tecnologico e di scoperta imprenditoriale

Il Programma di **Scoperta Imprenditoriale** per il periodo 2021–2027, previsto dalla DGR 816 del 02/08/2023, è attuato per stralci annuali a cura di Sviluppumbria S.p.A.

Il Programma per l'annualità 2024 (DGR 242 del 20/03/2024) prevedeva una dotazione finanziaria pari a 800.000 euro, in considerazione della necessità di completare alcune attività strategiche e di garantire un efficace raccordo con gli obiettivi della politica regionale dell'innovazione, è stata disposta una proroga del termine di attuazione fino al 31/08/2025. La rendicontazione finale, trasmessa da Sviluppumbria, è stata quindi approvata (DD 12861 del 03/12/2025) confermando la conclusione del Programma 2024 nel rispetto degli impegni assunti.

In termini operativi, nel corso del 2025 è proseguita quindi l'attuazione del Programma 2024, strutturato come principale strumento di **implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente** regionale (S3), la cui governance è assicurata congiuntamente da Regione Umbria e Sviluppumbria S.p.A. In tale ambito sono stati realizzati incontri di confronto e momenti di ascolto con imprese, sistema della ricerca e stakeholder dell'ecosistema regionale dell'innovazione, anche mediante incontri one-to-one, finalizzati allo scouting di progettualità innovative, all'intercettazione dei fabbisogni emergenti del sistema produttivo e all'orientamento delle successive azioni di programmazione e attuazione degli strumenti regionali.

Nel corso dell'anno è stata avviata una nuova edizione **dell'Accademia Pratica dell'Innovazione**, percorso di accompagnamento imprenditoriale rivolto a PMI e startup, con un'impostazione fortemente operativa. Le attività, articolate in moduli tematici e laboratori applicativi, hanno approfondito la trasformazione di idee innovative in progetti imprenditoriali strutturati, la definizione e il consolidamento di modelli di business sostenibili e scalabili, nonché l'integrazione di tecnologie digitali avanzate – inclusi modelli di intelligenza artificiale – nelle diverse fasi del ciclo di sviluppo del business. Il percorso ha contribuito a rafforzare la capacità dei partecipanti di tradurre contenuti tecnologici in iniziative imprenditoriali sostenibili,

di strutturare proposte coerenti con le traiettorie della S3 regionale e di interagire in modo efficace con l'ecosistema dell'innovazione e gli strumenti pubblici di sostegno.

Nell'ambito delle **azioni di promozione dell'ecosistema regionale dell'innovazione**, nel mese di novembre 2025 la Regione Umbria ha partecipato a **SMAU Milano 2025**, principale evento nazionale e internazionale dedicato a innovazione e startup, accompagnando – con il supporto operativo di Sviluppumbria – cinque startup umbre selezionate. L'iniziativa ha consentito alle imprese partecipanti di prendere parte a workshop tematici, attività di networking e incontri con operatori e investitori, favorendo percorsi di crescita, apertura ai mercati e rafforzamento delle reti di collaborazione anche a livello internazionale.

Inoltre, nell'ottica di favorire la diffusione della cultura imprenditoriale e di promozione dell'innovazione tra i più giovani, nel 2025 è stata realizzata la terza edizione della **Challenge “Generazione di Futuro”**, rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, con un percorso di accompagnamento e mentoring finalizzato alla progettazione di idee imprenditoriali sostenibili e coerenti con le priorità della S3 regionale.

Le attività sopra richiamate si inseriscono in un quadro più ampio di iniziative realizzate nel corso del 2025 nell'ambito del Programma, che ha continuato a operare in modo trasversale a supporto dell'ecosistema regionale dell'innovazione e del rafforzamento delle filiere strategiche individuate dalla S3.

Supporto a progetti di ricerca e sviluppo industriale.

Nel quadro delle politiche regionali di sostegno alla ricerca e sviluppo industriale, nel 2025 è proseguita l'attuazione degli strumenti attivati nell'annualità precedente, finalizzati a rafforzare la capacità innovativa delle imprese negli ambiti di specializzazione individuati nella S3.

Con riferimento all'**Avviso Ricerca 2023**, volto a sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attraverso contributi a fondo perduto, nel corso del 2025 sono proseguite le attività di gestione e attuazione degli interventi finanziati. L'Avviso, inizialmente dotato di risorse pari a 5 milioni di euro e successivamente incrementato fino a 10 milioni di euro, ha consentito il finanziamento di 26 progetti, presentati dalle imprese sia in forma singola sia in forma aggregata. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di rendicontazione e liquidazione dei contributi, con risorse erogate alle imprese beneficiarie per un importo complessivo pari a circa 2.300.000 euro.

Parallelamente, nel 2025 è entrato nella fase operativa l'**Avviso Ricerca 2024** (DGR 753/2024), una misura rivolta a PMI e small mid-cap e finalizzata al sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attraverso la concessione di un finanziamento agevolato con remissione del debito. L'Avviso, con una dotazione complessiva pari a 10

milioni di euro, ha visto la presentazione delle domande entro il 31/03/2025, termine prorogato di un mese al fine di garantire la massima partecipazione.

A seguito delle attività istruttorie avviate nel corso dell'anno, Gepafin, che gestisce il fondo dedicato all'Avviso, ha ammesso a finanziamento 15 progetti su un totale di 22 domande presentate, per un importo complessivo di agevolazioni concesse pari a 4.047.233,00 euro.

La scelta di affiancare strumenti a fondo perduto a strumenti finanziari con remissione parziale del debito risponde a una strategia regionale volta a differenziare le modalità di sostegno alla ricerca e sviluppo, intercettando esigenze finanziarie e livelli di maturità progettuale differenti e ampliando così la platea dei potenziali beneficiari. Tale impostazione consente di accompagnare le imprese in percorsi progressivi di investimento in innovazione, rafforzandone la capacità progettuale e la solidità finanziaria anche in vista della partecipazione ad iniziative ambiziose, come quelle che riguarderanno l'implementazione della piattaforma STEP per lo sviluppo e l'industrializzazione di tecnologie critiche, grazie alla valorizzazione di progetti di R&S.

Supporto all'acquisizione di servizi innovativi

Nel quadro delle azioni di sostegno ai processi di innovazione delle imprese, nel 2025 è proseguita l'attuazione degli strumenti regionali finalizzati a favorire l'accesso a servizi qualificati di consulenza specialistica, con l'obiettivo di accompagnare le PMI nei percorsi di innovazione di prodotto e di processo.

Con riferimento all'**Avviso Sostenibilità** (DGR 725 del 24/07/2024), finalizzato a supportare l'avvio e il consolidamento di percorsi di transizione ecologica, sociale e di governance, la dotazione complessiva pari a 2 milioni di euro ha consentito il finanziamento di 77 progetti. Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di gestione e rendicontazione degli interventi finanziati, con contributi già liquidati alle imprese beneficiarie per un importo complessivo pari a circa 20.000 euro.

Parallelamente, è proseguita l'attuazione dell'**Avviso Voucher per l'Innovazione 2023** (DGR 813/2023), rivolto alle micro e piccole imprese e finalizzato a sostenere percorsi di innovazione attraverso l'acquisizione di servizi qualificati di consulenza. L'Avviso, con una dotazione complessiva pari a 2 milioni di euro, ha consentito il finanziamento di 88 progetti. Nel corso del 2025 sono state avviate le fasi di rendicontazione, con contributi liquidati a fronte della rendicontazione delle attività per un importo complessivo pari a circa 560.000 euro.

A fronte di un avanzamento delle rendicontazioni da parte delle imprese che procede a rilento, riflettendo la natura immateriale e progressiva degli interventi finanziati, le misure stanno comunque contribuendo a rafforzare la capacità delle imprese di affrontare in modo strutturato le sfide connesse alla transizione ecologica e digitale. L'acquisizione di servizi specialistici qualificati – spesso non accessibili in autonomia per un tessuto produttivo prevalentemente

composto da micro e piccole imprese – rappresenta infatti un passaggio abilitante per l'introduzione di tecnologie innovative, per la revisione dei processi produttivi in chiave sostenibile e per il consolidamento di modelli organizzativi più resilienti e competitivi.

Introduzione di soluzioni di intelligenza artificiale nelle PMI

Nel quadro delle azioni regionali volte a sostenere l'adozione di tecnologie avanzate e a rafforzare i processi di innovazione digitale delle imprese, nel 2025 è proseguita l'attuazione dell'**Avviso AI for Umbria** (DGR 749 del 01/08/2024), finalizzato a favorire l'acquisizione di servizi innovativi da parte delle PMI per l'introduzione e la sperimentazione di soluzioni di intelligenza artificiale (Proof of Concept – PoC) a supporto dell'innovazione di prodotto e di processo.

L'Avviso, con una dotazione complessiva pari a 1.000.000 di euro, ha consentito il finanziamento di circa 22 progetti. Il termine per la presentazione delle domande è scaduto nel mese di febbraio 2025 e, nel corso del primo semestre dell'anno, l'attività si è quindi concentrata sulle fasi istruttorie, i cui risultati sono stati resi pubblici con DD 6990 del 04/07/2025.

I soggetti beneficiari dispongono di un termine di 12 mesi per la realizzazione degli interventi finanziati; conseguentemente, nella seconda metà del 2025 le imprese ammesse al finanziamento hanno avviato operativamente le proprie progettualità. Le sperimentazioni attivate, incentrate sull'introduzione di soluzioni di intelligenza artificiale applicate a specifici processi produttivi e organizzativi, potranno generare casi pilota ad elevato contenuto innovativo, con potenziale effetto dimostrativo e replicabile anche presso altre imprese del territorio, favorendo una diffusione più consapevole e mirata delle tecnologie di AI nel sistema produttivo regionale.

Supporto alla creazione di startup innovative

È proseguita anche nel 2025 l'attività di sostegno alla creazione di start-up innovative, attuata mediante l'**Avviso SMARTup 2024** (DGR 746 del 01/08/2024), gestito da Sviluppo Umbria S.p.A. A seguito della proroga (DGR 145 del 26/02/2025) che ha differito al 31/03/2025 il termine per la presentazione delle domande, l'Avviso ha consentito il finanziamento di 25 start-up innovative, per un ammontare complessivo di contributi concessi pari a 1.873.517,46 euro. Nel corso del 2025 si sono svolte le attività istruttorie e di valutazione delle domande pervenute, nonché le successive fasi di concessione e di liquidazione di quattro domande di anticipi a favore dei beneficiari. L'Avviso, concepito non solo come misura di sostegno finanziario ma come vero e proprio **programma di accelerazione**, ha accompagnato le startup finanziate nell'utilizzo di metodologie strutturate di validazione del modello di business, definizione della value proposition, test di mercato e pianificazione dello sviluppo. In tale

prospettiva, SMARTup contribuisce al rafforzamento della cultura dell'imprenditorialità innovativa regionale, integrandosi in modo organico con le iniziative del Programma di Scoperta Imprenditoriale e alimentando un ecosistema capace di generare nuove progettualità ad alto contenuto tecnologico e di mercato.

Sostegno agli investimenti produttivi e nella digitalizzazione delle PMI.

Nel 2025 l'azione regionale in materia di sostegno agli investimenti produttivi si è concentrata sull'attuazione operativa sia degli Avvisi per il sostegno agli investimenti produttivi con sovvenzione, attivati nell'ambito della manovra REMIX 2023 e successivamente rifinanziati in risposta all'elevato numero di domande ammesse, sia degli strumenti finanziari attivati nel 2024.

Con riferimento agli **Avvisi MEDIUM e LARGE 2023**, rivolti a programmi di investimento di maggiore entità, sono pervenute complessivamente oltre 300 domande. L'ampia partecipazione ha determinato un progressivo incremento delle dotazioni finanziarie: dopo i primi rifinanziamenti disposti nel 2024, nel corso del 2025 (DGR n. 590/2025), a seguito di riprogrammazione delle risorse FSC, è stato disposto un ulteriore incremento di 3.000.000,00 euro per l'Avviso LARGE, portando la dotazione complessiva della misura a 16.488.975,00 euro. Nel complesso, le risorse disponibili per le linee MEDIUM e LARGE hanno così raggiunto circa 22 milioni di euro, consentendo il finanziamento di circa 260 progetti di investimento.

È inoltre proseguita l'attuazione **dell'Avviso SMALL 2023**, a supporto degli investimenti produttivi delle microimprese mediante abbattimento del tasso di interesse su finanziamenti erogati da istituti finanziari e confidi vigilati. A fronte di oltre 200 domande pervenute, sono stati finanziati 194 interventi per un importo complessivo superiore a 800 mila euro.

Nel corso dell'annualità, l'attività relativa a tali misure si è concentrata sulle fasi di rendicontazione e liquidazione, con il trasferimento a Sviluppo Umbria S.p.A. di risorse per oltre 7 milioni di euro destinate all'erogazione dei contributi a valere su tutte e tre le linee di intervento. Gli investimenti realizzati riguardano prevalentemente l'ammodernamento degli impianti produttivi, l'introduzione di macchinari ad alta efficienza, la digitalizzazione dei processi e l'integrazione di tecnologie riconducibili ai paradigmi della Transizione 4.0, contribuendo al rafforzamento della competitività e della resilienza del sistema produttivo regionale.

Nel 2025 sono entrati pienamente nella fase attuativa anche gli strumenti finanziari a sostegno degli investimenti produttivi innovativi attivati nel 2024 e gestiti da Gepafin. Gli **Avvisi SMALL, MEDIUM e LARGE 2024** (DGR 755 del 01/08/2024), differenziati in funzione della dimensione dell'investimento ammissibile, prevedono finanziamenti a tasso agevolato con possibilità di

remissione fino al 50% del capitale erogato, a sostegno di progetti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti, servizi o processi e all'ampliamento della capacità produttiva.

Il termine per la presentazione delle domande, prorogato per tutte e tre le misure al 31/03/2025, ha registrato una partecipazione significativa: 192 domande per la linea SMALL, 120 per la linea MEDIUM e 101 per la linea LARGE; i progetti finanziabili sono risultati rispettivamente 63, 62 e 22. Nel corso dell'anno si è sviluppata l'attività istruttoria ed erogativa che, al netto delle economie derivanti da rinunce, ha consentito l'erogazione di 2.736.637,32 euro per l'Avviso SMALL, 4.450.407,93 euro per il MEDIUM e 9.342.667,91 euro per il LARGE.

L'attivazione combinata di sovvenzioni e strumenti finanziari ha consentito di intercettare esigenze differenti, dalla microimpresa ai programmi di investimento di maggiore dimensione, rafforzando la struttura produttiva regionale e favorendo investimenti orientati all'innovazione e all'aumento della capacità produttiva.

Per quanto concerne invece il sostegno agli investimenti a favore della digitalizzazione delle micro e piccole imprese, nel 2025 si è conclusa la fase di presentazione delle domande a valere sull'**Avviso Bridge To Digital 2024** (DD 9935 del 18/09/2024 modificata con successiva DD 10787 del 14/10/2024), emanato nell'ambito dell'Azione 1.2.3 del PR FESR 2021–2027. L'Avviso prevedeva il finanziamento di interventi di digitalizzazione costruiti sulla base di una Diagnosi digitale preventiva realizzata da specialisti ICT. A fronte di una dotazione finanziaria pari a 6 milioni di euro, sono pervenute oltre 250 domande. Nel corso del 2025 si è sviluppata l'attività istruttoria, che ha condotto alla concessione delle agevolazioni a favore di 204 imprese, per un importo complessivo di contributi pari a circa 2.700.000 euro. L'annualità 2025 è stata pertanto caratterizzata dalla fase di valutazione e concessione dei contributi, con l'avvio dei progetti di digitalizzazione ammessi a finanziamento. La misura, fortemente partecipata, contribuisce ad innalzare il livello di maturità digitale delle micro e piccole imprese regionali, favorendo un approccio più strutturato alla trasformazione digitale e una maggiore integrazione delle tecnologie nei modelli organizzativi.

Sostegno alla creazione d'impresa

Il sostegno alle microimprese di recente costituzione e costituende, in attuazione del Capo VI "Autoimpiego, creazione d'impresa" della legge regionale n. 1/2018, è stato realizzato attraverso gli Avvisi a favore della creazione d'impresa e l'autoimpiego, attivi a partire dal 2019 e progressivamente rifinanziati nelle diverse annualità.

Con riferimento agli **Avvisi Myselfplus 2022 e 2023**, nel corso del 2025 è proseguita l'attuazione degli interventi ammessi, con l'avanzamento delle liquidazioni e il completamento delle fasi di gestione amministrativa. L'Avviso 2022, rifinanziato fino a 2.500.000,00 euro, ha raccolto 80 domande e concesso contributi per 40 di esse, per complessivi 1.858.082,31 euro.

Al 31/12/2025 risultano liquidati 1.695.694,31 euro, di cui 33.239,81 euro erogati nel corso del 2025. L'Avviso 2023, anch'esso incrementato fino a 2.500.000,00 euro, ha concesso contributi per 43 iniziative su un totale di 89 domande per 2.115.547,46 euro complessivi. Al 31/12/2025 le liquidazioni ammontano a 1.915.935,31 euro, di cui 230.837,44 euro erogati nell'annualità 2025.

Nel 2025 è proseguita altresì l'attuazione **dell'Avviso Myselfplus 2024** (DGR 834 del 28/08/2024 modificata con DGR 908 del 11/09/2024) con una dotazione iniziale di 1.000.000,00 euro successivamente incrementata a 1.500.000,00 euro (DGR 545 del 04/06/2025). A fronte di 71 domande pervenute, sono stati adottati 29 atti di concessione per complessivi 1.411.362,12 euro. Al 15/12/2025 risultano liquidati 738.233,93 euro, mentre sono ancora in corso le attività finalizzate al completamento delle concessioni.

Rispetto agli impatti generati sul tessuto economico regionale, la misura si conferma uno strumento strutturale di sostegno alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, in particolare nei settori dei servizi e delle attività a più elevata intensità di lavoro autonomo, che rappresentano una componente significativa del sistema produttivo umbro. La continuità delle risorse stanziata nelle diverse annualità consente di garantire un presidio costante della creazione d'impresa, integrando gli strumenti finanziati a valere sulla programmazione comunitaria, prevalentemente orientati al sostegno di investimenti produttivi e innovativi. In tal modo, l'intervento contribuisce a mantenere dinamico il tasso di imprenditorialità regionale e a favorire percorsi di autoimpiego e microimprenditorialità diffusa.

Supporto all'internazionalizzazione delle PMI

Nell'ambito del Programma di attività per l'internazionalizzazione 2025 (DGR. 231/2025), la Regione Umbria ha attivato una serie di strumenti finalizzati a rafforzare la presenza delle imprese umbre sui mercati esteri.

In particolare, a valere sull'Azione 1.3.2 "Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI" del PR FESR 2021–2027, sono stati attivati due avvisi, affidati a Sviluppoumbria S.p.A. in qualità di organismo intermedio.

L'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di **internazionalizzazione delle PMI** mediante la partecipazione a fiere internazionali 2025 (per manifestazioni in programma dal 01/04/2025 al 31/03/2026) è stato dotato di risorse pari a 2.350.000,00 euro. Sono pervenute 139 domande e nel corso del 2025 sono state avviate le relative attività istruttorie. **L'Avviso Travel 2025** – Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI, destinato alla realizzazione di progetti di internazionalizzazione più strutturati da parte di PMI, consorzi e aggregazioni di imprese, ha previsto una dotazione finanziaria pari a 1.000.000,00 euro; alla scadenza del 30/07/2025 sono pervenute 22 domande e le istruttorie si sono svolte nella seconda metà dell'anno, con pubblicazione degli esiti a fine 2025. Le misure sono state integrate dal **Fondo**

FLY 2024, strumento di finanziamento agevolato riservato ai beneficiari dell'Avviso Travel e gestito da Gepafin; al 31/12/2025 le erogazioni effettuate a valere sul fondo ammontano a 89.693,13 euro.

Sempre con DGR 231/2025 la Giunta regionale ha inoltre assicurato il **supporto ai cluster regionali** per la partecipazione a manifestazioni internazionali di settore, stanziando complessivamente 500.000,00 euro. Nell'ambito di tale intervento, l'Umbria Aerospace Cluster ha partecipato alla Fiera internazionale di Le Bourget (Parigi, giugno 2025) e all'evento Aerospace & Defence Meetings (Torino 2025), il Cluster Nautico alla fiera METS di Amsterdam (novembre 2025) e il cluster E-Mobility a una manifestazione internazionale di settore nel mese di maggio 2025. Tali interventi contribuiscono fortemente a rafforzare la conoscenza a livello nazionale e internazionale delle aggregazioni d'impresa regionale d'eccellenza e con maggiore propensione all'innovazione tecnologica.

Un'ulteriore e rilevante azione di internazionalizzazione e marketing territoriale è stata la partecipazione della Regione Umbria all'Esposizione Universale **Expo 2025 Osaka**, realizzata nell'ambito dell'Accordo di collaborazione ex art. 15 della Legge 07/08/1990, n. 241, sottoscritto tra il Commissario Generale di Sezione per l'Italia per l'Expo e la Regione Umbria. La settimana di protagonismo della Regione Umbria, dal 31/08/2025 al 06/09/2025, si è sviluppata sotto il claim "L'Umbria in tutti i sensi", articolandosi in un programma integrato di eventi istituzionali, culturali ed economici presso il Padiglione Italia. In termini quantitativi, l'iniziativa ha previsto 8 giornate di presenza (7 nell'ambito della settimana regionale e 1 in occasione dell'Italian National Week), 28 eventi e panel in Auditorium, tutti sold out, e 10 concerti in esterno. La settimana umbra ha coinciso con il periodo di maggiore affluenza dall'apertura di Expo, con oltre 100.000 visitatori a settimana e tempi di attesa superiori alle cinque ore per l'accesso al Padiglione Italia e anche gli eventi organizzati dalla Regione hanno beneficiato di un'ampia partecipazione.

Elemento centrale della presenza regionale è stata la mostra "L'Umbria negli occhi del Perugino", realizzata nell'area espositiva delle Regioni in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" e la Galleria Nazionale dell'Umbria. Il progetto ha previsto l'esposizione dell'opera originale di Pietro Vannucci, Gonfalone della Giustizia, attorno alla quale è stato costruito un percorso immersivo di valorizzazione del paesaggio, dell'identità culturale e del patrimonio storico-artistico umbro. Su richiesta del Padiglione Italia, l'opera è rimasta in esposizione fino alla chiusura dell'Expo (13/10/2025) ed è successivamente stata accolta presso l'Osaka City Museum nell'ambito della mostra dedicata ai capolavori italiani. Il programma ha inoltre integrato momenti di promozione economica e istituzionale, tra cui l'evento "Invest in Umbria" realizzato in collaborazione con Camera di Commercio dell'Umbria e ICE Tokyo, nonché iniziative di networking con operatori e media giapponesi. Sono stati

attivati percorsi di collaborazione internazionale con le città di Koya e Kobe e presentati i principali grandi eventi regionali in programma per il 2026.

La presenza umbra, gestita da Sviluppumbria, ha coinvolto un ampio partenariato istituzionale, accademico e associativo (Università degli Studi di Perugia, Università per Stranieri di Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, ANCI Umbria, associazioni di categoria, realtà culturali e sportive), configurando una narrazione integrata che ha unito cultura, innovazione, turismo, ricerca e sistema produttivo.

Rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese

Nell'ambito dell'affidamento a Gepafin S.p.A. della gestione degli strumenti finanziari del PR FESR 2021–2027 (DGR 491 del 29/05/2024; contratto sottoscritto il 30/09/2024), rientrano, oltre alle misure già descritte nei precedenti paragrafi – Avviso Ricerca e Sviluppo 2024, Avvisi Investimenti produttivi SMALL, MEDIUM e LARGE 2024, Fondo FLY 2024 e Avviso Turismo 2024 – anche strumenti specificamente dedicati al rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle PMI.

Tra questi rientra l'**Avviso per la concessione di garanzie dirette** (Azione 1.3.3), operativo dal 24/10/2024 fino ad esaurimento delle risorse disponibili, finalizzato al rilascio di garanzie fino al 50% del finanziamento concesso dal soggetto finanziatore. Lo strumento è rivolto a operazioni connesse a programmi di investimento, rafforzamento patrimoniale, consolidamento di passività bancarie e fabbisogni di capitale circolante.

Nel corso del 2025 sono state avviate le prime istruttorie e attivate le prime operazioni, per un ammontare complessivo di garanzie pari a € 17.698,08. La misura, che si integra con gli strumenti nazionali di garanzia e con le altre linee finanziarie regionali gestite da Gepafin, costituisce un presidio strutturale a supporto dell'accesso al credito delle PMI, con particolare riferimento a operazioni di rafforzamento patrimoniale e gestione della liquidità.

Misure a favore delle aree di crisi complessa

Con riferimento alle aree di crisi industriale Terni–Narni ed Ex Merloni, nel 2025 è proseguita l'attuazione dei programmi di riconversione e riqualificazione (PRRI), a seguito della proroga degli Accordi di Programma fino a marzo 2027, già richiamata nella Relazione 2024. La vigenza degli accordi ha consentito di mantenere attiva una cornice stabile di politica industriale, funzionale alla prosecuzione degli interventi infrastrutturali, ambientali e di sostegno al tessuto produttivo nei territori interessati.

Nell'ambito delle iniziative di sostegno all'area di crisi complessa Terni–Narni, un passaggio particolarmente significativo del 2025 è rappresentato dall'attivazione dell'**Avviso per il sostegno degli investimenti produttivi e per la tutela ambientale per l'area di Crisi Complessa Terni – Narni: piano di rilancio del Polo Chimico di Terni** (DD 9071/2025).

L'intervento si inserisce nel più ampio progetto di rilancio del polo chimico, per il quale sono stati destinati complessivamente 15 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021–2027, nell'ambito dell'Accordo per la Coesione sottoscritto con il Governo in data 09/03/2024.

L'Avviso, con una dotazione pari a 7 milioni di euro, è rivolto alle piccole e medie imprese localizzate nell'area, con premialità per le imprese già insediate o intenzionate a localizzarsi nel polo chimico. Con Determinazione Dirigenziale n. 11322 del 30/10/2025, il termine per la presentazione delle domande è stato prorogato al 06/03/2026.

Sempre nel quadro delle azioni di riqualificazione dell'area di crisi di Terni, in data 14/07/2025 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 252-bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza ambientale e riconversione industriale del sito di Acciai Speciali Terni, localizzato all'interno del SIN di Terni–Papigno e ricompreso nell'area di crisi Terni–Narni. L'Accordo, sottoscritto tra i Ministeri competenti, la Regione Umbria, il Comune di Terni, AST–Arvedi S.p.A. e Invitalia, costituisce un ulteriore tassello nel percorso di riqualificazione industriale e ambientale del territorio.

La ricostruzione delle aree colpite dal sisma 2016

Nell'ambito delle misure di sostegno alle imprese localizzate nei territori colpiti dal sisma 2016, disciplinate dagli articoli 20 e 20-ter del DL 189/2016, nel 2025 è proseguita l'attuazione dell'**Avviso 2024** adottato ai sensi delle medesime disposizioni, con una dotazione iniziale pari a € 2.040.213,18. Alla scadenza del termine di presentazione sono pervenute 122 domande.

Nel corso dell'annualità sono state portate avanti le attività istruttorie sulle istanze presentate, con la concessione di 40 nuovi contributi per un importo complessivo pari a circa € 2.668.000 e la liquidazione di 14 interventi per un ammontare complessivo di circa € 337.000. L'ammontare delle concessioni ha superato la dotazione iniziale grazie alla possibilità, prevista dalla normativa di riferimento, di utilizzare economie derivanti da interventi precedenti, garantendo così il pieno impiego delle risorse disponibili a favore del tessuto produttivo dei territori colpiti.

Obiettivo strategico: Valorizzazione del commercio

Nel corso del 2025 l'azione regionale a sostegno del comparto commerciale si è concentrata, da un lato, sul completamento delle misure di sostegno già attivate negli anni precedenti e, dall'altro, sull'avvio di un percorso di aggiornamento delle politiche e del quadro normativo di

riferimento al fine di renderlo maggiormente coerente con le trasformazioni intervenute nel settore e con le nuove esigenze dei territori.

In particolare, nel corso dell'anno si è proceduto a completare le liquidazioni dei contributi concessi nel biennio 2023–2024, a valere sulle risorse di cui all'articolo 16, comma 1, della legge n. 266/1997 (Delibera CIPE n. 125/2007), per un importo complessivo pari a 613.393,91 euro, che hanno consentito di finanziare 37 domande a fronte di un totale di 119 domande presentate. Considerata l'elevata partecipazione registrata e con l'obiettivo di ampliare la platea dei beneficiari, nel 2025 la Giunta regionale ha disposto, con DGR. 668/2025, lo scorrimento della graduatoria mediante l'utilizzo di risorse FOSMIT per un importo pari a 455.916,03 euro, destinate al sostegno delle imprese insediate nelle aree montane e collinari, integrate con fondi regionali pari a 200.000,00 euro, così da garantire la copertura dello scorrimento sull'intero territorio regionale. Grazie a tale integrazione finanziaria è stato possibile procedere all'istruttoria di ulteriori 40 istanze e disporre l'ammissibilità a contributo per 24 imprese.

Parallelamente, a partire dal quarto trimestre 2025 è stato avviato il processo di revisione del **Testo unico del commercio** (legge regionale n. 10/2014), ritenuto non più pienamente adeguato a rispondere alle trasformazioni strutturali che hanno interessato il settore. Il percorso di revisione si sta sviluppando con il supporto tecnico di Sviluppumbria, prevedendo un ciclo strutturato di incontri di confronto che ha coinvolto i principali stakeholder del settore, le rappresentanze datoriali e l'ANCI, con l'obiettivo di pervenire ad un aggiornamento normativo organico e condiviso.

In tale contesto è stata costituita la **Cabina di regia regionale per il commercio** (con DGR 748/2025) con un ruolo di indirizzo politico e strategico e quale sede strutturata di confronto tra i diversi attori pubblici e privati coinvolti, comprese le Agenzie regionali competenti. La Cabina di regia è finalizzata a sostenere una revisione complessiva delle politiche regionali del commercio, con particolare attenzione alla valorizzazione del commercio locale e di prossimità, al contrasto dei fenomeni di chiusura delle attività e di desertificazione commerciale, alla creazione di sinergie tra commercio, turismo e altre attività connesse, nonché alla valorizzazione delle specificità dei singoli territori, anche in relazione ai differenti assetti demografici, sociali ed economici. In tale prospettiva, gli ambiti di attività della Cabina di regia afferiscono prioritariamente allo sviluppo attuativo del modello dei Distretti del commercio, all'interno della più ampia rivisitazione del Testo unico in materia di commercio.

Missione 07: Turismo

Missione 07: Turismo - Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile – UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Tasso di turisticità (giornate di presenza per abitante)	6,9	7,5	7,9		↔
Movimento negli esercizi ricettivi – Arrivi (Var.%)	35,2	12,1	3,7		↓
Movimento negli esercizi ricettivi – Presenze (Var.%)	34,0	7,9	5,0		↑

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

↑ Migliore ($\geq +0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiora ($\leq -0,5$)

Dall'analisi dei dati relativi agli indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile per l'Umbria, per la missione 7 "Turismo" le principali tendenze negli ultimi tre anni (2022-2024) secondo i dati Istat (Per l'analisi più completa che analizza i dati regionali relativi al 2025, si rimanda all'analisi di contesto del primo capitolo) mostrano una crescita continua ma che tende a stabilizzarsi.

In particolare, gli indicatori esaminati, evidenziano:

- un costante incremento del **tasso di turisticità** (calcolato come rapporto tra i pernottamenti e la popolazione) che è passato da **6,9** del 2022 a **7,5** nel 2023, fino a raggiungere **7,9** nel 2024;
- sia gli arrivi che le presenze negli esercizi ricettivi mostrano variazioni percentuali positive, ma con un trend di decelerazione che suggerisce un assestamento dopo un forte rimbalzo iniziale:
 - ✓ **Arrivi:** Dopo un incremento molto marcato nel 2022 (post pandemia +35,2%), la crescita è proseguita in modo più contenuto nel 2023 (+12,1%) e nel 2024 (+3,7%).
 - ✓ **Presenze:** Una dinamica simile si osserva per le presenze, passate da un aumento del 34,0% nel 2022 a una crescita del 7,9% nel 2023 e del 5,0% nel 2024.

Obiettivo strategico: Attività istruttoria dei bandi a sostegno del settore turistico.

L'anno 2025 ha visto il consolidamento di fondamentali direttrici politiche avviate nel 2024. In particolare l'azione regionale si è concentrata sull'attuazione dei due Bandi per la riqualificazione e l'ampliamento delle strutture ricettive, gestiti rispettivamente da Sviluppumbria S.p.A. e Gepafin. Gli avvisi, la cui apertura è stata prorogata fino al 31 marzo 2025, hanno registrato una significativa partecipazione da parte degli operatori del settore.

Per quanto riguarda il bando gestito da Sviluppumbria, la dotazione finanziaria iniziale di 17.500.000,00 euro è stata incrementata a 21.500.000,00 euro (D.G.R. n. 1073 del 22/10/2025) per far fronte al fabbisogno rilevato. A fronte di 109 imprese ammesse, le realtà finanziate con l'approvazione della graduatoria definitiva sono state 92, a cui si sono aggiunte ulteriori 9 imprese finanziate a seguito di economie e/o rinunce. Tale scorrimento ha permesso di raggiungere un totale di 101 imprese beneficiarie, garantendo la piena copertura dell'intero stanziamento. Parallelamente, il bando relativo agli strumenti finanziari gestito da Gepafin, con analoga scadenza al 31 marzo 2025, ha operato su una dotazione di € 5.500.000,00. L'esito delle istruttorie ha portato all'ammissione e al finanziamento di 23 imprese per un totale di € 3.351.947,09, con conseguenti economie pari a € 2.148.052,91.

Contestualmente, è stato concluso il procedimento relativo al Bando per la promo-commercializzazione, gestito tramite l'organismo intermedio Camera di Commercio dell'Umbria. L'intervento ha visto la selezione di due proposte progettuali strategiche, finalizzate rispettivamente alla promo-commercializzazione del prodotto "Bike in Umbria" e alla valorizzazione dei percorsi enogastronomici. Rispetto alla dotazione finanziaria di € 720.000,00, i due consorzi ammessi sono stati finanziati per un totale di € 367.412,50; le economie generate (pari a € 352.587,50) sono state tempestivamente reinvestite per incrementare la dotazione del bando strutture ricettive di Sviluppumbria.

Al fine di rafforzare i prodotti turistici connessi al **"turismo lento"**, prodotto "bandiera" dell'Umbria, l'Amministrazione ha provveduto, oltre a completare i lavori di messa in sicurezza di tratti strategici dei principali cammini (Via di Francesco, Cammino di Benedetto, Via Lauretana), ad avviare una sistematica politica infrastrutturale a favore del cicloturismo. Tale operazione è stata supportata dallo stanziamento di oltre 7 milioni di euro, derivanti dall'armonizzazione di diverse fonti finanziarie, tra cui risorse FSC e fondi FUNT relativi all'annualità 2025 e alle economie dei periodi precedenti.

A sostegno della competitività delle imprese, gli investimenti strutturali sono stati integrati da rilevanti azioni di promozione e comunicazione, in parte orientate all'evento giubilare del 2025. In particolare, sono state realizzate due grandi campagne stagionali: "Primavera-Estate 2025", orientata alla valorizzazione dell'offerta turistica delle Aree Interne, e "Autunno-Inverno", focalizzata sull'eccellenza enogastronomica, che ha visto il coinvolgimento diretto dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e delle produzioni locali di qualità.

Sul piano della **promozione e della comunicazione strategica**, l'annualità 2025 è stata caratterizzata da una proficua e sistematica collaborazione tra l'Amministrazione regionale e

la Camera di Commercio dell'Umbria. Tale sinergia ha permesso di massimizzare le ricadute degli interventi sul territorio, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili attraverso una programmazione coordinata e integrata.

Un'attenzione prioritaria è stata riservata alla **comunicazione digitale**, comparto nel quale è stato implementato un progetto innovativo basato sul coinvolgimento di influencer di rilievo nazionale e internazionale. L'iniziativa, pur interessando l'intero territorio regionale, ha dedicato un focus specifico alla valorizzazione delle aree interne, promuovendone le peculiarità e l'offerta esperienziale. Di pari rilievo è stato l'intervento finalizzato al potenziamento dell'attrattività nel periodo natalizio, che ha interessato i dieci comuni umbri con i maggiori flussi turistici, con l'obiettivo di consolidare il posizionamento della regione sul mercato nazionale.

L'efficacia delle azioni intraprese trova riscontro nelle rilevazioni statistiche relative al 2025, che evidenziano una crescita strutturale dei flussi turistici. I dati riferiti ad arrivi e presenze hanno sfiorato la soglia degli 8 milioni di presenze complessive, segnando un risultato di eccezionale valore. In tale scenario, risulta particolarmente significativo l'incremento della componente estera, con il mercato degli Stati Uniti che si conferma come primo bacino di provenienza internazionale.

In un'ottica di **valorizzazione del territorio anche attraverso l'industria culturale e l'audiovisivo**, l'annualità 2025 ha rappresentato un periodo di profonda transizione e rilancio per il settore. Sotto il profilo istituzionale, si è reso necessario il commissariamento della Umbria Film Commission, a seguito della decadenza del Consiglio di Amministrazione e delle dimissioni della Presidenza. In tale fase si è comunque proceduto ad avviare la preadozione della riforma legislativa, il cui iter è attualmente in corso nonché a provvedere alla prima attuazione della Legge regionale n. 18/2024, attraverso l'esecuzione del primo piano annuale che ha visto l'intero utilizzo delle risorse finanziarie pari ad € 140.000,00 messe a disposizione. Di particolare rilievo è stato, inoltre, il **Bando per la riqualificazione delle sale cinematografiche**, la cui scadenza per la presentazione delle istanze è stata fissata al 31 luglio 2025. A fronte di una dotazione finanziaria complessiva di 1.500.000,00 euro, l'istruttoria si è conclusa con l'ammissione e il finanziamento di 14 imprese, per un investimento totale di 887.292,21 euro. Le economie generate, pari a 612.707,79 euro, rappresentano una risorsa preziosa per futuri interventi di potenziamento dei presidi culturali regionali, garantendo la continuità del sostegno regionale all'intera filiera cinematografica.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Quota di superficie agricola investita da coltivazioni biologiche (%)	15,7	18,5	17,3		↓
Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (Var.%)	-3,1	18,2	-6,8		↓
Impatto incendi boschivi (sup/.000 km2)	1,6	0,1	0,3		↑

Indicatori	2021	2022	2023	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Indice di frammentazione del territorio naturale ed agricolo	47,7	47,7	47,7		↓
Aree protette (%)*	17,5	17,5	17,5		↓
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (kg/ha)	274,8	162,1	144,3		↑
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (kg/ha)	4,8	4,7	3,8		↑

* i dati si riferiscono agli anni 2020, 2021 e 2022

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, Ispra

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiore ($\leq -0,5$)

L'analisi della Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari, pesca" in Umbria si focalizza su indicatori chiave legati all'agricoltura sostenibile e alla tutela ambientale. I dati evidenziano una fluttuazione nella produzione biologica regionale e una significativa riduzione nell'uso di prodotti chimici, come fertilizzanti e fitosanitari. Viene inoltre monitorato lo stato del territorio attraverso parametri quali l'estensione delle aree protette, l'indice di frammentazione del suolo e l'incidenza degli incendi boschivi.

Dall'analisi degli indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile per l'Umbria riportati nella tabella – che offre una visione d'insieme degli sforzi regionali per bilanciare le attività produttive con la conservazione del patrimonio naturale – emerge:

- **l'agricoltura biologica** in Umbria mostra un andamento fluttuante negli ultimi anni, caratterizzato da un picco significativo nel 2023 seguito da una contrazione nel 2024;
- **la variazione della superficie agricola biologica** è passata dal 15,7% del 2022 al 18,5% nel 2023, per poi scendere al 17,3% nel 2024;

- **Il tasso di crescita delle coltivazioni biologiche** dopo una decrescita del -3,1% nel 2022, registra un forte aumento del 18,2% nel 2023, seguito però da un nuovo calo del -6,8% nel 2024.

Parallelamente a questi dati specifici sul biologico, si osserva una tendenza generale verso una riduzione dell'uso di input chimici in agricoltura, con una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale:

- **la quantità di fertilizzanti distribuiti** è diminuita costantemente, passando da 274,8 kg/ha nel 2021 a 144,3 kg/ha nel 2023;
- anche l'uso di **prodotti fitosanitari** ha mostrato un calo, scendendo da 4,8 kg/ha nel 2021 a 3,8 kg/ha nel 2023.

Infine, l'impatto degli incendi boschivi, misurato in superficie colpita per 1.000 km², ha mostrato una tendenza generale alla diminuzione negli ultimi anni, seppur con un lieve rialzo finale.

Obiettivo strategico: Accelerare la spesa per la chiusura del PSR Umbria e avviare l'attuazione del CSR Umbria 2023-2027.

Il 2025 ha rappresentato un anno cruciale per il sistema regionale dello sviluppo rurale, segnato dalla contemporanea chiusura del **Programma di Sviluppo Rurale 2014–2022** e dall'avvio operativo del **Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023–2027**. L'azione amministrativa si è quindi concentrata su un duplice fronte: da un lato l'accelerazione della spesa rispetto alle risorse del PSR per evitare il rischio di disimpegno automatico, dall'altro la tempestiva attivazione e messa a regime della nuova programmazione.

Con riferimento al **PSR 2014–2022**, il programma si è chiuso con un **avanzamento di spesa pari al 99,7%**, su una **dotazione complessiva di circa 1,2 miliardi di euro**, registrando un disimpegno contenuto in circa 1,7 milioni di euro.

Il **raggiungimento del target di spesa** è stato riconducibile a una serie di interventi implementati dall'amministrazione su più livelli, dal rafforzamento della struttura amministrativa, alla revisione del programma.

In particolare, è stato **costituito un gruppo di lavoro a supporto all'attività istruttoria** delle molteplici domande pervenute a valere sulle varie misure del PSR, con l'obiettivo di accelerare al massimo la liquidazione dei contributi. Inoltre, sono state intensificate le collaborazioni già in essere con il Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, con il MASAF nell'ambito dell'Accordo Quadro sottoscritto con AGEA e con il raggruppamento temporaneo di imprese Agriconsultingasi Spa – ESA srl, selezionato mediante gara di appalto pubblica. Tale rafforzamento istruttorio, realizzato grazie al coinvolgimento di personale tecnico specializzato (agronomi, esperti giuridici ed economici) ha permesso una significativa **accelerazione della**

spesa, soprattutto nell'ultimo periodo dell'anno 2025, consentendo così la liquidazione dei contributi spettanti sia ai beneficiari pubblici che privati.

I costi di detto personale sono stati coperti a valere sulla Misura 20 "Assistenza tecnica" del PSR 2014-2022.

Accanto al potenziamento amministrativo, hanno contribuito in modo determinante al raggiungimento del target di spesa anche interventi di natura finanziaria promossi dall'Amministrazione regionale, come dettagliati al paragrafo 2.2 *"Le risorse della politica agricola per lo sviluppo rurale"*.

Parallelamente a quanto realizzato a valere sul PSR, il 2025 ha segnato una fase importante di **consolidamento operativo del CSR 2023–2027**, con un'intensa attività di attivazione e gestione dei bandi sia per interventi a superficie e/o a capo (interventi SIGC) sia per interventi strutturali (No-SIGC), come dettagliati al paragrafo 2.2 *"Le risorse della politica agricola per lo sviluppo rurale"*.

Obiettivo strategico: Ottimizzare la gestione del patrimonio forestale.

In attuazione del Programma Forestale Regionale 2014-2033 e utilizzando principalmente i fondi disponibili con il PSR 2014-2022, nel corso del 2025 sono proseguiti e sono stati rafforzati gli interventi per la **prevenzione del dissesto idrogeologico** ed il miglioramento delle foreste, al fine di assicurare l'espletamento del complesso dei servizi ecosistemici che le foreste sono in grado di rendere disponibili. In particolare, con il PSR 2014-2022 **sono stati realizzati nel 2025 interventi su 255 ettari di foreste** oltre ad interventi di sistemazione idrogeologica che hanno interessato, grazie anche a fondi regionali aggiuntivi (Ir. 28/2001), oltre 109 km di strade e piste forestali. Inoltre, sono stati attivati nuovi progetti, utilizzando i nuovi interventi del Piano strategico per la PAC 2023-2027, che hanno interessato n. 58 progetti per un importo di circa 10 milioni di euro, a cui si sono aggiunti 4 milioni di euro di fondi regionali.

Parimenti è proseguita l'azione volta al miglioramento della **resilienza degli ecosistemi forestali**, anche attraverso l'ulteriore perfezionamento e rafforzamento delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Nel corso del 2025 sono state realizzate fasce antincendio, finalizzate alla riduzione del rischio di innesco degli incendi boschivi, su oltre 90 km di strade e piste confinanti con le aree boscate utilizzando fondi del PSR 2014-2022 e fondi nazionali.

Nelle attività di lotta contro gli incendi boschivi, per l'anno 2025, in aggiunta alle attività già svolte dall'Agenzia Forestale regionale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è stato impiegato in modalità sperimentale il nucleo regionale Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR) del C.N.VV.F. Il Nucleo ha svolto attività di supporto nella individuazione dei **“punti caldi” dell'incendio**, utili per ottimizzare le attività di bonifica necessarie per garantire l'effettivo spegnimento e quale ausilio per il rilevamento dell'area percorsa dal fuoco. Inoltre, nel 2025 è stato ripristinato il servizio aereo regionale di spegnimento che ha visto operare un elicottero attrezzato per il contrasto agli incendi boschivi che ha operato nel mese di agosto, periodo che statisticamente registra il maggior numero di incendi.

In tema di sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste nel corso del 2025 sono stati conclusi i pochi interventi in proroga finanziati con i fondi del PSR 2014-2022, mentre si è proceduto ad attivare i nuovi progetti nel quadro della PAC 2023-2027. In particolare, è stata **finanziata la realizzazione di nuove superfici forestali** per circa 130 ettari, di cui circa il 70% realizzate con piantine tartufigene, contribuendo così anche all'aumento di un prodotto che caratterizza fortemente l'immagine dell'Umbria. In tema di redditività delle foreste sono stati concessi ad aziende ed imprese contributi per complessivi 1,5 milioni di euro finalizzati al miglioramento di circa 165 ettari di foresta e circa 18 km di viabilità forestale, oltre all'ammodernamento delle attrezzature e dei macchinari per il lavoro in foresta e la prima lavorazione dei prodotti.

Nell'anno 2025 è proseguita la concreta applicazione dei principi e criteri della gestione forestale sostenibile attraverso la redazione dei **Piani di Gestione Forestale (PGF)**, strumenti che garantiscono la corretta gestione delle foreste nel medio-lungo periodo. Con i fondi del PSR 2014-2022 sono stati oggetto di pianificazione circa 9.500 ettari per un importo di circa 0,5 milioni di euro. La presenza della pianificazione forestale è peraltro condizione necessaria per accedere alla certificazione delle foreste che in Umbria è partita in modo importante solo recentemente, anche grazie all'azione dell'Agenzia forestale regionale e delle attività del **Progetto Life Imagine**. Nel corso del 2025 il patrimonio forestale dell'Umbria certificato e quindi gestito secondo criteri di sostenibilità, ha raggiunto complessivamente circa 4.000 ettari, rafforzando il posizionamento regionale nelle politiche di gestione forestale sostenibile e valorizzazione del capitale naturale.

Con l'obiettivo di rispondere alle esigenze dei cittadini umbri, previa modifica della LR 14/1994, ad ottobre 2025 è stato ripristinato il Fondo regionale per l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alla circolazione stradale, con una dotazione a regime pari a 800.000 euro all'anno. In particolare, sono state introdotte nuove disposizioni per l'indennizzo dei danni

derivanti dall'investimento, per caso fortuito o forza maggiore, di fauna selvatica lungo le strade comunali, provinciali, regionali e statali. Questo provvedimento rappresenta un passo significativo per la tutela della sicurezza stradale in quanto vengono individuate anche ulteriori risorse (50.000 euro per il 2025), già impegnate in favore delle Amministrazioni provinciali, finalizzate all'attuazione di interventi di prevenzione lungo la rete viaria. Per quanto concerne le richieste di indennizzo sono pervenute 116 richieste e nel corso del 2025 ne sono state istruite n. 35.

Nel corso del 2025 è stato avviato il percorso che porterà all'approvazione del **nuovo Piano faunistico Venatorio regionale**, di validità quinquennale. I principali obiettivi di programmazione e i punti salienti del documento sono stati illustrati, anticipandoli alle associazioni venatorie, agricole e ambientaliste, in occasione della seduta della Consulta faunistico venatoria regionale riunitasi in data 11 novembre 2025. Nel corso del 2026 verrà espletato il processo di Valutazione Ambientale strategica (VAS) del Piano per procedere in tempi celeri alla sua approvazione. Durante la medesima seduta della Consulta, sono state discusse alcune proposte di modifica al Regolamento regionale n. 34/1999 relativo al prelievo venatorio della specie cinghiale. L'obiettivo di tale intervento è garantire una maggiore efficacia nel prelievo e una più equa fruizione dei territori, con particolare attenzione alla caccia in forma singola, all'introduzione della tecnica della girata e ai criteri di assegnazione dei settori alle squadre. Il confronto ha permesso di raccogliere i primi contributi e le osservazioni delle associazioni venatorie, elementi fondamentali per la stesura definitiva della modifica regolamentare prevista entro il mese di giugno 2026.

Con l'obiettivo di agevolare il funzionamento della filiera delle carni di Ungulati prelevati in regime di controllo, è stata proposta alla Consulta una modifica del vigente disciplinare. In particolare, l'ipotesi di revisione, che semplifica gli adempimenti in capo agli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), è stata accolta con esito sostanzialmente favorevole e verrà formalizzata nei primi mesi dell'anno 2026.

Obiettivo strategico: Accompagnare lo sviluppo e la modernizzazione delle imprese agricole e del territorio.

Nel quadro delle politiche di sviluppo rurale, diversi sono gli interventi previsti volti a rafforzare la competitività, la resilienza e la capacità di innovazione delle imprese agricole, agroalimentari, zootecniche e forestali, sostenendone il reddito e favorendone l'ammodernamento strutturale e organizzativo.

Un ruolo centrale è stato attribuito agli strumenti di cooperazione, intesi come leve di rafforzamento delle filiere produttive locali e di valorizzazione delle relazioni tra imprese, con l'obiettivo di organizzare processi comuni, condividere risorse e impianti, rafforzare i mercati territoriali e promuovere reti di produttori e consumatori e modelli di sviluppo sostenibili e incentrati sulla sicurezza alimentare. Nell'ambito dell'intervento SRG07 del CSR 2023–2027 (Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages), ambito a1), sono stati presentati 10 progetti di filiera afferenti ai comparti cerealicolo (1,6 milioni di euro di contributi richiesti), zootecnico (4,1 milioni), olivicolo (0,7 milioni), lattiero-caseario (1,3 milioni) e frutta a guscio (1,5 milioni), per un valore complessivo di circa 9,5 milioni di euro di contributo richiesto. Le dieci progettualità hanno coinvolto 96 partner per un valore complessivo di 9,5 milioni di euro a fronte di una dotazione di 14 milioni e le domande, a seguito delle integrazioni pervenute a fine 2025, sono in fase di istruttoria. Nell'ambito dell'azione a2) sempre della misura SRG07 è stata inoltre supportata la filiera della selvaggina, con un progetto che ha richiesto un contributo di 1 milione di euro, finanziato per 0,8 milioni.

Con riferimento all'intervento SRG10 **“Promozione dei prodotti di qualità”** del CSR Umbria 2023–2027 (avviso adottato con DD n. 13049/2023) sono pervenute n. 10 domande per un contributo complessivo richiesto pari a € 2.875.687,26. Una prima graduatoria (approvata con DD n. 7845 del 28/07/2025) ha consentito il finanziamento di 4 domande per € 2.130.905,54. A seguito della modifica del PSP 2023–2027 (V emendamento) e del conseguente incremento di € 744.781,71 della dotazione finanziaria disposto dalla Giunta regionale (DGR n. 1283 del 10/12/2025), è stato possibile concedere i contributi per i restanti beneficiari, procedendo allo scorrimento integrale della graduatoria.

Parallelamente, in attuazione del PNRR – Missione 2, Componente 1, Investimento 2.3 **“Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare”**, è proseguita l'attività relativa alla sottomisura “Ammodernamento dei frantoi oleari”. A fronte di una dotazione finanziaria di oltre 4 milioni di euro, sono state presentate 46 domande per un importo superiore a 5 milioni di euro; 33 progetti sono risultati finanziabili. Nel corso del 2025 sono state liquidate 7 domande di anticipo per un importo complessivo superiore a 0,2 milioni di euro, mentre le altre sono in fase di istruttoria. Sempre nell'ambito del PNRR, con riferimento alla sottomisura “Meccanizzazione”, risultano 271 progetti rendicontati e da liquidare per un importo complessivo di circa 5,6 milioni di euro, anche a seguito di alcune rinunce intervenute nel corso dell'anno. Nel 2025 sono stati liquidati 14 progetti per un importo di circa 0,2 milioni di euro. Per entrambe le sottomisure, le domande di saldo sono ancora in fase di istruttoria e si prevede la loro liquidazione entro i tempi previsti dalla normativa nazionale.

Nel corso del 2025 l'azione regionale ha riguardato anche la gestione dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione della **febbre catarrale dei ruminanti (Blue Tongue)**, che a partire dal mese di giugno ha interessato numerosi allevamenti umbri, in particolare nei comparti ovino, bovino e caprino. A fronte della situazione epidemiologica, la Giunta regionale (DGR n. 739 del 16/07/2025) ha disposto l'utilizzo del Fondo unico regionale per l'agricoltura, avvalendosi di Gepafin S.p.A. per l'attuazione degli interventi, al fine di garantire una risposta tempestiva al comparto zootecnico. È stato pertanto attivato un avviso pubblico con una dotazione finanziaria di 1 milione di euro, finalizzato alla concessione di indennizzi a favore degli allevatori per lo smaltimento delle carcasse (copertura dell'80% della spesa sostenuta entro i massimali previsti) e per la perdita dei capi (indennizzo pari al 90% del valore di mercato determinato secondo i parametri ISMEA). Alla scadenza del bando sono pervenute 64 domande per un fabbisogno complessivo di circa 200.000 euro; 59 domande sono risultate ammissibili e 5 non ammissibili. L'intervento ha rappresentato una misura straordinaria di sostegno al reddito delle imprese zootecniche, contribuendo a contenere gli effetti economici dell'emergenza sanitaria e a preservare la continuità produttiva del comparto.

Accanto agli strumenti di investimento, il 2025 ha visto un significativo avanzamento anche sul versante della **semplificazione amministrativa**. Nel mese di giugno la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione con i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), finalizzato a disciplinare e semplificare la gestione di otto procedimenti autorizzatori di competenza regionale, in attuazione della legge regionale n. 8/2011. La convenzione, di durata quinquennale rinnovabile, rappresenta un passaggio rilevante nel percorso di modernizzazione amministrativa a supporto delle imprese agricole. I procedimenti interessati riguardano, tra gli altri, il rilascio della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), le abilitazioni alle attività agrituristiche, di fattoria didattica e di fattoria sociale, le autorizzazioni in ambito vitivinicolo e il riconoscimento di indennizzi per danni da fauna selvatica. È stato avviato contestualmente un percorso di digitalizzazione dei procedimenti, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e di un tavolo tecnico dedicato, finalizzato ad adeguare il quadro regolamentare regionale alle normative comunitarie e nazionali vigenti. I primi procedimenti legati alla viticoltura sono in fase di trasferimento ai CAA, mentre è in corso di revisione la disciplina per il riconoscimento della qualifica di IAP, al fine di superare le criticità emerse nel confronto con il partenariato e semplificare l'accesso alla professione agricola e alle misure di sostegno del CSR. Il completamento del percorso di semplificazione è previsto nel corso del 2026.

Nel complesso, l'annualità 2025 è stata caratterizzata da un'azione integrata di sostegno agli investimenti, promozione della cooperazione, attuazione degli interventi PNRR e riforma dei procedimenti amministrativi, con l'obiettivo di accompagnare la modernizzazione strutturale e organizzativa del sistema agricolo regionale.

Obiettivo strategico: Avvio della programmazione 2023-2027 del fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura.

Nell'ambito del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021–2027, nel corso del 2025, in coerenza con le priorità individuate dal DEFR 2025, sono stati attivati e avviati interventi finalizzati al rafforzamento della sostenibilità ambientale e alla resilienza del comparto ittico regionale.

Con riferimento all'Intervento "Incremento, gestione e monitoraggio delle Aree marine protette e Siti Natura 2000", per il **Lago Trasimeno** è stato previsto un programma di monitoraggio volto alla preservazione e valorizzazione della biodiversità lacustre, per un importo complessivo stanziato pari a € 180.000,00. Le operazioni risultano attualmente nella fase iniziale di attuazione.

Sul versante del **sostegno alle imprese**, è stato attivato l'Intervento "Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale del settore acquacoltura", finalizzato a supportare investimenti per l'adeguamento di attrezzature e impianti produttivi, con l'obiettivo di rafforzare la sostenibilità ambientale, migliorare la qualità e accrescere il valore aggiunto delle produzioni. A tal fine è stato pubblicato un bando con una dotazione finanziaria complessiva pari a € 375.990,00; ha partecipato un'impresa del settore acquacoltura e gli investimenti ammessi sono attualmente in fase di realizzazione.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale – Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Laureati e altri titoli terziari (%)	34,3	34,4	36,6		↑
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)	12,2	10,0	8,2		↑
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET 15-24 anni) (%)	11,5	7,7	7,5		↑
Partecipazione alla formazione continua (%)	11,2	13,8	11,7		↑
Tasso di occupazione (20-64 anni)	69,9	71,8	73,4		↑
Tassi disoccupazione (15-64 anni)	7,1	6,0	4,9		↑

Indicatori	2020	2021	2022	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Ricercatori (%)	19,6	18,1	19,2		↓
Occupati non Regolari (%)	n.d.	9,8	9,5		↔

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiora ($\leq -0,5$)

Dall'analisi degli indicatori della Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" nella regione Umbria tra il 2020 e il 2024 emerge una significativa riduzione della disoccupazione e del numero di giovani che non studiano né lavorano. I dati mostrano inoltre un incremento dei laureati e un miglioramento generale del tasso di occupazione nella fascia d'età tra i 20 e i 64 anni.

In particolare, gli indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile per l'Umbria evidenziano un miglioramento progressivo sia per quanto riguarda l'occupazione che la disoccupazione nel triennio 2022-2024:

- **tasso di occupazione (20-64 anni):** l'andamento è in crescita costante. Il tasso è passato dal 69,9% nel 2022, al 71,8% nel 2023, fino a raggiungere il 73,4% nel 2024;
- **tasso di disoccupazione (15-64 anni):** l'andamento mostra una netta diminuzione. La percentuale è scesa dal 7,1% nel 2022, al 6,0% nel 2023, arrivando al 4,9% nel 2024;
- per il tasso di **mancata partecipazione al lavoro** si registra un calo positivo dal 12,2% del 2022 all'8,2% nel 2024;

- la situazione dei giovani **NEET** (ovvero i giovani tra i 15 e i 24 anni che non lavorano e non studiano) mostra un andamento positivo, con una significativa riduzione del fenomeno negli ultimi tre anni: la percentuale di NEET è scesa dall'11,5% del 2022 al 7,7% nel 2023; il calo è proseguito, seppur più lievemente, nel 2024, attestandosi al 7,5%;
- la situazione dell'Umbria relativa al numero di **laureati e possessori di altri titoli terziari** mostra un trend di crescita nell'ultimo triennio: la percentuale è passata dal 34,3% nel 2022 al 36,6% nel 2024, con una fase di stabilità nel 2023 (34,4%);
- Il dato relativo ai **ricercatori** in Umbria mostra un andamento altalenante nel triennio considerato, passando dal 19,6% del 2020 al 18,1%, per poi risalire al 19,2% nel 2022.

Obiettivo strategico: Consolidare il sistema regionale delle politiche attive del lavoro nell'ambito della riforma intrapresa.

Nel corso del 2025, l'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL Umbria) ha dato continuità all'attuazione della strategia regionale in materia di lavoro, apprendimento permanente e promozione dell'occupazione nel solco della riforma della L.R. n. 1/2018 introdotta dalla L.R. 11/2021 e in coerenza con gli aggiornamenti del quadro normativo nazionale.

La strategia ha puntato al **rafforzamento del sistema integrato pubblico – privato** dei servizi per il lavoro e della formazione, agendo sull'innalzamento qualitativo del livello delle prestazioni, sulla prossimità dei servizi e la personalizzazione degli interventi, al fine di assicurare alla persona lo sviluppo delle capacità necessarie per l'esercizio consapevole delle proprie scelte lungo il corso della vita.

L'azione strategica è stata attuata principalmente attraverso il **Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)**, adottato con Decreto ministeriale 05/11/2021 quale riforma dei servizi per le politiche attive del lavoro prevista dal PNRR (Missione 5, Componente 1). Nel corso del 2025 il Programma ha ulteriormente consolidato un modello integrato di presa in carico dei beneficiari, basato su percorsi personalizzati di accompagnamento all'inserimento lavorativo e su misure di politica attiva calibrate in funzione delle esigenze dei destinatari

Il Programma GOL ha inoltre consentito di dare piena operatività ai principi e alle previsioni già contenute nella normativa regionale e in particolare a:

- una programmazione orientata ai risultati, misurati a livello nazionale con metodologia condivisa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regioni e PP.AA. e con riferimento a target e milestone concordati con l'UE;

- la sinergia tra gli operatori pubblici e privati erogatori dei servizi per il lavoro e della formazione guidata dalla centralità dei livelli essenziali delle prestazioni, dalla prossimità e personalizzazione dei servizi, dall'esercizio della libera scelta da parte dei destinatari degli stessi;
- la piena integrazione tra le politiche del lavoro e della formazione attraverso una capace rete territoriale dei servizi;
- il potenziamento degli strumenti di analisi dei sistemi locali del lavoro per anticipare i nuovi fabbisogni di competenze e neutralizzare lo skills mismatch;
- la personalizzazione dei servizi in funzione dell'occupabilità dell'utente, attraverso la previsione di 5 percorsi specialistici.

Dall'avvio effettivo nel luglio 2022 e per tutta la durata del Programma, ARPAL Umbria, individuata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 595/2022 come struttura responsabile dell'implementazione a livello territoriale, ha promosso la creazione di una rete pubblico-privata che ha visto **5 Centri per l'Impiego regionali; 14 sportelli del lavoro; 22 agenzie per il lavoro** accreditate a livello nazionale e/o regionale per l'erogazione dei servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro; 49 organismi erogatori della formazione accreditati a livello regionale; 6 autoscuole autorizzate alla realizzazione dei corsi propedeutici al conseguimento di patenti specialistiche; un impegno profuso di tutte le strutture coinvolte nell'attuazione del Programma Attuativo Regionale (PAR) adottato dalla Giunta e nell'attivazione di azioni sinergiche finalizzate al miglioramento dell'inserimento lavorativo delle persone in cerca di lavoro.

Nello specifico, nel corso del 2025 sono stati **presi in carico 23.779 individui** (57% donne). Di questi, il 74% ha avviato o concluso almeno una misura di politica attiva prevista dal patto di servizio personalizzato. I beneficiari hanno partecipato a percorsi di orientamento specialistico, funzionali sia alla ricollocazione sia all'individuazione dei fabbisogni formativi sulla base dei gap di competenze rilevati. Sono inoltre state erogate attività di accompagnamento al lavoro – quali scouting delle opportunità occupazionali, supporto alla candidatura e mediazione tra domanda e offerta – generalmente attivate nella fase successiva del percorso. Le attivazioni di **tirocini** – sia tra privati, sia con soggetto promotore ARPAL Umbria – hanno inoltre interessato **446** individui.

Il Programma GOL in Umbria ha svolto un ruolo centrale anche nell'ambito della formazione professionale, mettendo a disposizione dei disoccupati un'offerta di corsi prontamente attivabili nell'ambito del Catalogo regionale dell'offerta formativa GOL.

L'accesso ai percorsi formativi è avvenuto a seguito dei servizi di orientamento specialistico e di Skill Gap Analysis assicurati dagli operatori dei Centri per l'Impiego e dalle Agenzie per il

lavoro, consentendo di individuare interventi mirati al superamento dei divari di competenze e al rafforzamento dell'occupabilità.

Il Catalogo, costituito nel 2023 e inizialmente strutturato sulle tre principali tipologie di formazione di Upskilling (aggiornamento di breve durata), Reskilling (percorsi di qualifica e più lunga durata, anche con tirocini curriculari) e di formazione per le competenze digitali, è stato progressivamente aggiornato rispetto ai fabbisogni di competenze espressi dal contesto locale e dai beneficiari e ha visto nel 2025 l'implementazione di un'offerta formativa finalizzata all'acquisizione di competenze linguistiche e per l'autoimpiego. La costruzione di un'offerta formativa adeguata alle esigenze del territorio, funzionale alla crescita della qualità del capitale umano delle imprese e all'aumento della competitività del sistema produttivo regionale, si è articolata lungo diverse direttrici di intervento.

Nel 2025 i beneficiari del Programma hanno portato a termine con successo - conseguendo un'attestazione di messa in trasparenza delle competenze acquisite o un certificato di qualificazione - un volume di **8.741 attività formative, riconducibili a 1.433 corsi di formazione**. Il sistema regionale della formazione ha erogato n. 69 corsi sulle Competenze di Base di lingua italiana, conclusi da 412 beneficiari; 524 corsi Upskilling di aggiornamento professionale, conclusi da 3.140 beneficiari; 270 corsi Reskilling di riqualificazione delle competenze, conclusi da 1.450 beneficiari e 570 corsi Digitali, conclusi da 3.739 beneficiari.

La programmazione attuativa del 2025 ha visto anche l'attivazione del **Modulo Duale GOL**: nel quadro della collaborazione con il Servizio competente in materia di Istruzione della Regione Umbria è stato approvato l'Addendum al PAR GOL e sottoscritta apposita Convezione per il finanziamento dell'offerta formativa leFP in modalità Duale del I anno e IV anno dell'anno formativo 2025-2026, che ha coinvolto oltre 300 giovani.

Le scelte attuative adottate hanno consentito alla Regione Umbria di **conseguire pienamente gli obiettivi assegnati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, inclusi quelli più sfidanti rinegoziati con la Commissione europea e ridefiniti con il Decreto ministeriale del 04/12/2025. Il decreto, oltre ad aggiornare i target relativi al numero di beneficiari da raggiungere con i servizi e le attività formative entro il 31/12/2025, ha introdotto un ulteriore obiettivo in termini di beneficiari da formare entro il 30/06/2026. La ridefinizione degli obiettivi è stata accompagnata da una nuova assegnazione di risorse premiale, che ha riconosciuto le Regioni maggiormente performanti: per l'Umbria la dotazione finanziaria è stata incrementata di 3,2 milioni di euro rispetto alle precedenti assegnazioni, raggiungendo complessivamente 66,1 milioni di euro.

La rendicontazione dei target conseguiti al 31 Dicembre 2025, presentata dal Ministero alla Commissione Europea, ha certificato l'efficacia dell'azione svolta dall'Umbria, con 54.953 beneficiari raggiunti dal Programma (a fronte di un target di 52.627) e 14.226 formati, di cui 6.070 sulle competenze digitali (a fronte di un target di 11.151, di cui 5.877 sulle competenze digitali). In particolare, rispetto al target di beneficiari formati, i risultati raggiunti alla fine del 2025 hanno riguardato anche l'obiettivo incrementale di ulteriori 1.142 disoccupati da formare assegnato all'Umbria per il 30 Giugno 2026, garantendo la possibilità di proseguire nell'erogazione delle politiche attive e della formazione con le risorse assegnate nel corso del 2026. L'Umbria ha inoltre pienamente centrato anche il target relativo alla capacità di almeno l'80% dei Centri per l'impiego pubblici di erogare un set di misure di orientamento, accompagnamento, supporto e gestione delle situazioni di vulnerabilità e fragilità sociale coerenti con i LEP definiti nell'ambito del Programma GOL, attestando tale traguardo in riferimento a tutti e 5 i CPI regionali.

Il consolidamento del sistema delle politiche attive ha trovato fondamentale riferimento anche nella **Programmazione FSE + 2021–2027** con la promozione e il relativo sostegno finanziario di strumenti volti a rafforzare le opportunità di inserimento e reinserimento lavorativo dei disoccupati, con particolare attenzione ai giovani, nonché ad adeguare le competenze degli occupati alle sfide della transizione digitale e verde e alle esigenze di innovazione organizzativa, di processo e di prodotto.

Il Programma regionale, approvato a dicembre 2022 e con l'individuazione di ARPAL Umbria quale Organismo Intermedio e Responsabile dell'attuazione per le materie di competenza, è stato oggetto nel corso del 2025 di un articolato processo di revisione, sottoposto al confronto con la Commissione europea. A partire dal mese di maggio 2025 è stata avviata una verifica complessiva dell'impianto programmatico, volta a valutare l'adeguatezza delle azioni previste rispetto all'evoluzione del contesto e allo stato di avanzamento del Programma. Tale attività ha conosciuto una significativa accelerazione nel mese di ottobre 2025, conducendo alla definizione di proposte di modifica riguardanti l'introduzione di nuovi interventi, la rimodulazione o eliminazione di alcune azioni e la revisione delle relative allocazioni finanziarie. Le modifiche hanno interessato la dotazione di diversi Obiettivi specifici e alcune Priorità del Programma e hanno determinato l'avvio dell'iter di aggiornamento formalizzato con DGR n. 31 del 21/01/2026 ARPAL Umbria ha dato attuazione agli interventi finalizzati a sostenere la creazione di nuova occupazione stabile e di qualità, attraverso l'Avviso pubblico "Incentivi all'assunzione 2024", approvato con DCS n. 2390 del 13/11/2024 e finanziato nell'ambito dell'Asse I "Occupazione" del PR Umbria FSE+ 2021–2027.

Con uno stanziamento complessivo di € 4.000.000, nel corso del 2025 sono stati concessi 324 incentivi alle imprese umbre, a fronte di 926 domande presentate, sostenendo

l'attivazione di rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata pari o superiore a 12 mesi incluso part-time, purché nella misura minima del 50% del monte ore previsto dal CCNL di riferimento).

L'intervento ha contribuito in modo concreto al rafforzamento della stabilità occupazionale, favorendo l'inserimento o la permanenza nel mercato del lavoro e sostenendo al contempo la competitività delle imprese regionali.

Con l'intento di proseguire questo percorso, è stato emanato ad agosto 2025 un nuovo Avviso denominato **Incentivi per l'occupazione stabile 2025**, cofinanziato anche con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per la concessione di incentivi ad imprese che, a decorrere dalla data del 01.08.2025, avessero effettuato assunzioni a tempo indeterminato, anche in apprendistato o trasformato rapporti di lavoro a termine in contratti a tempo indeterminato tra il 01.08.2025 e il 30.09.2025. Con la Determinazione Dirigenziale n. 2312 del 03.12.2025 è stato approvato l'esito dell'istruttoria di ammissibilità delle richieste pervenute che dà conto di un totale di n. 1636 domande, di cui n. 1550 ammissibili a finanziamento e n. 86 escluse. Sulla base delle risorse disponibili sono state, quindi, complessivamente ammesse a finanziamento n. 623 domande per un ammontare di € 5.837.846,37, di cui € 996.326,00 a valere sul PR FSE+ e € 4.841.520,37 sul FSC.

Si evidenzia infine la prosecuzione delle attività finalizzate alla **valorizzazione degli strumenti di convalida delle conoscenze, abilità e competenze** acquisite in contesti di apprendimento non formale e informale e all'aggiornamento del Repertorio regionale delle qualificazioni professionali e degli standard di processo, che ha visto nel 2025 l'approvazione di ulteriori n. 20 standard professionali e/o formativi di nuova istituzione o oggetto di revisione. In questo ambito si collocano anche altre iniziative riconosciute come buona prassi a livello nazionale, quali: la sottoscrizione di intese volte alla certificazione delle competenze degli operatori volontari del Servizio Civile Universale degli enti umbri accreditati SCU; la stipula di un protocollo d'intesa tra ARPAL Umbria e la Comunità Incontro ETS di Amelia, finalizzato alla promozione di percorsi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) a beneficio degli ospiti della Comunità, nell'ottica di favorire coesione sociale, reinserimento lavorativo e riconoscimento del valore formativo delle esperienze maturate anche all'interno del percorso comunitario.

Peraltro, in parallelo al Catalogo GOL, di cui sopra si è detto, continua a essere operativo il **Catalogo Unico Regionale dell'Apprendimento (CURA)** della Regione Umbria, che rappresenta lo strumento attraverso il quale sono censite e rese disponibili tutte le iniziative formative del sistema regionale integrato per l'apprendimento.

Il Catalogo gestito da ARPAL Umbria costituisce il punto di riferimento unitario per l'offerta formativa regionale di carattere privato e viene costantemente aggiornato e ampliato per la progressiva implementazione delle opportunità di apprendimento a disposizione dei cittadini. Oggi il CURA è composto n. 2.311 percorsi formativi riconosciuti agli Enti di formazione accreditati, riconducibili a n. 150 standard formativi del Repertorio regionale delle qualificazioni professionali e degli standard di processo.

Nel 2025 sono stati n. 264 i percorsi formativi attivati nell'ambito del CURA, per un totale di circa n. 2.500 partecipanti formati.

A sostegno dello sviluppo delle competenze specialistiche, vi è stata inoltre l'attuazione **dell'Avviso pubblico per la realizzazione di tirocini extracurricolari presso gli Enti locali nel settore Cultura e Turismo** approvato con Determinazione del Commissario straordinario di ARPAL Umbria del 07.11.2024 a valere sulle risorse del Piano Sviluppo e Coesione, che ha consentito di attivare uno specifico intervento finalizzato a inserire diplomati e laureati in attività di promozione turistica e di promozione, organizzazione, produzione e distribuzione di spettacoli, e di valorizzazione dei beni culturali, ambientali, museali, artistici localizzati in Umbria. L'azione si propone di sostenere lo sviluppo di competenze specialistiche nei settori della cultura e del turismo, attraverso l'attivazione di tirocini extracurricolari per profili ad elevata qualificazione, nel rispetto della normativa di riferimento.

Sono stati n. 37 i tirocini complessivamente attivati nel corso del 2025 (per n. 11 maschi e n. 26 femmine). L'impegno di spesa per il pagamento delle relative indennità è stato di € 111.000.00.

Obiettivo strategico: Implementare le azioni a sostegno delle imprese.

Nel 2025 ARPAL Umbria ha proseguito, tra le misure a sostegno delle imprese e dei lavoratori e in particolare a contrasto delle situazioni di crisi, l'attuazione del **Percorso 5 del Programma GOL – Ricollocazione Collettiva**, attivato a livello regionale nei primi mesi del 2024.

L'intervento ha coinvolto lavoratori ancora formalmente occupati in imprese interessate da processi di riorganizzazione, riconversione o mutamento delle attività produttive, nonché lavoratori in transizione a seguito di crisi aziendali, attraverso percorsi finalizzati alla continuità occupazionale. Le azioni attivate – definite nell'ambito delle procedure di consultazione sindacale e degli accordi tra le parti – hanno previsto interventi di aggiornamento o riqualificazione delle competenze e, ove necessario, percorsi di ricollocazione, realizzati mediante le misure di politica attiva già previste dal Programma GOL o attraverso progetti

specifici calibrati sulle singole realtà aziendali, nel rispetto delle regole e delle procedure del Programma.

Con riferimento alle procedure di gestione delle crisi aziendali, ARPAL Umbria partecipa e in alcuni casi gestisce la fase relativa all'esame congiunto, prodromico all'autorizzazione da parte del MLPS del trattamento di CIGS successivamente erogato dall'INPS.

I procedimenti di CIGS attivati nell'anno 2025 sono stati complessivamente n. 20, per un totale n. 1.298 lavoratori coinvolti.

Dal punto di vista geografico, sono state n. 14 le aziende con sede nella provincia di Perugia, per un totale di n. 1.022 lavoratori coinvolti nel trattamento di CIGS e n. 5 quelle con sede nella provincia di Terni per un totale di n. 260 lavoratori coinvolti. Un'azienda, per un totale di n. 16 lavoratori coinvolti, è presente in entrambe le province.

Nel 2025, le aziende che hanno presentato domanda di CIGS ai sensi del D.Lgs. 148/2015 hanno fatto ricorso a diverse causali. In particolare: 7 aziende hanno utilizzato la causale di crisi aziendale; 1 azienda quella di riorganizzazione aziendale; 2 il contratto di solidarietà; 2 la proroga per aziende di rilevanza strategica; 3 la causale di area di crisi industriale complessa; 5 la cessazione aziendale.

Per quanto concerne l'attuazione del **Percorso 5 del Programma GOL – Ricollocazione Collettiva**, nel corso del 2025, sono stati stipulati n. 9 dei n.18 accordi complessivi di Politica Attiva riferiti a n. 15 aziende in crisi che hanno visto il diretto coinvolgimento di ARPAL Umbria con il supporto operativo di Sviluppo Lavoro Italia. In n. 3 casi, a fronte dell'evoluzione della situazione aziendale, è stato quindi previsto un secondo accordo con redazione di specifico verbale durante il 2025.

Nel complesso, su n. 526 lavoratori e lavoratrici tra quelli interessati dalle procedure dall'avvio del Percorso 5, i CPI, nel corso del 2025, hanno preso in carico n. 318 individui, con una forte prevalenza della componente maschile (73,5%), che dopo un'attività di accoglienza e informazione e di registrazione presso i Centri per l'Impiego, hanno ricevuto un assessment quanti-qualitativo e sottoscritto un patto di servizio personalizzato, fruendo in seguito di servizi di orientamento specialistico per individuare i gap di competenze e attività di accompagnamento al lavoro. Tra i partecipanti al Percorso 5 si evidenziano anche dati significativi rispetto alla formazione. Nel complesso, per il 2025, si contano n. 141 avviamenti a formazione, di cui n. 42 anche nell'ambito di percorsi che includono il rafforzamento delle competenze digitali, ritenute particolarmente centrali rispetto ai fabbisogni espressi dalle imprese coinvolte nei processi di trasformazione aziendale trattati.

La costruzione di un'offerta formativa adeguata alle esigenze del territorio, funzionale alla crescita della qualità del capitale umano delle imprese e all'aumento della competitività del

sistema produttivo regionale, si è articolata lungo diverse direttrici di intervento. L'implementazione del Catalogo regionale dell'offerta formativa GOL, come già riportato in precedenza, ha consentito di indirizzare l'offerta di percorsi di aggiornamento e riqualificazione nella direzione del soddisfacimento dei fabbisogni di competenze espressi dal territorio, mettendo a disposizione dei disoccupati un'ampia gamma di opportunità di ampliamento delle competenze, con una particolare attenzione all'ambito digitale.

Un altro strumento strategico per rispondere ai fabbisogni di competenze qualificate delle imprese, è rappresentato dall'**Apprendistato professionalizzante**. Tale strumento, in particolare, integra formazione strutturata e apprendimento *on the job*, consentendo di sviluppare competenze tecnico-specialistiche e trasversali direttamente spendibili nei contesti produttivi. Oggi l'offerta formativa complessiva dell'Umbria per le competenze di base e trasversali in apprendistato professionalizzante, aggiornata con D.D. n. 2650 del 11.12.2024 per l'annualità 2025, conta n. 39 Piani inseriti nella sezione apprendistato del CURA per altrettanti soggetti proponenti, n. 468 progetti relativi alle 12 Aree di competenza e oltre 1.200 U.F. tra le quali l'apprendista può scegliere per la costruzione del proprio percorso.

Con D.D. n. 2650 del 11.12.2024 si è proceduto alla programmazione finanziaria per l'offerta formativa a valere sull'Avviso Apprendistato Pro, per l'annualità 2025, e con DD n. 167 del 14.02.2025 e DD n. 427 del 26.03.2025 sono stati finanziati i Piani suddetti per un totale di € 2.058.110,00. Gli allievi complessivamente formati nell'annualità 2025 sono stati n. 4.083 di cui femmine n. 1.631.

Relativamente all'obiettivo delineato dalla Missione 7 – Riforma 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), relativa al **Piano Nuove Competenze-Transizioni**, finalizzato a promuovere l'aggiornamento e la riqualificazione professionale dei lavoratori, sostenendo percorsi formativi mirati all'acquisizione di competenze richieste dai processi di innovazione, digitalizzazione e transizione ecologica, ARPAL ha lavorato al fine di raggiungere il target stabilito a livello nazionale per il 2025.

In particolare, è stato richiesto a tutte le Regioni di adottare **entro Settembre 2025** una normativa in grado di adeguare i sistemi formativi regionali, avendo quali punti cardine l'erogazione di attività di formazione nei settori in cui vi siano i maggiori disallineamenti tra competenze richieste e offerte - in particolare riguardo alle competenze settoriali per la transizione verde - in linea con un quadro comune in materia di trasparenza per il riconoscimento e la portabilità delle competenze.

Tale obiettivo è stato raggiunto dall'Umbria con l'adozione della **Legge regionale n. 6 del 26 Settembre 2025** che ha integrato la legge regionale 14 febbraio 2018, n. 1 "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione.

Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro” come riformata con legge regionale n.11/2021”.

La normativa che disciplina la programmazione e l'attuazione delle politiche regionali in materia di lavoro ed apprendimento permanente è stata così allineata alle direttrici strategiche del Piano Nuove Competenze – Transizioni (PNC-T), rafforzando l'orientamento dell'offerta formativa verso i settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra i quali la green economy e l'innovazione tecnologica, e verso le aree in cui si verifica il maggior disallineamento tra domanda e offerta di competenze, prevedendo l'implementazione di metodologie e strumenti più avanzati per l'analisi dei fabbisogni del mercato del lavoro, anche con il coinvolgimento delle parti sociali e promuovendo l'apprendimento durante tutto l'arco della vita, attraverso la valorizzazione, con l'acquisizione di micro-credenziali, della formazione espletata in contesti di lavoro e in percorsi formativi brevi.

Nel corso del 2025 è inoltre proseguito il contrasto alla diffusione del lavoro precario attraverso **l'incentivazione del lavoro stabile e di qualità**, valorizzando il ruolo attivo delle imprese nel generare nuova occupazione, di cui si è già dato atto in precedenza.

Obiettivo strategico: Potenziare il sistema di gestione delle politiche per il lavoro.

L'azione di potenziamento del sistema regionale delle politiche per il lavoro è proseguita nel 2025 anche con riferimento alla dimensione infrastrutturale e organizzativa dei servizi, nell'ambito del **Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro**, approvato ai sensi del D.L. 28/01/2019, n. 4 e confluito nel PNRR quale “progetto in essere” (Missione 5, Componente 1).

Al 31/12/2025 ARPAL Umbria ha attestato, per tutti e 5 i Centri per l'Impiego regionali, il completamento del 100% delle attività previste dal Piano di attuazione regionale ai fini del contributo al target nazionale PNRR M5C1-7, relativo al completamento delle azioni di potenziamento. L'Agenzia ha concluso nei termini tutte le 63 attività di propria competenza, consentendo all'Umbria di contribuire al raggiungimento del primo obiettivo nazionale fissato per l'investimento.

Il Piano prosegue fino al 30/06/2026 per il conseguimento del target PNRR M5C1-7bis, relativo all'adeguamento infrastrutturale delle sedi. ARPAL contribuisce con 23 attività, di cui 21 già completate al 31/12/2025.

Con riferimento agli interventi strutturali di competenza regionale (D.G.R. n. 520 del 03/06/2021), nel 2025 sono state completate le operazioni relative agli Sportelli del Lavoro di Marsciano e Umbertide, mentre per Gualdo Tadino è stata avviata la fase attuativa.

Per la sede del **CPI di Terni**, con D.G.R. n. 631 del 25/06/2025 è stato formalizzato l'interesse all'acquisto dell'immobile da destinare a nuova sede, autorizzato con L.R. n. 5 del 29/07/2025 e D.G.R. n. 878 del 10/09/2025; in data 30/10/2025 è stato sottoscritto l'atto preliminare di compravendita e la conclusione dei lavori è prevista entro il 30/04/2026.

Per il **CPI di Perugia**, con D.G.R. n. 494 del 28/05/2025 è stato espresso l'interesse all'acquisto dell'immobile sito in Via Palermo, già sede di ARPAL Umbria; in data 30/12/2025 è stato stipulato il contratto di compravendita e formalizzata l'immissione in possesso. Sono previsti interventi di ristrutturazione e adeguamento funzionale, il cui primo lotto dovrà concludersi entro il 30/06/2026.

Parallelamente, è proseguito il **rafforzamento della componente digitale e organizzativa del sistema**. Nel 2025 è stato consolidato il nuovo Sistema Informativo del Lavoro (SIL), con l'implementazione di ulteriori funzionalità operative, il supporto ai flussi del Programma GOL e il miglioramento dell'interoperabilità con le piattaforme nazionali, anche ai fini dell'incrocio domanda-offerta. È stato inoltre realizzato un sistema di sincronizzazione delle credenziali tra dominio interno e ambiente Google Workspace, finalizzato a garantire maggiore sicurezza e semplificazione dell'accesso ai servizi digitali. Sono stati pubblicati i primi 10 dataset sul portale regionale Open Data Umbria.

Sul versante della comunicazione e dell'accessibilità dei servizi, nel 2025 è stato ulteriormente sviluppato il Piano di potenziamento delle strategie di comunicazione dell'Agenzia, con il rafforzamento dei canali digitali, la realizzazione di materiali informativi e campagne dedicate, nonché la partecipazione attiva a eventi regionali e nazionali di orientamento e incontro domanda-offerta. Particolare rilievo hanno assunto la partecipazione alla **fiera JOB&Orienta 2025** e alle iniziative territoriali rivolte a giovani e beneficiari del Programma GOL, che hanno contribuito ad ampliare la platea di utenti raggiunti e a rafforzare la riconoscibilità istituzionale dei servizi.

Il Piano straordinario ha inoltre sostenuto il rafforzamento strutturale degli organici. In attuazione del D.L. 4/2019 e dei decreti attuativi, al 31/12/2025 risultano complessivamente 126 unità assunte attraverso diverse procedure, di cui 102 attualmente in servizio a valere sulle risorse del Piano di potenziamento. Nel 2025 si sono concluse le ulteriori procedure di reclutamento previste dal PTFP 2025–2027 (DCS n. 157 del 12/02/2025; DGR n. 121 del 21/02/2025), consolidando la capacità operativa dell'Agenzia in coerenza con gli obiettivi di rafforzamento dei servizi per il lavoro.

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio - Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (%)	7,3	5,6	5,9		↑

Indicatori	2021	2022	2023	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Posti autorizzati nei servizi socio-educativi per 100 bambini di 0-2 anni (%)	43,7	46,5	48,4		↑

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiore ($\leq -0,5$)

L'analisi degli indicatori della missione 4 "Istruzione e diritto allo studio" evidenzia una significativa attenzione verso la **riduzione dell'abbandono scolastico** e l'incremento dell'offerta formativa per la prima infanzia. La rilevazione si concentra sulla **disponibilità di posti negli asili**, parametro fondamentale per garantire il diritto allo studio sin dai primi anni di vita.

In particolare per i servizi per l'infanzia (0-2 anni), l'offerta di posti autorizzati nei servizi socio-educativi è in costante crescita. Il dato è passato dal **43,7%** del 2021 al **46,5%** del 2022, fino a raggiungere il 48,4% nel 2023 (calcolato su 100 bambini nella fascia d'età 0-2 anni).

Obiettivo strategico: Incrementare le opportunità assicurate dal sistema regionale di istruzione

Nel corso del 2025 l'azione regionale è stata orientata al rafforzamento strutturale e qualitativo del sistema dell'istruzione, attraverso interventi sia infrastrutturali sia organizzativi, con particolare attenzione all'ampliamento dell'offerta formativa e al consolidamento dei servizi educativi, alla sicurezza degli edifici.

Nel 2025 la Regione Umbria ha investito in modo significativo nel **sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni** di età, gestendo risorse per un ammontare complessivo di oltre 7 milioni di euro.

L'azione regionale è stata orientata al potenziamento dei servizi educativi per l'infanzia, riducendo i costi a carico delle famiglie, migliorando la qualità dell'offerta e sostenendo

concretamente l'occupazione femminile, attraverso l'ampliamento dei posti disponibili e la conseguente riduzione delle liste di attesa.

In particolare, tra gli interventi più rilevanti, sono state assegnate ai Comuni umbri risorse pari a 2,95 milioni di euro a valere sul Fondo ministeriale per il sistema integrato 0–6 anni, destinate al sostegno del funzionamento dei servizi educativi, sia sotto il profilo strutturale e gestionale, sia per la riduzione delle rette e la formazione del personale.

A tali risorse si sono aggiunti ulteriori 930.000 euro, stanziati ai sensi della L.R. 13/2023 “Sistema integrato di educazione e istruzione dall’infanzia fino a sei anni d’età”, a integrazione dei finanziamenti ministeriali e a **supporto dei coordinamenti pedagogici territoriali attivi** nelle 12 Zone sociali dell’Umbria.

Parallelamente, sono stati definiti i criteri per l'assegnazione di contributi alle famiglie volti a sostenere i costi delle **rette per i servizi educativi**, per un importo complessivo di 4 milioni di euro. Tale intervento è stato rivolto in particolare alle famiglie (anche monogenitoriali) residenti in Umbria, con un ISEE fino a 25.000,00 euro e prevede la copertura di 3 mensilità nel corso dell'a.e. 2025/2026 per un importo mensile che oscilla tra 267,30 e 534,60, a seconda della frequenza scolastica, considerando sia il tempo parziale che quello pieno.

Nel corso del 2025 la Regione ha inoltre posto in essere le misure volte a contrastare gli effetti del **dimensionamento scolastico** disposte dal Ministero dell'Istruzione e del Merito con il Decreto n. 124/2025, che prevedeva l'assegnazione di ulteriori 80 posti di dirigenza escludendo il territorio umbro dal riparto.

A tutela delle autonomie scolastiche regionali, la Regione ha attivato gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento, presentando nel mese di novembre un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Con riferimento alla **filiera dell'istruzione e formazione professionale (leFP)**, per l'anno formativo 2025/2026 la Regione ha realizzato e finanziato, tramite specifici Inviti pubblici, percorsi di Istruzione e Formazione professionale nell'ambito del Modulo GOL/Duale.

In particolare è stato approvato (Deliberazione n. 445 del 14/05/2025) l'aggiornamento del quadro finanziario del Piano di Attuazione Regionale del Programma Nazionale per la Garanzia e l'Occupabilità dei lavoratori (di cui alla D.G.R. n. 146 del 25/02/2022 e s.m.i.). Tale provvedimento ha consentito di aderire al Modulo Duale GOL PNRR per l'anno formativo 2025/2026, di finanziare, con le risorse disponibili, il IV anno dell'Avviso leFP 2022 e il I anno dell'Avviso leFP 2025, nonché di dare continuità all'offerta formativa leFP in modalità Duale, come specificato negli Allegati 1 e 2 dell'aggiornamento del PAR per il 2024 e 2025 e nelle “Indicazioni operative Modulo Duale-GOL” di cui al Decreto Direttoriale del 10/04/2025 n. 0000175.

Sono stati inoltre approvati (D.G.R. n. 471 del 21/05/2025) i criteri per la presentazione dell'offerta formativa relativa ai Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in modalità Duale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b), della L.R. n. 30 del 23/12/2013 e s.m.i. e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 5, Componente 1, Investimento 1.4 “Sistema duale”.

Per l'annualità 2025/2026 sono stati conseguentemente pubblicati gli Inviti pubblici per la presentazione delle domande di finanziamento da parte delle Agenzie formative accreditate, finalizzati al finanziamento dell'offerta formativa 2025/2028, sostenuta in parte con le risorse del PAR GOL PNRR e in parte con le risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del PO FSE+.

E' proseguito l'investimento regionale, con circa 2 milioni di euro, sull'**istruzione tecnologica superiore (ITS)** in linea con i finanziamenti PNRR che mirano ad una crescita del sistema attraverso un aumento dei percorsi e del numero di allievi frequentanti i medesimi. In particolare, la programmazione del biennio 2025/2027 prevede il sostegno all'avvio di 16 percorsi formativi ITS delle aree tecnologiche chimica e nuove tecnologie della vita, agroalimentare, sistema casa e ambiente costruito, meccatronica, servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro, tecnologie per i beni e le attività artistiche culturali e per il turismo, tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati e che saranno realizzati nelle sedi di Perugia, Foligno e Terni.

Attraverso la specifica azione prevista nell'ambito del Programma regionale FESR 2021–2027, è stata avviata una **nuova fase di investimenti** destinata a Comuni e Province, titolari di immobili, con un focus prioritario sulla messa in sicurezza sismica degli edifici di ogni ordine e grado e delle palestre scolastiche, finanziando nel 2025 interventi per 3,1 milioni di euro. Inoltre, è proseguita anche l'attuazione degli investimenti finalizzati a **rendere accessibili gli edifici scolastici alle persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale**, attraverso il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche, con il finanziamento di tutti i progetti pervenuti e ritenuti ammissibili.

Strumento fondamentale per la programmazione degli interventi di edilizia scolastica è la nuova Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica ARES 2.0, per cui è in atto un lavoro di aggiornamento puntuale che continuerà anche nel 2026.

Obiettivo strategico: Sostenere la relazione tra territorio e sistema universitario.

La Regione nel 2025 ha continuato ad investire in attività di sostegno alla relazione tra territorio e sistema universitario, con particolare riferimento al **job placement** e ad una integrazione sempre maggiore dei percorsi accademici con la realtà produttiva e imprenditoriale del territorio.

Con riferimento al **potenziamento del Polo Scientifico di Terni**, disciplinato dal Protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Umbria, Università degli Studi di Perugia e Comune di Terni (DGR n. 127 del 23/02/2022), nel corso del 2025 l'intervento ha registrato un significativo avanzamento. Sono state infatti avviate le attività tecniche propedeutiche alla realizzazione dell'intervento e, a seguito delle necessarie valutazioni progettuali (DGR n. 703 del 09/07/2025; DGR n. 982 del 01/10/2025), è stato approvato il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), individuando la soluzione progettuale da sviluppare nelle successive fasi di progettazione.

Il progetto è un intervento strategico per l'area, finalizzato alla promozione e riqualificazione architettonica e funzionale (messa in sicurezza, prevenzione sismica, efficientamento energetico, adeguamento edifici) per lo svolgimento di attività didattiche, laboratoriali e di ricerca in ambito di istruzione terziaria, accademica e non, al fine di costituire un centro formativo e di ricerca di riferimento per il tessuto sociale ed economico locale.

Obiettivo strategico: Assicurare a tutti l'opportunità di accedere a una istruzione adeguata.

Sul fronte del diritto allo studio, considerato principio cardine per la crescita e l'accessibilità della formazione, è proseguita l'azione di **potenziamento e qualificazione dei servizi erogati dall'ADiSU**. Tale strategia si è concretizzata attraverso un rilevante piano di investimenti, alimentato principalmente dalle opportunità del PNRR e dal Decreto ministeriale n. 1666 del 25.10.2024 (V bando L. 338/2000), che ha stanziato risorse per 24.023.571 euro. A queste si aggiungono 2,97 milioni di euro derivanti dall'ordinanza del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione e 1.054.630,42 euro frutto della rimodulazione del programma di sviluppo abitativo per studenti universitari.

In questo contesto, il 2025 ha segnato tappe fondamentali per l'accoglienza studentesca, come l'inaugurazione del nuovo Padiglione C dello studentato presso il Collegio Innamorati in viale Faina a Perugia. L'intervento, che ha comportato la demolizione e ricostruzione di uno stabile non più a norma, ha permesso di recuperare 35 posti letto strategici per il sistema

regionale. Parallelamente, l'apertura ufficiale del complesso residenziale Housing Tirrenus nel quartiere di Montebello, avvenuta a seguito della chiusura dell'istituto Enrico Fermi, ha garantito una risposta alloggiativa a tutti gli studenti fuori sede idonei che avevano manifestato interesse per un posto nei collegi ADiSU. Grazie a questa operazione, l'Amministrazione ha garantito la totale copertura delle richieste di camere per l'anno accademico 2025-2026, raggiungendo così l'obiettivo di accoglienza previsto dalla strategia regionale per il diritto allo studio.

L'azione a sostegno del diritto allo studio non si è limitata all'ambito universitario, ma ha ricompreso significative iniziative per l'intero sistema scolastico. Per l'anno scolastico 2025/2026 sono stati definiti i **criteri per l'assegnazione delle borse di studio** destinate agli alunni della scuola primaria e della secondaria di I e II grado, con uno stanziamento complessivo di 7,69 milioni di euro. La principale novità di questo ciclo riguarda l'introduzione di una maggiorazione dell'importo della borsa per gli studenti che usufruiscono del servizio pubblico di trasporto scolastico, con valori parametrati al grado di istruzione.

Contestualmente, sono state assegnate risorse per **l'acquisto dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti** sia delle scuole dell'obbligo che della scuola secondaria di secondo grado, mobilitando oltre 860.000 euro di fondi ministeriali e oltre 450.000 euro dal bilancio regionale, in attuazione della Legge Regionale n. 28/2002 "Norme per l'attuazione del diritto allo studio".

3.3 AREA CULTURALE

L'**Area Culturale** comprende l'insieme delle politiche volte alla promozione, valorizzazione e diffusione della cultura, nonché al sostegno delle attività rivolte ai giovani, allo sport e al tempo libero. Essa contribuisce alla crescita sociale e civile della comunità, rafforzando identità, inclusione e coesione territoriale.

L'area si articola nelle seguenti missioni:

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: finalizzata alla conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale e alla promozione delle attività culturali. Gli interventi mirano a sostenere istituzioni culturali, eventi e iniziative che favoriscano l'accesso alla cultura, la partecipazione dei cittadini e la valorizzazione delle eccellenze locali.

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero: orientata alla promozione del protagonismo giovanile, dell'inclusione sociale e del benessere attraverso lo sport e le attività ricreative. Comprende il sostegno ad associazioni, impianti sportivi e progetti educativi, con l'obiettivo di favorire stili di vita sani e opportunità di crescita personale e collettiva.

Nel complesso, l'Area Culturale rappresenta un ambito strategico per la qualità della vita e l'attrattività del territorio, promuovendo partecipazione, creatività e sviluppo umano.

Nella tabella seguente si illustra la correlazione dell'Area con i Goal di Agenda 2030 e con gli obiettivi della Strategia Regionale per lo sviluppo Sostenibile per ogni Missione.



MISSIONE	PROGRAMMA	GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Programma 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	23. Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile. 39. Promuovere le eccellenze del territorio umbro.
	Programma 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	
	Programma 0503 - Politica regionale unitaria per la Tutela dei Beni e delle Attività culturali	
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 0601 - Sport e tempo libero	

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Indice di domanda culturale dei musei e istituti similari statali (in migliaia)	19,4	26,0	24,9		n.d.
Visitatori paganti in % dei non paganti dei musei e degli istituti similari con ingresso a pagamento	124,5	123,2	132,5		n.d.

Indicatori	2021	2022	2023	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Addetti delle nuove imprese nei settori culturali e creativi (%)	5,1	5,9	4,6		↔
Ingressi a eventi di spettacolo e sport per 100 abitanti	123,7	278,1	361,7		↓
Spesa media pro-capite del pubblico per attività teatrali e musicali (valori in euro)	3,1	9,2	13,7		↓

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiore ($\leq -0,5$)

Per la missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali” i dati evidenziano una crescita significativa nella **partecipazione agli eventi** e un incremento della **spesa individuale** per attività teatrali e musicali. È stata poi esaminata l'affluenza presso i **musei statali**, mettendo a confronto la proporzione tra visitatori paganti e ingressi gratuiti. I parametri includono anche il tasso di occupazione generato dalle **nuove imprese** creative, offrendo una panoramica della vitalità economica del comparto.

In particolare dall'analisi degli indicatori emerge:

- **gli ingressi a eventi di spettacolo e sport** sono quasi triplicati tra il 2021 e il 2023, passando da 123,7 a 361,7 ingressi per 100 abitanti;
- **l'indice di domanda culturale per i musei e istituti statali** ha visto un aumento, salendo da 19,4 (migliaia) nel 2022 a 24,9 nel 2024, sebbene con una leggera flessione rispetto al picco del 2023. Dal punto di vista economico, i dati evidenziano una maggiore disponibilità di spesa da parte del pubblico, ma un calo recente nell'occupazione delle nuove imprese creative;
- **la spesa media pro-capite per attività teatrali e musicali** è aumentata notevolmente, passando da 3,1 nel 2021 a 13,7 nel 2023;

- la percentuale di **visitatori paganti** rispetto ai non paganti nei musei è cresciuta, raggiungendo il 132,5% nel 2024, indicando che la maggioranza dei visitatori contribuisce economicamente all'ingresso;
- gli **addetti delle nuove imprese nei settori culturali** e creativi hanno mostrato un andamento altalenante: dopo una crescita del 5,9% nel 2022, si è registrato un calo del 4,6% nel 2023.

Obiettivo strategico: Incrementare la diffusione e l'accessibilità del patrimonio culturale attraverso gli strumenti digitali

La Regione Umbria nel corso del 2025 ha proseguito nello sviluppo del progetto PNRR M1C3 Investimento 1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale, Sub investimento 1.1.5 “Digitalizzazione del patrimonio culturale”, dando esecuzione ai contratti stipulati a seguito delle procedure di gara svolte da INVITALIA come previsto dalle DD n. 6820 del 22/6/2023 e n. 6826 del 22/6/2023 di autorizzazione a contrarre.

Per tale progetto, inserito in un più complesso e articolato intervento di competenza del Ministero della Cultura - Digital Library, al quale sono demandate le scelte operative rispetto alle modalità di attuazione, ai costi, alla tempistica, la Regione Umbria aveva ottenuto un finanziamento pari a 1.563.612,19 euro, corrispondente a un **target di “risorse da digitalizzare”** pari almeno a n. 390.903 oggetti digitali prodotti, suddivisi in due cluster (CF: “Carta e Foto” e OM: “Musei”).

Nel corso del 2025, sono stati sottoscritti i Contratti specifici relativi ad entrambi i cluster e, in forza delle indicazioni del Ministero della Cultura - Digital Library sono state digitalizzate le risorse (390.903) previste dal decreto di riparto del MiC n. 298 del 26/07/2022. Le restanti attività di caricamento, collaudo, nonché le ulteriori risorse previste dal decreto di riparto quale obiettivo nazionale (608.463) saranno completate nel corso del 2026.

Obiettivo strategico: Rafforzare il settore museale e bibliotecario in sinergia con le altre attività culturali, spettacolo e imprese culturali e creative

Con l'attivazione del **Piano museale 2025** (DGR 255 del 9 marzo 2025 e della Determinazione Dirigenziale 3337 del 1° aprile 2025), ai sensi della l.r. 24/2003, si è confermato l'orientamento che vede il sostegno regionale a servizio di strategie di reti museali costituite su basi volontarie da parte di Musei pubblici, privati ed ecclesiastici. Con tale impostazione i programmi annuali regionali degli ultimi anni hanno dato ai Musei l'occasione

e lo stimolo per formulare proposte articolate di valorizzazione dei propri beni culturali, in grado di potenziare le singole iniziative e ottimizzare le risorse disponibili.

Il risultato ottenuto è stato il potenziamento, l'aumento di partecipazione e coinvolgimento degli utenti e una maggiore visibilità online dei musei, sia come offerta di contenuti fruibili sia a supporto della promozione. La collaborazione con soggetti del territorio, quali associazioni e imprese, ha portato nuove forme di interazione e di progettazione rispetto alla valorizzazione culturale e ambientale del territorio di riferimento.

Nell'ambito del PR FESR 2021 – 2027, sono stati avviati i bandi a valere sulla misura 1.3.4 “Bando per il sostegno di progetti nel **settore del welfare culturale** e “Bando per il **sostegno di progetti nel settore dello spettacolo dal vivo**”, con la finalità di creare nuove produzioni culturali multicanale e interconnesse e di favorire la collaborazione tra filiere e istituzioni culturali, di sostenere processi di innovazione di prodotto e servizio delle imprese e la creazione di nuova impresa, di sostenere processi di aggregazione e di condivisione di strumenti e competenze, in linea con le strategie dell'azione 1.3.4 del PR FESR 2021 – 2027.

Per quanto concerne le **biblioteche e la promozione della lettura**, con la DGR n. 94 del 12/02/2025 è stato approvato il nuovo **Piano regionale triennale per la lettura** e sottoscritto il patto regionale dai membri del Tavolo interistituzionale per la lettura.

Nel Piano sono stati individuati 5 ambiti di intervento strategico:

- lettura precoce in famiglia;
- lettura nelle scuole;
- lettura come diritto fondamentale di tutti i cittadini;
- biblioteche pubbliche;
- lettura digitale e intelligenza artificiale.

L'obiettivo prioritario è quello di fare della lettura un diritto diffuso, una competenza sociale di base e un fattore di inclusione culturale. Il nuovo Piano ha dato l'avvio al rinnovo, in tutte le Zone sociali dell'Umbria, dei Patti locali per la lettura, attualmente in corso di sottoscrizione.

Nell'anno 2025, per la **promozione del libro e della lettura** si è consolidata la manifestazione **UmbriaLibri** che ha superato i 30 anni di attività sul territorio, principalmente a Perugia e a Terni. Complessivamente sono stati realizzati 175 tra eventi e presentazioni, incontri con autori, laboratori, spettacoli e momenti performativi, distribuiti in 20 sale attive nei centri storici delle due città.

Per il triennio 2025-2027 la direzione artistica di UmbriaLibri è stata affidata allo scrittore Nicola Lagioia, premio Strega, nonché direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino negli anni 2017-2023, che ha garantito un livello culturale altissimo per entrambe le edizioni

autunnali del festival, registrando consenso e grande partecipazione di pubblico. In particolare da questo anno c'è stato il coinvolgimento di numerosi stakeholders: dai gruppi di lettura, alle librerie, ai festival e premi letterari.

Oltre alla partecipazione al festival umbro, gli editori della nostra regione hanno partecipato, tramite stand collettivi della **Regione Umbria al Salone Internazionale del Libro di Torino** (15/19 maggio 2025), alla **Fiera della piccola e media editoria Più Libri Più Liberi di Roma** (4/8 dicembre 2025) e, per il settore del fumetto/albi illustrati, a **Lucca Comics & Games** (29 ottobre – 2 novembre 2025) dove, per la prima volta, Regione Umbria è stata presente con uno stand gestito dalla Biblioteca delle Nuvole di Perugia, presenza voluta fortemente dall'Assessorato alla cultura, per esplorare e incentivare i linguaggi espressivi più amati dai giovani e young-adults.

Obiettivo strategico: Sviluppare la valorizzazione degli attrattori tramite le imprese culturali e creative

Nel corso del 2025 per dare una più adeguata attuazione all'Azione 4.6.1. **“Riqualificare i luoghi del territorio per una migliore inclusione, innovazione e sostenibilità”** del Programma regionale FESR 2021-2027 è emersa la forte esigenza, anche a seguito dell'esame dei questionari rinviati dai partecipanti agli eventi/seminari su tale argomento realizzati l'anno precedente, di attivare un'attività formativa specifica sullo strumento del **Partenariato Speciale Pubblico privato (PSPP)** previsto dall'art. 134 del Codice Appalti (Dlgs 36/2023 e correttivo di cui al D. Lgs. 31 dicembre 2024 n. 209), prima dell'emanazione dell'Avviso pubblico.

Tale strumento sarà, infatti, da privilegiare nella presentazione delle istanze a valere sull'Avviso in corso di redazione, come indicato dal PR FESR-2021 2027 e ciò richiederà complessità e innovazione, sia procedurale che culturale, ai potenziali beneficiari dell'Azione in argomento.

A tal fine, nel corso del 2025, si sono costruite delle collaborazioni con ANCI regionale e il Consorzio di Pubblica Amministrazione Villa Umbra per concretizzare **una formazione specifica** su tale strumento, che avesse l'obiettivo di formare i destinatari su come costruire progetti funzionali in grado di mettere in comunicazione e collaborazione il mondo della Pubblica Amministrazione con quello privato (Terzo Settore/associazionismo/imprenditoria culturale e sociale) e per incrementare la capacità di convogliare risorse comunitarie e non solo.

L'attività formativa, avviata nel 2025, rappresenta un'occasione concreta per contribuire al rilancio culturale e creativo dell'Umbria che la faccia divenire motore di innovazione. Consiste

in cinque moduli formativi in presenza, di cui i primi due realizzati nel 2025, hanno approfondito e definito i fondamenti e l'inquadramento giuridico delle collaborazioni pubblico-privato e del PSPP.

Allo stesso tempo si è proceduto (DGR n. 1343 del 19 dicembre 2025) con l'**approvazione dei criteri di selezione per l'individuazione degli interventi dell'Avviso pubblico sull'Azione 4.6.1.** "Riqualificare i luoghi del territorio per una migliore inclusione, innovazione e sostenibilità" del Programma FESR 2021-2027 per il finanziamento di interventi di rigenerazione dei luoghi del territorio a fini culturali per una migliore inclusione, innovazione e sostenibilità.

Saranno sostenuti interventi sul patrimonio per il recupero strutturale e/o la riqualificazione, interventi per il riuso degli spazi pubblici a destinazione culturale, tramite un piano di valorizzazione di medio e lungo periodo, volto a favorire e incrementare, tramite azioni di welfare culturale, la partecipazione culturale, di inclusione e innovazione sociale della cittadinanza e delle comunità locali.

Nel 2025 si è proceduto anche nell'attuazione, già avviata nel 2024 (DGR n. 961/2024), per porre in essere le attività/funzioni connesse alla **Linea di Azione "Piano Valorizzazione Beni Culturali"** dell'Accordo per la Coesione FSC 2021-2027.

A fine anno 2025 si è proceduto all'**approvazione** (DGR n. 1126 del 15 novembre 2025) **di ulteriori criteri per l'emanazione di un Avviso ricognitivo** per la raccolta di manifestazioni di interesse propedeutico alla predisposizione di un programma regionale di interventi di adeguamento strutturale, impiantistico e funzionale di luoghi e spazi del patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico di appartenenza pubblica.

Parallelamente si è proceduto nell'attuazione degli interventi concernenti la Cultura già individuati e definiti nell'Accordo di Coesione FSC 2021-2027, che nel corso dell'anno hanno cominciato a prendere avvio.

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero - Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Persone di 3 anni e più che svolgono sport in modo continuativo (per 100 persone)	29,9	24,1	30,0		↑

Indicatori	2021	2022	2023	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Ingressi a eventi di spettacolo sportivo (per 100 abitanti)	12,6	39,0	44,5		↓

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiore ($\leq -0,5$)

L'analisi della Missione 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero" offre una fotografia dell'**integrazione sociale** e del benessere fisico attraverso lo sport nel contesto umbro, focalizzandosi su specifici indicatori di sviluppo sostenibile tra il 2021 e il 2024. I dati evidenziano una **ripresa della pratica sportiva** continuativa, dopo una flessione registrata nel 2023. Parallelamente, si osserva un **incremento significativo degli spettatori** agli eventi sportivi, con una partecipazione quasi quadruplicata nel giro di tre anni.

Obiettivo strategico: Rafforzare e valorizzare il ruolo attivo dei giovani nella vita sociale, istituzionale e culturale.

L'azione regionale si è inserita in un contesto demografico e socio-economico caratterizzato da una progressiva riduzione della popolazione giovanile e da criticità nei percorsi di transizione alla vita adulta, affrontate attraverso politiche giovanili integrate, continuative e orientate alla prossimità territoriale. È stata garantita la prosecuzione degli interventi cofinanziati dal Fondo nazionale per le politiche giovanili, confermando il protagonismo delle Zone sociali e dei Comuni quali attori centrali nella rilevazione dei bisogni e nella progettazione e realizzazione di interventi di prossimità. La policy regionale ha favorito l'accessibilità alle opportunità e ai servizi, l'inclusione dei giovani in condizioni di vulnerabilità e la capillarità territoriale degli interventi, con particolare attenzione alle aree interne. In risposta agli effetti di lungo periodo della pandemia sugli stili di vita, sul benessere psicologico e sulle relazioni sociali dei giovani, è stata assicurata un'offerta diffusa di attività, iniziative e servizi facilmente

accessibili, flessibili e prossimi ai luoghi di vita, capaci di favorire l'ascolto, il coinvolgimento attivo.

In tale quadro ha trovato piena e concreta attuazione il **Piano operativo regionale "Think Young!Azioni territoriali per i giovani dell'Umbria"** (target 14-35 anni), con risorse rese disponibili per complessivi 433.950,00 euro, la cui copertura è assicurata da Risorse finanziarie Fondo per le politiche giovanili, da Risorse finanziarie del Bilancio regionale a titolo di cofinanziamento (anche con valorizzazione di risorse umane interne).

Il Piano ha operato attraverso:

- Governance Multilivello: coinvolgimento sistematico di Zone Sociali, Comuni capofila, Terzo Settore e sistema scolastico;
- Copertura Territoriale: tutti i Comuni capofila hanno attuato i Piani territoriali, garantendo interventi omogenei anche nelle aree interne;
- Metodologia Partecipativa: l'adozione della co-progettazione ha permesso di allineare le azioni ai bisogni reali, trasformando i giovani da beneficiari passivi ad attori decisionali.

Impatto e Linee di Intervento.

Le azioni hanno affrontato le criticità demografiche e il disagio post-pandemico focalizzandosi su:

- Inclusione e Accessibilità: Interventi mirati per NEET, giovani in condizioni di fragilità e residenti in aree marginali;
- Servizi di Prossimità: Potenziamento dei centri di aggregazione, dell'orientamento e dell'animazione socio-educativa;
- Benessere e Competenze: Focus trasversale su salute psicologica, creatività, sostenibilità e competenze digitali.

L'integrazione tra la programmazione regionale e l'attuazione locale ha prodotto:

- Superamento della frammentarietà: Coordinamento efficace e supporto tecnico-amministrativo costante ai soggetti attuatori;
- Documento Strategico Condiviso: Grazie ai tavoli di confronto, è stato redatto un documento di visione per rendere l'Umbria un territorio capace di trattenere e valorizzare i propri giovani;
- Sistema Strutturale: "Think Young!" non è più solo un progetto isolato, ma una base solida e replicabile per le future fasi di programmazione regionale.

Obiettivo strategico: Rilancio delle attività legate allo sport.

L'annualità 2025 è stata caratterizzata da una rinnovata attenzione dell'istituzione regionale verso il settore sportivo, promosso sia come fattore determinante per il benessere psicofisico della collettività, sia come asset strategico per la valorizzazione dell'immagine del territorio in termini turistici.

In quest'ottica, è stata attivata una collaborazione strategica con la Società Sport e Salute S.p.A., finalizzata alla programmazione di una serie di interventi coordinati. La validità di tale sinergia ha trovato una prima e significativa espressione nella partecipazione congiunta alla BIT di febbraio 2026, ponendo le basi per un calendario di iniziative di ampio respiro che si svilupperà nel corso dell'intero anno.

Il 2025 ha segnato inoltre un momento di svolta con la **realizzazione degli Stati Generali dello Sport (19-20 settembre 2025)**. L'evento, strutturato secondo l'innovativa modalità di lavoro del think tank, ha rappresentato un unicum nel panorama settoriale, tanto da essere riconosciuto come best practice a livello nazionale. Tale modello sarà oggetto di presentazione ufficiale al meeting di Sportcity il prossimo mese di marzo 2026. Per la riuscita dell'iniziativa, è risultata determinante la cooperazione con la Fondazione Sportcity.

Quale ricaduta operativa diretta del percorso di ascolto e confronto, nel corso del 2026 si procederà alla stesura della nuova legge regionale sullo sport. Grazie alle risultanze emerse dai sei tavoli di lavoro degli Stati Generali, e con il supporto tecnico di un gruppo di esperti nazionali e locali, l'Amministrazione si pone l'obiettivo di definire un quadro normativo moderno e funzionale alle nuove sfide del comparto.

3.4 AREA TERRITORIALE

L'**Area Territoriale** comprende le politiche finalizzate alla pianificazione, tutela e sviluppo sostenibile del territorio, con l'obiettivo di garantire sicurezza, qualità ambientale, accessibilità e uso equilibrato delle risorse. Essa rappresenta un ambito strategico per la vivibilità e la resilienza del sistema territoriale.

L'area si articola nelle seguenti missioni:

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa: che riguarda la pianificazione urbanistica e la regolazione dell'uso del suolo, nonché gli interventi in materia di edilizia residenziale. Mira a promuovere uno sviluppo ordinato, sostenibile e inclusivo, garantendo adeguate politiche abitative.

Missione 11 – Soccorso civile: dedicata alla prevenzione e gestione delle emergenze e dei rischi naturali o antropici. Comprende attività di protezione civile, pianificazione dell'emergenza e coordinamento degli interventi, al fine di tutelare la popolazione e il territorio.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: finalizzata alla salvaguardia delle risorse naturali, alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque e dell'aria e alla promozione di politiche ambientali orientate alla sostenibilità e alla transizione ecologica.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità: che promuove sistemi di trasporto efficienti, sicuri e accessibili, migliorando le infrastrutture e favorendo una mobilità sostenibile per cittadini e imprese.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche: orientata alla promozione dell'efficienza energetica, allo sviluppo delle fonti rinnovabili e alla riduzione dell'impatto ambientale, contribuendo alla transizione verso un sistema energetico più sostenibile e resiliente.

Nel suo complesso, l'Area Territoriale integra pianificazione, sicurezza, ambiente, mobilità ed energia in una visione coordinata di sviluppo sostenibile, volta a garantire equilibrio tra crescita, tutela del territorio e qualità della vita.

Nella tabella seguente si illustra la correlazione dell'Area con i Goal di Agenda 2030 e con gli obiettivi della Strategia Regionale per lo sviluppo Sostenibile per ogni Missione.



MISSIONE	PROGRAMMA	GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Missione 08: Assetto del	Programma 0801 – Urbanistica e assetto del territorio	20. Riquilificare e rigenerare i tessuti urbani.

2. Le politiche regionali

territorio ed edilizia abitativa	Programma 0802 – Edilizia residenziale pubblica	21. Promuovere tutte le iniziative per rendere città, luoghi sicuri per la salute e la tutela dell'infanzia e delle persone.
	Programma 0803 – Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	
Missione 11: Soccorso civile	Programma 1101 – Sistema di protezione civile	19. Incrementare la resilienza dei territori con interventi tesi a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e ai rischi idrogeologici, sismici anche definendo un modello di prevenzione.
	Programma 1102 – Interventi a seguito di calamità naturali	
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 0901 – Difesa del suolo	15. Ridurre il consumo di suolo. 16. Ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. 17. Efficientamento e razionalizzazione del sistema di gestione integrata della risorsa idrica e dei prelievi. 18. Ridurre l'inquinamento atmosferico. 22. Promuovere e valorizzare il paesaggio. 33. Promuovere l'economia circolare sul fronte della produzione dei beni e sui consumi degli stessi anche valorizzando le materie prime-seconde sociale e ambientale e verso la circolarità economica.
	Programma 0902 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
	Programma 0903 – Rifiuti	
	Programma 0904 – Servizio idrico integrato	
	Programma 0905 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
	Programma 0906 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
	Programma 0908 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 0909 – Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	40. Promuovere la transizione verso la mobilità sostenibile di persone e merci
	Programma 1001 – Trasporto ferroviario	
	Programma 1002 – Trasporto pubblico locale	
	Programma 1004 – Altre modalità di trasporto	
	Programma 1005 – Viabilità e infrastrutture	
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Programma 1006 – Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	41. Perseguire il contrasto al cambiamento climatico attraverso l'efficientamento energetico. 42. Perseguire il contrasto al cambiamento climatico attraverso l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili - Adeguamento PNIEC.
	Programma 1702 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2021	2022	2023	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (%)	9,4	9,4	9,4		↑

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiora ($\leq -0,5$)

Per la Missione 8 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa” è stata esaminata la percentuale di **aree verdi urbane** rispetto alla superficie totale edificata nel triennio compreso tra **il 2021 e il 2023**. I dati evidenziano una situazione di stabilità nel tempo, con un valore costante che non ha subito variazioni significative negli anni considerati.

Obiettivo strategico: Promuovere e sostenere le politiche di riqualificazione urbana.

Il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha stanziato finanziamenti per il Fondo per il contrasto al consumo di suolo con l'obiettivo di **finanziare nuovi interventi di rinaturalizzazione per il recupero dei suoli degradati o a rischio di degrado**, sia in ambito urbano che periurbano. Per la Regione Umbria sono stati stanziati circa 3,8 milioni di euro (3.796.130 euro) e la Regione ha approvato (DGR 837/2025) i criteri e lo schema di Avviso pubblico per la presentazione e la selezione di proposte progettuali relative ad interventi per la rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado. Successivamente ha approvato (DD n. 10555 del 10.10.2025, pubblicata sul BUR Serie generale n. 52 del 22.10.2025) l'Avviso per l’adesione da parte degli Enti Locali (Comuni, Province e Unioni dei Comuni).

Il termine di scadenza dell’Avviso pubblico per la selezione di progetti a valere sul Fondo per il contrasto del consumo di suolo (D.M. Ambiente n. 2/2025) è stato poi prorogato (DD 13518 del 18.12.2025) fino al 30 gennaio 2026.

Obiettivo strategico: Promuovere la generatività delle città favorendo una maggiore rivitalizzazione dei centri.

È stata rinnovata l’azione di riqualificazione anche con l’utilizzo delle risorse FSC 2021-2027, la linea di intervento “**Piano riqualificazione urbana**” che prevede, infatti, interventi su 8 Comuni umbri per un ammontare di circa € 3.000.000,00, oltre a due interventi puntuali quali

la “Riqualificazione del centro fiere di Bastia Umbra” per un importo di € 5.000.000,00 ed il “Recupero del complesso area ex Palazzetti di Ponte San Giovanni Perugia” finanziato per € 2.000.000,00.

Nel 2025 sono stati inoltre pressoché conclusi gli interventi relativi al decoro urbano del verde pubblico e quelli di riqualificazione urbana finanziati nelle annualità 2022, 2023 e 2024 con la legge n. 145/2018.

Obiettivo strategico: Promuovere e sostenere le politiche abitative

Accanto agli interventi sul patrimonio edilizio, nel corso del 2025 è stato avviato un interventi di revisione estesa e di riforma della LR 23/2003 con il **Disegno di legge della Giunta “Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale”**; le modifiche mirano ad adeguare il settore alle mutate esigenze sociali, con particolare attenzione sul disagio, a dare risposte concrete alle fasce più deboli della popolazione, con l'intento di rendere più equo ed efficiente l'accesso agli alloggi per chi ne ha più bisogno e perseguono una maggior tutela della "persona", specie se socialmente fragile e con attenzione particolare all'obiettivo di assicurare il supporto abitativo e l'inclusione sociale attraverso il reinserimento dei detenuti, con misure alternative alla detenzione o di misure di esecuzione esterna della pena, che non dispongono di un domicilio proprio, mentre ulteriori disponibilità di alloggi saranno destinate a favore delle donne vittime di violenza in famiglia. Il Disegno di legge è all'esame della Commissione competente dell'Assemblea legislativa (Il DDL, dopo il passaggio con esito favorevole nella Commissione consiliare competente, sarà in votazione presso l'aula dell'Assemblea regionale per l'approvazione definitiva giovedì 19 febbraio).

Missione 11: Soccorso civile

Missione 11: Soccorso civile - Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2017	2020	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	1,9	2,0	2,1		↔

Indicatori	2020	2021	2022	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Abusivismo edilizio (%)	15,0	10,1	10,9		↑

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiore ($\leq -0,5$)

L'analisi della Missione 11 "Soccorso civile" all'interno della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile per l'Umbria esamina l'evoluzione di due criticità territoriali specifiche: la percentuale di cittadini residenti in aree soggette a **pericolo di frane** e l'incidenza dell'**abusivismo edilizio**. I dati presentati coprono un arco temporale che va **dal 2017 al 2024**, evidenziando un lieve ma costante incremento della popolazione esposta a rischi geomorfologici. Contemporaneamente, viene monitorata l'illegalità nel settore delle costruzioni, che ha registrato un calo significativo, passando dal 15% del 2020 al 10,9% del 2022.

Obiettivo strategico: Riorganizzazione del sistema regionale di protezione civile.

Dopo la fase di partecipazione con i soggetti interessati, e l'adozione del disegno di legge, preadottato dalla Giunta a Settembre 2024, sua fase conclusiva e la sua attuazione nel secondo semestre del 2025. In particolare si è lavorato all'individuazione di specifici ambiti territoriali per la gestione delle emergenze che possono verificarsi, per una maggiore efficienza del sistema di Protezione Civile locale e regionale anche attraverso lo stato di emergenza regionale.

Nella **nuova organizzazione del sistema di Protezione Civile Regionale** assume un ruolo di primaria importanza il volontariato operativo che ad oggi conta circa 4.000 unità; anche grazie a questa disponibilità la Regione Umbria ha potuto affrontare con estrema capillarità le varie emergenze, ad iniziare da quella di febbraio 2025 si è verificato un evento pluviometrico che ha interessato alcune aree del bacino dei Fiumi Chiani – Paglia.

Con il Fondo di Protezione Civile che il Dipartimento Nazionale ha ripristinato a partire dal 2022, (erogato però nel 2023), e nel corso dell'anno si hanno avuto diversi incontri con il Dipartimento di Protezione civile per la sua erogazione sono state intraprese le seguenti attività:

- supporto all'attivazione delle **prime azioni di soccorso alla popolazione** negli eventi di tipo B (regionali);
- mantenimento della **funzionalità della colonna mobile e del sistema di protezione civile** regionale e comunale, mediante l'acquisto e fornitura di mezzi e attrezzature alle Organizzazioni di volontariato, automezzi, pick up, DPI, brande e sacchi, idrovore e insacchettatrici per sabbia; nonché di ulteriori attrezzature di diretta gestione del Centro regionale, sempre a supporto della Colonna Mobile, quali torre faro, contenitori per effetti lettereci, escavatore, attrezzature per Posto Medico Avanzato, dotazioni per tendostrutture ed autocarri, sollevatore per gestione magazzino e abbigliamento tecnico per i funzionari.

Con i fondi del "ripristino" post emergenza covid, messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione civile, sono state sostituite molte delle attrezzature utilizzate nel corso del periodo pandemico, quali container abitativi, servizi e stoccaggio ISO 10 e 20, tende autostabili, automezzi, autocarri e rimorchio, materiale impiantistico elettrico e di condizionamento, gazebo, macchine pulitrici, traspallet, DPI, dotazioni informatiche e per telecomunicazioni e ripristino container servizi.

Analogamente, con i fondi del ripristino Ucraina, si sta provvedendo al potenziamento del modulo cucina della colonna mobile, in sostituzione di quello inviato in Ucraina per il supporto alla popolazione rimasta nella città di Mariupol, mediante specifico approntamento dei container del "Modulo Produzione e distribuzione pasti", in corso di affidamento.

Obiettivo strategico: Accelerare la ricostruzione delle aree colpite dal Sisma

La Regione Umbria è il soggetto attuatore dell'intervento di "**Demolizione e Ricostruzione in sito dell'Ospedale Santa Rita di Cascia** a seguito degli eventi sismici 2016 e seguenti (Ordinanza speciale n. 12 del 15 luglio 2021 ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020. "Interventi di ricostruzione sisma 2016").

Nell'anno 2021 è stato affidato il servizio di progettazione definitiva e di redazione del Piano di sicurezza e coordinamento, successivamente nel 2022, a seguito di conferenza dei servizi speciale, è stato approvato il progetto definitivo propedeutico all'avvio della fase di gara, procedura negoziata - appalto integrato. Sempre nello stesso anno, è stata avviata la procedura di cui sopra, conclusasi in dicembre 2022 con la rispettiva aggiudicazione

all'operatore economico vincitore, che curerà la progettazione esecutiva, tramite professionisti indicati e la realizzazione del nuovo plesso ospedaliero.

L'intervento nel suo complesso, prevedeva anche la demolizione dell'ormai obsoleto organismo edilizio ospedaliero, reso inagibile dagli eventi sismici del 2016. Tale demolizione si è conclusa, tra primavera ed estate del 2022.

Nel corso del 2023 si è proceduto a redigere la progettazione esecutiva dell'intervento che ha consentito, nello stesso anno (settembre 2023), l'avvio dei lavori di ricostruzione.

Nel corso del 2025 è stata assicurata la continuità del cantiere, il presidio delle interferenze e il coordinamento con i soggetti coinvolti, raggiungendo un target di realizzazione di oltre il 90%. Prosegue il raccordo con ASL/Comune/USR per l'allineamento dei requisiti funzionali e organizzativi in vista della messa in esercizio, prevista per il 2026.

Sono state pianificate le attività di completamento impiantistico e le verifiche propedeutiche ai collaudi e alle certificazioni.

L'ammissibilità dell'intervento è per un importo complessivo di € 9.560.000,00 a valere sui fondi commissariali previsti dalle Ordinanze. Tale importo, con specifico decreto, è stato rideterminato in € 11.050.000. Le criticità hanno riguardato la complessità esecutiva e le interferenze tipiche dei cantieri sanitari; la gestione delle scadenze e i coordinamenti multi-soggetto; le criticità di contesto legate a mercato e disponibilità manodopera specializzata

La Regione Umbria è il soggetto attuatore dell'intervento **Ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'ospedale di Norcia** danneggiato a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi (Ordinanza speciale n. 11 del 15 luglio 2021 ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020). Nell'anno 2021 è stato affidato il servizio di progettazione definitiva e la redazione del Piano di sicurezza e coordinamento. Nel 2022, a seguito di Conferenza dei Servizi Speciale, è stato approvato il progetto definitivo propedeutico all'avvio della fase di gara (procedura negoziata – appalto integrato), conclusasi in ottobre 2022 con aggiudicazione all'operatore economico, che ha curato la progettazione esecutiva e l'esecuzione. La progettazione esecutiva, consegnata il 7 novembre 2022, ha richiesto approfondimenti geotecnico-strutturali e ha comportato una variante strutturale migliorativa.

Dopo l'approvazione del progetto esecutivo in Conferenza dei Servizi Speciale, nel giugno 2023 sono stati avviati i lavori di ristrutturazione e riparazione del danno.

Nel corso del 2025 i lavori sono proseguiti con avanzamento delle opere e delle predisposizioni funzionali, raggiungendo un avanzamento di oltre il 70%; le grandi apparecchiature radiologiche risultano già installate e occorre completare le certificazioni "a strutture ultimate" per procedere ai collaudi. È in corso la gestione delle consegne funzionali/possibile consegna parziale per consentire, nel 2026, l'avvio della "Casa di

Comunità". Le risorse finanziarie sono pari a € 9.450.000 a valere sui fondi commissariali previsti dalle Ordinanze del Commissario della ricostruzione 2016. Tale importo, con specifico decreto, è stato rideterminato in € 13.870.000,00. Le criticità hanno riguardato l'elevata complessità tecnico-organizzativa per requisiti sanitari specialistici e le consegne funzionali; le interferenze e le necessità di coordinamento continuo con ASL e soggetti coinvolti, il caro prezzi e le difficoltà operative trattandosi di lavori in edificio monumentale vincolato.

Nell'ambito della **ricostruzione privata**, a dicembre 2025, i dati evidenziano che **9 pratiche su 10 presentate all'Ufficio Speciale Ricostruzione della Regione Umbria sono state evase**. Questo significa che per quasi ogni richiesta di contributo c'è stata una risposta concreta e tempestiva, resa possibile anche dalla semplificazione delle procedure avvenuta negli ultimi anni. Non basta evadere le pratiche. L'obiettivo è la conclusione dei lavori. E anche qui il dato è incoraggiante: **6 pratiche su 10 hanno visto la fine dei lavori** per cui centinaia di famiglie sono potute tornare a casa ponendo fine all'incertezza e alla provvisorietà legata al sisma.

In **Umbria** nel 2025 i cantieri avviati sono stati **385** e **333** conclusi con il ritorno delle famiglie nelle proprie abitazioni e delle attività economiche nei propri luoghi di lavoro.

- nel **2025** all'USR Umbria **sono state presentate 209 istanze**, concesse **370 istanze** e rigettate o archiviate su istanza di parte in numero pari a **101**.
- La **ricostruzione leggera** è in fase di conclusione, con una percentuale di evasione pari a circa il **95% del totale** delle istanze presentate.
- La **ricostruzione pesante** prosegue con ritmo sostenuto con una percentuale di evasione del' **87% del totale** delle istanze presentate in forma completa di competenza dell'USR Umbria.
- **Lo stato di attuazione della ricostruzione che compete all'USR Umbria è rappresentata da una percentuale pari all'91%.**
- Quanto agli **importi concessi con le istanze di contributo**, in Umbria, nel 2025, sono pari a **€ 330.335.171,92** e **€ 240.296.900,99** liquidati, i **dati più alti mai registrati dall'inizio della ricostruzione ad oggi**.

Nell'ambito della **ricostruzione pubblica** a dicembre 2025 tutti gli interventi finanziati con le ordinanze commissariali e speciali risultano con procedimento avviato, segnalando un incremento dei cantieri con lavori in corso, che rappresentano oggi oltre il 25% dei **444 interventi** previsti in programmazione, con 26 interventi ultimati nel corso del 2025.

Sempre nel corso del 2025, a seguito dell'attività istruttoria dell'USR Umbria:

- sono stati assegnati ai Soggetti Attuatori, **ulteriori 20 milioni di Euro** a seguito di accertamento, in fase progettuale, delle effettive necessità per l'attuazione degli interventi, oltre a quanto già programmato
- sono state convocate **58 conferenze regionali** finalizzate all'approvazione dei progetti definitivi
- sono stati adottati **56 decreti di concessione** contributiva e approvazione dei progetti esecutivi

Ad oggi, dall'inizio del processo di ricostruzione, sono stati concessi ai Soggetti Attuatori degli interventi circa 240 milioni di euro di contributo di cui **52 milioni di Euro nel corso del 2025**, pari al **22%** del totale.

Per quanto riguarda l'attuazione del **Piano Nazionale Complementare al PNRR** per i Comuni del cratere sisma 2016, sono state trasferite ai Soggetti Titolari degli interventi circa il **94% delle risorse complessive**, pari a circa **40 milioni di Euro**.

In particolare, essendo l'USR Umbria soggetto attuatore, si ricorda l'intervento di ricostruzione integrata pubblico-privata per **Castelluccio di Norcia** con la realizzazione di una piastra di fondazione dotata di 300 isolatori sismici al di sopra dei quali ricostruire gli immobili privati e gli spazi pubblici.

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
% di consumo di suolo in aree a rischio di frana	5,98	6,76	6,72		↓
% di consumo di suolo in aree a rischio idraulico	8,6	9,3	9,3		↓
% di consumo di suolo in aree a rischio sismico	5,4	5,7	5,7		↓
Consumo di Suolo (%)	5,3	5,3	5,3		↓
Irregolarità nell'erogazione di acqua (%)	6,9	6,2	4,2		↑

Indicatori	2020	2021	2022	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Consumo materiale interno pro-capite	15,1	13,8	14,4		↓
Consumo materiale interno per unità di PIL (t x.000 €)	0,66	0,56	0,57		↓
Qualità dell'aria - PM2.5 (%) *	57,1	77,3	77,3		↓

Indicatori	2018	2020	2022	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Acque reflue con Impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani (per 10.000 ab.)	3,5	3,7	3,7		↑
Prelievi di acqua per uso potabile (Mmc per 10.000 ab.)	1,4	1,3	1,3		↔
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)	45,4	50,9	50,3		↓

* i dati si riferiscono agli anni 2021, 2022 e 2023

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, Ispra

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiore ($\leq -0,5$)

All'interno della Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", si è esaminato il **consumo di suolo** in relazione a rischi naturali come frane, alluvioni e terremoti, evidenziando la vulnerabilità del territorio.

Si è poi analizzata la **gestione delle risorse idriche**, rispetto all'efficienza delle reti di distribuzione e la regolarità del servizio, nonché l'**impatto antropico** attraverso i livelli di inquinamento atmosferico da polveri sottili e l'intensità del consumo di materie prime rispetto al PIL regionale.

In base ai dati emersi, lo stato della sostenibilità ambientale in Umbria presenta un quadro articolato, caratterizzato da progressi nella gestione idrica e nell'efficienza delle risorse, contrapposti a criticità nell'uso del suolo in aree a rischio.

In particolare:

1. Sebbene il **consumo di suolo** complessivo sia rimasto stabile al 5,3% tra il 2022 e il 2024, si registrano segnali di attenzione per quanto riguarda l'occupazione di aree vulnerabili:
 - nelle **Aree a rischio idraulico**, la percentuale di consumo di suolo è aumentata dall'8,6% nel 2022 al 9,3% nel 2023, rimanendo stabile nel 2024;
 - nelle **Aree a rischio frana** si è verificato un incremento dal 5,98% (2022) al 6,76% (2023), con una lievissima flessione a 6,72% nel 2024;
 - nelle **Aree a rischio sismico** si nota un lieve aumento, passando dal 5,4% (2022) al 5,7% nel biennio successivo.
2. Per le **Risorse Idriche** la gestione dell'acqua mostra diversi indicatori positivi, in particolare riguardo all'affidabilità del servizio:
 - Le irregolarità nell'erogazione dell'acqua sono diminuite drasticamente, scendendo dal 6,9% nel 2022 al 4,2% nel 2024, segnando un netto miglioramento del servizio;
 - L'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile è migliorata rispetto al 2018 (45,4%), attestandosi al 50,3% nel 2022, sebbene in leggera flessione rispetto all'anno precedente;
 - I prelievi di acqua per uso potabile si sono ridotti da 1,4 (2018) a 1,3 Mmc per 10.000 abitanti (2022), suggerendo una maggiore attenzione al risparmio idrico o una riduzione delle perdite.
3. **Per il Consumo di Materiali e Qualità dell'Aria**
 - Il consumo di materiale interno per unità di PIL è migliorato (diminuito), passando da 0,66 tonnellate per mille euro nel 2020 a 0,57 nel 2022, indicando una maggiore efficienza economica nell'uso delle risorse. Tuttavia, il consumo pro-capite ha visto una risalita nel 2022 (14,4) rispetto al 2021 (13,8);
 - L'indicatore relativo alla qualità dell'aria (PM2.5) ha registrato un incremento percentuale significativo, passando dal 57,1% nel 2020 al 77,3% nel 2021 e 2022.

Obiettivo strategico: Favorire una corretta gestione delle risorse idriche.

A seguito dei rilievi mossi alla Regione Umbria con la Procedura di infrazione n. 2249/2018, riguardante la non corretta applicazione della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, nel corso dell'anno 2025, è stato predisposto un primo atto, DGR n. 258 del 19.03.2025, di impegni ed

azioni da parte della Regione Umbria finalizzati alla designazione e perimetrazione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola (ZVN) corrispondente al punto IT_IT10CRB1_5 (invaso di Corbara).

Con il Dipartimento di Fisica e Geologia dell'Università degli Studi di Perugia si sono analizzati i dati e i risultati dello studio, "Approfondimenti delle conoscenze sulle motivazioni legate allo stato trofico dell'invaso di Corbara" redatto dalla stessa Università.

In collaborazione con Arpa Umbria si è condivisa una bozza di perimetrazione di ZVN la quale, in data 11.09.2025, è stata partecipata con le Associazioni di categoria e i Comuni interessati dalla perimetrazione.

Successivamente, con DGR n. 940 del 23.09.2025 nel prendere atto dei rilievi mossi alla Regione Umbria con la Procedura di infrazione n. 2018/2249 - Parere Motivato CE C(2023) 459 final, relativamente alla violazione dell'art. 3, comma 4 - mancata designazione di zone vulnerabili da nitrati, si è provveduto a designare e perimetrare la ZVN – Invaso di Corbara (IT10ZVN21), corrispondente al punto di monitoraggio IT_IT10CRB1_5.

All'inizio del 2025, è stata definitivamente attivata la **nuova piattaforma per la gestione dei procedimenti di licenze di attingimento e di concessioni di derivazione**. L'attenzione è stata inizialmente posta sulla completa migrazione e operatività del modulo relativo alle licenze di attingimento, sostituendo con successo il precedente sistema. Il cambio di sistema ha introdotto immediati benefici in termini di standardizzazione delle procedure e ottimizzazione nella gestione delle licenze.

Per quanto riguarda il modulo relativo alle concessioni di derivazione, sebbene la piattaforma non sia ancora operativa per la gestione diretta dei procedimenti e la presentazione delle istanze, è stata avviata l'attività di bonifica manuale dei dati importati dai precedenti database, incompleti o in parte non corretti. Si tratta di un'attività indispensabile per garantire che, una volta completata l'implementazione del modulo concessioni, il sistema possa operare su un database accurato e affidabile e pone le basi per i successivi sviluppi per la realizzazione di un modello digitale che permetta una conoscenza dettagliata della situazione idrica sul territorio umbro.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 516-bis, della legge del 27 dicembre 2017, n. 205, come modificato dall'articolo 2, comma 4-bis, lettera b), del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, il decreto interministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022 ha adottato le modalità e i criteri per la redazione e per l'aggiornamento del **Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNISSI)**. Tale Piano è finalizzato alla programmazione di interventi nel settore dell'approvvigionamento idrico primario, anche ad uso plurimo, compresa la realizzazione di nuovi serbatoi per l'accumulo e la regolazione di risorsa idrica, nonché di

interventi relative alle reti idriche di distribuzione. Gli interventi da considerarsi prioritari per l'inserimento nel PNISSI sono quelli volti alla prevenzione del fenomeno della siccità, al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, anche al fine di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni di risorse idriche. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del DI n. 350, del 25 ottobre 2022, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato l'Avviso 2025 di apertura della finestra (con scadenza fissata al 20/01/2026) per la presentazione delle proposte (e l'aggiornamento delle proposte già presentate nell'anno 2023), rendendo note le modalità di trasmissione delle informazioni e della documentazione che ciascun Soggetto proponente (nello specifico Regione Umbria) è tenuto a trasmettere nel presentare un elenco di proposte per le quali richiede l'inserimento nell'aggiornamento del Piano adottato con DPCM 17 ottobre 2024.

Per quanto riguarda gli **interventi riferiti all'uso idropotabile**, l'Ente di Governo d'Ambito in Umbria, AURI - Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico, ha provveduto a individuare le relative proposte e ha provveduto agli adempimenti per la presentazione delle domande con il caricamento nella piattaforma dedicata.

Le proposte progettuali individuate da AURI sono le seguenti:

1. Valle Umbra Servizi S.p.A.: "Realizzazione di una rete smart per il monitoraggio in continuo del sistema di distribuzione gestito dalla Valle Umbra Servizi", suddiviso in sei diversi lotti esecutivi proposti in ordine di priorità:

- Lotto 1 – Realizzazione rete monitoraggio su intero territorio comunale di Foligno (Attività B-C- D-E-G) – € 13.500.00,00;
- Lotto 2 – Realizzazione rete monitoraggio su intero territorio comunale di Spoleto (Attività B-C-D-E-G) – € 10.750.00,00;
- Lotto 3 – Realizzazione rete monitoraggio su intero territorio comunale di Nocera Umbra, Spello, Trevi e Valtopina (Attività B-C-D-E-G) – € 7.100.00,00;
- Lotto 4 – Rilievo e digitalizzazione per intero Ambito – € 4.393.500,00;
- Lotto 5 – Realizzazione rete monitoraggio su interi territori comunali del Distretto Valnerina (Attività B-C-D-E-G) – € 9.500.00,00;
- Lotto 6 – Implementazione piattaforme (Attività F) – € 3.983.00,00.

2. Umbra Acque S.p.A. (in ordine di proposta di priorità):

- "Sistema Alto Chiascio: relining acquedotto e realizzazione nuovo accumulo per recupero energetico e miglioramento della distribuzione dell'acqua zona nord Perugia";
- "Sistema Medio Tevere: trattamento acqua, relining acquedotto e realizzazione nuovo accumulo per razionalizzazione energetica ed idraulica della distribuzione dell'acqua";

- “Diga del Chiascio: collegamento al potabilizzatore delle frazioni di Assisi, Perugia e Comune di Valfabbrica”.

3. SII S.C.p.A.: “Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione attraverso la distrettualizzazione, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti della provincia di Terni gestite da SII S.C.p.A.”, suddiviso in tre diversi lotti esecutivi proposti in ordine di priorità:

- Lotto 1 – CUP F71D23000140001 – Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti - Servizi di ingegneria e lavori nei comuni di Acquasparta, Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Calvi dell’Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Narni, Otricoli e Penna in Teverina – € 12.076.798,46;
- Lotto 2 – CUP F11D23000110001 – Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti - Servizi di ingegneria e lavori nei comuni di Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Ficulle, Montegabbione, Parrano, Fabro, Monteleone d’Orvieto, Orvieto, Porano – € 9.636.705,04;
- Lotto 3 – CUP F41D23000190001 – Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti -Servizi di ingegneria e lavori nei comuni di Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, Terni, San Gemini, Stroncone – € 10.554.746,46.

Per quanto concerne gli **interventi destinati ad uso irriguo posti** in territorio umbro, si tratta di quelli presenti nel Quadro esigenziale approvato, inseriti nello stesso a seguito di proposte avanzate nei mesi di giugno e luglio 2023 dalla Regione sulla base di progetti presenti nel database DANIA.

Le proposte di intervento a fini irrigui presentate dall’Ente Acque Umbre e Toscane (EAUT), dall’Agenzia Forestale Regionale (AFOR), dal Consorzio Tevere-Nera e dal Consorzio della Bonificazione Umbra, inseriti nel 2023 nel PNISSI da Regione Umbria in qualità di soggetto proponente, sono i seguenti:

1. AFOR - Agenzia Forestale Regionale: “Intervento di adeguamento migliorativo per la messa in sicurezza della condotta principale del Distretto irriguo n. 7 in Comune di Citerna” – € 5.400.000,00 – priorità massima;
2. EAUT - Ente Acque Umbre-Toscane: “Diga di Casanuova sul fiume Chiascio. Opere di adduzione primaria dal serbatoio sul fiume Chiascio III Lotto - I Stralcio - II Sub” – € 5.000.000,00 – priorità massima;
3. EAUT - Ente Acque Umbre-Toscane: “Diga di Casanuova sul fiume Chiascio. Opere di adduzione primaria dal serbatoio sul fiume Chiascio. III Lotto - II Stralcio” – € 15.558.876,00 – priorità media;
4. EAUT - Ente Acque Umbre-Toscane: “Diga di Casanuova sul fiume Chiascio, centralina elettrica a valle della diga” – € 5.000.000,00 – priorità minima;

5. Consorzio della Bonificazione Umbra: “Ammodernamento dell’impianto di irrigazione a pioggia in destra del fiume Topino per un uso efficiente della risorsa idrica ed una riduzione delle perdite. Progetto 818 - Installazione idro-contatori a tessera - Lotto 1” – € 2.300.000,00 – priorità massima;
6. Consorzio della Bonificazione Umbra: “Ammodernamento dell’impianto di irrigazione a pioggia in destra del fiume Topino per un uso efficiente della risorsa idrica ed una riduzione delle perdite. Progetto 819 - Intervento di miglioramento Vasca di compenso San Sebastiano - Lotto 2” – € 1.800.000 – priorità massima;
7. Consorzio di Bonifica Tevere Nera: “Ammodernamento dell’impianto di distribuzione nel Comprensorio di irrigazione in dx del fiume Nera nei Comuni di Terni e Narni - Distretti irrigui di Camminate e Campo del Duca” – € 8.488.874 – priorità massima;
8. Consorzio di Bonifica Tevere Nera: “Lavori di ristrutturazione, ammodernamento e potenziamento degli impianti di irrigazione a pioggia nel Comprensorio del fiume Nera nei Comuni di Terni, Narni e San Gemini - Rifacimento invaso “B” nei Comuni di Narni e San Gemini. Loc. San Bartolomeo” – € 2.143.433,00 – priorità media.

Obiettivo strategico: Favorire una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e il miglioramento della qualità dell’aria.

L’Assemblea Legislativa con propria deliberazione n. 2 del 16.01.2025 ha dato mandato alla Giunta regionale di provvedere alla **revisione del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGIR)** approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 360 del 14/11/2023, valutando, d’intesa con AURI e sentiti tutti i soggetti titolari e preposti, le più efficaci soluzioni alternative alla costruzione di un nuovo termovalorizzatore per la chiusura del ciclo, superando le criticità attualmente riscontrabili nel vigente PRGIR.

In attuazione delle disposizioni assembleari con D.G.R. n. 575 del 11.06.2025, successivamente integrata con D.G.R. n. 941 del 23.09.2025, è stata formalmente avviata la revisione del PRGIR, è stato costituito il relativo gruppo di lavoro, ed è stato approvato il documento “Revisione del Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti” contenente i primi indirizzi, gli obiettivi generali e la procedura di revisione del piano.

Con D.G.R. n. 831 del 13.08.2025, avente ad oggetto “Informativa sulla tecnologia Waste-to-Hydrogen come possibile implementazione per la chiusura del sistema del ciclo dei rifiuti in Umbria, in attuazione della Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 2 del 16 gennaio 2025”, la Giunta regionale ha individuato nella suddetta tecnologia una potenziale soluzione strategica, innovativa e sostenibile, per la chiusura del ciclo dei rifiuti in Umbria, in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali in materia di economia circolare, transizione energetica e

riduzione delle emissioni climalteranti. Al contempo ha disposto di “impegnare gli uffici regionali competenti, d’intesa con AURI, a individuare le risorse ai fini della predisposizione e pubblicazione con la massima sollecitudine di una procedura di evidenza pubblica per la presentazione di proposte per la redazione dello Studio di Fattibilità Tecnico-Economica per l’implementazione di impiantistica a tecnologia Waste-to-Hydrogen, quale atto propedeutico e fondamentale per una decisione informata, trasparente e lungimirante per il futuro della Regione Umbria”.

Per detto studio, nell’ambito del riparto annuale del fondo “Ecotassa” (di cui all’art. 3, comma 7 della L. n. 549 del 28.12.1995 e s.m.i.) sono state allocate le risorse necessarie per il relativo affidamento da perfezionare a cura di AURI con il coordinamento della Regione Umbria. Nel corso del 2025 è stato elaborato e predisposto il Capitolato d’appalto e nei primi mesi del 2026 si provvederà all’espletamento delle procedure di affidamento.

Tali scelte pianificatorie hanno determinato l’esigenza e l’opportunità di rivalutare i possibili investimenti impiantistici realizzabili a valere sulle risorse, pari a 13,5 mln di €, dell’Azione 2.6.2 “Sostegno all’economia circolare pubblica” del PR FESR 2021-2027. Pertanto, con D.G.R. n. 58 del 30.01.2025, preso atto della ricognizione del possibile parco progetti effettuata con AURI in coerenza con il PRGIR vigente, ovvero con il piano da revisionare, la Giunta regionale ha “rinviato ad un successivo approfondimento la puntuale individuazione degli interventi da finanziare, che tenga conto degli indirizzi e delle azioni che saranno intrapresi per la revisione della pianificazione regionale”.

Relativamente al **miglioramento della qualità dell’aria**, l’Accordo di Programma integrativo sottoscritto con il MASE prevede una serie di azioni attivate, principalmente, d’intesa con i comuni di Terni e Narni. Nel corso del 2025 tali azioni hanno visto il loro progresso, il cui stato di avanzamento viene continuamente monitorato e relazionato al MASE da parte della Regione, come da ultimo nel mese di ottobre 2025.

L’azione gestita direttamente dalla Regione è quella relativa al bando pubblico (approvato con DGR n. 738/2023) per gli incentivi per la sostituzione degli impianti di riscaldamento civile a biomassa più inquinanti con sistemi ad alta efficienza ed a basse emissioni, in aggiunta al contributo GSE.

Il bando ha avuto un enorme successo e, infatti, attivato a settembre 2023 ha visto la sua chiusura anticipata a novembre 2024 per esaurimento delle risorse. Nel periodo di attività sono state ammesse all’ottenimento dell’incentivo e liquidate ai richiedenti n. 2154 istanze, con la sostituzione di oltre 2180 impianti obsoleti con impianti ad alta efficienza (4 o 5 stelle), considerando che diverse istanze sono state relative a sostituzione multi-impianti. I contributi complessivamente concessi, al netto dell’incentivo GSE, sono stati pari a € 5,5 milioni di euro.

Obiettivo strategico: Favorire la difesa del suolo con una corretta tutela del territorio e dell'ambiente in particolare dei corsi d'acqua.

Nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza – Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) – componente 4 (tutela del territorio e della risorsa idrica) – investimento 2.1b. Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. Piano “nuovi progetti”, si è proceduto a:

- Rimodulazione Piano “Nuovi progetti”: Progetti dai quali sono state registrate delle economie n.5 - Progetti rimodulati n. 3 (n.2 nuovi + n. 1 rimodulato) ai sensi del Decreto n. 10 del 18.03.2025 e della DGR n. 228 del 19.03.2025;
- Varianti in corso d'opera: Supporto giuridico-tecnico per la predisposizione della documentazione inerente le perizie di variante in corso d'opera ricomprese nel PIANO, comprendendo l'analisi costi-benefici, la verifica del rispetto dei principi ambientali (Piano Nazionale d'Azione sul Green Public – criteri minimi ambientali – CAM) e del principio del “non arrecare un danno significativo” (DNSH) degli stessi interventi e della coerenza con i target e le milestone del finanziamento – n. 11 perizie di variante al 31.12.2025;
- Verifica e ricapitolazione documentazione (check-list): Mappatura e ricostruzione dei flussi procedurali per l'attività di predisposizione della documentazione tecnico-economica, supporto alla verifica e ricapitolazione documentazione (check list) in fase di esecuzione (SAL o chiusura dei lavori);
- Attività di monitoraggio finanziario e procedurale: dello stato di avanzamento degli interventi e verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi su base mensile.

Nel 2025 è stato presentato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) ed è in fase di approvazione la proposta di programmazione delle risorse per la **mitigazione del rischio idrogeologico** per l'annualità 2025 per l'importo di euro 8.687.506,32 di cui euro 6.037.506,32 per interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico componente frane e 2.650.000,00 euro per interventi di mitigazione del rischio idraulico.

Inoltre sono stati assegnati, a valere sui fondi resi disponibili dal FOSMIT annualità 2024 1.925.000,00 € euro di cui euro 965.000,00 per interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico componente frane e 960.000,00 euro per interventi di mitigazione del rischio idraulico.

Sono stati poi assegnati per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da frana a valere sulle risorse rese disponibili dalla L 145/2018 annualità 2025 208.000,00 euro e sono stati programmati, per l'annualità 2026 ulteriori 1.700.000,00 euro.

Durante l'anno 2025 per il **progetto RIMU clima** si sono stipulati accordi con:

- Accordo di collaborazione tra Regione Umbria e ARPA Umbria stipulato il 09/12/2025;
- Accordo di collaborazione Regione Umbria e CNR IRPI stipulato il 01/12/2025;
- Accordo di collaborazione Regione Umbria e 3A Parco stipulato il 09/12/2025.

Nell'ambito del Progetto in questione sono stati fatti anche i seguenti affidamenti:

- Affidamento dell'analisi climatica della Regione Umbria e sistema di archiviazione e visualizzazione dati a favore dell'operatore economico Environmental, Territorial And Economic Research And Consulting (DD N.9275 DEL 05.09.2025); --> Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici;
- Affidamento del servizio informatico volto a realizzare l'implementazione del Livello Regionale del Catalogo Piani ai sensi delle Indicazioni Operative di cui al DPCM n.265/2024 a favore dell'operatore economico Teamdev Srl (DD N. 13652 DEL 22/12/2025) --> Servizio Protezione Civile ed Emergenze;
- Affidamento ai sensi dell'art. 76 comma 2 lett b) punto 3 del D.Lgs. 36/2023 in favore dell'Operatore Economico PROGEA - Protezione e Gestione Ambientale SRL (P. IVA: 02039971201) del Servizio di aggiornamento della modellistica idrologica-idraulica del sistema Efforts per il preannuncio delle piene anche a supporto delle decisioni per la gestione del piano di laminazione dell'invaso di Corbara (DD 10526 del 09/10/2025).

Obiettivo strategico: Tutela della biodiversità e rilancio delle aree protette.

Nell'ambito delle azioni mirate alla tutela della biodiversità ed in particolare alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat e delle specie tutelate dalle Direttive Habitat e Uccelli nel 2025 si è conclusa la predisposizione dei nuovi strumenti di gestione dei 102 siti che compongono la **Rete Natura 2000 in Umbria** (n. 77 piani di gestione e n. 25 misure di conservazione).

Tali strumenti, realizzati con i fondi PSR 2014- 2022 (Misura 7- Sottomisura 7.1) rivestono il duplice scopo di:

- rispondere a quanto richiesto dalla Commissione europea che a gennaio 2019 ha inviato all'Italia la nota con cui ha formalizzato la messa in mora complementare nell'ambito della procedura di infrazione n. 2015/2163 avviata nel 2015 con la quale si contesta la violazione dell'art. 4, paragrafo 4 e dell'art. 6, paragrafo 1 della Direttiva 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, Direttiva Habitat;

- semplificare le procedure connesse alla Valutazione di incidenza Ambientale aggiornando, correggendo la documentazione tecnica dei singoli Piani di gestione.

Sempre in tema di tutela della biodiversità, nel corso del 2025 sono stati attuati interventi per il **contenimento e l'eradicazione di specie aliene invasive**, anche utilizzando lo specifico Fondo, istituito dalla legge 30 dicembre 2021 n. 234, messo a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Nel mese di ottobre 2025 è stato approvato il Piano regionale per il controllo della nutria (*Myocastor coypus*) (DD 10964 del 21/10/2025) per la cui attuazione risultano vigenti 87 autorizzazioni per il controllo della specie nell'intero territorio regionale. Altri interventi hanno riguardato il contenimento della nutria e della tartaruga americana all'interno di specifici contesti territoriali, come il parco di Colfiorito dove è attualmente in corso una campagna di eradicazione, che terminerà il 31/12/2026, finanziata con fondi ministeriali e attuata dal Comune di Foligno in qualità di soggetto gestore dell'area protetta. Quota parte dei Fondi ministeriali sono stati inoltre impegnati in favore dell'Agenzia Forestale regionale (70.000 euro) e dei Consorzi di Bonifica del Tevere-Nera (85.000 euro) e della Bonificazione Umbra (70.000 euro), per contenere le nutrie in corrispondenza degli argini fluviali, anche ai fini della mitigazione del rischio idraulico. Questi ultimi interventi verranno conclusi entro la fine del 2026.

Infine, nell'ambito del **progetto Life IMAGINE**, sono stati effettuati ulteriori interventi di eradicazione di alcune specie ittiche alloctone nella palude di Colfiorito (carassio, persico sole, scardola europea) e in alcuni tributari del Nera (trota fario, trota iridea). Sempre nell'ambito del medesimo progetto LIFE è stato dato seguito alle attività di eradicazione del gambero della California e del gambero della Louisiana nel fiume Clitunno.

Nel quadro di una maggiore conoscenza della Rete Natura 2000, della biodiversità e delle procedure tecniche ed amministrative previste dalla Direttiva Habitat e dalle conseguenti norme attuative nazionali, grazie al Progetto Life IMAGINE sono stati attivati dei percorsi formativi specifici rivolti agli attori che operano nel "sistema" Natura 2000 in Umbria, come funzionari pubblici, professionisti, associazioni, volontari e tutti coloro che sono interessati alle tematiche connesse alla conservazione della natura. L'offerta formativa, finalizzata al miglioramento delle competenze in materia di biodiversità e di procedure di valutazione ambientale è composta da 14 corsi di formazione suddivisi in 62 moduli, realizzati con 31 docenti. I corsi hanno riscosso un successo superiore a quanto previsto e nel solo anno 2025 si sono iscritti n. 432 soggetti.

Il progetto Life Imagine ha sostenuto inoltre un'articolata attività di monitoraggio di habitat e specie fra cui si segnalano in particolare le attività sul lupo. Attraverso la correlazione tra la distribuzione dei lupi, le aree di riproduzione del bestiame e gli attacchi/predazioni si è giunti alla creazione di una mappa del rischio di attacchi. Fra le azioni del progetto Life Imagine con

una diretta ricaduta anche sulle attività produttive, si segnalano le importanti azioni svolte per il miglioramento della gestione dei pascoli che hanno visto collaborare l'Università di Perugia con diverse realtà produttive del territorio regionale le quali hanno pienamente condiviso l'approccio in base al quale la tutela e corretta gestione della biodiversità delle praterie è direttamente correlata al miglioramento della produttività del pascolo.

In tema di aree regionali protette nel 2025 sono state avviati momenti di confronto con le Amministrazioni locali con l'obiettivo di coniugare la tutela ambientale (il fine originario e irrinunciabile) con la fruizione sostenibile (il mezzo per generare valore economico e coesione territoriale), rispondendo alle richieste di semplificazione da parte dei cittadini e garantendo una gestione sostenibile e partecipata del territorio.

In quest'ottica, i parchi non sono visti solo come vincoli, ma come risorse strategiche per lo sviluppo di un turismo esperienziale e lento che valorizzi il capitale naturale umbro.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (%)	28,9	33,6	32,9		↑

Indicatori	2021	2022	2023	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Posti/km offerti dal TPL (num x.000)	1.841	1.853	1.856		↓

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiora ($\leq -0,5$)

La Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità” esamina indicatori specifici che monitorano lo sviluppo sostenibile del territorio tra il 2021 e il 2024, offrendo una panoramica sull'accessibilità dei servizi e sull'efficienza delle infrastrutture di trasporto umbre. I dati evidenziano le difficoltà di collegamento percepite dai residenti e quantificano l'offerta complessiva del trasporto pubblico locale.

La sfida principale per la mobilità pubblica in Umbria riguarda la difficoltà di collegamento percepita dai cittadini.

Nello specifico, i dati evidenziano:

- **difficoltà di accesso per le famiglie:** una quota significativa di famiglie dichiara di avere difficoltà nei collegamenti con i mezzi pubblici nella propria zona di residenza. Nel 2023 questa percentuale ha raggiunto il 33,6%, in peggioramento rispetto al 28,9% del 2022, per poi scendere leggermente al 32,9% nel 2024;
- **Offerta del Trasporto Pubblico Locale (TPL):** a fronte di questa difficoltà percepita, l'offerta di posti per chilometro del TPL ha mostrato solo un lievissimo incremento, passando da 1.841 (num x.000) nel 2021 a 1.856 nel 2023.

La sfida centrale appare dunque quella di ridurre il divario tra il servizio offerto e le esigenze di mobilità delle famiglie, dato che circa un terzo di esse continua a segnalare problemi di collegamento.

Obiettivo strategico: Revisione del trasporto pubblico locale, miglioramento dei collegamenti e riequilibrio economico finanziario del servizio.

Nel corso del 2025, l'azione regionale si è concentrata sull'obiettivo strategico di **modernizzare e rendere più efficiente il sistema del Trasporto Pubblico Locale (TPL)**:

L'anno è stato caratterizzato da due direttrici principali: la complessa gestione della procedura di gara per l'affidamento dei servizi su gomma, la messa a terra di servizi straordinari per gestire i flussi del Giubileo e, parallelamente, un massiccio piano di investimenti per il potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria regionale e il rinnovo delle flotte.

Per quanto concerne la governance del Trasporto Pubblico Locale su gomma, l'attività amministrativa è stata fortemente impegnata nel tentativo di portare a compimento la procedura di gara per i quattro lotti, il cui bando era stato pubblicato nella primavera del 2024. Nonostante l'obiettivo di garantire trasparenza e concorrenzialità, l'iter ha subito rallentamenti significativi nella fase relativa all'invio delle lettere di invito. Tale stallo è imputabile principalmente alla necessità di perfezionare gli atti programmatici propedeutici, ovvero il **Piano di Bacino e il Nuovo Sistema Tariffario**. La mancata adozione tempestiva di questi strumenti ha impedito di definire con certezza i ricavi attesi e le basi d'asta aggiornate, elementi imprescindibili per la sostenibilità economica dei futuri contratti. Parallelamente, si è lavorato per affinare i criteri di gara accogliendo le istanze delle parti sociali, approfondendo l'applicazione di una clausola sociale rafforzata di premialità volta a garantire non solo la continuità occupazionale ma anche la tutela dei livelli retributivi per il personale.

Il 2025 ha segnato inoltre un passo decisivo verso la transizione digitale e il monitoraggio, considerata leva fondamentale per l'efficientamento della spesa. In attuazione della D.G.R. n. 795/2024, gli uffici regionali hanno lavorato all'aggiornamento degli standard tecnologici di bordo, ponendo le basi per la futura Centrale di Supervisione e Monitoraggio. Questo progetto, finanziato con risorse FESR 21-27 per circa 5 milioni di euro, risponde all'esigenza strategica di disporre di dati certificati e oggettivi per la remunerazione dei servizi, superando le logiche forfetarie del passato, con l'obiettivo di gestire in modo integrato la bigliettazione elettronica e permettere l'uso di un unico titolo di viaggio su tutto il territorio regionale.

Sul fronte **dell'offerta all'utenza**, la Regione Umbria si è impegnata a garantire la mobilità durante l'anno giubilare. Grazie a un'intensa interlocuzione con i gestori e all'utilizzo di risorse statali dedicate, sono stati attivati servizi intermodali strategici, tra cui il potenziamento dei collegamenti "Assisi Link" e "Orvieto Link", fondamentali per connettere le stazioni ferroviarie ai centri storici, e l'attivazione di nuove connessioni per aree a forte vocazione turistica come la Valnerina e Todi. È stato inoltre avviato sperimentalmente il servizio urbano flessibile ad Assisi, nell'ottica di testare modelli di mobilità più aderenti alla domanda reale. La sostenibilità

del sistema ha richiesto un attento lavoro di bilanciamento delle risorse: a fronte delle pressioni inflattive e dell'adeguamento ISTAT delle tariffe, l'Amministrazione ha confermato la volontà politica di sterilizzare gli aumenti per l'utenza, prevedendo l'impiego di fondi del bilancio regionale per coprire i maggiori costi e tutelare le fasce deboli della popolazione.

In stretta connessione con i servizi, l'attività del 2025 è stata determinante per **l'ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria regionale (ex FCU)**, oggetto di un vasto programma di investimenti mirato a elevare gli standard di sicurezza e velocità a quelli della rete nazionale RFI. Relativamente alla Tratta Nord, è stato raggiunto un risultato fondamentale per la riapertura della linea Sansepolcro – Città di Castello, grazie all'assegnazione definitiva di 55 milioni di euro di fondi FSC 2021-2027. Tali risorse permetteranno il rinnovo dell'armamento, l'installazione del sistema di sicurezza ERTMS e la soppressione dei passaggi a livello, con l'obiettivo di assumere le obbligazioni vincolanti entro il giugno 2026. Scendendo verso il capoluogo, nella tratta tra Città di Castello e Perugia Ponte San Giovanni, si sono conclusi i lavori civili di rinnovo dell'armamento; l'upgrade tecnologico è ora in attesa dell'approvazione del progetto esecutivo da parte di RFI, finanziato tramite PNRR e Legge di Bilancio, con orizzonte di completamento al 2026. Sulla Tratta Sud verso Terni, i cantieri PNRR per il rinnovo dell'armamento sono in piena attività, mentre è in fase conclusiva l'approvazione del progetto per il sistema di sicurezza. Anche la tratta urbana di Perugia vede il proseguimento delle opere di completamento accessorie, sostenute da ulteriori stanziamenti regionali per chiudere l'appalto entro l'anno. Tuttavia, permangono criticità strutturali che richiedono attenzione, in particolare la necessità di reperire oltre 110 milioni di euro per l'upgrade della linea a 18 tonnellate per asse, indispensabile per far circolare i treni di ultima generazione, e la risoluzione del contenzioso sull'IVA con RFI, che rischia di erodere il quadro economico degli interventi.

Infine, la strategia regionale si è completata con un **significativo piano di rinnovo del materiale rotabile sia su ferro che su gomma**, per garantire comfort e sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda il servizio ferroviario, in collaborazione con Trenitalia e grazie a fondi PNRR, è stato messo in esercizio il primo elettrotreno "POP 2.0" a 4 casse. Inoltre, è in corso la fornitura di 12 nuovi treni elettrici ad alta capacità (200 km/h) destinati ai collegamenti diretti con Roma e Firenze, con i primi tre convogli la cui consegna, prevista entro la fine del 2025, è stata però rivista entro il 30/06/2026. Parallelamente, presso le officine di Foligno, si è dato seguito al revamping dei treni "Minuetto" di proprietà regionale per il potenziamento della ex-FCU. Sul fronte del trasporto su gomma, la Regione e l'Agenzia Unica per la Mobilità hanno portato avanti il rinnovo della flotta autobus sfruttando diverse linee di finanziamento ministeriali e del PNRR. Sono state completate le procedure per l'acquisto di

autobus elettrici e relative infrastrutture di ricarica e aggiudicate le gare per ulteriori forniture di mezzi a basso impatto ambientale, puntando alla progressiva sostituzione dei veicoli più vetusti con mezzi a metano, elettrici o a idrogeno, migliorando così sensibilmente la qualità dell'aria e del viaggio per i cittadini umbri.

Obiettivo strategico: Completamento e miglioramento delle infrastrutture stradali, aeroportuali e ferroviarie

Nel corso del 2025 si è registrata un'importante prosecuzione dei lavori relativi al **Piano straordinario di miglioramento e potenziamento dell'itinerario E45**. Per assicurare la piena efficienza del corridoio E45, la Regione ha richiesto al MIT e ad Anas, in occasione degli incontri finalizzati alla definizione del nuovo Contratto di Programma 2026-2030, il rapido completamento delle attività ponendo particolare attenzione alla gestione coordinata dei cantieri, anche in vista del 2026, Ottocentenario della morte di San Francesco nonché annualità con forti ricadute stradali dovute ai numerosi cantieri ferroviari PNRR (e come tali inderogabili) sulle linee regionali e nazionali di interesse dei cittadini umbri. La Regione ha sollecitato il completamento della progettazione di tutti gli stralci funzionali del **Nodo stradale di Perugia**, vista la loro interdipendenza che non permette un approccio incrementale, in un'ottica di soluzione completa e definitiva, nonché il finanziamento complessivo per la realizzazione dell'opera, auspicato da oltre 30 anni.

In data 12 dicembre 2025 si è conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria per l'approvazione del progetto definitivo del **Miglioramento dell'accessibilità alla città di Perugia SS3 Bis "Tiberina" Potenziamento dello Svincolo di Ponte San Giovanni" (E45-RA06)**. La Giunta Regionale con deliberazione n. 1352 del 19 dicembre 2025 ha espresso positiva intesa sulla localizzazione delle opere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Lungo la **S.S. 318 di "Valfabbrica", direttrice Perugia-Ancona**, sono proseguiti i lavori di raddoppio della variante **tratto Valfabbrica-Schifanoia**. Nel corso del 2025, per fronteggiare complessità geologiche emerse durante lo scavo della galleria "Casacastalda", è stata approvata una Perizia di Variante e Suppletiva (agosto 2025) che ha adeguato le misure di sicurezza e consolidamento. L'intervento risulta in fase avanzata di esecuzione con nuova scadenza contrattuale fissata al 31 maggio 2026.

A ottobre 2025 la società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. ha trasmesso il progetto definitivo relativo ai **"Lavori di costruzione del semi svincolo Menotre/Scopoli di collegamento tra la nuova S.S. 77 a quattro corsie e la S.S. 77 storica"** ai fini della convocazione della Conferenza di Servizi da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prevista per il 18/02/2026. I Servizi regionali si sono espressi positivamente e la

Giunta regionale con Deliberazione n. 98 del 4 febbraio 2026 ha espresso parere positivo all'intesa Stato Regione sulla localizzazione delle opere subordinata al recepimento integrale e al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni, osservazioni e procedure obbligatorie specificate nei pareri tecnici espressi dai Servizi regionali.

In piena coerenza con l'obiettivo indicato nel DEFR 2025 di pervenire all'aggiudicazione dei lavori relativi al **I Stralcio Baiano di Spoleto – Firenzuola del Tratto Spoleto-Acquasparta S.S. 685 "Tre Valli Umbre"**, si evidenzia che l'appalto è stato contrattualizzato in data 17 marzo 2025 e i lavori sono stati effettivamente consegnati in data 21 maggio 2025. L'opera è attualmente in corso di esecuzione con ultimazione prevista per giugno 2028.

In riferimento agli **interventi di adeguamento** sulla **S.S. 685 "Tre Valli Umbre"** in **Valnerina** si registrano i seguenti avanzamenti comunicati da Anas:

- **Stralcio 1 - Tratto Km 49+300 - 51+500**: per il primo stralcio di adeguamento, nel 2025 è proseguita l'attività di verifica di ottemperanza alle prescrizioni ambientali, con la trasmissione al Ministero dell'Ambiente delle integrazioni documentali richieste, passo necessario e propedeutico all'avvio della fase esecutiva dei lavori;
- **Stralcio 2 - Tratto Km 45+700 - 49+300**: con determinazione dirigenziale regionale n. 2996 del 24 marzo 2025, si è concluso il procedimento di Verifica di Assoggettabilità con l'esclusione dell'opera dalla procedura di VIA;
- **Stralcio di completamento - Tratto Km 41+500 - 45+700**: per questo stralcio, il 2025 ha segnato la conclusione positiva dell'iter autorizzativo principale. La Conferenza di Servizi decisoria si è conclusa con la determinazione della pubblica utilità e la localizzazione dell'opera adottata il 2 settembre 2025;
- **Attraversamento di Serravalle**: in data 2 aprile 2025 è stato emesso il Decreto di Compatibilità Ambientale (VIA) positivo (n. 179) dal MASE. A seguito di tale risultato, in data 5 giugno 2025 è stato formalmente approvato il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE), consentendo l'avvio della fase di progettazione definitiva attualmente in corso.

Nel corso del 2025 sono proseguiti regolarmente lungo la **E78 Grosseto-Fano** i lavori finalizzati all'apertura al traffico della **Galleria della Guinza** (Lotto 2) e del tratto successivo verso le Marche (Lotto 3), il cui cantiere era stato avviato nel febbraio 2024. L'intervento, che risulta interamente finanziato, ha l'obiettivo di garantire la circolazione nel fornice esistente entro il 2027. In attuazione degli indirizzi del DEFR sulle attività di progettazione, si registrano i seguenti avanzamenti nell'iter autorizzativo comunicati da ANAS:

- **Tratto Selci Lama - Parnacciano (Galleria della Guinza)**: è stato ottenuto il giudizio positivo di compatibilità ambientale (VIA) con determinazione regionale del 19 maggio 2025.

- **Tratto Le Ville - Selci Lama:** completata la progettazione definitiva, è stata avviata l'istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale presso il MASE con istanza del 1° luglio 2025.

I lavori sul tratto Mocaiana-Pietralunga della **S.S. 219 di "Gubbio e Pian d'Assino"** proseguono grazie all'attuazione di specifiche perizie di variante e soluzioni tecniche adottate per superare le complessità emerse in corso d'opera. In particolare, per fronteggiare il rinvenimento di una vasta area archeologica e numerose interferenze con i sottoservizi, sono stati ridefiniti i piani di lavoro e attuati riallineamenti piano-altimetrici che hanno permesso di salvaguardare i reperti garantendo al contempo la continuità dell'infrastruttura. L'intervento è ora pienamente riprogrammato con l'obiettivo di completamento entro il 2028.

Nel corso del 2025 si sono svolti numerosi incontri tecnici e politici con i rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e di ANAS S.p.A. al fine di individuare i fabbisogni e le priorità in vista della predisposizione del nuovo **Contratto di Programma MIT-ANAS** per il periodo **2026-2030**, formalmente rappresentati con nota protocollo n. 203940 del 28/10/2025 e previsti nel *Documento di Economia e finanza Regionale (Defr) 2026 – 2028*, approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione 11 dicembre 2025, n. 84.

A partire dal 2024 è iniziata l'attività volta a consentire il completamento e l'avanzamento di interventi ricompresi nella programmazione FSC 2021-2027, a seguito all'approvazione, con Delibera CIPESS n. 29/2024, di alcuni interventi finalizzati al potenziamento della **rete viaria regionale**, alla riduzione dei tempi di percorrenza e al miglioramento della sicurezza stradale. Nel corso del 2025 sono state approvate le relative convenzioni regolanti procedure, tempi e modalità per la realizzazione dei seguenti interventi.

Realizzazione della **Rotatoria di accesso al Nuovo Ospedale di Narni-Amelia** sulla SR 205 Amerina, nel tratto da Narni ad Amelia.

Si tratta di un'opera necessaria per garantire l'aggancio della viabilità interna dell'Ospedale alla arteria SR 205, tenendo conto del livello di sicurezza necessaria, dell'introduzione delle fermate del trasporto pubblico e del rallentamento del flusso dei veicoli oggi transitanti sulla stessa SR 205.

Nel corso del 2025, a seguito dell'approvazione con D.G.R. n. 262 del 21/03/2025 del relativo schema, in data 27/10/2025 è stata sottoscritta la convenzione con la Provincia di Terni, in qualità di Soggetto Attuatore.

Realizzazione della "Bretella Terni-Staino-Pentima" nel Comune di Terni

L'intervento prevede la realizzazione di un importante tratto della variante stradale che ottimizza la circolazione lungo il perimetro del polo siderurgico ternano con notevoli vantaggi

alla circolazione, soprattutto dei mezzi pesanti, andando a migliorare i collegamenti della viabilità urbana principale, da e per i grandi nodi di collegamento alla viabilità nazionale.

Nel corso del 2025, a seguito dell'approvazione con D.G.R. n. 677 del 03/07/2025 del relativo schema, in data 11/08/2025 è stata sottoscritta la convenzione con la Provincia di Terni, in qualità di Soggetto Attuatore.

Completamento Variante Amelia SR 205" nel comune di Amelia

Si tratta del completamento e della messa in funzione di una variante urbana della SR 205 all'interno del centro abitato di Amelia, completando una serie di opere non definite per mancanza di risorse.

Nel corso del 2025, a seguito dell'approvazione con D.G.R. n. 678 del 03/07/2025 del relativo schema, in data 10/09/2025 è stata sottoscritta la convenzione con il Comune di Amelia e la Provincia di Terni, che interviene in qualità di Soggetto Attuatore, su richiesta del comune beneficiario.

Strada Complanare Orvieto – 2° Stralcio, 1° Lotto

Il Progetto del secondo stralcio funzionale della strada "complanare" nel Comune di Orvieto si presenta come la prosecuzione del collegamento fra la S.S. 205 Amerina e la S.S.71 Umbro – Casentinese, terminato nel 2023.

Per tale intervento la convenzione sarà stipulata presumibilmente entro il primo semestre del 2026, in quanto in fase di approvazione il PFTE del 2° Stralcio, 2° Lotto, che ne costituisce una estensione funzionale, ancorché non direttamente collegata all'attuale programmazione finanziaria.

Consolidamento pila e spalle di sostegno, al fine di mitigare il rischio idrogeologico e realizzazione di nuovi impalcati con adeguamento della piattaforma stradale del Ponte di Montemolino sul fiume Tevere

Particolare rilievo, nell'ambito dell'attuazione di progetti a regia regionale, assume l'intervento per il "*Consolidamento pila e spalle di sostegno, al fine di mitigare il rischio idrogeologico e realizzazione di nuovi impalcati con adeguamento della piattaforma stradale del ponte di Montemolino sul fiume Tevere*", i cui lavori sono stati avviati nel 2024, saranno completati, come da cronoprogramma esecutivo, nel 2026.

L'intervento, che consentirà sostanzialmente di evitare la chiusura di un tratto della SR397 di Montemolino, e rientra in un contesto di maggiore attenzione per le attività rivolte alla manutenzione straordinaria e al mantenimento dell'efficienza delle opere d'arte nelle infrastrutture stradali, anche in riferimento al recente DM 204/2022 (c.d. Decreto Ponti).

I lavori, iniziati nel settembre 2024, sono proseguiti con continuità per tutto il 2025 e termineranno, come da cronoprogramma esecutivo, entro il primo semestre del 2026.

DM 204/2022 (c.d. Decreto Ponti).

Tale decreto è finalizzato a migliorare la sicurezza e la gestione del patrimonio infrastrutturale del paese e ha introdotto le *Linee Guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti* in Italia, con particolare attenzione alla gestione digitale dei dati.

A tal fine, nel primo semestre del 2025 si è conclusa l'indagine per la definizione del rischio e la conseguente Classe di Attenzione per 192 ponti su strade regionali. Da essa sono risultate circa 30 strutture in Classe Alta/Medio Alta.

Per tali strutture si sta predisponendo un piano, di concerto con le Province, per la gestione delle fasi successive previste dal Decreto Ponti. In tal senso il Decreto 204/2022 prevede, una volta definite le Classi di Attenzione di Livello 2 ("L2"), di procedere, da una parte con indagini periodiche e eventuali indagini straordinarie, dall'altra di predisporre delle valutazioni accurate e degli interventi mirati per ridurre il livello di rischio delle strutture.

Centro Regionale Umbro di Monitoraggio delle Strade (CRUMS)

Per quanto attiene la gestione della viabilità regionale, prosegue l'attività relativa a due, importanti obiettivi nell'ambito delle attività del **Centro regionale umbro di monitoraggio delle strade (Crums)**: la **realizzazione del catasto digitale delle strade regionali**, che ha permesso di mettere a punto un'elevata conoscenza delle caratteristiche geometrico-funzionali della rete stradale di diretta competenza regionale, nonché fornire alle due province, che gestiscono tale rete sulla base della L.R. 10/2015, un innovativo strumento gestionale per efficientare la programmazione degli interventi e le manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Nel 2025 è proseguita l'attività di condivisione con le Province Perugia e di Terni, finalizzato all'obiettivo di armonizzazione dei dati, sia con la gestione delle Province stesse, sia in relazione al DPCM del 20/02/2018, che costituisce, allo stato attuale, il più recente atto ministeriale di individuazione della rete stradale di interesse regionale.

L'armonizzazione dei dati relativi alla gestione delle strade regionali tra catasto regionale e DPCM 2018 costituisce uno degli impegni di maggiore rilevanza a partire dal 2026.

Aeroporto Internazionale dell'Umbria San Francesco d'Assisi

In data 5 settembre 2025 è stata sottoscritta la Convenzione (approvata con D.G.R. n. 828 del 13/08/2025) che regola i rapporti tra la *Regione Umbria*, l'*Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)* e la *SASE S.p.A.* (società di gestione dell'aeroporto), finalizzata alla

realizzazione dell'intervento strategico denominato *"Aeroporto San Francesco – Potenziamento Infrastrutture, Attrezzaggio, Digitalizzazione"*.

L'intervento mira a rafforzare la capacità e la funzionalità dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria per rispondere al considerevole aumento del traffico passeggeri e consolidarne la posizione strategica. Le finalità principali includono:

- Miglioramento funzionale dei servizi e ampliamento degli spazi del terminal passeggeri.
- Miglioramento della fruibilità della pista di volo e riqualifica del piazzale antistante gli hangar.
- Realizzazione di un nuovo edificio per il ricovero dei mezzi di rampa e fornitura di nuove attrezzature di supporto a terra (GSE).
- Attuazione di interventi legati alla transizione energetica, come l'installazione di impianti fotovoltaici e l'acquisto di mezzi elettrici.

L'obiettivo è adeguare l'infrastruttura alle normative vigenti di ENAC e ICAO, migliorando la gestione dei flussi.

L'operazione prevede un investimento complessivo di € 6.814.667,00. La copertura finanziaria è così strutturata:

- € 5.111.000,00 a carico del *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027*, nell'ambito dell'Accordo per la Coesione sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Umbria. Questo rappresenta il 75% del costo totale.
- € 1.703.667,00 a titolo di *cofinanziamento (pari al 25%)* da parte del soggetto attuatore, SASE S.p.A.

A dicembre 2025 la Società SASE S.p.A. ha avviato le attività previste in convenzione.

Infrastrutture ferroviarie Rete Nazionale RFI

Tra gli interventi più significativi in corso di realizzazione lungo la direttrice **Orte – Falconara**, proseguiti nel corso del 2025, si registrano:

- **Interventi tecnologici Progetto ERTMS**, (*European Rail Transport Management System*) il più evoluto sistema per la supervisione e il controllo della marcia dei treni, una tecnologia che permette di sfruttare appieno il potenziale della rete e di gestire in modo più efficiente eventuali anomalie con interventi lungo tutta la direttrice. Un upgrading degli attuali sistemi di sicurezza e segnalamento del sistema ferroviario agli standard usati sulle linee ad Alta Velocità. Con un investimento di 190 milioni di euro, la tecnologia verrà installata nelle tratte: **Orte-Terni-Foligno**, Castelpiano-Jesi e Jesi-Interporto-Falconara;
- **Terni-Giuncano**, interventi di manutenzione straordinaria su alcuni tratti della linea e nelle gallerie;

- Sulla tratta **Spoletto-Campello** sono proseguiti i lavori per il raddoppio, con l'avanzamento sia delle opere civili che dell'impiantistica tecnologica necessarie all'attivazione della linea potenziata.
- **Genga-Serra San Quirico** e tratta **PM 228-Albacina** sono in corso i lavori per la realizzazione del raddoppio del tracciato.

Per il raddoppio della tratta **Spoletto-Terni**, per la quale RFI ha concluso la revisione progettuale, sono proseguite le attività di interlocuzione con RFI e il Ministero per il reperimento delle risorse necessarie all'avvio delle fasi realizzative.

In riferimento alla linea **Foligno - Perugia – Terontola**, nel corso del 2025 si sono conclusi gli interventi di consolidamento del rilevato ferroviario nella tratta **Foligno – Assisi** mentre per quanto riguarda la riqualificazione delle stazioni, è in corso la Conferenza di Servizi per il Piano Regolatore Generale (PRG) della stazione di **Assisi**.

Infrastrutture per la mobilità ecologica

A seguito del DM 285 di fine 2025, che ha sbloccato l'utilizzo del finanziamento da 20 milioni di euro per la realizzazione del tratto umbro della ciclovia Monte Argentario-Civitanova Marche, con il conseguente avvio della gara per l'affidamento della progettazione. La ciclovia fa parte dell'ossatura della rete ciclabile nazionale e si sviluppa trasversalmente alla nostra regione per circa 200 km di lunghezza, attraversando il territorio di 20 comuni da Fabriano a Orvieto, Todi, Perugia, Assisi e Foligno.

Nel corso del 2025 si sono compiuti i passaggi propedeutici per l'acquisizione da parte della Regione della **ex ferrovia Spoletto Norcia** attraverso l'opportunità offerta dal federalismo demaniale. La presa in possesso dell'infrastruttura e degli immobili collegati (ex stazioni e caselli), rappresenta una meta fondamentale per completare il processo di recupero e valorizzazione turistica dell'itinerario ciclabile. Di pari passo sono stati portati avanti gli interventi, finanziati con i fondi Sisma 2016 per un importo di oltre 21 milioni di euro, compiendo passi significativi per la riparazione delle stazioni e dei caselli e del recupero del tracciato ex ferroviario (Volpetti-Serravalle, Spoletto-Sant'Anatolia di Narco), oltre al completamento della progettazione esecutiva del cavalcavia di sant'Anatolia di Narco a cura di ANAS.

Si sta inoltre progredendo nel potenziamento del **cammino della Via di Francesco**, con il completamento degli interventi di miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità del tracciato, oltre al potenziamento del percorso ciclabile in relazione agli 800 anni dalla morte di San Francesco.

Di pari passo è continuato l'impegno della Regione nel completamento della rete ciclabile regionale attingendo a risorse FSC 2021-2027 e del Fondo Unico del Turismo per un totale di circa 8,5 milioni di euro, destinati alla realizzazione dei tratti mancanti della ex Ferrovia

Appennino Centrale (Umbertide-Gubbio-Fossato di Vico) e della ciclovia antica Flaminia Bevagna-Terni, oltre agli interventi di riqualificazione della ciclovia Assisi-Spoleto, già conclusi nel 2025.

Significativi progressi sono stati inoltre conseguiti nel riordino della rete dei sentieri dell'Umbria a cura dei soggetti promotori, tra cui ha spiccato un ruolo significativo del Club Alpino Italiano.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Energia elettrica da fonti rinnovabili (%)	32,9	41,8	38,4		↓

Indicatori	2021	2022	2023	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo (%)	22,2	22,6	24,1		↑
Intensità energetica (t pe/M€)	107,7	98,2	91,9		↓
Intensità energetica del settore industria (t pe/M€) *	125,5	118,5	111,6		↓

* i dati si riferiscono agli anni 2020, 2021 e 2022

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiore ($\leq -0,5$)

Nella Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” i dati monitorano principalmente l'incidenza delle **fonti rinnovabili** sulla produzione elettrica e sul consumo totale, evidenziando una crescita nel triennio recente. Viene inoltre esaminata l'**intensità energetica**, con un focus specifico sulla riduzione dei consumi nel **settore industriale** per unità di ricchezza prodotta.

In particolare:

- la percentuale di energia elettrica generata da fonti rinnovabili dopo una crescita significativa dal 32,9% del 2022 al 41,8% del 2023, è scesa al 38,4% nel 2024;
- al contrario, la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo mostra un trend di crescita costante, passando dal 22,2% nel 2021 al 24,1% nel 2023;
- si osserva un netto miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema. L'intensità energetica (tonnellate equivalente petrolio – t pe – per milione di euro di PIL) è scesa progressivamente da 107,7 t pe/M€ nel 2021 a 91,9 t pe/M€ nel 2023.

Anche il settore industriale segue questa dinamica positiva, con un calo dell'intensità energetica da 125,5 a **111,6 t pe/M€** nel periodo considerato.

Obiettivo strategico: Elaborazione del documento strategico per la strategia energetico-ambientale regionale e sostegno agli investimenti di efficientamento energetico.

Nel corso del 2025 la normativa vigente in materia di fonti rinnovabili ha subito una consistente evoluzione. Ciò sia sotto il profilo autorizzatorio che pianificatorio, con le modificazioni al Testo Unico delle rinnovabili (D.Lgs. n. 190/2024) introdotte dal D.L. n. 175/2025 “Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili” e dal D. Lgs. n. 178/2025 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190” nonché con l’impugnazione del D.M. 21 giugno 2024 “Aree idonee” ed il successivo annullamento da parte del TAR Lazio dell’art. 7 commi 2 e 3. Tra l’altro con l’abrogazione dell’art. 20 del D.Lgs. n. 199/2021 ad opera del D.Lgs. n. 190/2024, così come modificato dal D.L. n. 175/2025, il D.M. 21 giugno 2024 deve ritenersi ormai integralmente superato.

All’interno di tale quadro regolatorio in trasformazione, la Regione Umbria, al fine di realizzare la transizione del sistema energetico regionale attraverso la progressiva sostituzione delle fonti fossili con fonti di energia rinnovabile, basandosi sui principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale, ha portato a compimento il percorso di approvazione di una **legge regionale in materia di energia**, con l’emanazione della L.R. n. 7 del 16/10/2025 recante “Misure urgenti per la transizione energetica e la tutela del paesaggio umbro”.

Relativamente agli **strumenti di pianificazione**, l’attività regionale nel 2025 si è indirizzata sull’elaborazione del Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri (PRIZAT), come previsto all’art. 12 del D.Lgs. n. 190/2024, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi al 2030 fissati dal Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC). In particolare la Giunta regionale, con proprio atto n. 1332 del 19/12/2025 ha adottato il Documento Preliminare del PRIZAT, da sottoporsi, ai sensi del comma 5-bis del citato articolo del medesimo decreto, a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al Titolo II della Parte II del D.Lgs. n. 152/06. Tale procedura, ai sensi del comma 8 dell’art. 12 del D.Lgs. n. 190/2024, deve svolgersi secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 152/06 per i piani sottoposti a VAS in sede statale, con applicazione dei termini procedurali ridotti della metà. In data 31/12/2025 è stata avviata la consultazione preliminare sul Rapporto preliminare, con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico interessato, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

In materia di **sostegno agli investimenti sul patrimonio edilizio pubblico**, nell’annualità 2025 si è data attuazione alle azioni comunitarie del PR FESR 2021-2027 relative ad

efficientamento energetico (Azione 2.1.2) e fonti rinnovabili (Azione 2.2.2) ed alla linea di intervento dedicata alla tematica energia del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021 – 2027.

In particolare, al fine di sostenere gli investimenti in materia di efficientamento energetico degli edifici e/o strutture pubbliche destinati ad uso pubblico, incluso il residenziale pubblico:

- a valere sulle risorse dell'Azione FESR 2.1.2 Sostegno all'efficientamento energetico negli edifici, strutture e impianti pubblici (compresa l'edilizia residenziale) sono stati avviati i lavori per n. 17 su 18 interventi finanziati con D.D. n. 7138/2024, per un importo di contributo assegnato pari a complessivi € 8.831.462,31 di cui € 6.841.273,62 quali risorse comunitarie (di cui 18% quale partecipazione finanziaria dei beneficiari) ed € 1.990.188,69 di risorse regionali. Per 10 interventi i lavori si sono conclusi e sono in corso le rendicontazioni delle spese sostenute dai beneficiari;
- a valere sulle risorse della linea di intervento 04.02 Energia rinnovabile "Promozione rinnovabili - Efficienza energetica - Comunità energetiche" - area tematica 04. Energia – del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021 – 2027 con D.D. n. 5264 del 22/05/2025 è stato approvato un bando, destinato agli enti pubblici locali (Comuni, Province, A.Di.S.U., A.T.E.R., A.R.P.A.), per il finanziamento di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici integrati con la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, con l'obbligo da parte dei soggetti beneficiari di attivare, avvalendosi dell'impianto oggetto del finanziamento, una manifestazione di interesse per la costituzione di una comunità energetica rinnovabile o l'adesione ad una già costituita.

Le istanze di partecipazione al bando, avente dotazione finanziaria pari a € 4.400.000,00 di cui € 4.000.000,00 a valere sulle risorse FSC 2021-2027 e € 400.000,00 quale cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari, possono essere presentate entro il 31.03.2026.

La sopradetta linea di intervento 04.02 del FSC 21-27 contribuisce, oltre che al miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico, anche alla **promozione delle CER**. Al fine di sostenere la nascita ed allo sviluppo delle stesse, nonché in attuazione della L.R. n. 6/2024 avente ad oggetto "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo collettivo di energia rinnovabile", con D.G.R. n. 59 del 30/01/2025 sono stati approvati i criteri per l'attivazione di un avviso pubblico, approvato con D.D. n. 3892 del 16/04/2025, tramite procedura a sportello, destinato a Comuni, Province, A.Di.S.U., A.T.E.R., A.R.P.A., aziende ospedaliere e sanitarie ed Università, in qualità di membri di una C.E.R. regolarmente costituita. La dotazione finanziaria dell'avviso è pari a € 110.000,00 per un importo massimo di contributo destinabile a ciascuna CER pari a €

10.000,00 e finalizzato a sostenere le spese per la costituzione di tali comunità. A chiusura dell'avviso risultano pervenute n. 5 istanze da parte dei seguenti enti pubblici:

- Comune di Assisi;
- Comune di Castiglione Del Lago;
- Comune di Castel Ritaldi;
- Comune di Costacciaro;
- A.R.P.A. Umbria.

L'importo complessivo del contributo concesso è pari a € 500.000,00 e la liquidazione dello stesso è prevista a conclusione della rendicontazione delle spese sostenute da parte dei soggetti beneficiari.

Inoltre, al fine di contribuire allo sviluppo delle fonti rinnovabili, nell'annualità 2025 si è data attuazione all' Azione 2.2.2 **"Sostegno pubblico alle energie rinnovabili"** del PR FESR 2021-2027, destinata a sostenere lo sviluppo delle FER tramite la realizzazione di nuovi impianti finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni elettrici degli edifici/strutture pubbliche ad uso pubblico, compresa l'edilizia residenziale pubblica, ad esclusione degli impianti sportivi. In particolare sono stati finanziati n. 32 interventi di realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici, di cui alla graduatoria di merito approvata con D.D. 2326/2025 relativamente al Bando di cui alla D.D. n. 7470/2024. L'importo di contributo complessivo assegnato è pari a € 4.220.840,10 (comprensivo della quota di partecipazione finanziaria del 18% a carico del soggetto beneficiario) e si sono avviate le procedure per l'affidamento dei lavori, che dovranno iniziare entro il primo semestre 2026.

Infine, in attuazione della D.G.R. n. 444 del 14/05/2025, con D.D. n. 5244/2025 è stata approvata la II edizione del bando sopra richiamato, destinato ad amministrazioni comunali, provinciali ed A.T.E.R. ed avente dotazione finanziaria complessiva pari a € 4.604.159,90 (di cui 18% quale partecipazione finanziaria dei beneficiari) ed un'intensità del contributo fino al 100% del costo ammissibile.

Il Bando è rimasto aperto fino al 19/12/2025; a chiusura dello stesso risultano pervenute n. 11 istanze.

Nel 2026 si provvederà all'istruttoria tecnico-amministrativa sulle istanze pervenute, all'elaborazione della graduatoria di merito delle istanze ammissibili e finanziabili, nonché alla concessione del finanziamento, fino ad esaurimento della dotazione assegnata.

3.5 AREA SALUTE E SOCIALE

L'**Area Salute e Sociale** comprende le politiche volte alla tutela del benessere fisico, psicologico e sociale della comunità, con particolare attenzione alla prevenzione, all'inclusione e alla protezione delle fasce più fragili della popolazione. Essa rappresenta un ambito fondamentale per garantire coesione sociale, qualità della vita e pari opportunità.

L'area si articola nelle seguenti missioni:

Missione 13 – Tutela della salute: orientata alla promozione e salvaguardia della salute pubblica attraverso servizi sanitari efficaci, interventi di prevenzione, programmi di educazione sanitaria e potenziamento dell'assistenza territoriale. L'obiettivo è assicurare equità nell'accesso alle cure, qualità dei servizi e sostenibilità del sistema sanitario.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: finalizzata al sostegno delle persone e dei nuclei familiari in condizioni di fragilità o disagio. Comprende interventi per l'inclusione sociale, il contrasto alla povertà, il supporto alla disabilità, la tutela dei minori e il sostegno alla famiglia, promuovendo solidarietà, integrazione e pari opportunità.

Nel complesso, l'Area Salute e Sociale persegue una visione integrata delle politiche sanitarie e sociali, volta a rafforzare la rete dei servizi, prevenire situazioni di vulnerabilità e garantire un sistema di welfare inclusivo e orientato alla persona.

Nella tabella seguente si illustra la correlazione dell'Area con i Goal di Agenda 2030 e con gli obiettivi della Strategia Regionale per lo sviluppo Sostenibile per ogni Missione.



MISSIONE	PROGRAMMA	GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Missione 13: Tutela della salute	Programma 1301 – Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	5. Favorire l'integrazione e lo scambio delle conoscenze e dei dati ambientali e sanitari per favorire la diminuzione dei fattori di rischio. 6. Potenziare interventi di promozione ed educazione alla salute, ad una vita sana ed al rispetto per l'ambiente. 7. Implementare il modello della "Salute in tutte le politiche" secondo gli obiettivi integrati della SNSvS per rafforzare ed efficientare il sistema sociosanitario regionale. 8. Promuovere il benessere e la salute mentale e combattere le dipendenze.
	Programma 1302 – Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	
	Programma 1304 – Servizio sanitario regionale ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	
	Programma 1305 – Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	
	Programma 1307 – Ulteriori spese in materia sanitaria	
	Programma 1308 – Politica unitaria regionale per la tutela della salute	

2. Le politiche regionali

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma 1201 –	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1. Contrastare le diverse forme di povertà e implementare l'assistenza e il sostegno sociale alle fasce più deboli della popolazione, combattendo la deprivazione materiale e alimentare. 2. Implementare l'assistenza alle fasce più deboli della popolazione per ridurre il disagio abitativo. 43. Contrastare la violenza su donne e minori assicurando assistenza alle vittime. 44. Assicurare l'accoglienza di migranti e richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose. 46. Garantire la parità di genere.
	Programma 1202 –	Interventi per la disabilità	
	Programma 1203 –	Interventi per gli anziani	
	Programma 1204 –	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	
	Programma 1205 –	Interventi per le famiglie	
	Programma 1206 –	Interventi per il diritto alla casa	
	Programma 1207 –	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	
	Programma 1208 –	Cooperazione ed associazionismo	
	Programma 1210 –	Politica unitaria regionale per i diritti sociali e la famiglia	

Missione 13: Tutela della salute

Missione 13: Tutela della salute – Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile - UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Tasso di mortalità per incidente stradale (x 100.000 ab.)	5,1	4,8	6,8		↓
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (%)	68,8	68,7	65,8		↑
Probabilità di morte sotto i 5 anni per 1.000 nati vivi	2,6	2,7	3,6		↔
Eccesso di peso (tassi standardizzati per 100 persone)	44,2	44,6	44,7		↑
Speranza di vita in buona salute buona salute alla nascita (anni)	62,5	58,6	58,8		↑
Fumo (Tassi standardizzati in %)	24,8	22,4	23,1		↓
Persone di 14 anni e più con comportamento a rischio per l'alcol (%)	16,9	16,0	17,6		↓

Indicatori	2021	2022	2023	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati	29,2	29,6	29,9		↔
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (su 100.000 ab) *	6,7	8,1	8,4		↓

* i dati si riferiscono agli anni 2020, 2021 e 2022

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiore ($\leq -0,5$)

La Missione 13 “Tutela della salute” si focalizza sulla tutela della salute e il benessere sociale ponendo particolare attenzione a fenomeni critici come la mortalità infantile, l'incidenza dei suicidi e la sicurezza stradale. I dati evidenziano inoltre le abitudini dei cittadini riguardo a fumo, alcol e peso corporeo, oltre a valutare l'efficienza dei servizi sanitari tramite la copertura vaccinale e la disponibilità di posti letto.

Dall'analisi degli indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile emerge:

- un netto peggioramento nel tasso di mortalità per **incidente stradale**, che è salito a **6,8** per 100.000 abitanti nel 2024, rispetto al 4,8 dell'anno precedente. Anche il **tasso di mortalità per suicidio** mostra un trend in crescita, passando da 6,7 (2020) a **8,4** (2022) per 100.000 abitanti. Inoltre, desta preoccupazione l'aumento della **probabilità di morte sotto i 5 anni**, passata dal 2,6 al **3,6** per 1.000 nati vivi nell'ultimo anno rilevato.
- I comportamenti a rischio rimangono una sfida critica. L'**eccesso di peso** interessa una porzione rilevante della popolazione (**44,7%**) ed è in costante, seppur lieve, aumento. Si osserva inoltre una ripresa dei comportamenti a rischio legati al consumo di **alcol** (dal 16,0% al **17,6%**) e al **fumo** (dal 22,4% al **23,1%**) nell'ultimo anno.
- la **copertura vaccinale antinfluenzale** per gli over 65 è in calo, scendendo al **65,8%** nel 2024. Un dato particolarmente significativo riguarda la **speranza di vita in buona salute alla nascita**, che ha subito una contrazione rispetto al 2022 (da 62,5 anni a **58,8 anni** nel 2024).

Nel 2025 è stato avviato il nuovo **Piano Socio Sanitario Regionale**, elemento centrale nel Programma di governo per la XII legislatura, funzionale alla necessità di mettere ordine all'assetto organizzativo esistente, attraverso la definizione di modelli assistenziali innovativi, introdotti grazie agli investimenti infrastrutturali e tecnologici PNRR (riforma dell'assistenza territoriale con CdC, OdC, COT, potenziamento dell'assistenza domiciliare, Digitalizzazione dei DEA e Telemedicina), che nel frattempo è stato necessario “regolamentare” per consentire il rispetto dei relativi target e milestones.

La necessità di fornire risposte adeguate alle esigenze delle persone e l'impossibilità di comprimere ulteriormente il fabbisogno necessario a garantire la continuità dei servizi essenziali e superare le criticità esistenti (ad es. disomogeneità dell'assistenza sul territorio regionale, i lunghi tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni del servizio sanitario) hanno trovato un ostacolo rilevante nel progressivo aumento della rigidità della spesa del bilancio, nei vincoli di finanza pubblica e nell'aumento dei costi rispetto ai crescenti bisogni di salute della popolazione. A ciò si somma il **deficit strutturale della sanità regionale**, esito dello squilibrio tra il disavanzo delle quattro aziende del SSR ed il risultato positivo della Gestione Sanitaria Accentrata regionale, che ha determinato la manovra fiscale di cui alla Deliberazione

dell'Assemblea Legislativa n. 21 del 10 aprile 2025, finalizzata a recuperare le risorse indispensabili ad assicurare un sistema sanitario pubblico efficiente, accessibile e di qualità per tutti i cittadini.

Integrazione è la parola chiave del nuovo Piano, a partire dalla sua connotazione di Piano Socio Sanitario e non solo sanitario e la relativa valenza temporale (da 3 a 5 anni), che ha determinato l'avvio del percorso di revisione del Testo Unico in materia di Sanità e Servizi Sociali (L.R. 11/2015 e ss.mm.ii.) inserito nel DDL *“Modifiche e integrazioni di leggi regionali”*, approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 903 del 18.09.2025, all'esame dell'Assemblea Legislativa.

L'integrazione, in una logica a rete dei percorsi sanitari, si riferisce alla stretta interconnessione e al coordinamento dinamico tra i diversi elementi del sistema (servizi sanitari e sociosanitari, professionisti, associazioni di pazienti), con l'obiettivo primario di costruire percorsi di cura flessibili e personalizzati attorno ai bisogni specifici della persona.

In sintesi, l'integrazione implica:

- collaborazione attiva e strutturata tra i vari attori coinvolti nella cura;
- condivisione fluida di informazioni e competenze tra i professionisti e i servizi;
- superamento della frammentazione delle cure attraverso una visione olistica della persona;
- garanzia di continuità assistenziale tra i diversi livelli e setting di cura;
- coinvolgimento attivo del paziente nel processo decisionale e nella gestione del proprio percorso.

A maggio 2025 sono state presentate le linee guida, la metodologia di redazione del nuovo Piano ed una prima condivisione dell'indice delle tematiche. Oltre 260 professionisti del SSR, istituzioni e associazioni hanno contribuito a definire una visione condivisa, capace di integrare sanità e sociale, ridurre le disuguaglianze territoriali e mettere al centro la persona. Contestualmente sono stati definiti gruppi di lavoro per aree tematiche ai fini della redazione dei contributi ed organizzati eventi di presentazione e partecipazione per argomenti specifici del PSSR con gli addetti ai lavori. Le linee strategiche del PSSR sono state inoltre condivise con le OO.SS.

A ottobre 2025 la Presidente ha presentato in Giunta regionale un'informativa avente ad oggetto Piano Socio-Sanitario regionale 2025-2030. Linee strategiche, struttura organizzativa e metodologia, positivamente relazionata.

Nel 2025 si è conclusa la fase tecnica con l'elaborazione della prima bozza del documento tecnico del nuovo PSSR 2025-2030 ed è stata avviata quella partecipativa con gli stakeholders.

L'elaborazione del nuovo PSSR 2025-2030 ha rappresentato pertanto non solo l'occasione per definire i nuovi obiettivi strategici della programmazione socio sanitaria, ma altresì l'occasione per definire alcuni fondamentali obiettivi di salute:

- gli investimenti sulla prevenzione in ottica One–Health;
- la nuova governance per l'integrazione territorio – ospedale;
- la sanità digitale per la sicurezza, interoperabilità e prossimità;
- gli obiettivi strutturali del PNRR in sanità;
- gli investimenti nelle risorse umane, nella formazione e nella ricerca;
- la gestione delle liste d'attesa.

A garanzia della complessiva sostenibilità del SSR, si è reso necessario predisporre misure strutturali volte al monitoraggio attento delle voci di spesa.

A tal fine nell'ambito della programmazione economico-finanziaria, nel 2025 è stata istituita con DGR n. 529 del 04/06/2025 **la Cabina di Regia per la Governance della Spesa Sanitaria e per l'efficientamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR)**, che rappresenta lo strumento centrale volto a garantire la sostenibilità economica e migliorare la gestione del sistema sanitario. La Cabina di Regia, composta dalla Dirigente del "Servizio Programmazione Economico Finanziaria, Controllo di gestione e reporting delle Aziende Sanitarie Regionali, GSA" con il ruolo di coordinatore e dai Direttori Amministrativi delle Aziende Sanitarie regionali, nasce dalla necessità di dotare la Regione di un modello di governance strutturato con una visione sistemica e integrata dei flussi informativi (economici, finanziari e sanitari). L'obiettivo primario non è limitarsi ad una verifica a consuntivo, ma implementare un approccio preventivo e predittivo, con la finalità di identificare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto ai budget assegnati e di intervenire con azioni correttive prima che le criticità divengano strutturali.

La Cabina opera come organo di coordinamento e indirizzo con compiti precisi:

- monitoraggio mensile: Raccoglie e analizza i dati contabili delle aziende sanitarie con cadenza mensile;
- analisi degli scostamenti: Individua le criticità emergenti e propone interventi correttivi immediati;
- diffusione delle Best Practices: Promuove la condivisione delle migliori pratiche gestionali sia a livello aziendale, che interaziendale;
- coerenza allocativa: Garantisce che l'allocazione delle risorse sia allineata con gli obiettivi di programmazione a lungo termine, riducendo il rischio di squilibri.

La Cabina di Regia analizza le aree tematiche, individuando obiettivi operativi, stime sugli impatti economici e proposte di efficientamento. Essa non è quindi solo un organo di controllo finanziario, ma il fulcro di una strategia che mira a trasformare la governance sanitaria in un sistema basato sui dati (data-driven), capace di coniugare l'equilibrio di bilancio con l'efficienza e la qualità dei servizi erogati.

In questa prospettiva si inserisce il rafforzamento del sistema giuridico-gestionale di governo della spesa, che deve assicurare l'affidabilità dei bilanci, il rispetto delle norme contabili e la

tutela dell'interesse pubblico nell'allocazione delle risorse. I Percorsi Attuativi della Certificabilità (PAC), la contabilità analitica, i controlli interni ed il financial audit rappresentano i fondamenti di un modello di amministrazione coerente con i principi costituzionali di buon andamento e trasparenza (art. 97 Cost.) e con la garanzia del diritto alla salute (art. 32 Cost.). A tal proposito è stato avviato il **processo di aggiornamento del PAC** con l'obiettivo di garantire omogeneità, affidabilità e confrontabilità dei bilanci delle Aziende sanitarie e, al contempo, è in via di sviluppo un sistema unitario di contabilità analitica finalizzato ad attribuire con precisione costi e ricavi ai diversi centri di responsabilità. Ciò supporta la misurazione delle performance attraverso indicatori di efficienza, efficacia e qualità delle cure e consente un'allocazione efficiente delle risorse tra le Aziende sulla base degli esiti.

L'evoluzione del sistema dei controlli interni sta orientando la governance della spesa sanitaria verso un modello basato sull'approccio risk-based, attraverso il quale la Regione Umbria intende consolidare un modello di controllo che non sia solo strumento di verifica, ma anche leva di miglioramento continuo e di innovazione gestionale. L'obiettivo è di trasformare il controllo in una funzione di supporto alla decisione strategica, capace di individuare in tempo reale le aree di rischio e di suggerire interventi correttivi tempestivi. Tale modello favorisce una gestione più efficiente delle risorse, una maggiore responsabilizzazione delle strutture operative ed una crescita della cultura del rischio, intesa come componente strutturale del buon governo.

In tale contesto, sono stati avviati i lavori di definizione di un **Modello Regionale di Internal Auditing** (approvato con DD n. 13923 del 30/12/2025) che riveste un ruolo essenziale, di verifica dell'attendibilità e correttezza delle informazioni finanziarie e patrimoniali, di integrazione con le attività di audit di conformità e operativo, contribuendo a garantire la veridicità dei dati di bilancio, la corretta rappresentazione delle operazioni aziendali e la salvaguardia del patrimonio.

Obiettivo strategico: Piano regionale della prevenzione (PRP): gli investimenti in ottica One-Health.

Il benessere della comunità umbra e la sostenibilità del sistema socio-sanitario regionale poggiano oggi su due pilastri inscindibili: la **promozione della salute e la prevenzione delle malattie**. Nel corso del 2025 la Regione Umbria ha consolidato il passaggio ad una visione integrata definita One Health (Salute Unica), con un approccio in base al quale la salute umana, quella animale e la tutela dell'ecosistema sono interdipendenti. A testimonianza di questo impegno la riorganizzazione dei Servizi regionali ha portato all'istituzione del Servizio Salute Umana, Animale e dell'Ecosistema, un presidio unico volto a governare le complessità

sanitarie contemporanee in modo olistico. L'azione del 2025 delinea un sistema sanitario umbro resiliente e integrato, capace di connettere la prevenzione oncologica umana alla sorveglianza delle malattie animali e alla sicurezza dei prodotti alimentari, realizzando concretamente il mandato strategico del PRP 2020-2025 relativamente a:

a) Screening Oncologici e Rete Oncologica Regionale (ROR-U)

L'Umbria si conferma ai vertici nazionali per i tassi di adesione agli screening, con risultati nel 2025 che mostrano una tendenza alla stabilità o al miglioramento rispetto all'anno precedente:

- screening Mammografico: 74% (in aumento);
- screening Cervicale: 73%;
- screening Coloretale: 41%.

Oltre al monitoraggio la Rete Oncologica Regionale (ROR-U) di cui alla DGR 897/2025, sono stati aggiornati i Percorsi Preventivo-Diagnostico-Terapeutici (PPDTA) per le patologie a maggiore impatto (DGR 1001/2025 tumori della mammella e carta servizi delle Breast Unit dell'Umbria; DGR 1004/2025 tumori del colon-retto; DGR 1003/2025 per i tumori della prostata; DGR 1002/2025 tumori del polmone), garantendo ai cittadini percorsi di cura standardizzati e di alta qualità.

Una innovazione importante connota i PPDTA della ROR: l'introduzione dal punto di vista organizzativo del Punto di Orientamento e di ascolto Locale Oncologico (POLO).

Il POLO è un punto con apertura prefissata e numero telefonico dedicato presente presso l'Ambulatorio oncologico ospedaliero, ove il paziente, con un sospetto, accertato diagnosticamente o con una diagnosi di tumore, può rivolgersi per entrare in un percorso diagnostico-terapeutico condiviso tra i vari specialisti del settore oncologico appartenenti al SSR. L'inserimento nella rete oncologica umbra dei POLO permetterà al paziente di ottenere la stessa tipologia di diagnosi e cura in qualsiasi struttura oncologica del SSR. I primi Punti di Orientamento sono stati previsti presso le Aziende Ospedaliere di Perugia e Terni. I POLO sono stati concepiti per semplificare l'accesso alle cure, offrire orientamento qualificato e garantire ascolto competente in ogni fase del percorso di malattia. Un segnale concreto di attenzione alla persona e non solo alla patologia.

La **Campagna "Ottobre Rosa 2025"** (D.G.R. n. 916/2025) si è concentrata sul potenziamento della prevenzione del tumore al seno, offrendo mammografie gratuite alle donne di età compresa tra i 45 e i 49 anni. Questa iniziativa, promossa dalla Regione Umbria nel mese di ottobre, ha avuto l'obiettivo di estendere l'accesso alla diagnosi precoce anche alle donne non ricomprese ancora nella fascia di screening di massa (generalmente 50-74 anni).

Questa azione ha anticipato l'estensione dello screening prevista per il 2026 a livello nazionale, coinvolgendo 15 sedi dedicate e registrando un'adesione massiccia, a dimostrazione dell'efficacia della capillarità territoriale.

b) Innovazione nelle Campagne Vaccinali e Prevenzione Infettiva

La Regione ha investito risorse significative per obiettivi di eliminazione virale a lungo termine attraverso la realizzazione di:

- **piano per l'eliminazione dei tumori HPV-correlati:** In linea con le strategie OMS, l'Umbria punta a essere "HPV-free" entro il 2030. Dal 2026, la gratuità del vaccino sarà estesa anche agli uomini nella fascia 19-30 anni, garantendo equità di genere nella prevenzione;
- **protezione Neonatale (VRS):** è stata avviata (DDGR 1185/2024 e 1012/2025) la campagna contro il Virus Respiratorio Sinciziale. In quanto prestazione extra-LEA la Regione ha stanziato 650.000,00 euro per garantire l'accesso all'anticorpo monoclonale per tutti i neonati nella stagione 2025/2026;
- **screening Epatite C:** la collaborazione con le farmacie del territorio ha consentito di effettuare, nel primo semestre del 2025, oltre 1.600 test rapidi (per la coorte 1969-1989), semplificando l'accesso alla diagnosi in virtù della capillarità e prossimità delle farmacie sul territorio.
-

c) Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Il 2025 ha segnato un netto cambio di passo operativo, trasformando la prevenzione da concetto teorico a pratica quotidiana e verificata. L'azione regionale si è articolata sulle seguenti direttrici:

- **vigilanza e Gestione Emergenziale:** è stata istituita una Task Force regionale suddivisa in quattro gruppi di lavoro (Formazione, Comunicazione, Promozione della Salute, Appalti). Un intervento di rilievo è stato il contrasto al "Rischio Calore" (Ordinanza n. 1/2025), con controlli serrati nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura per proteggere i lavoratori dalle ondate termiche estreme;
- **piani Mirati alla Verifica Diretta:** sono stati coordinati 9 Piani Mirati di Prevenzione (PMP). La novità del 2025 è stata il passaggio dall'assistenza alla verifica diretta in azienda, con particolare attenzione ai rischi critici come le cadute dall'alto e l'esposizione all'amianto;
- **cultura della Salute:** la rete dei "Luoghi di lavoro che promuovono salute" (WHP) è cresciuta fino a includere 31 aziende certificate, che integrano il benessere dei dipendenti nei propri modelli di business.

d) Promozione della Salute nelle Scuole

È stata approvata la terza edizione del catalogo "Scuole che promuovono salute" (DD 9605/2025). L'investimento sulle nuove generazioni ha prodotto risultati eccezionali. Si è registrato un notevole incremento delle adesioni: si è passati infatti da una partecipazione storica di circa 30 plessi scolastici a oltre 80 plessi nell'ultimo anno, dato più che raddoppiato

con un notevole impatto tra gli studenti umbri dei programmi di educazione sui corretti stili di vita.

e) Sanità Animale: Sorveglianza e Gestione delle Emergenze

In conformità ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) l'azione del 2025 si è focalizzata sulla tutela del patrimonio zootecnico e della salute pubblica attraverso tre direttrici:

- Sorveglianza Epidemiologica (Area LEA D): è stato garantito il monitoraggio rigoroso dei piani per le malattie trasmissibili (Brucellosi, Tubercolosi, Peste Suina Africana e Influenza Aviaria) e delle zoonosi. Sono stati pienamente raggiunti gli obiettivi LEA relativi a identificazione, benessere animale, biosicurezza e farmacosorveglianza.
- Gestione delle Crisi Epidemiche: è stata coordinata con successo l'emergenza Bluetongue, e sono state gestite le criticità legate alla Lumpy Skin Disease. Di rilievo la collaborazione con ARPA e IZSUM per la stesura delle Linee Guida sulle morie dell'ittiofauna.
- Audit e Sinergie Scientifiche: è stata potenziata la vigilanza tramite audit presso le USL (Salmonellosi e Igiene degli allevamenti). Sul piano scientifico, è stata siglata una convenzione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria per la gestione dell'Ospedale Veterinario e del Registro Tumori Animali, oltre alla partecipazione attiva al piano di contrasto all'antimicrobico-resistenza (PNCAR).

f) Sicurezza Alimentare: Tutela della Filiera e Gestione del Rischio

La sicurezza alimentare rappresenta la sintesi operativa dell'approccio One Health, a garanzia del monitoraggio costante di ciò che perviene sulle tavole dei cittadini. Di seguito le azioni poste in essere nel corso del 2025:

- Piani di Campionamento e Standard LEA: nel 2025 si stima il pieno raggiungimento degli obiettivi del Piano di Controllo Regionale Pluriennale (PCRP), grazie al coordinamento della Regione, USL e laboratori ufficiali (IZSUM e ARPA).
- Sistema di Allerta Rapida (iRASFF): il Punto di Contatto Regionale ha gestito tempestivamente le notifiche di rischio, garantendo la rimozione dal mercato dei prodotti pericolosi (obiettivo è la gestione del 100% delle comunicazioni).
- Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA): è stata completata una nuova procedura operativa intersettoriale per uniformare le indagini epidemiologiche in caso di infezioni alimentari. La nuova procedura (POS) è stata formalizzata con DGR 19.12.2025, n.1302.
- Investimento nel Capitale Umano: per contrastare il turn-over è stato attivato un piano di alta formazione in collaborazione con il Ministero della Salute, qualificando nuovi auditor per il controllo degli Operatori del Settore Alimentare (OSA).

Obiettivo strategico: La nuova governance per l'integrazione territorio – ospedale (provvedimento generale di programmazione della rete ospedaliera regionale ai sensi del D.M. 70/2015) e approvazione del documento Riorganizzazione assistenza territoriale in Umbria come indicato dal D.M. 77/2022.

La governance dell'assistenza territoriale ed ospedaliera del SSN si fonda attualmente su modelli basati su standard sanitari nazionali qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture dedicate, individuati rispettivamente dal DM 70/2015 per la rete ospedaliera e dal DM 77/2022 per il territorio, riforma di settore prevista nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR - M6C1-1 - Riforma 1).

Nella impostazione del nuovo PSSR 2025-2030, oltre alla conformità ai suindicati parametri normativi, la riorganizzazione dei luoghi di cura e dei dipartimenti territoriali e ospedalieri assume un ruolo importante per attuare un nuovo modello di sistema sanitario regionale integrato, nel quale si realizzano le attività di prevenzione, di promozione e tutela della salute ed attuazione dei percorsi per la presa in carico dei diversi livelli di complessità.

Con il DM 77/2022 sono stati introdotti modelli organizzativi ed assistenziali nuovi come le Case della Comunità, gli Ospedali di Comunità, le COT e definito il contesto organizzativo e professionale entro il quale si sviluppano gli investimenti del PNRR in una dimensione temporale abbastanza ridotta (2026).

La proposta del modello regionale umbro di assistenza territoriale, approvata con DGR 1329/2022, ha definito la riorganizzazione della rete, i fabbisogni di personale per il funzionamento dei servizi, i piani di formazione ed una sintesi delle azioni e cronoprogramma delle attività, oltre alle modalità di governo e monitoraggio delle azioni di riorganizzazione. Nel dettaglio l'attuazione degli interventi finanziati con i fondi PNRR viene esplicitata nel paragrafo dedicato. Nel corso del 2025 la Regione ha rafforzato le basi di una **nuova governance per l'assistenza territoriale e per l'integrazione territorio – ospedale**. si è concretizzata la prima grande revisione dell'integrazione socio sanitaria, attraverso l'adozione (DGR 1291/2025) delle Linee di indirizzo regionali per la definizione del modello organizzativo dei Punti Unici di Accesso (PUA). Il 2025 ha visto **l'attivazione dei primi Punti Unici di Accesso (PUA)** nelle Case della Comunità di Perugia–Ponte San Giovanni e di Spoleto, che con il lavoro sinergico delle 12 zone sociali mirano a superare la frammentazione dei servizi ed offrire ai cittadini un unico punto di accoglienza, orientamento e risposta. Sono in fase di attivazione i restanti PUA in tutte le Case della Comunità che verranno ultimati nel corso del 2026. È stato inoltre approvato dal Ministero della Salute il progetto per la Centrale operativa regionale 116117 (DGR 565/2025) per garantire l'appropriatezza delle cure mediche non urgenti, rafforzando la rete territoriale e la continuità assistenziale. Successivamente è stato approvato (DGR 08.10.2025, n. 1000) il Progetto esecutivo della CO 116117 dell'Umbria,

redatto dalla Usl Umbria 1, in collaborazione con la Usl Umbria 2, Punto Zero Scarl, la Regione e positivamente riscontrato in via preventiva dal Ministero della Salute.

Fondamentale elemento di cambiamento in termini di proattività, nel corso del 2025, è stata la strutturazione organica delle reti clinico-assistenziali di patologia, in particolare della **Rete delle Malattie Rare**, che ha avviato le attività per la definizione dei percorsi specifici, in fase di deliberazione e la Rete delle Cure Palliative per la quale è stato anche previsto il potenziamento dei posti letto di Hospice. In base agli standard disciplinati dal DM 77/2022, è prevista una unità di cure palliative domiciliari (UCP-DOM) ogni 100.000 abitanti e per gli Hospice 8/10 posti letto ogni 100.000 abitanti.

Con Determinazione dirigenziale n. 978 del 31/01/2025 “Progetto Potenziamento rete cure palliative ai sensi dell’art. 1 comma 83 Legge 197/2022” è stato adottato il piano di potenziamento delle cure palliative. In corso d’anno, inoltre, è stato istituito l’Organismo di Coordinamento regionale, attivando la piattaforma informatica regionale a cui si collegano tutte le strutture della rete, corsi di formazione specifica per i professionisti e formalizzando la presenza e la collaborazione nella rete oncologica con le associazioni dei pazienti o di attivismo civico. È stata **implementata la rete regionale di Cure Palliative** e terapia del dolore pediatrica, istituendo l’Organismo di Coordinamento regionale e nominando il Coordinatore regionale.

Con Determinazione Direttoriale n. 11732 del 10/11/2025 è stato adottato in via preliminare il documento “Rete regionale di Cure Palliative. Aggiornamento 2025”, nelle more di una successiva e definitiva adozione da parte della Giunta regionale, trasmesso al Comitato Permanente per la verifica dell’Erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (Comitato LEA). Inoltre un importante momento di confronto è stato rappresentato **dalle giornate sulla Salute Mentale Globale**, organizzata dalla Regione Umbria a dicembre 2025, costruita con tutte le istituzioni e le associazioni coinvolte al fine di realizzare servizi utili a dare più forza alle persone, più sostegno alle famiglie, più futuro al benessere di tutta la comunità, elemento cardine per la costruzione del Piano sulla Salute Mentale, che rimetterà al centro del benessere regionale la salute mentale globale, la strutturazione del Dipartimento delle Riabilitazioni e l’investimento nella qualità delle cure.

In riferimento alla riorganizzazione dell’assistenza ospedaliera regionale in aderenza al DM 70/2015, con la DGR 28.12.2023, n. 1399, veniva adottato il “**Provvedimento generale di programmazione della Rete Ospedaliera regionale ai sensi del D.M. 70/2015 – Allineamento alla DGR 212/2016 - TERZO POLO. Integrazione Ospedale/Territorio**”.

Il provvedimento, oggetto di costante monitoraggio, ha evidenziato le criticità, soprattutto quelle dovute reclutamento del personale, in particolare per alcune discipline quale quelle di

area d'urgenza, di area chirurgica e di area interventistica, con conseguente mancato efficientamento dell'intera rete.

In una realtà strutturale come quella umbra per efficientare la rete senza ridurre i posti letto si dovrà passare attraverso:

- la definizione della rete ospedaliera con le Aziende sanitarie regionali, in aderenza al DM 70/2025 con la finalità di piena rispondenza al fabbisogno ed integrazione con la rete territoriale definita ai sensi del DM 77/2022;
- l'identificazione in tale rete di ogni struttura con una sua specifica connotazione e missione in una visione complessiva, al fine di superare frammentazione e duplicazioni (identificando altresì alcuni piccoli ospedali come sedi ospedaliere di riferimento per specifica missione in tutto il territorio regionale, creando in tal modo strutture con alta professionalità ed alto livello tecnologico strutturato in un'unica sede come "focused factory");
- la riorganizzazione della rete ospedaliera con individuazione delle relazioni fra i diversi livelli di complessità al fine di garantire gli standard di sicurezza e di qualità delle cure ed articolando i nodi delle reti cliniche e di patologia, anche a garanzia dell'equità di accesso.

E' stata prevista **l'istituzione di un'unica Struttura Complessa di Neurochirurgia interaziendale** (DGR 802/2024) con sede presso l'Azienda ospedaliera di Terni, derivante dall'unificazione delle SS.CC. di Neurochirurgia delle Aziende Ospedaliere di Perugia e di Terni. Si è provveduto ad approvare la proposta dell'Azienda Ospedaliera di Perugia (DGR 518 28/05/2025) di attivazione di n. 2 PL di Day Hospital per la S.C. di Psichiatria, Psicologia Clinica e Riabilitazione Psichiatrica, con contestuale sottrazione di un numero di PL equivalenti alla S.C. di Chirurgia Plastica, per mantenere in tal modo la scuola di specializzazione.

Fondamentale elemento di cambiamento in termini di proattività è stato l'inizio di strutturazione organica delle reti clinico-assistenziali di patologia, prima fra tutte la **Rete regionale di gastroenterologia ed endoscopia digestiva**, il cui modello organizzativo è stato istituito con DGR 389/2025 ed attivata a maggio 2025, dato il suo maggior impatto sulla popolazione per un funzionale abbattimento delle liste d'attesa, la presa in carico tempestiva dei cittadini attraverso percorsi diagnostico-terapeutici integrati. La nuova organizzazione di rete ha portato nuovi importanti risultati e aumentato la produttività del 13.5% per le prestazioni ambulatoriali della gastroenterologia, rispetto al 2024. Positivo, tra gli altri, il dato delle singole Aziende per interventi chirurgici su colecisti e vie biliari, e per altri interventi sullo stomaco con significativi incrementi per USL Umbria 1 (295,6%), USL Umbria 2 (76,5%), sempre rispetto al 2024.

Nel 2025 è stato dato forte impulso alla **Rete oncologica**, come già descritta nel paragrafo dedicato alla Prevenzione.

Nel corso dell'anno è stata avviata anche la **Rete regionale della chirurgia a ciclo breve**, per garantire procedure uniformi, sicurezza e qualità delle cure, riducendo liste d'attesa e tempi di degenza, una progettualità che si inserisce nel riordino delle piattaforme chirurgiche. Strategico il monitoraggio dello stato delle liste di attesa per interventi chirurgici programmati e l'utilizzo delle sale operatorie con attivazione del flusso ex ante dei ricoveri programmati. A tal fine è stata prevista, tra le iniziative contemplate nel nuovo PSSR, la partecipazione con il Ministero della Salute delle Aziende sanitarie regionali al Progetto "Sperimentazione di un flusso informativo per il monitoraggio ed il governo della capacità produttiva chirurgica per interventi programmati" (c.d. Re-Op), in prosecuzione del precedente progetto "Applicazione di modelli organizzativi per il Governo delle Liste di Attesa per i ricoveri chirurgici programmati".

Per ciò che concerne il **sistema di emergenza-urgenza**, il nuovo assetto organizzativo della rete dell'emergenza-urgenza ha previsto la riallocazione della COUR 118 presso l'Azienda Ospedaliera di Perugia, già Azienda capofila nel periodo di sperimentazione.

Nell'ambito della suindicata ridefinizione del modello organizzativo tappa fondamentale è stata **l'istituzione dell'elisoccorso regionale**. L'elisoccorso è l'attività di soccorso sanitario effettuata con elicottero, il cui obiettivo è garantire un'assistenza sanitaria di alto livello, con tempi di intervento rapidi, in particolare nelle zone remote, isolate e caratterizzate da vie di comunicazione a lenta percorrenza, ma anche in caso di gravi incidenti sulle arterie principali. Il soccorso in elicottero consente, inoltre, una veloce ospedalizzazione della vittima, che può essere trasportata rapidamente alla struttura più idonea, anche se questa è distante dal luogo dell'evento; ciò al fine di aumentare in maniera rilevante gli standard operativi e qualitativi del servizio di emergenza urgenza sanitaria, sia nei confronti della popolazione residente, che di quella turistica.

L'elisoccorso regionale, precedentemente gestito in convenzione con la Regione Marche, è **operativo dal 1° marzo 2024** nel rispetto del cronoprogramma previsto dalla citata DGR 1399/2023. Nel corso del 2025 è stato attivato altresì il volo notturno (a far data dal 24.07.2025) e quindi al previsto incremento dei costi per l'annualità 2025, si sta provvedendo ad una reingegnerizzazione di competenze e processi dell'intera rete dell'emergenza urgenza, in primis in base alla prevista entrata a regime della centrale 116-117 ed inoltre in base alla previsione di efficientamento dell'assessment del trasporto primario e secondario.

Di seguito la tabella che raffronta i dati relativi ai voli registrati nelle annualità comprese tra il 2020 ed il 2025, che evidenzia la differenza tra il servizio in convenzione con la Regione Marche (2020-2023) ed il servizio di elisoccorso della Regione Umbria.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MEZZO	ICARO	ICARO	ICARO	ICARO	NIBBIO	NIBBIO
ATTIVAZIONI	3	68	97	90	335	570
MISSIONI	3	67	96	89	268	465
ANNULLATE	-	-	-	-	20%	19%
NOTTURNE	-	-	-	-	-	77*
PRIMARI	-	-	-	-	299	512
SECONDARI	-	-	-	-	36	58
PEDIATRICI	-	-	-	-	24	29
ROSSI %	-	-	-	-	80 %	87 %
GIALLI %	-	-	-	-	16 %	11 %
VERDI %	-	-	-	-	3 %	2 %
TRAUMI %	-	-	-	-	60 %	51 %
CARDIO %	-	-	-	-	12 %	17 %

* Il numero di voli notturni si riferisce a n. 5 mesi per l'annualità 2025, vista la decorrenza della data di attivazione del volo notturno

Fonte: Elaborazione della Direzione regionale Salute e Welfare

#

Con DGR n. 108/2025 è stata rinnovata per lo stesso importo la Convenzione tra Regione Umbria e il soccorso alpino e speleologico dell'Umbria del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico per gli interventi di soccorso, recupero e trasporto di carattere sanitario e a rischio di evoluzione sanitaria in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale. (L.R. 3 febbraio 2021, n. 1) per l'annualità 2025.

Obiettivo strategico: la sanità digitale per la sicurezza, interoperabilità e prossimità.

La trasformazione digitale del sistema sanitario regionale rappresenta uno dei pilastri strategici del programma di governo e del nuovo PSSR 2025-2030 per garantire un modello di assistenza centrato sul cittadino, equo, sicuro e sostenibile.

La sanità digitale costituisce la principale leva di innovazione per promuovere la collaborazione tra professionisti, rimodellare i servizi, semplificare l'accesso e favorire la partecipazione attiva dei cittadini. L'Ecosistema della Sanità Digitale (ESD) dell'Umbria previsto dal Piano si configura come un modello culturale e organizzativo che reinterpreta la funzione stessa del Servizio Sanitario in chiave di rete nel quale l'interconnessione dei dati, la coerenza dei processi e la sicurezza delle piattaforme costituiscono condizioni fondamentali. La trasformazione digitale costituisce pertanto fattore abilitante in grado di migliorare l'efficienza, la qualità e la continuità delle cure.

Gli investimenti in Sanità Digitale perseguono i seguenti obiettivi:

- garantire accesso multicanale e continuità assistenziale lungo tutto il percorso di cura;

- rendere i dati sanitari un patrimonio comune e sicuro, a supporto della programmazione, della prevenzione e della ricerca;
- semplificare i sistemi di prenotazione, orientamento e gestione dei servizi sanitari;
- migliorare la qualità del dato e la capacità di analisi e decisione strategica.

Di seguito le principali linee strategiche di sviluppo, corredate da alcune attività realizzate nel corso del 2025:

a. Ecosistema digitale unico e integrato

L'Ecosistema prevede l'integrazione dei principali sistemi applicativi: il Centro Unico di Prenotazione (CUP), i sistemi di diagnostica per immagini (RIS-PACS), i Laboratori di Analisi (LIS), l'Anatomia Patologica (AP) e il Sistema Informativo Trasfusionale (SIT).

Queste piattaforme, interconnesse e centralizzate, assicurano la tracciabilità dei percorsi clinici, la condivisione dei referti e la disponibilità tempestiva delle informazioni sanitarie in tutti i livelli del sistema. Il cittadino accede ai servizi digitali integrati attraverso il portale Umbria In Salute, l'app UmbriaFacile, il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) e i servizi di telemedicina (televisita, telemonitoraggio e teleassistenza), che costituiscono gli strumenti principali di relazione diretta con il Servizio Sanitario Regionale.

Nel corso del 2025 sono stati attivati i sistemi unici regionali di digitalizzazione a supporto dell'ecosistema, con l'avvio e la messa in esercizio delle piattaforme LIS, SIT, AP e RIS-PACS, funzionali alla produzione e gestione digitale dei referti, alla condivisione delle informazioni cliniche e alla continuità dei percorsi diagnostico-terapeutici sull'intero territorio regionale.

È stata acquisita e messa in produzione una componente fondamentale dell'ecosistema sanitario digitale, il Clinical Data Repository (CDR) in cui confluiscono i dati e documenti prodotti dai sistemi sanitari sia regionali, quali il sistema radiologico, dei laboratori di analisi, di anatomia patologica e del trasfusionale, che aziendali, quali la cartella di specialistica ambulatoriale, la cartella clinica ospedaliera ecc. L'introduzione del CDR nell'architettura dei sistemi informativi sanitari, insieme ad una componente di middleware regionale, semplifica i processi di integrazione dei sistemi, la relativa gestione e manutenzione e il presidio della sicurezza del dato oltre che eliminare ridondanze che potrebbero essere cause di errori.

b. Sicurezza e fiducia digitale

La sicurezza del dato sanitario rappresenta il fondamento della fiducia nei sistemi digitali pubblici. La Regione sta potenziando l'infrastruttura di cybersicurezza del Servizio Sanitario Regionale, attraverso lo sviluppo e la messa a regime del Security Operation Center (SOC) e del Computer Security Incident Response Team (CSIRT), che operano in stretta integrazione per il monitoraggio continuo delle reti, la gestione degli incidenti e la protezione dei sistemi informativi sanitari.

In coordinamento con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) queste strutture garantiscono l'adozione delle misure previste dalla Direttiva NIS2 e dalle linee guida AgID, assicurando un livello avanzato di prevenzione, rilevazione e risposta alle minacce informatiche. Accanto agli investimenti tecnologici la Regione promuove programmi di formazione e sensibilizzazione rivolti al personale sanitario, tecnico e amministrativo, al fine di diffondere una cultura condivisa della sicurezza e della protezione dei dati personali e clinici, quale componente essenziale della sanità digitale.

c. Governo del dato e Digital Data Platform

Un governo efficace e sicuro delle informazioni è condizione essenziale per garantire la qualità delle decisioni, la trasparenza dei processi e la capacità di pianificazione del Servizio Sanitario Regionale. La Digital Data Platform (DDP) è l'infrastruttura centrale per la raccolta e la gestione dei dati e dei flussi informativi provenienti dai sistemi aziendali e regionali che assicura l'acquisizione, la validazione e la standardizzazione dei dati, alimentando in modo continuo e coerente i flussi informativi nazionali NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario) e garantendo la qualità e la tempestività delle informazioni trasmesse.

La piattaforma rappresenterà quindi il fulcro del governo del dato sanitario regionale, favorendo una gestione basata sull'evidenza, sulla misurabilità e sull'integrazione delle informazioni.

In tale ambito è stato portato a conclusione il progetto PNRR M6C2 1.3.2.2.3, realizzato in raccordo con il Ministero della Salute, finalizzato al rafforzamento della raccolta, dell'elaborazione e della produzione dei dati sanitari a livello regionale e aziendale. L'obiettivo principale è potenziare la capacità di alimentazione e gestione dei flussi informativi NSIS, migliorandone qualità, completezza e tempestività, così da supportare in modo più efficace le attività di governo, programmazione e monitoraggio del Servizio Sanitario Regionale.

Il progetto, orientato a consolidare un approccio sempre più data-driven e a valorizzare il patrimonio informativo disponibile, ha consentito di individuare le principali aree di miglioramento e di tradurle in azioni strutturate e misurabili. Esso ha portato alla definizione di un Piano degli Interventi, condiviso con gli attori coinvolti, che prevede un orizzonte temporale dedicato alla progressiva implementazione e messa a regime delle misure individuate, al fine di rendere più affidabili e omogenei i processi di produzione e trasmissione dei dati sull'intero territorio regionale.

d. Il nuovo Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0

Elemento cardine dell'Ecosistema della Sanità Digitale, il Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 (FSE) rappresenta la principale interfaccia digitale tra cittadino e sistema sanitario.

Il progetto prevede il rifacimento completo del front-end e del back-end del FSE, in conformità agli standard nazionali di interoperabilità. Il nuovo FSE diventa non solo un archivio documentale, ma una piattaforma di servizi digitali che permette al cittadino di consultare la propria storia clinica, accedere a referti, prescrizioni, vaccinazioni, prenotazioni e servizi di teleassistenza, in un ambiente sicuro e trasparente. Per gli operatori sanitari costituisce uno strumento di supporto ai processi clinici e di cura, migliorando la comunicazione e la continuità assistenziale.

Il FSE 2.0 è interoperabile con gli ecosistemi nazionali e regionali e si integra con gli strumenti di governance sanitaria per l'analisi dei dati e la pianificazione delle politiche pubbliche.

Il processo di adeguamento del fascicolo di regione Umbria, richiesto dal decreto 7 settembre 2023 recante "Fascicolo sanitario elettronico 2.0" per il quale sono state assegnate delle risorse PNRR, è in fase di completamento ed ha consentito, lato cittadino, di mettere a disposizione tutta la documentazione obbligatoria prevista dall'articolo 3 del decreto stesso.

Per quanto attiene ai soggetti che concorrono alla alimentazione del FSE (art. 12 del decreto citato) la Regione Umbria ha messo a disposizione parte delle risorse PNRR assegnate per l'adeguamento infrastrutturale, per avviare i servizi di interconnessione tra i sistemi delle strutture private accreditate ed il FSE regionale per consentire l'alimentazione del Fascicolo del cittadino anche con dati e documenti prodotti dai soggetti privati oltre che da quelli pubblici. La Regione Umbria ha raggiunto tutti i target PNRR definiti nel decreto 8 agosto 2022 Assegnazione di risorse territorializzabili riconducibili alla linea di attività M6C2 1.3.1(b) «Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni» nell'ambito dell'investimento PNRR M6C2 1.3., sia per quanto riguarda l'adeguamento tecnologico, che il rafforzamento delle competenze digitali connesse al fascicolo, come più dettagliatamente dettagliato nel successivo paragrafo dedicato.

Oltre che essere interoperabile con i fascicoli delle altre regioni, il FSE regionale è prossimo ad alimentare l'Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS) Nazionale per finalità di programmazione e ricerca sanitaria livello nazionale. Presupposto necessario è la completa standardizzazione e strutturazione dei documenti secondo specifiche nazionali validate da una componente nazionale (gateway) con cui il FSE è in fase di integrazione.

e. Integrazione ospedale-territorio e gestione digitale dei percorsi di cura

Per garantire una presa in carico unitaria e coordinata del cittadino, è in fase evoluzione la piattaforma regionale per la gestione digitale dei processi di integrazione ospedale-territorio. Questa infrastruttura consente la condivisione di informazioni, piani di cura e flussi operativi tra Ospedali, Case e Ospedali di Comunità, Centrali Operative Territoriali (COT).

Grazie alla gestione digitale dei percorsi di assistenza e all'integrazione con i servizi di telemedicina, il sistema permetterà di seguire la persona lungo tutto il continuum di cura, riducendo ricoveri impropri e potenziando la sanità di prossimità.

La piattaforma rappresenta l'espressione più evoluta della sanità digitale integrata, orientata alla collaborazione professionale e alla centralità della persona.

Nello specifico è stato già avviato il servizio di televisita presso la USL Umbria 1 e l'Azienda Ospedaliera di Perugia, inizialmente nei percorsi di diabetologia e cardiologia.

L'attivazione è stata preceduta dal coinvolgimento delle Direzioni sanitarie, dalla definizione dei flussi operativi e dall'avvio di un percorso strutturato di formazione e affiancamento rivolto ai professionisti, finalizzato a garantire appropriatezza clinica, continuità assistenziale e uniformità di erogazione. Le televisite consentono di integrare le attività ambulatoriali con modalità da remoto, migliorando l'accessibilità alle prestazioni, riducendo spostamenti non necessari e favorendo un follow-up più tempestivo dei pazienti cronici.

È inoltre imminente l'avvio del servizio di teleconsulto, che sarà attivato a conclusione della formazione dei professionisti coinvolti e della messa a punto delle modalità di collaborazione tra i diversi setting assistenziali. Il teleconsulto abiliterà un confronto rapido e tracciato tra specialisti e servizi, a supporto delle decisioni cliniche e della presa in carico.

Parallelamente si sta definendo, in condivisione con le Aziende del SSR, il modello organizzativo per l'attivazione del telemonitoraggio di livello 1. In tale configurazione le Centrali Operative Territoriali (COT) saranno coinvolte con il ruolo di centro servizi. Questo assetto contribuirà a migliorare la gestione proattiva dei pazienti fragili e cronici, riducendo riacutizzazioni e accessi evitabili e potenziando la sanità di prossimità lungo l'intero continuum di cura.

Obiettivo strategico: Gli obiettivi strutturali del PNRR in sanità – Missione 6 salute.

La **Missione 6 Salute del PNRR** mira a potenziare e riorientare il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per migliorarne l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica, ed è articolata in due Componenti:

- **Componente 1:** Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale;
- **Componente 2:** Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.

La Componente 1 ha l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità

e gli Ospedali di Comunità), rafforzando l'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari.

La Componente 2 comprende, invece, misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari. Inoltre, rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a rafforzare le competenze e il capitale umano del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

La **Componente 1** ha l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), rafforzando l'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari.

Rientrano nella Componente 1 i seguenti interventi:

- M6C1 1.1 "Case della Comunità e presa in carico della persona"
- M6C1 1.2 "Casa come primo luogo di cura e Telemedicina"
- M6C1 1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità"

di cui a seguire si riporta lo stato di attuazione:

M6-C1-I 1.1 Case della comunità e presa in carico della persona.

Finanziamento complessivo: € 26.523.210,83. **Obiettivo min.** 17, **max** 18 Case della Comunità.

Tempistica regionale per il raggiungimento del target: 31/03/2026.

A fine 2025, sono stati ultimati 8 interventi, per n. 4 non si registrano particolari problemi, mentre risultano criticità per le Case di Comunità (CdC) di Montefalco, Orvieto, Amelia, Perugia (Monteluca) e Città di Castello. Con rimodulazione del POR di Settembre 2025 è stato inserito 1 CUP aggiuntivo relativo all'intervento in overbooking della C.d.C. di Marsciano.

E' stato avviato un percorso di supporto alle Direzioni strategiche delle Aziende Sanitarie al fine di verificare che le Strutture siano rispondenti ai requisiti richiesti dalle linee guida per la rendicontazione del target di riferimento (M6C1-3). In tale ambito è stato costituito (DD n. 10309 del 03/10/2025) il Nucleo di Verifica Regionale per il controllo degli standard e dei servizi delle Case della Comunità, preliminare all'effettivo controllo dell'ingegnere indipendente previsto dalle linee guida ministeriali, rispetto ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti per comprovare il raggiungimento del target.

M6-C1-I 1.2.1 Assistenza domiciliare.

Finanziamento complessivo: € 75.110.109,00. **Obiettivo:** 22.723 pazienti assistiti over 65 presi in carico. **Tempistica regionale per il raggiungimento del target:** 31/12/2025.

L'importo del CUP comprende anche parte delle risorse assegnate alla Regione dai commi 4 e 5 dell'art.1 del DL 34/2020 (€ 32.537.208,00).

Il target previsto (incremento di 13.195 unità rispetto alla baseline 2019) risulta raggiunto, con n. 29.105 assistiti presi in carico rispetto ai 22.723 attesi.

Per quanto concerne la **procedura di accreditamento delle strutture** per l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare previsto dal Piano Operativo Regionale (approvato con DGR 485/2023), si rappresenta che è stato approvato (DGR n. 452 del 14 maggio 2025) lo schema di "Avviso pubblico regionale per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di Enti del Terzo Settore disponibili a partecipare alla co-progettazione per la realizzazione di un servizio innovativo e multidimensionale per l'erogazione nel territorio regionale dell'Assistenza Domiciliare Integrata, supportata dalle nuove tecnologie, di cui agli artt. 21 e 22 del DPCM 12 gennaio 2017". E' stato poi pubblicato l'avviso (DD n. 5472 del 28 maggio 2025) corredato della modulistica necessaria (domanda di partecipazione) ed infine è stata approvata (DD. 8267 del 06/08/2025) la graduatoria delle domande di partecipazione pervenute per l'ammissione alla successiva fase di coprogettazione (le cui linee operative sono state approvate con DD 10367 del 06/10/2025). La co-progettazione è stata avviata ed è in fase di sviluppo.

M6-C1-I 1.2.2 Centrali operative territoriali.

Finanziamento complessivo: € 3.067.763,83. **Obiettivo:** 9 Centrali Operative Territoriali. **Tempistica regionale per il raggiungimento del target:** 30/06/2024.

Il target (9 COT pienamente funzionanti) è stato realizzato nel rispetto della tempistica assegnata, mentre sono proseguite anche nel 2025 le attività per garantirne la completa implementazione - in stretta connessione con il Numero Unico di Emergenza (N.U.E. 112) ed il Numero Europeo Armonizzato per le Cure Non Urgenti (116117) - ad effettivo supporto della rete dei servizi territoriali, con la finalità di garantire continuità, integrazione e coordinamento dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria, in particolare per i pazienti cronici, fragili e non autosufficienti, in coerenza con le linee strategiche del PSSR 2025-2030.

M6C1 I1.2.3 – Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici.

Finanziamento complessivo: € 16.428.236,31 **Obiettivo:** 8.805 pazienti assistiti. **Tempistica regionale per il raggiungimento del target:** 30/09/2026.

Per la realizzazione della infrastruttura regionale di telemedicina (IRT), in esito all'adesione alla procedura espletata dalla Regione Lombardia in qualità di capofila, è stato

sottoscritto il contratto con l'aggiudicatario GPI ed effettuato un **primo collaudo** funzionale dei due casi d'uso previsti (televisita NAO/TAO e teleconsulto per la branca di gastroenterologia), formalizzato da entrambe le parti a luglio 2025. A novembre 2025 **è stato effettuato il lancio della piattaforma per l'Azienda Ospedaliera di Perugia**. Contestualmente è in corso l'implementazione del piano delle integrazioni e delle manutenzioni evolutive, al fine di consentire prioritariamente l'integrazione dei sistemi gestionali regionali e dei servizi minimi di telemedicina regionali con la Piattaforma nazionale di telemedicina (PNT). Contestualmente per **l'approvvigionamento delle postazioni di lavoro** necessarie all'erogazione dei servizi di telemedicina si è stabilito di aderire alla procedura centralizzata condotta dalla Regione Puglia (DGR 281/2025). Il primo Ordinativo di Fornitura è stato perfezionato a ottobre 2025 ed **ammonta ad € 2.965.223,70** per l'intero fabbisogno espresso dalle ASL e dalle Aziende Ospedaliere.

Per quanto riguarda il target da raggiungere entro il terzo trimestre 2025, pari ad almeno 3.698 pazienti cronici trattati in telemonitoraggio, Agenas ha comunicato che la Regione ha trattato n. 9.755 pazienti, confermando il raggiungimento della soglia attesa.

M6-C1-I 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e sue strutture (ospedali di comunità).

Finanziamento complessivo: € 13.805.166,54. **Obiettivo** min. 5, max 6 Ospedali della Comunità.

Tempistica regionale per il raggiungimento del target: 31/03/2026.

Nell'ambito di tale linea di investimento rispetto ai cinque interventi inizialmente programmati, a seguito del Nucleo Tecnico del 22.09.2025, è stato inserito anche l'Ospedale di comunità di Marsciano quale overbooking, al fine di garantire il target minimo regionale di n. 5 strutture. Tra questi, l'intervento relativo all'**ex Grocco di Perugia** è l'unico concluso, con inaugurazione avvenuta ad inizio 2026. Gli altri **quattro interventi**, riportano la previsione di conclusione dei lavori a ridosso della scadenza del target.

La **Componente 2** è incentrata sul rinnovamento e ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, completando la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e migliorando la capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi; sul potenziamento della ricerca scientifica con maggiori risorse e sull'accrescimento delle competenze del capitale umano del Servizio sanitario nazionale attraverso la formazione. Rientrano nella Componente 2 i seguenti interventi:

- M6C2 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero
- M6C2 1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile

- M6C2 1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione
- M6C2 2.1 Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN
- M6C2.2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario

di cui a seguire si riporta lo stato di attuazione:

M6-C2-I 1.1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (digitalizzazione dea I e II livello).

Finanziamento complessivo: € 19.434.761,98 **Obiettivo** 7 DEA digitalizzati **Tempistica regionale per il raggiungimento del target:** 30/09/2025.

A novembre 2025 è stato comprovato il raggiungimento del target **M6C2-8** (DGR n. 1203 del 26/11/2025). In conformità alle linee guida ministeriali aggiornate le Aziende Sanitarie hanno completato le attività di digitalizzazione ed attestato i risultati tramite deliberazioni dei Direttori Generali. Le rilevazioni ex ante collocavano tutti i DEA al livello "1", mentre le verifiche ex post attestano il raggiungimento del livello "4" per sei presidi e del livello "3" per l'Ospedale di Terni. Il dispiegamento degli applicativi afferenti ai sistemi regionali RIS-PACS (diagnostica per immagini), SIT (immunotrasfusionale), AP-DP (anatomia patologica e digital pathology), LIS (laboratori di analisi) e MPI (Middleware Repository) risulta sostanzialmente concluso, ma permangono criticità operative, in particolare nei rapporti con i fornitori, con riferimento soprattutto ai sistemi di Laboratorio Analisi (LIS) e di Anatomia Patologica (AP). Si evidenzia inoltre una **criticità di natura infrastrutturale** relativa allo spazio di esercizio dei suddetti applicativi, attualmente installati presso il Data Center regionale gestito da Puntozero, che non è stato oggetto di specifici interventi di potenziamento nell'ambito delle risorse PNRR. Un'ulteriore **criticità riguarda infine la conduzione e gestione dei sistemi**, che ha comportato un incremento dei costi di esercizio rispetto al pregresso, costi che dovranno essere sostenuti dalle Aziende Sanitarie con risorse proprie.

M6-C2-I 1.1.1.2 Rafforzamento strutturale ssn (progetti in essere ex art. 2, dl 34/2020).

Finanziamento complessivo: € 38.211.897,05 **Obiettivo** 58 PL Terapia Intensiva; 62 PL Terapia Semintensiva e 7 interventi di PS. **Tempistica regionale per il raggiungimento del target:** 31/03/2026.

Gli interventi ricompresi nella presente linea di finanziamento sono finalizzati a migliorare la risposta del sistema sanitario alle emergenze e a rafforzare l'offerta di cure per pazienti critici, in linea con le necessità emerse durante la pandemia ed in ottica di sviluppo della resilienza del sistema sanitario regionale. Tale linea include il finanziamento "progetti in essere" ex art. 2 (commi 1, 2, 4, 5) del DL 34/2020 (€ 24.180.508,00), destinato all'aumento della dotazione

di posti letto di terapia intensiva e semintensiva e alle ristrutturazioni dei percorsi del pronto soccorso, di cui ai Piani di riorganizzazione della rete ospedaliera presentati dalle Regioni e dalle Province Autonome in attuazione all'art. 2 del DL 34/2020.

E' stata adottata (DGR n. 1150 del 10.11.2025) la III° Rimodulazione del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera della Regione, al fine di rendere gli interventi maggiormente funzionali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal DL n. 34/2020, tenendo conto delle disponibilità finanziarie, dell'effettivo stato dei luoghi, dei requisiti minimi in materia di edilizia sanitaria e della migliore fruibilità degli spazi:

- **PRONTO SOCCORSI (TARGET ITA):** Il quadro aggiornato sull'avanzamento dei lavori evidenzia che **risultano ancora da avviare i lavori presso il presidio ospedaliero di Foligno** per il quale l'avvio è atteso nel mese di marzo 2026. Per i rimanenti interventi i lavori sono in corso ed il termine è coerente con quello fissato dal Ministero per la rendicontazione del target (31 maggio 2026). Occorre puntualizzare che per l'ospedale di Orvieto le lavorazioni termineranno coerentemente con le tempistiche PNRR, ma non sono ancora stati aggiornati i dati di monitoraggio, in quanto è preliminarmente necessario che la III° Rimodulazione del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera adottata venga registrata alla Corte dei Conti. Particolare attenzione è attualmente rivolta ai lavori in corso presso il **Presidio Ospedaliero di Perugia**, per l'esecuzione dei quali si è reso necessario il trasferimento della Centrale Operativa del 118 presso i locali di Via Enrico dal Pozzo. Il contesto operativo risulta complesso, in quanto le attività di cantiere devono essere attentamente coordinate con le esigenze di continuità del servizio, al fine di garantire il pieno mantenimento sia del numero di emergenza 118, sia dell'operatività del Pronto Soccorso.
- **POSTI LETTO DI TERAPIA INTENSIVA E SEMINTENSIVA (TARGET UE):** Risultano ancora **da avviare** i lavori per i **n. 6 posti letto di terapia intensiva** previsti presso l'ospedale di **Orvieto** (data di avvio inizio 2026) e per n. 5 pl di terapia intensiva previsti a Foligno (data di avvio presunta 1° marzo 2026). Per quanto concerne i 12 posti letto di terapia intensiva previsti presso l'Azienda Ospedaliera di Terni, si riscontra l'avvenuto avvio dei lavori. Per i rimanenti interventi non si riscontrano criticità, ma rimangono da attenzionare le progettualità con il termine lavori posto tra aprile e maggio 2026, in quanto sono a ridosso della data ultima per la rendicontazione del raggiungimento target, il 31 maggio 2026. Occorre puntualizzare che per l'ospedale di Foligno le lavorazioni termineranno coerentemente con le tempistiche PNRR, ma non sono ancora stati aggiornati i dati di monitoraggio in quanto è preliminarmente necessario che la III° Rimodulazione del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera adottata venga registrata alla Corte dei Conti.

2. Le politiche regionali

Complessivamente gli interventi previsti sono stati avviati con un certo ritardo, dovuto a diverse motivazioni, tra cui complessità tecniche, amministrative e finanziarie. Tuttavia, rispetto al target atteso, la situazione risulta la seguente:

Ambito	Target	Conclusi	% Conclusi	Rendicontati dd n. 12967 del 05/12/2025	% Rendicontati
Posti letto terapia intensiva	58	15	26	10	17
Posti letto terapia semintensiva	62	14	23	14	23
Pronto soccorsi	7	0	0	0	0

Fonte: Elaborazione della Direzione regionale Salute e Welfare

Ai sensi delle linee guida emanate dal Ministero della Salute per la rendicontazione del target sono stati positivamente rendicontati come raggiungimento della performance n. 14 posti letto di terapia semintensiva conclusi presso l'ospedale di Perugia, n. 2 posti letto di terapia intensiva conclusi presso l'ospedale di Gubbio Gualdo Tadino e n. 8 posti letto di terapia intensiva conclusi presso l'ospedale di Terni. Tale rendicontazione si riferiva agli interventi conclusi entro il 31/08/2025, per i rimanenti interventi la data ultima posta dal Ministero per la trasmissione degli atti di competenza è fissata al 31 maggio 2025. Stando alle attuali informazioni raccolte in sede di monitoraggio, tutti i progetti sono stati riallineati e rispettano il termine finale sopra menzionato, con l'unica eccezione della ristrutturazione del pronto soccorso di Foligno. Gli uffici tecnici regionali hanno predisposto un gantt per programmare le attività e gli adempimenti connessi alla scadenza del 31 maggio 2025. Tale documento è stato condiviso con le Aziende Sanitarie e le attività sono state programmate in linea con le deadline poste.

M6-C2-I 1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature).

Finanziamento complessivo: € 15.937.373,29 **Obiettivo** Max 47 apparecchiature, Min 43 apparecchiature **Tempistica regionale per il raggiungimento del target:** 31/03/2026.

Per la citata linea di finanziamento sono stati previsti interventi strategici volti a rinnovare il parco tecnologico ospedaliero attraverso la sostituzione di macchinari obsoleti tramite l'acquisto di n. 1 Acceleratore Lineare, 2 Angiografi, 14 Ecotomografi, 23 Sistemi Radiologici fissi (Telecomandati ed ortopantomografi), 3 Tac, 2 Risonanze Magnetiche, 1 Mammografo ed 1 Pet-Tac, per un totale complessivo di n. 47 grandi apparecchiature sanitarie. Con DD 14001/2024, rettificata con DD 120/2025, è stata dichiarata l'operatività di n. 33 apparecchiature sanitarie sulle 43 (con DGR 894 del 10.09.2025 rimodulate in 47: 43+4 in overbooking previste).

Per le rimanenti, in esito alle richieste di rimodulazione presentate dalle Aziende Sanitarie Regionali, è stata accolta dal Ministero della Salute la richiesta di differimento del target al 31 marzo 2026. In tali tempistiche rientrano anche le ulteriori quattro apparecchiature acquistate in overbooking dall'Azienda Usl Umbria n.1, l'Azienda Ospedaliera di Perugia e di Terni attraverso l'utilizzo delle economie generatesi nell'ambito degli acquisti già effettuati, anche al fine di dotare le strutture sanitarie di ulteriori tecnologie per fornire un contributo all'abbattimento delle liste di attesa. Entro dicembre 2025 (DD 13520 del 18/12/2025) è stato preso atto dell'operatività di un ortopantomografo e una MOC presso l'Ospedale di Terni e per l'Azienda Usl Umbria n.1 una TAC presso l'ospedale di Città di Castello, una RMN presso l'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino ed un sistema radiologico polifunzionale presso l'ospedale di Assisi. Con l'adozione dei conseguenti atti verrà dunque dichiarata l'attivazione di n. 38 apparecchiature rispetto alle 47 previste (80%). Per le rimanenti (Usl Umbria n.1: RMN Città di Castello, TAC Pantalla e Ortopantomografo Capanne, Usl Umbria n. 2: n. 3 Sistemi radiologici fissi di Norcia, AOPG: n. 2 Angiografi e una MOC) l'operatività verrà dichiarata entro il 31 marzo 2026.

M6-C2-I 1.2.1 Verso un ospedale sicuro e sostenibile.

Finanziamento complessivo: € 8.683.553,05 **Obiettivo** 2 strutture, **Tempistica regionale per il raggiungimento del target:** 31/03/2026.

Nell'ambito della presente linea sono stati programmati **interventi finalizzati al miglioramento strutturale nel campo della sicurezza** degli edifici ospedalieri, adeguandoli alle vigenti norme in materia di costruzioni in area sismica per i presidi ospedalieri di Terni ed Orvieto.

Entrambi gli interventi sono in linea con rispettivi cronoprogrammi di attuazione e per entrambi è stato dato l'avvio ai lavori. Il termine di completamento è atteso entro il 31.03.2026 per l'ospedale di Orvieto, ovvero in prossimità della scadenza del target. Rispetto a quest'ultimo occorre precisare che la particolarità della tecnologia ingegneristica degli elementi strutturali impiegati, ha reso necessaria un'interazione continua in fase di stesura del progetto tra i progettisti incaricati, aggiudicatari dell'Appalto integrato e l'ingegnere depositario del brevetto, prolungando inevitabilmente l'allungamento dei termini contrattuali, decorrenti dal 22/11/2023. Per garantire il rispetto dei termini fissati è stata effettuata una contrazione del cronoprogramma che precedentemente riportava un termine non compatibile con il target PNRR, attraverso la valutazione di sovrapposizione di lavorazioni in contemporanea. L'intervento è costantemente attenzionato nel corso dei monitoraggi mensili in considerazione di quanto rappresentato.

M6-C2-I 1.2.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile (progetti in essere ex art. 20, l. 67/1988).

Finanziamento complessivo: € 7.314.727,17 **Obiettivo Rendicontazione** € 5.323.490,97 (76% risorse assegnate), **Tempistica regionale per il raggiungimento del target:** 31/03/2026.

Gli interventi riguardano **progetti di ammodernamento degli ospedali**, realizzati attraverso l'acquisto di apparecchiature, tecnologie, arredi e sistemi informatici, oggetto di accordi di programma ex art. 20 della L. 67/1988. Sono transitati all'interno del PNRR solo dal 2023. La totalità dei 15 interventi eletti risulta conclusa in termini di aggiudicazioni, esecuzioni delle forniture e collaudi, rimangono tuttavia da completare alcuni pagamenti. In esito alla comunicazione pervenuta dall'Unità di Missione con nota prot. UMPNRR n. 1551/2025 tutti gli interventi della Regione Umbria sono stati ritenuti prioritari ai fini del raggiungimento del Target comunitario M6C2-10bis che prevede la rendicontazione del livello minimo di spesa, afferente alla quota di finanziamento ex art. 20, L. 67/1988. Per quanto di competenza della Regione Umbria e di conseguenza per le Aziende Sanitarie la quota di spesa minima da dichiarare ai fini del raggiungimento del target ammonta ad € 5.323.490,97 pari a circa il 76% delle risorse assegnate dall'accordo di programma. Con DD 20/12/2025, n. 13627 la Regione ha preso atto dei provvedimenti aziendali di raggiungimento dei rispettivi target riferiti alla quota di spesa sostenuta, comprovata da mandati e giustificativi di spesa, riferiti alla sola quota ex art. 20 L.67/1998 imputabile su R.R.F, e conseguentemente del raggiungimento del Target PNRR M6C2-10BIS. È in atto il monitoraggio della fase di rendicontazione come da obiettivo PNRR.

M6-C2-I 1.3.1.2 B) Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni piano di adeguamento tecnologico.

Finanziamento complessivo: € 4.531.429,53

Obiettivo Documenti indicizzati/N. prestazioni erogate (90%)

N. MMG che alimenta FSE/n. MMG Totale (85%)

N. documenti CDA2/N. documenti indicizzati (90%)

N. documenti firmati in PAdES/ N. documenti indicizzati (90%)

Tempistica regionale per il raggiungimento del target: 30/06/2026.

La Regione ha incaricato PuntoZero di realizzare il Piano di Adeguamento Tecnologico, come parte del processo di conformità alle Linee Guida FSE 2.0. Il Dipartimento per la trasformazione digitale ha certificato il raggiungimento degli obiettivi previsti per il secondo trimestre 2023, il secondo trimestre 2024 e per il secondo trimestre 2025.

In riferimento target atteso al Q2 2026 risultano raggiunti tutti gli obiettivi previsti, considerata la soglia di tolleranza di 5% per l'indicatore n.1. Per quanto concerne lo stato di attuazione delle attività legate all'adeguamento tecnologico sono in corso gli ulteriori interventi finalizzati

ad estendere e uniformare i contenuti dei documenti sanitari digitali (lettera di dimissioni, certificato vaccinale, verbali di pronto soccorso, ecc...), le funzionalità e l'esperienza utente, nonché le modalità di alimentazione e consultazione da parte dei professionisti sanitari del FSE 2.0. In tale ambito è stato inoltre completato l'affidamento a Punto Zero delle attività programmate per il 2025-2026 (DD n. 7851 del 28/07/2025) per un importo pari ad € 2.086.382,53. Con riferimento alle installazioni aggiornabili che si riferiscono agli applicativi che gestiscono i documenti compresi negli indicatori del DM Riparto del 2022, la Regione Umbria registra un avanzamento pari all'88% con solo un'installazione da completare prevista entro il 31 marzo 2026. Per quanto concerne la strategia per l'integrazione dei privati si sta procedendo all'acquisizione dei servizi per la configurazione e l'attivazione delle interconnessioni, ai fini dell'abilitazione tecnica all'invio dei documenti sanitari dalle strutture private al FSE 2.0 regionale nell'ambito delle attività affidate in convenzione. A tal fine, in esito al riscontro rispetto all'ammissibilità della procedura da parte del DTD, con DGR n. 1214 del 26/11/2025 si è provveduto a rimodulare il progetto iniziale destinando l'importo di € 794.130,00, risultante da economie, per acquisire servizi necessari per la configurazione e l'attivazione delle interconnessioni tra i sistemi software in uso presso le strutture private accreditate ed il sistema regionale fascicolo sanitario elettronico, per incrementare l'alimentazione del fascicolo con i dati e documenti prodotti dalle suddette strutture. Con riferimento all'ecosistema dei dati sanitari la Regione ha scelto di andare in sussidiarietà sul EDS. Le risorse per l'integrazione sono state previste nel progetto ed è stato trasmesso il Piano operativo.

Piano di comunicazione formazione

Finanziamento complessivo: € 4.168.606,00 **Obiettivo** Formazione di almeno l'85% dei MMG

Tempistica regionale per il raggiungimento del target: 30/09/2025.

L'attuazione delle attività previste dai piani di comunicazione e formazione approvati dal Dipartimento per la transizione digitale (DTD) sono state delegate alle Aziende sanitarie regionali, stabilendo che le stesse debbano avvalersi del consorzio SUAP, che ha avviato le attività di formazione e comunicazione. Con riferimento al piano formativo a partire dal 24 novembre è stato avviato il primo blocco di erogazione massiva della formazione a distanza (FAD). Il quadro monitorato evidenzia andamenti coerenti con il piano di formazione prodotto dal Soggetto realizzatore ed approvato dai RUP: alcune categorie mostrano buoni livelli di partecipazione (figure apicali e MMG/PLS), mentre i professionisti pubblici, che costituiscono la platea più rilevante, presentano valori ancora molto distanti dagli obiettivi motivati dalle tempistiche con le quali verrà messa a disposizione la formazione. Si rende necessario continuare nelle azioni di coinvolgimento e di supporto, in particolare nei contesti ad alta

numerosità, per garantire il pieno raggiungimento dei target previsti dal progetto. Con riferimento all'attività di Comunicazione, il piano operativo revisionato, trasmesso il 30 ottobre 2025 dal Soggetto realizzatore - Consorzio SUAP Villa Umbra copre il periodo da giugno 2025 a giugno 2026, con una scansione per finestre temporali, che risultano attuate ed in corso di attuazione.

M6-C2-I 1.3.2.2.1 A) Adozione da parte delle regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionali

Finanziamento complessivo: € 406.088,70 **Obiettivo** Adozione n. 4 Flussi **Tempistica regionale per il raggiungimento del target:** 30/09/2025.

Finalità dell'intervento è la **reingegnerizzazione del flusso NSIS** a livello locale, che prevede l'implementazione di nuovi flussi informativi sanitari, per completare il monitoraggio dei LEA e potenziare la qualità dei dati clinici e amministrativi dei dati esistenti. Sono 4 i flussi interessati: Flussi riabilitazione territoriale (SIAR) e consultori familiari (SICOF).

In relazione ai due flussi sopra menzionati il target è stato raggiunto entro il 2023.

SICOF: avviato un nuovo sistema digitale (SISTER) il nuovo flusso è attivo dal 01.01.2025.

SIAR: i dati vengono inviati regolarmente con cadenza trimestrale, a seguito della formazione condotta verso gli operatori delle strutture riabilitative regionali.

Flussi ospedali di comunità e per l'assistenza primaria.

In esito alla pubblicazione dei rispettivi decreti ministeriali istitutivi, è stata adottata la DGR n. 932 del 23/09/2025 per attestare l'adozione dei flussi informativi a comprova del raggiungimento del target M6C2-00-ITA-15. Successivamente con DD 13199/2025 (Flusso NSIS Cure primarie) e DD 13219/2025 (Flusso NSIS Ospedali di Comunità) è stato disposto l'affidamento delle attività di realizzazione a PuntoZero.

M6-C2-I 2.2.1 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.

Nel quadro degli interventi per il rafforzamento del capitale umano del SSN sono state attuate diverse azioni strategiche. In particolare è stato previsto l'aumento del numero di borse di studio per il corso di formazione in medicina generale, con l'obiettivo di garantire il completamento di tre cicli triennali di apprendimento (per rafforzare la presenza territoriale dei medici di medicina generale, figura centrale nel nuovo assetto assistenziale delineato dal DM 77/2022). Parallelamente, è stato avviato un piano straordinario di formazione rivolto a tutto il personale sanitario del SSN, finalizzato alla prevenzione e gestione delle infezioni correlate all'assistenza (ICA), con l'obiettivo di migliorare la sicurezza delle cure e rafforzare le competenze del personale in tema di controllo del rischio infettivo. Infine è stato attivato un percorso specifico per l'acquisizione di competenze manageriali e digitali da parte dei

professionisti del SSN, in linea con gli obiettivi di modernizzazione del sistema sanitario e di potenziamento della capacità amministrativa e organizzativa delle strutture sanitarie.

M6-C2-I 2.2.1 SUB-MISURA: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale.

Finanziamento complessivo: € 4.758.740,00 **Obiettivo** 36 Borse di studio **Tempistica regionale per il raggiungimento del target:** 30/06/2024 (Assegnazione borse aggiuntive per il Corso di formazione specifica in Medicina Generale, per i trienni formativi 2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026).

L'intervento si sostanzia in tre differenti trienni formativi:

- Triennio 2021 - 2024: Il target del primo ciclo formativo (triennio 2021/2024) relativo a n. 12 borse aggiuntive è stato raggiunto, i borsisti PNRR hanno sostenuto l'esame finale in data 06/05/2025. È stata inoltre caricata in Regis tutta la documentazione relativa alla rendicontazione entro la scadenza stabilita dalle linee guida del 30 settembre 2025.
- Triennio 2022 - 2025 / Triennio 2023 - 2026: Sono in svolgimento i corsi di formazione e sono state acquisite le dichiarazioni di incompatibilità dei discenti rispetto alle quali sono in corso le attività di controllo di veridicità delle dichiarazioni rese, ai fini delle verifiche del possesso dei requisiti previsti.

M6-C2-I 2.2.2 SUB-MISURA: Corso di formazione in infezioni ospedaliere.

Finanziamento complessivo: € 1.196.036,40 **Obiettivo** n. 4.385 Operatori formati **Tempistica regionale per il raggiungimento del target:** 30/06/2026.

L'attuazione dell'intervento è stata delegata alle Aziende Sanitarie regionali. Il **target intermedio del 30.09.2024** relativo al completamento del processo di registrazione ai corsi di almeno il 50% dei partecipanti è stato **raggiunto**. **Per il modulo A** l'erogazione è a cura dell'Istituto Superiore di Sanità, mentre per la fruizione dei **moduli B e C** l'Azienda Ospedaliera di Terni come capofila ha individuato il provider Gimbe. È stato **raggiunto il target intermedio al 31.07.2025** relativo al completamento del percorso formativo per almeno il 50% dei discenti.

Al fine di migliorare le capacità dei Comitati - ICA aziendali sia in termini di competenze specifiche individuali, che di organizzazione e integrazione del CC-ICA all'interno della struttura sanitaria innescando meccanismi di formazione a cascata, per il modulo D sono previsti due eventi formativi, uno dei quali si è svolto in data 24 settembre 2025, in materia di infezioni ospedaliere e contenzioso medico-legale e sul ruolo del comitato di controllo delle ICA (da svolgersi in due sessioni: 17/10/2025 e 18/12/2025). Al 31.12.2025 oltre 4.100 operatori hanno completato i percorsi sulle infezioni ospedaliere (ICA). Inoltre, è stato programmato un corso di alta formazione per infermieri epidemiologi in modalità blended (residenziale e FAD), da realizzarsi nel periodo 20/01/2026- 03/03/2026.

M6-C2-I 2.2.3 SUB-MISURA: Corso di formazione manageriale.

Finanziamento complessivo: € 248.000,00 **Obiettivo** 62 top e middle manager formati

Tempistica regionale per il raggiungimento del target: 31/03/2026.

L'attuazione dei corsi di formazione è stata affidata al Consorzio SUAP.

Il 50% dei corsisti (31 partecipanti) ha completato il 16 gennaio 2025 il corso di formazione ed il RUP regionale ha inviato la richiesta di rendicontazione delle risorse attraverso il sistema Regis che è stata validata dal Referente Unico Regionale ed è al vaglio dell'Amministrazione titolare. Nel mese di aprile 2025 è stata adottata la DD n. 3370 del 2 aprile 2025 che integra l'elenco dei nominativi ritenuti idonei da Agenas per partecipare alla seconda edizione del corso in qualità di sostituti. La seconda edizione ha avuto inizio in data 23 maggio 2025.

Come da indicazioni Agenas entro il 31 maggio 2025 è stata trasmessa al Ministero della Salute la documentazione atta a comprovare il raggiungimento del target intermedio consistente nel completamento del percorso formativo per il 50% dei discenti.

Inoltre è stato trasmesso il monitoraggio delle attività al 30 novembre 2025 richiesto da Agenas. (il colloquio per i rimanenti 31 corsisti è previsto a inizio 2026 coerentemente con le tempistiche richieste per comprovare il raggiungimento del target finale).

In data 16 gennaio 2026 si è svolto l'esame finale della seconda edizione del corso per n. 31 partecipanti ed è stato raggiunto il target del 100%.

M6C2I2.1 Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN.

PROGETTI DI RICERCA PNRR 1° AVVISO 2022

Progetto per migliorare l'immunoterapia cellulare contro linfomi e mieloma e superare la resistenza ai checkpoint immunitari (PNRR-POC-2022-12375810). Finanziamento complessivo pari ad 1.000.000,00 di euro (Azienda Ospedaliera di Perugia - UO capofila - e Azienda Sanitaria Locale di Pescara).

Tra maggio e luglio 2025 l'Unità Operativa capofila ha trasmesso alla Regione Umbria la proposta di rimodulazione del budget progettuale. La Regione ne ha dichiarato la congruità e il Ministero della Salute ha preso atto della rimodulazione dei costi presentata dall'Unità capofila.

Nel mese di ottobre 2025 l'Unità Operativa capofila ha trasmesso la richiesta di ulteriore proroga straordinaria di sei mesi, inoltrata dalla Regione al Ministero della Salute che ha autorizzato la proroga straordinaria di ulteriori 6 mesi, emendando la fine del progetto alla data del 19/05/2026.

Progetto di profilazione molecolare della malattia di Parkinson in matrici biologiche facilmente accessibili (PNRR-MAD-2022-12376035). Finanziamento complessivo pari ad 1.000.000,00 di euro. (Azienda Ospedaliera di Perugia - UO capofila - Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta (Milano) e IRCCS Centro Neurolesi Bonino Pulejo (Messina). Nel mese di aprile 2025 l'Unità Operativa capofila ha trasmesso alla Regione Umbria la proposta di rimodulazione del budget progettuale. La Regione ne ha dichiarato la congruità e il Ministero della Salute a giugno 2025 ha preso atto della rimodulazione dei costi presentata dall'Unità capofila.

Nel mese di ottobre 2025 l'Unità Operativa capofila ha trasmesso la richiesta di ulteriore proroga straordinaria di sei mesi, inoltrata dalla Regione al Ministero della Salute che ha autorizzato la proroga straordinaria di ulteriori 6 mesi, emendando la fine del progetto alla data del 19/05/2026.

Progetti di ricerca PNRR 2° Avviso 2023

Le attività dei tre progetti per cui la Regione Umbria risulta Destinatario Istituzionale sono ufficialmente iniziate il 31/08/2024. Il Ministero della Salute, per tutti e tre i progetti, nel mese di marzo 2025 ha erogato alla Regione la 1^a tranche del finanziamento (anticipazione del 40%).

Progetto: TIRESIA: Gemello digitale, immunità e microRNA nell'evoluzione dell'ictus in fase acuta (PNRR-MCNT2-2023-12378380). Finanziamento complessivo pari ad 890.000,00 euro.

euro (Azienda Ospedaliera di Perugia - UO capofila, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS – Roma, Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II – Napoli, IRCCS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed S.p.A. – Isernia).

A marzo 2025 il Ministero della Salute ha erogato alla Regione la prima tranche del finanziamento (anticipazione del 40%), pari ad euro 356.000,00.

A settembre la Regione ha richiesto la relazione intermedia del progetto, che è stata trasmessa dall'Azienda Ospedaliera di Perugia nel rispetto della tempistica prevista dal bando, secessivamente si è provveduto a liquidare (DD n. 9999 del 25/09/2025) la prima tranche del 40% del finanziamento alle unità operative. È stata inoltre garantita la continuità dell'incarico del Principal Investigator del progetto, nel frattempo trasferitosi in altra regione, con una convenzione trasmessa al Ministero della Salute, che ha preso atto della prosecuzione delle attività del P.I. Inoltre a dicembre il Ministero della Salute ha trasmesso il proprio parere favorevole sulla relazione intermedia del progetto.

Progetto: Correlazione tra microbioma e esito nei pazienti con adenocarcinoma rettale trattati con chemioradioterapia neoadiuvante e chirurgia radicale (PNRR-MCNT2-2023-12378450). Finanziamento complessivo pari ad 1.000.000,00 di euro (Azienda Ospedaliera di Terni - UO capofila, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS – Roma, Azienda Ospedaliera di Cosenza e Azienda Sanitaria Locale di Cagliari).

A marzo 2025 il Ministero della Salute ha erogato alla Regione la prima tranche del finanziamento (anticipazione del 40%) pari ad euro 400.000,00.

A settembre la Regione ha richiesto la relazione intermedia del progetto, che è stata trasmessa dall'Azienda Ospedaliera di Terni e che la Regione ha validato e trasmesso al MS nel rispetto della tempistica prevista dal bando il Ministero della Salute ha trasmesso a dicembre 2025 il proprio parere favorevole sulla relazione.

Progetto: Integrazione di PATHologY molecolare e digitale per monitorare nuovi biomarcatori di risposta nella leucemia mieloide acuta ad alto rischio durante il trattamento (PNRR-TR1-2023-12377052). Finanziamento complessivo pari ad 1.000.000,00 di euro (Azienda Ospedaliera di Perugia - UO capofila, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori – Milano, Az. Ospedaliero Universitaria Polic. "G. Rodolico - San Marco" – Catania e Università degli Studi di Palermo - Dipartim. ProMISE – Palermo).

A marzo 2025 il Ministero della Salute ha erogato alla Regione la prima tranche del finanziamento (anticipazione del 40%) pari ad euro 400.000,00. Ad agosto la Regione ha effettuato la liquidazione (DD n. 8679 del 20/08/2025) della prima tranche del 40% del finanziamento alle unità operative.

A settembre 2025 la Regione ha richiesto la relazione intermedia del progetto, che è stata trasmessa dall'Azienda Ospedaliera di Perugia e che la Regione ha validato e trasmesso al MS nel rispetto della tempistica prevista dal bando. Il Ministero della Salute a dicembre ha trasmesso il proprio parere tecnico non favorevole sullo stato di avanzamento delle attività scientifiche e conseguentemente all'erogazione della II rata del finanziamento richiesto, che verrà eventualmente corrisposta assieme al saldo, previa verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano esecutivo.

Obiettivo strategico: La gestione delle liste d'attesa.

La riduzione delle liste d'attesa continua a rappresentare una criticità per tutte le regioni, nonostante le azioni già programmate ed intraprese al fine di recuperare le prestazioni accumulate a seguito della sospensione delle attività sanitarie nel periodo pandemico.

Pertanto anche nel corso del 2025 è stato necessario proseguire nel percorso già intrapreso e individuare ulteriori strategie volte all'abbattimento delle liste di attesa.

La Giunta regionale ha nominato (DGR 30/01/2025 n. 70) il **Responsabile Unico dell'Assistenza sanitaria dell'Umbria (RUAS)** per lo svolgimento dei compiti e delle attività secondo le disposizioni normative di cui alla L.107/2024.

Coerentemente con tali disposizioni l'obiettivo prioritario è stato quello di definire le modalità attuative attraverso le quali la Regione Umbria risponde alle indicazioni nazionali sulla programmazione dell'offerta e riorganizzazione delle risorse interne per garantire i tempi di attesa delle prestazioni, sia di ricovero, sia di specialistica ambulatoriale.

L'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa ha, innanzitutto, fissato **incontri settimanali** con le Direzioni aziendali e Punto Zero Scarl per definire le attività di programmazione per il piano operativo straordinario di recupero delle liste di attesa per l'anno 2025 e la stesura del nuovo piano di governo delle liste di attesa, da redigere in linea con le indicazioni del nuovo piano nazionale in fase di adozione a livello centrale.

Oltre agli incontri di programmazione settimanali dell'Unità centrale il RUAS effettua riunioni operative con i DS, RUA aziendali e PuntoZero per il controllo e monitoraggio delle attività di recupero e la definizione delle azioni correttive da prevedere nel piano complessivo.

Per quanto attiene al piano di recupero delle liste di attesa, si è stabilito di procedere con la programmazione dei seguenti recuperi:

- la pianificazione dello smaltimento dei casi inseriti in lista d'attesa chirurgica al 31.12.2024 con cronoprogramma definito dalle Aziende ed il rispetto dei tempi di attesa entro gli standard previsti per i casi inseriti nell'anno 2025, in particolare per le Classi A;
- la pianificazione, per la specialistica ambulatoriale, dello smaltimento dei casi inseriti nei PdT anni antecedenti al 2025 e di quelli man mano generatesi nell'anno in corso con azioni specifiche di recupero e azioni di programmazione dell'offerta in relazione alla domanda, al fine di evitare la genesi di nuovi Percorsi di Tutela, anche attraverso un lavoro di ottimizzazione delle agende mediante un'analisi dettagliata dei PdT.

Parallelamente è stata rilevata la necessità di procedere alla **riorganizzazione dell'offerta allo scopo di renderla coerente con i fabbisogni così come individuati nelle reti cliniche e di patologia**, identificando opportuni indicatori di monitoraggio, riducendo l'inappropriatezza, promuovendo la disponibilità diffusa delle informazioni per i cittadini sui relativi diritti e doveri.

Al fine di affrontare il recupero delle prestazioni in lista di attesa l'Unità centrale ha stabilito, inoltre, di utilizzare le **risorse economiche** relative alle prestazioni aggiuntive, già definite a livello nazionale per l'anno 2025, con budgettizzazione per azienda in relazione ai cronoprogrammi di recupero presentati, sia per i ricoveri, che per la specialistica ambulatoriale

e di utilizzare i residui delle risorse assegnate negli anni precedenti e finalizzate al recupero delle liste di attesa.

La Giunta regionale ha adottato (DGR del 21/03/2025, n. 259) il **Piano Operativo Straordinario di recupero delle Liste di Attesa** per l'anno 2025, approvato dall'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa nella riunione del 18 marzo 2025. L'obiettivo del Piano è di recuperare progressivamente, quanto esitato dal 2023 e dal 2024, gestendo e governando la genesi dei PdT 2025 con una modalità di presa in carico, da parte dei RUA, per ambito di garanzia e priorità delle classi RAO.

Tutto ciò richiede una riorganizzazione complessiva dell'offerta rispetto ad una domanda appropriata e la presa in carico dei pazienti in una logica di reti cliniche e di percorsi.

Il nuovo piano non prende in considerazione solo il recupero dei PdT, atteso che, come dimostrato anche dai piani precedenti, i PdT spostano solo il carico di prestazioni in avanti nel tempo, senza mai recuperarle completamente. Il Piano operativo straordinario 2025 riorganizza complessivamente l'offerta rispetto ad una domanda sempre più appropriata per livelli di complessità assistenziale, con un'attenzione all'ambito di garanzia per ridurre lo spostamento dei cittadini. Elemento cardine di questa reingegnerizzazione è il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema, in primo luogo, professionisti e i cittadini.

A maggio 2025 sono stati assegnati (DGR n. 403 del 7.05.2025) specifici obiettivi alle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie regionali sul governo delle liste di attesa, sia per le prestazioni di ricovero chirurgico, che per la specialistica ambulatoriale.

Infine, in coerenza con le disposizioni della legge 107/2024, la Regione Umbria ha istituito (DGR 532 del 04/06/2025) **l'Osservatorio Regionale per i Tempi di Attesa** quale Organismo di studio per la raccolta e l'analisi di dati sui tempi d'attesa e, al contempo, uno spazio di confronto e collaborazione tra esperti, addetti ai lavori e portatori di interesse del settore sanitario.

L'Osservatorio, insediatosi il giorno 20/06/2025 è composto dal RUAS regionale, dai RUA delle Aziende sanitarie, dai Direttori sanitari aziendali, dal Dirigente del Servizio amministrativo e risorse umane del SSR, dai segretari regionali delle organizzazioni sindacali rappresentative del personale sanitario e della medicina convenzionata, dalle associazioni dei pensionati e dalle associazioni a tutela dei diritti dei cittadini.

I compiti che la delibera di giunta regionale ha affidato all'Osservatorio sui tempi di attesa previsti sono:

- effettuare il monitoraggio dei tempi di attesa attraverso l'analisi delle rilevazioni regionali sui volumi delle prescrizioni, delle prenotazioni, delle erogazioni e dei tempi di attesa delle prestazioni, fornendo report periodici con l'analisi dei trend temporali, in particolare sull'andamento delle prestazioni definite dal Piano nazionale per il Governo delle liste di

- attesa e sulle ulteriori prestazioni di interesse regionale, anche in relazione alle caratteristiche dei diversi regimi di erogazione (istituzionale e libera professione);
- effettuare il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento dei tempi di attesa;
 - garantire un percorso di condivisione e reciproca collaborazione con i referenti aziendali per una efficace gestione delle informazioni anche mediante i canali comunicativi web aziendali e regionali;
 - effettuare il monitoraggio delle azioni messe in campo a livello aziendale per il contenimento dei tempi di attesa;
 - assicurare una corretta informazione e comunicazione a tutela dell'equità e della trasparenza, al fine di garantire ai cittadini la conoscenza delle liste d'attesa ed i criteri utilizzati per loro gestione; l'informazione e la comunicazione sono aspetti fondamentali per la gestione dei tempi d'attesa, in quanto mirano a responsabilizzare le aziende sanitarie, i professionisti e i cittadini riguardo la criticità del problema e gli sforzi intrapresi per affrontarlo e risolverlo;
 - promuovere interventi finalizzati al coinvolgimento del cittadino riguardo all'appropriatezza e al corretto utilizzo dei servizi.

L'organismo opera a titolo gratuito con la possibilità di coinvolgere soggetti esterni in relazione alle specifiche tematiche trattate. L'Osservatorio rappresenta inoltre uno degli stakeholder previsti nelle linee strategiche del Piano Sanitario Sociale Regionale (PSSR). Il lavoro dell'Osservatorio è reso pubblico così come i dati che afferiscono all'attività in un rapporto di piena trasparenza con i cittadini. In attesa dell'adozione del nuovo Piano di Governo Regionale delle Liste di Attesa, che avverrà in seguito all'emanazione del Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) 2025-2027, in corso di approvazione, la Regione Umbria sta quindi portando avanti un'evoluzione strategica nella gestione delle liste d'attesa, che non focalizzi più l'azione prevalentemente sull'organizzazione dell'offerta, ma che integri in modo strutturale l'analisi dei bisogni e il governo della domanda di prestazioni sanitarie. L'obiettivo centrale è rafforzare la capacità del Servizio Sanitario di intercettare il reale bisogno di salute, riducendo l'inappropriatezza e garantendo l'effettiva erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

La Regione Umbria ha avviato un'azione di programmazione che si sviluppa lungo cinque assi di riferimento:

- il **governo della domanda** delle prestazioni sanitarie, con azioni indirizzate all'educazione della popolazione e alla formazione continua dei prescrittori sui percorsi attivi nell'ambito del SSR e con l'individuazione di strumenti di monitoraggio della prescrizione che consentano di individuare le situazioni di criticità e agire tempestivamente per risolverle;

- il **governo dell'offerta**, con la definizione delle prestazioni da garantire, assicurando l'accessibilità e il rispetto dei tempi di attesa, e con l'adeguamento della stessa al fabbisogno reale della popolazione valutato in base alla stratificazione della stessa;
- l'**innovazione digitale con sviluppo della telemedicina, dell'alimentazione del FSE**, della digitalizzazione dei sistemi per lo sviluppo dell'ecosistema digitale per mettere in comunicazione strutture, servizi, professionisti e pazienti;
- la **strutturazione di nuovi sistemi di monitoraggio**/verifica sia ex ante, che ex post e di flussi informativi con individuazione di obiettivi e indicatori di misurazione delle performance;
- l'**attenzione agli aspetti di comunicazione, accountability, trasparenza e fruibilità**, per sviluppare e sostenere l'empowerment dell'utenza e la comunità.

L'offerta dei servizi deve infatti mirare a sviluppare le strutture nei territori che offrono le prestazioni di primo livello o cosiddette di prossimità, essenziali per la popolazione sempre più anziana e fragile. L'assistenza socio sanitaria e le articolazioni delle prestazioni specialistiche di primo livello devono pertanto essere programmate e disegnate in relazione alla stratificazione della popolazione ed alle caratteristiche del territorio e, se esitano in prestazioni di II e/o di III livello, devono essere attivate in modo automatico e strutturato in una logica di rete e di percorso, per evitare interruzioni nella continuità delle cure. Si rende necessario sviluppare, nell'ambito del SSR, una "organizzazione in rete" in grado di creare un coordinamento tecnico-scientifico nell'attuazione di percorsi preventivi diagnostico-terapeutici ed assistenziali, finalizzato a concretizzare, in modo sinergico, il Patto di Cura con l'assistito. La Regione Umbria promuove una **re-ingegnerizzazione del sistema** che garantisca il coordinamento delle azioni necessarie al conseguimento degli obiettivi, integrando in tale processo le risorse e le competenze presenti a vario titolo nelle aziende sanitarie, considerando anche l'importanza degli operatori privati accreditati (cliniche e centri diagnostici) quali soggetti rilevanti nell'assorbimento della domanda, il cui contributo potrà essere organizzato attraverso una programmazione a lungo termine delle attività.

Elementi cardini di questa reingegnerizzazione del sistema sono:

- la costituzione di un BOARD c.d. **Cabina di Regia** costituita dal Direttore regionale Salute e Welfare, il RUAS, dai Direttori generali delle Aziende sanitarie, che opererà con riunioni periodiche che consentiranno di analizzare, discutere e valutare i diversi argomenti, al fine di poter esercitare le funzioni di pianificazione strategica e definizione degli interventi, determinazione delle conseguenti azioni di miglioramento e pro-attive, sviluppo di strategie per il governo unitario delle liste di attesa, ricerca di sinergie comuni per le attività;
- il coinvolgimento di tutti gli attori, professionisti e cittadini anche attraverso l'**Osservatorio regionale per i tempi di attesa**.

Obiettivo strategico: gli investimenti nelle risorse umane, nella formazione e nella ricerca.

Nel corso del 2025 è stata svolta l'attività di consolidamento e innovazione del sistema sanitario regionale, traducendo gli indirizzi del Programma di Governo in misure concrete per cittadini e professionisti. Il lavoro si è sviluppato lungo direttrici strategiche volte a rafforzare la governance, valorizzare il capitale umano e modernizzare l'accesso ai servizi.

Governance, Trasparenza e Gestione dei Tempi d'Attesa

Un traguardo fondamentale dell'anno 2025 è stato l'avvio di un nuovo modello di governance per le liste d'attesa attraverso l'istituzione del già menzionato Osservatorio Regionale per i tempi di attesa. Tale organismo tecnico-consultivo permette di analizzare i flussi di prenotazione con un dettaglio senza precedenti, garantendo trasparenza e fornendo dati cruciali per interventi correttivi. Con Deliberazione n. 1357 del 30 dicembre 2025 la Giunta ha approvato il Disciplinare di funzionamento dell'Osservatorio.

Sul tema delle liste di attesa merita rilievo l'intensa attività di negoziazione con i Medici Specialisti Ambulatoriali, finalizzata ad abbattere le liste d'attesa tramite prestazioni aggiuntive nelle branche critiche. A luglio 2025 è stata infatti approvata (D.G.R. n. 659 del 3.07.2025) l'Intesa per il Governo delle liste di attesa e l'appropriatezza delle cure Medici specialisti ambulatoriali sottoscritta dalla Regione Umbria e dalle OO.SS. SUMAI, Cisl Medici, FESPA, firmatarie dell'ACN vigente.

L'attività libero professionale (ALPI), dopo un confronto con le rappresentanze sindacali dell'Area dirigenziale, è stata aggiornata con la predisposizione dell'atto di indirizzo regionale (D.G.R. n. 378 del 23.04.2025), finalizzato al bilanciamento dell'attività privata e istituzionale senza gravare sulle liste d'attesa.

Parallelamente, la piena operatività del sistema è stata garantita dal rinnovo dei vertici delle aziende sanitarie. Sono stati, altresì, approvati gli elenchi dei soggetti idonei alla nomina di Direttore Sanitario e di Direttore Amministrativo (DD.G.R. 562 e 564 dell'11/05/2025), consentendo un'implementazione dei professionisti qualificati per il conferimento dei predetti incarichi. Particolare attenzione è stata rivolta alla gestione degli incarichi apicali, attraverso l'avvio dei percorsi di formazione manageriale per le figure di Direttore Generale, Direttore Sanitario, Direttore Amministrativo e di Dirigente di struttura complessa.

Inoltre a garanzia del rafforzamento del principio di responsabilità amministrativa la Regione ha introdotto criteri di valutazione rigorosi (DD.G.R. n. 655 del 30/06/2025 e n. 656 del 30/06/2025): per le Direzioni che non hanno centrato l'equilibrio di bilancio, è stato applicato

il mancato riconoscimento delle indennità di risultato, riaffermando il principio di responsabilità della governance.

Investimenti nel Capitale Umano e Formazione

La qualità della sanità umbra risiede nel valore dei suoi professionisti. Nel 2025 sono stati approvati i Piani Triennali di Fabbisogno delle Aziende Sanitarie regionali per il triennio 2025 – 2027 (DD.GG.RR. n. 584, 585, 586, 587 del 19.06.2025) che, nell'anno solare 2025, hanno determinato 275 nuove assunzioni e la stabilizzazione di 113 lavoratori precari.

Grande risalto è stato dato alla formazione finanziata dal PNRR, i cui risultati sono già stati descritti nel paragrafo dedicato e sopra riportato.

Al fine di garantire uniformità didattica è stato approvato il "**Piano Unico di formazione regionale in sanità 2025**" (DGR n. 560/2025, con la successiva presa d'atto degli specifici eventi formativi di dettaglio, DD 12265/2025), che ha determinato l'uniformità dei contenuti e una razionalizzazione della spesa, con l'erogazione delle proposte formative affidata alle Aziende Sanitarie regionali e al Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica.

Al fine di contrastare la carenza di camici bianchi, nel 2025 sono stati formati 42 medici per il servizio di emergenza territoriale (con D.D. n. 4939 del 17 maggio 2025 si è preso atto dei medici che hanno acquisito l'attestato di idoneità all'attività di emergenza sanitaria territoriale). Contestualmente, è stato indetto il bando di concorso per l'accesso al corso di formazione specifica in Medicina Generale per il triennio 2025/2028, il quale ha registrato l'adesione di 29 medici su un totale di 34 posti disponibili.

Una priorità strategica è stata riservata alle aree di emergenza-urgenza, per cui è stato recepito l'accordo con le rappresentanze sindacali del comparto per l'aggiornamento dell'indennità di Pronto Soccorso (D.G.R. n. 319 del 09/04/2025). Tale misura ha permesso non solo di garantire la continuità dei criteri di riparto delle risorse nazionali fino alla sigla del nuovo CCNL, ma anche di estendere concretamente il beneficio economico al personale operante nel Servizio di Elisoccorso.

Al contempo, si è proceduto alla ripartizione delle risorse destinate alla Dirigenza Medica per il triennio 2022-2024, quale riconoscimento delle particolari condizioni di lavoro e del disagio operativo affrontato dai professionisti nei Pronto Soccorso, nelle Centrali Operative, nelle postazioni 118 e nel Servizio di Elisoccorso (D.G.R. n. 915 del 18/09/2025).

Territorialità, Sanità Digitale e Protezione Sociale

In data 29 settembre 2025, nell'ambito dei lavori per il rinnovo dell'Accordo Integrativo Regionale (AIR) — ai sensi dell'ACN del 04/04/2024 — ha avuto luogo l'ultimo incontro con le principali associazioni sindacali di categoria, finalizzato alla valutazione definitiva dell'*Accordo Integrativo Regionale medici di medicina generale anno 2025 - Obiettivi di*

Governo clinico e appropriatezza prescrittiva. A tale fase è seguita la formalizzazione del rinnovo degli accordi integrativi con i Medici di Medicina Generale (D.G.R. n. 975 del 1.10.2025).

Analogamente, il 1° ottobre 2025, si è tenuto l'incontro per la validazione dell'accordo relativo ai Pediatri di Libera Scelta, riguardante la Campagna vaccinale 2025/2026 e la formazione FSE 2.0. La conclusione di tale fase valutativa ha sancito l'approvazione degli accordi integrativi di categoria (D.G.R. n. 998 del 8.10.2025). La finalità strategica risiede nell'integrazione strutturale dei Medici di Medicina Generale nei percorsi di gestione delle patologie croniche, incentivando contestualmente la diffusione e l'impiego del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Sotto il profilo dell'innovazione tecnologica, la sinergia con l'Università degli Studi di Perugia ha consentito di definire i presupposti operativi per lo sviluppo della medicina personalizzata e della genomica (D.G.R. n. 774 del 31.07.2025).

È stata, inoltre, implementata la composizione della Consulta delle Professioni, rafforzando l'integrazione socio-sanitaria (D.G.R. n. 133 del 21.02.2025).

Efficienza Amministrativa

Nel corso del 2025, ai sensi dell'art. 5, co.10 del Regolamento regionale n. 6/2024 "Disciplina per l'autorizzazione e per l'accreditamento all'esercizio del trasporto sanitario", sono state acquisite le dichiarazioni del mantenimento dei requisiti e aggiornate le autorizzazioni all'esercizio di n. 58 vettori (elenco pubblicato nel sito Regionale).

Si è quindi completato l'accreditamento di tutti i vettori che hanno presentato domanda in piattaforma. Attualmente sono accreditati n. 41 vettori del trasporto sanitario, il cui elenco è sempre pubblicato nel sito regionale, e regolarmente aggiornato.

Inoltre, ad un anno dall'entrata in vigore del nuovo regolamento è stata convocata una riunione con le Associazioni di volontariato e le Aziende per un momento di condivisione e confronto volto ad evidenziare eventuali criticità e valutare i miglioramenti da apportare, per ciò che concerne i relativi aspetti applicativi.

Obiettivo strategico: Contenere la spesa farmaceutica e la spesa per i dispositivi medici.

In continuità con le attività di efficientamento della spesa per farmaci e dispositivi medici intraprese nel triennio precedente, anche nel 2025 è proseguita una decisa azione di governance. L'obiettivo principale rimane il coordinamento strategico del monitoraggio della spesa, sia convenzionata che per acquisti diretti, e la promozione dell'appropriatezza

prescrittiva. Tali interventi mirano a rafforzare la sinergia tra le Aziende Sanitarie regionali, evitando sovrapposizioni e consentendo correzioni tempestive in caso di scostamenti di budget.

Queste azioni hanno permesso alla Regione di migliorare il differenziale di spesa rispetto ai limiti di legge, garantendo al contempo ai cittadini umbri equità di accesso ai farmaci innovativi. Il controllo della spesa è stato inoltre supportato da processi di acquisto efficienti e da una maggiore centralizzazione delle gare d'appalto, che hanno generato economie di scala e permesso il recupero di risorse da reinvestire in innovazione.

Per quanto riguarda il potenziamento dei servizi territoriali, l'Umbria ha recepito con vigore le linee guida nazionali per la Farmacia dei Servizi, trasformando, a tutti gli effetti, la farmacia in un presidio sanitario di prossimità. In particolare, è stata consolidata la partecipazione attiva delle farmacie allo screening per la prevenzione del tumore al colon-retto (consegna e ritiro kit), sono stati attivati i servizi di Telemedicina (ECG, Holter cardiaco e pressorio, Spirometria refertati a distanza) e si è ulteriormente consolidato il ruolo delle farmacie nelle campagne vaccinali antinfluenzale e anti-COVID.

Altre tematiche di rilievo

Tra le priorità strategiche regionali figurano, per quanto riguarda la sanità, le opere principali di **edilizia sanitaria** e nello specifico la conclusione dell'iter amministrativo che porterà **all'appalto INAIL per il Nuovo Ospedale di Narni Amelia, spoke dell'Ospedale di Terni**.

La Regione ha avviato una programmazione coordinata di interventi strutturali che interessano sia il livello ospedaliero, sia quello territoriale, in linea con gli obiettivi del PNRR e con il nuovo modello organizzativo delineato dal DM 77/2022.

In particolare, agli investimenti previsti dal PNRR si sono aggiunti anche alcuni interventi strategici da attuarsi tramite le iniziative urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria, valutabili dall'INAIL nell'ambito dei propri piani triennali di investimento.

Di seguito si riporta la sintesi degli interventi finanziabili da INAIL ad esito di quanto previsto dal DPCM del 14 settembre 2022 e dal decreto del Ministero della salute del 5 novembre 2024:

DESCRIZIONE	COMUNE	AZIENDA	COSTO in euro
Centro Servizi di Foligno	Foligno	Azienda Usl Umbria n. 2	18.000.000,00
Città della salute di Terni	Terni	Azienda Usl Umbria n. 2	26.000.000,00
Nuovo ospedale territoriale di Narni e Amelia	Narni	Azienda Usl Umbria n. 2	84.502.728,97
Nuovo ospedale Santa Maria di Terni (*)	Terni	AO Santa Maria di Terni	280.000.000,00
TOTALE PROGRAMMA INAIL			408.502.728,97

(*) fatta salva la possibilità di attivare altre tipologie e forme di finanziamento laddove ritenute più efficaci ed efficienti ai fini del raggiungimento degli obiettivi di piano.

Fonte: Elaborazione della Direzione regionale Salute e Welfare

#

Con DGR n. 798 del 06.08.2025, inerente all'approvazione del Piano triennale del patrimonio della Azienda USL Umbria n. 2 per il biennio 2025-2027 la Giunta regionale ha stabilito, tra l'altro, di rinviare a successivo atto la valutazione e le osservazioni in merito alle iniziative di investimento nel campo dell'edilizia sanitaria valutabili da INAIL.

Nuovo ospedale territoriale di Narni e Amelia

INAIL a luglio 2025 - tenuto conto del significativo avanzamento nell'attività progettuale relativa alla realizzazione del nuovo ospedale di Narni e Amelia - comunicava l'intenzione di inserire tale intervento tra i sette da avviare nell'anno 2025. Rispetto al progetto esecutivo inviato all'Istituto dall'Azienda UsI Umbria 2 a settembre 2025, INAIL ha recentemente evidenziato la necessità di alcuni elementi tecnici di approfondimento e integrazione.

Nuovo ospedale Santa Maria di Terni

In considerazione della necessità di una rivalutazione complessiva dell'impostazione progettuale, nonché dei contenuti e i livelli di approfondimento richiesti dalle modifiche normative relative al Piano di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE), introdotte dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici, la Regione ha richiesto ad INAIL una proroga del termine per la consegna del PFTE al 30.06.2027.

Investimenti Aziende sanitarie regionali

Nel corso del 2025 la Regione Umbria ha dato priorità al finanziamento di interventi relativi alla messa in sicurezza ed all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie.

In particolare:

- è stata data attuazione al Programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico attraverso la gestione degli Accordi di programma sottoscritti dalla Regione Umbria e dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'utilizzo delle risorse ex art. 20 L. 67/88;
- è stato inaugurato c/o l'Azienda Ospedaliera di Perugia, a valere sulla quota di riserva per interventi urgenti di cui alla Deliberazione CIPE n. 51 del 24 luglio 2019 di ripartizione dei fondi ex art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, un sistema di tomoterapia elicoidale, una tecnologia di ultima generazione che rappresenta un importante passo avanti nella cura dei pazienti oncologici.

Inoltre, nel 2025, sono stati approvati i seguenti Programmi pluriennali di investimento in sanità:

- è stato approvato (D.G.R. n. 105/2025) il Programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico finanziato ai sensi dell'art. 20 della L. 67/1988. Azienda U.S.L. Umbria n. 2 per il Miglioramento sismico dell'Ospedale di Foligno, con costo complessivo pari ad € 19.433.287,73 (**intervento ammesso a finanziamento dal Ministero della Salute, con Decreto Dirigenziale n. 107 del 28/07/2025**);
- è stato approvato (D.G.R. n. 138/2025 e D.G.R. n. 769/2025) lo schema di Accordo per la regolamentazione delle modalità di erogazione del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese previsto dall'art. 1, comma 95, della L. 145/2018. L'Accordo prevede di finanziare n. 4 interventi di miglioramento sismico per un totale di € 22.633.841,04 ed è stato stipulato con il Ministero della Salute – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria in data 06/03/2025 (approvato con Decreto del Capo Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del servizio sanitario nazionale n. 27 del 15/04/2025, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio ed ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 20/05/2025 al n. 543) e successivamente il Disciplinare relativo alle procedure per l'erogazione delle risorse relative al citato fondo;
- è stato approvato (D.G.R. n. 139/2025 e D.G.R. n. 767/2025) lo schema di Accordo per la regolamentazione delle modalità di erogazione del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese previsto dall'art. 1, comma 14, della legge del 27 dicembre 2019, n. 160. L'Accordo, con il quale si prevede di finanziare n. 7 interventi per un totale di € 9.125.813,41 (di cui € 3.348.433,86 destinati al finanziamento di n. 5 interventi di edilizia sanitaria ed € 5.777.379,55 destinati al finanziamento di n. 2 interventi di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico), è stato stipulato con il Ministero della Salute – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria in data 03/04/2025 (approvato con Decreto del Capo Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio Sanitario Nazionale n. 26 del 15/04/2025, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio ed ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 05/05/2025 al n. 494) e successivamente il Disciplinare relativo alle procedure per l'erogazione delle risorse relative al citato fondo;
- è stato approvato (D.G.R. n. 757/2025) il Documento programmatico per gli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, propedeutico alla sottoscrizione dell'Accordo di programma con il Ministero della Salute per l'utilizzo delle risorse ripartite a favore della Regione Umbria per la prosecuzione del programma pluriennale di interventi in materia di

ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico di cui all'art. 20, comma 1 della L. 67/1988. Il documento prevede la realizzazione di n. 52 interventi relativi principalmente al miglioramento sismico delle strutture sanitarie, all'adeguamento antincendio, alla ristrutturazione ed all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie, per un totale complessivo di € 70.662.506,83, di cui € 67.129.381,49 quota statale ed € 3.533.125,34 quota regionale. L'Accordo di programma è stato sottoscritto a inizio 2026.

Umbria contro ogni genere di violenza

L'impegno contro la violenza si è tradotto nella iniziativa Umbria contro ogni genere di violenza, campagna di prevenzione, con un **progetto strutturale e permanente** (dotato di un segno distintivo per identificare tutti i documenti e le iniziative correlate), che si ripeterà ogni anno, in un'ottica di sviluppo in progress, con l'obiettivo di sanità pubblica, volto a creare comunità sicure e sane al riparo da ogni genere di violenza. L'Umbria è in tal senso regione **apri pista a livello nazionale**. Sono stati costituiti Tavoli di lavoro che hanno sviluppato protocolli per il contrasto alle diverse forme di violenza e che sono stati presentati nelle diverse sedi nel mese dedicato alla campagna (dal 25 ottobre al 25 novembre):

- prevenzione e gestione atti di violenza nei confronti degli Operatori Sanitari e Socio Sanitari;
- il Codice Rosa in Pronto Soccorso;
- il benessere animale e lotta al maltrattamento;
- i disturbi del comportamento alimentare;
- scuole: insieme per la prevenzione di ogni forma di violenza;
- ti proteggo: prevenzione atti di violenza sugli anziani, fragili e la contenzione;
- ecocidio-maltrattamenti all'ambiente;
- comuni liberi da ogni genere di violenza;
- violenza Informatica;
- l'Umbria ripudia la guerra;
- la violenza e la salute mentale.

Tutto ciò ha consentito di realizzare un piano organico che ha coinvolto con protocolli condivisi sanità, scuole, enti locali, forze dell'ordine, magistratura e associazioni, con impegno quotidiano e permanente per proteggere i soggetti più esposti e intervenire preventivamente. Ben 127 iniziative, di cui 38 contro la violenza sulle donne, con un budget dedicato di 76.600,00 euro per il rafforzamento e il consolidamento dei servizi antiviolenza sul territorio, attraverso percorsi finalizzati alla realizzazione di centri antiviolenza in due zone sociali finora prive di tali servizi (Marsciano e Assisi), come ulteriormente dettagliato nel paragrafo dedicato relativo alla Missione 12.

Umbria in Salute

La Regione ha istituito **"Umbria in Salute"**, un nuovo sistema d'identità visiva e comunicazione multicanale per l'accesso ai servizi sanitari digitali. Si tratta di un progetto strategico volto a creare un'identità chiara ed univoca al SSR e ad uniformare metodologie, messaggi, canali e strumenti, al fine di garantire una maggiore riconoscibilità, credibilità e la piena accessibilità delle informazioni. I principali obiettivi sono quelli di superare la frammentazione comunicativa, favorire il coinvolgimento dei cittadini, accompagnarli in ogni fase del percorso di salute, dalla prevenzione alla cura ed aumentare la fiducia verso le istituzioni e i professionisti.

Il logo "Umbria in Salute" è composto da un pittogramma e da un logotipo inscindibili:



Il sistema "Umbria in Salute" adotta un approccio multicanale e user-centered, fondato su un'infrastruttura digitale e una rigorosa *brand identity*. Con DGR 478/2025 è stato approvato un Manuale d'uso con regole grafiche e redazionali che assicura uniformità visiva tra i livelli istituzionali e organizzativi, affiancando il logo "Umbria In Salute" con quello delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere. L'immagine coordinata viene applicata in modo omogeneo su tutti i livelli: dalla documentazione (carta intestata, procedure, report), agli ambienti (segnaletica, cartellonistica, allestimenti, arredi), ai canali web e social, agli eventi, alle divise di lavoro fino agli automezzi, in modo da garantire riconoscibilità e senso di appartenenza. L'approccio multicanale e multilivello si poggia sul portale web regionale che funge da hub operativo e punto unico di accesso ai servizi, pienamente interoperabile con l'ecosistema digitale regionale della sanità, permettendo l'accesso e l'utilizzo di servizi chiave sia agli operatori che ai cittadini. L'approccio multicanale viene garantito attraverso i profili coordinati su Facebook, Instagram, LinkedIn e YouTube, l'app UmbriaFacile dei servizi digitali della Regione Umbria, il portale regionale della Prevenzione One Health, i materiali informativi tradizionali utilizzati per le campagne di informazione, prevenzione e promozione della salute. La piattaforma Umbria in Salute integra:

- portale web istituzionale (insalute.regione.umbria.it);
- profili social (Facebook, Instagram, LinkedIn, YouTube) gestiti con linee editoriali coordinate;
- materiali informativi omogenei per eventi, campagne, strutture sanitarie;
- strumenti di comunicazione tradizionale e digitale per target specifici di popolazione (anziani, giovani, caregiver, cittadini stranieri);
- piattaforme per l'ascolto attivo del cittadino (URP digitale).

Il portale web, hub operativo rivolto sia ai cittadini, che agli operatori, fornisce i seguenti servizi:

2. Le politiche regionali

- Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 (accesso e utilizzo per i cittadini; accesso, utilizzo e formazione per operatori secondo il progetto PNRR Missione 6);
- App Umbria Facile per servizi sanitari e digitali regionali da mobile (profilo sanitario, geolocalizzazione e affluenza dei pronto soccorso, con monitoraggio tempi di attesa, visualizzazione del medico curante e possibilità di effettuare il cambio medico, prenotazione prestazioni CUP, consultazione FSE, borsellino celiachia, vaccinazioni);
- scelta e revoca del medico curante;
- portale gestione appuntamenti screening;
- dashboard dati salute;
- prenotazione e pagamento di prestazioni (integrazione con il CUP online);
- portale regionale Prevenzione One Health (campagne di prevenzione e promozione della salute, programmi del Piano regionale della prevenzione);
- accesso agli applicativi per i professionisti del SSR (prescrizioni web, sistema sanitario TS, Bilanci di salute, Piani terapeutici).

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Indicatori della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile – UMBRIA

Indicatori	2022	2023	2024	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Rischio Povertà o di esclusione sociale (%)	11,1	13,0	14,0		↑
Bassa intensità di lavoro (%)	5,6	5,4	5,1		↑
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (%)	50,3	38,7	37,8		↑
Percentuale di persone a rischio di povertà con un reddito disponibile equivalente inferiore al 50% del reddito mediano (%)	8,6	10,6	12,3		↑
Sovraccarico del costo dell'abitazione (%)	3,2	2,9	3,1		↑
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) di donne con figli e donne senza figli (%)	79,4	87,0	95,3		↑
Quota di donne elette nei Consigli regionali (%) *	38,1	47,6	47,6		↑

Indicatori	2021	2022	2023	Var.	Posizionamento rispetto all'Italia (ultimo anno)
Centri antiviolenza e case rifugio tasso per 100.000 donne > 14 anni	1,3	2,5	1,3		↔
Disuguaglianza del Reddito netto	4,1	4,7	5,0		↔

* i dati si riferiscono agli anni 2023, 2024 e 2025

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

↑ Migliore ($\geq 0,5$) ↔ Analoga ($< -0,5$ e $> +0,5$) ↓ Peggiore ($\leq -0,5$)

L'analisi degli indicatori della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" tra il 2021 e il 2025, si focalizza sullo sviluppo sostenibile e i diritti della famiglia. I dati evidenziano un preoccupante aumento del **rischio di povertà** e dell'esclusione sociale, accompagnato da una crescita della **disuguaglianza del reddito** netto. Parallelamente, si osserva un miglioramento significativo nel **tasso di occupazione femminile**, con un progressivo avvicinamento tra la condizione delle madri e quella delle donne senza figli. Il report monitora inoltre la partecipazione politica femminile e l'efficienza dei **servizi di supporto** per le donne vittime di violenza.

In particolare:

- si osserva un trend negativo costante negli ultimi anni per la percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione sociale che è passata dall'11,1% nel 2022 al 13,0% nel 2023, fino a raggiungere il **14,0% nel 2024**;

- non solo aumenta il numero di persone a rischio, ma peggiora anche l'intensità della povertà stessa. La percentuale di persone con un reddito disponibile equivalente inferiore al 50% del reddito mediano è cresciuta dall'8,6% nel 2022 al **12,3% nel 2024**;
- l'indicatore relativo alla disuguaglianza del reddito netto mostra un peggioramento progressivo, salendo da un valore di 4,1 nel 2021 a **5,0 nel 2023**;
- il tasso di occupazione delle donne con figli rispetto a quelle senza figli è migliorato notevolmente (dal 79,4% del 2022 al 95,3% del 2024) e la quota di donne elette nei Consigli regionali è aumentata.

Obiettivo strategico: Contrastare le diverse forme di povertà e promuovere l'inclusione sociale.

Anche nel corso del 2025 la **povertà estrema e la grave emarginazione sociale, insieme al fenomeno delle persone senza dimora** hanno rappresentato una tematica da attenzionare costantemente per tutelare gli interessi della comunità. Pertanto sono stati attuati, in coerenza con il quadro nazionale, interventi volti a contrastare la condizione dei senza dimora e a sostenere l'inclusione sociale delle persone a grave rischio di marginalità, utilizzando a tal fine risorse e strumenti regionali, nazionali e comunitari per soddisfare i bisogni materiali immediati attraverso la distribuzione di beni di prima necessità e di altri beni materiali per ridurre la povertà estrema nella regione (supporto abitativo, programmi di inclusione lavorativa, potenziamento dei centri di accoglienza con fornitura di beni di prima necessità e gestione dell'emergenza freddo). E' stato approvato (DGR 19.12.2025, n. 1326) il progetto "**Integra Umbria**", interamente finanziato con € 1.621.324,23 nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che nasce come risposta strategica e coordinata ai fabbisogni rilevati sul territorio regionale, volti al rafforzamento dei servizi dedicati alle persone in condizioni di deprivazione materiale e senza dimora. I Comuni di Perugia e di Terni sono stati individuati partner attuatori del progetto.

Il Comune di Perugia con una dotazione di € 808.834,94 tra le altre attività, mira a rafforzare i servizi di Accoglienza Notturna (Ristoro Notturmo) e la Pronta Accoglienza Adulti (PAA), prevedendo un incremento dei posti complessivi nel quinquennio. Analogamente, potenzia l'assistenza materiale con diversi tipi di *Kit* (alimenti per *Housing First/Led*, indumenti, igiene, emergenza strada, sanitari, autonomia, laboratorio, igiene casa) e le misure di accompagnamento (segretariato sociale, informazione, orientamento, accompagnamento ai servizi). Il Comune di Terni con una dotazione di € 786.052,26 si concentra sul potenziamento dei servizi di accoglienza notturna (garantendo la continuità posti letto con possibilità di

ampliamento in emergenza), sul rafforzamento delle misure di assistenza materiale (Kit sanitari, igiene personale, indumenti) e di accompagnamento (ascolto, orientamento, supporto igienico-sanitario, ricerca lavoro) e sulla promozione di nuove équipe multidisciplinari per la presa in carico di situazioni complesse.

L'implementazione di questo progetto è garantita da un solido modello di governance e da una stretta collaborazione tra istituzioni e Terzo Settore, assicurando coerenza e complementarità con i principali strumenti di programmazione regionale come il Piano regionale di contrasto alla povertà e quelle nazionali ed europee (PNRR, Fondo Nazionale Povertà).

Il Piano sociale nazionale 2024-2026 e il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026 definiscono l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) e del Fondo povertà per sviluppare interventi e servizi, mirando a definire progressivamente i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) a livello nazionale. Il **Piano Regionale Povertà (PRP)** costituisce un adempimento normativo essenziale che la Regione Umbria è chiamata a realizzare per un investimento complessivo di € 15.270.000,00 stanziati dal Fondo povertà Nazionale per gli anni 2024, 2025 e 2026. La "Quota di riparto Umbria" sul totale nazionale rimane costante nel triennio, pari a circa 1,09% delle risorse complessive. La proposta del *Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla Povertà 2024 – 2026. Linee attuative del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla Povertà 2024 – 2026* è stata preadottata con DGR n. 1328 del 19.12.2025. Il Piano – che riveste carattere di mera programmazione, in quanto le risorse afferenti al Fondo Nazionale povertà vengono erogate direttamente dal competente Ministero alle Zone sociali – individua, sulla base della particolare concentrazione rilevata o stimata di persone senza dimora, il Comune di Perugia e il Comune di Terni quali destinatari delle risorse del focus "povertà estrema. La proposta di Piano preadottata viene sottoposta al Tavolo di governance unitaria istituito con DGR 540/2022 e trasmessa al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali al fine della definitiva adozione.

È inoltre proseguita anche nel corso del 2025 l'attivazione delle **politiche di promozione dell'invecchiamento attivo** mediante i lavori del Tavolo permanente con la finalità di garantire la piena partecipazione alla vita sociale, contrastare la solitudine e l'isolamento delle persone anziane potenziando e implementando le attività programmate nei Piani territoriali per l'invecchiamento attivo attuati a livello territoriale e finanziati con risorse regionali. Nell'annualità 2025 è stato insediato il suindicato Tavolo sull'invecchiamento attivo ed approvata la proposta del primo Protocollo di Collaborazione che assicura il coordinamento e l'armonizzazione delle politiche sull'intero territorio, strutturando la cooperazione con gli stakeholder e le Istituzioni coinvolte e definendo i nuovi programmi regionali. Con Determinazione dirigenziale 10/11/2025, n. 11687 sono state approvate la Scheda di

monitoraggio e il Questionario di monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni contenute nei Piani Territoriali per l'Invecchiamento Attivo, approvati nel 2024, anche al fine di identificare le aree di miglioramento, segnalando gli ambiti in cui sono necessari interventi per ottimizzare l'efficacia dei piani.

Obiettivo strategico: Sostenere le politiche per la famiglia.

In tema di politiche per la famiglia, le attività prioritarie che hanno caratterizzato il 2025 si sono concentrate principalmente su interventi di conciliazione e di sostegno alla genitorialità, volti a prevenire le situazioni di criticità che ostacolano e rallentano la formazione delle famiglie, incidendo negativamente sulla decisione di avere figli e sul benessere familiare.

La Regione ha voluto **valorizzare la famiglia come risorsa**, in un momento storico in cui le tendenze di natalità e mortalità si riflettono inevitabilmente sul tasso di crescita naturale della popolazione umbra, che continua a diminuire.

Le politiche attuate sono state caratterizzate da un approccio duale, sia reattivo e tempestivo, sia strategico e lungimirante, per modificare le tendenze demografiche sfavorevoli.

Per affrontare questa sfida, da un lato la Regione Umbria ha potenziato la rete regionale dei **Centri famiglia**, incrementando azioni e interventi e promuovendo la crescita professionale del personale: ha approvato (DGR 1018 del 16/10/2025) la programmazione regionale del Fondo politiche per la famiglia nazionale, assegnando alle Zone Sociali un importo pari ad € 524.200,00. Ha inoltre partecipato ad ulteriore bando ministeriale per un importo aggiuntivo al fondo di € 918.500,00, volto al rafforzamento dei Centri Famiglia che, nel corso del 2026, saranno avviati in tutte e dodici le Zone Sociali regionali.

Nell'anno 2025, inoltre, si è data attuazione all' Intervento in favore delle famiglie in situazione di difficoltà economica e sociale anche conseguenti alla nascita di un bambino, per facilitare il reinserimento lavorativo della madre/padre tramite l'offerta di servizi/voucher a fini conciliativi inserito nel PR FSE+ 2021-2027 in prosecuzione delle misure realizzate nel 2023 e nel 2024. L'obiettivo principale di questa azione è facilitare il reinserimento lavorativo delle madri durante i primi mesi di vita del bambino, sostenendo, tramite un contributo economico, l'accesso a servizi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro. In tal modo, si intende supportare le donne nel loro duplice ruolo di madri e lavoratrici o in cerca di occupazione.

Si è proceduto a definire (DGR n. 996 del 08/10/2025) le disposizioni per l'emanazione dell'avviso pubblico **"Conciliativo Natalità" - anno 2025**, rivolto alle madri lavoratrici o in cerca di lavoro con bambini nati nel periodo ricompreso dal 04 giugno 2024 al 31 dicembre 2025.

Le risorse FSE previste sono state incrementate rispetto alle precedenti annualità di un importo pari ad € 2.000.000,00, per un totale del finanziamento pari a € 3.420.000,00 per il 2025. Ciò ha permesso di rispondere ad un numero più elevato di domande, in quanto l'avviso è rivolto ad una platea di madri superiori alle edizioni precedenti ed anche in considerazione del fatto che le richieste negli anni scorsi hanno sempre superato le risorse disponibili. A chiusura dell'Avviso 2025 (20 gennaio 2026) sono pervenute n. 3.188 domande, a fronte di 2.796 contributi erogabili, d'importo pari ad € 1.200,00.

È attualmente in fase di elaborazione e prossima **pubblicazione l'avviso nuovi nati (ex bonus bebè) 2025**, per nuovi nati dal 21 settembre 2024 al 31 dicembre 2025 per 500€/nuovo nato.

Gli investimenti dei due Avvisi sopra citati (Conciliativo natalità e Nuovi nati) per l'anno 2025, tuttavia, sono considerati come un punto di partenza per tendere, a partire dal 2026, alla creazione di un sistema strutturale di supporto alla genitorialità e, in particolare, programmare un insieme di misure e interventi anche tramite Comuni e Zone sociali, che possano facilitare l'accesso agli asili nido, inclusi quelli pubblici.

Nell'ambito delle politiche familiari, avviate nel 2024 e proseguite nel 2025, assumono un rilievo centrale gli **interventi a tutela dei minori provenienti da contesti familiari fragili**.

In tali situazioni di grave disagio o rischio l'affidamento familiare si conferma lo strumento d'elezione che rappresenta una risorsa preziosa capace di garantire cura, affetto ed educazione, con l'obiettivo ultimo di favorire il successivo reinserimento del minore nella famiglia d'origine".

È stato adottato il Modello operativo condiviso sull'affidamento familiare (DGR n. 464 del 22/05/2024), introducendo un assetto organizzativo inter-zonale che mutua l'efficacia dell'esperienza già maturata nei servizi per l'adozione. L'istituto dell'affidamento familiare ha ricevuto un ulteriore impulso con Deliberazione di Giunta Regionale n. 638 del 25/06/2025. Nell'ambito del PR Umbria Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027, infatti, è stata approvata l'azione "Interventi di tutela dei minorenni: inserimento in servizi residenziali, semi-residenziali e affido familiare", con uno stanziamento dedicato di Euro 2.700.000,00 per il biennio 2025-2026.

Obiettivo strategico: Innovazione sociale.

In tema di Innovazione Sociale il DEFR 2025 ha previsto la "Definizione delle Linee guida per l'attuazione dell'art. 17 della Legge regionale n. 2 del 06.03.2023 Disposizioni in materia di amministrazione condivisa", che sono state preadottate con DGR 869 del 06.09.2024. Le linee guida operative sono volte a rinforzare e riqualificare il modello regionale di sviluppo e

valorizzare i suoi punti di forza e costituiscono uno strumento per accompagnare la riforma in materia; non sono solo un indirizzo per i responsabili dei provvedimenti ed i partner, ma forniscono anche elementi di progressiva chiarificazione dei problemi. Esse contribuiscono a modificare le culture consolidate, fornendo segnali istituzionali di innovazione. Il traguardo normativo e programmatico più rilevante dell'anno è rappresentato dall'approvazione (DGR n. 1173 del 12.11.2025) del **programma Scuola Regionale di Innovazione e Generatività Sociale**. L'atto supera la fase di consultazione avviata con la DGR 869/2024 e istituisce un'infrastruttura formativa e progettuale permanente a servizio dell'innovazione pubblica.

La Scuola di Innovazione funge da centro di supporto tecnico e metodologico unico per colmare i divari di competenza tra i vari territori.

Le azioni previste:

- **Capacity Building e Formazione:** attraverso la collaborazione con la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (Villa Umbra), si realizzeranno percorsi formativi rivolti a dirigenti pubblici, amministratori locali e quadri del Terzo Settore per trasformarli in agenti di cambiamento;
- **Laboratori Territoriali e Policy Design:** saranno attivati spazi di co-progettazione e laboratori esperienziali per testare soluzioni innovative in ambiti quali il welfare locale, i servizi digitali ed il welfare culturale;
- **Supporto al RUNTS e al Servizio Civile:** verranno implementate azioni di accompagnamento per gli Enti del Terzo Settore (ETS) nella riforma del Registro Unico e verrà valorizzato il Servizio Civile Universale come ponte per creare nuovi legami di mutualità con la comunità;
- **Misurazione dell'Impatto Sociale (VIS):** verrà attivato il ciclo di vita dell'impatto sociale, portando la valutazione delle attività degli ETS dalla dimensione del percepito a quella misurata.

Il programma mira a standardizzare il metodo di programmazione sociale a livello regionale e zonale, garantendo uniformità procedurale e superando l'eterogeneità degli assetti tecnici. Il consolidamento della rete tra PA e Terzo Settore favorirà una governance territoriale aperta, capace di intercettare le fragilità della popolazione e generare valore pubblico condiviso.

Altre tematiche di rilievo

Politiche a favore delle persone con disabilità

La Regione ha dimostrato il suo impegno costante e prioritario verso la costruzione di una realtà autenticamente inclusiva, concretizzandosi in significative azioni tese a rafforzare i diritti, l'autonomia e la qualità della vita delle persone con disabilità e dei loro caregiver. Nel corso

del 2025 è stato attivato un importante percorso di ascolto di tutte le associazioni, con l'obiettivo della piena inclusione e di rendere concreti tutti i diritti sanciti dalla Convenzione Onu dei diritti delle persone con disabilità.

E' stato costituito (D.P.G.R. n.47 del 26 giugno 2025) l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, già completamente operativo attraverso la costituzione dei vari gruppi di lavoro, ha il compito di monitorare l'attuazione delle politiche regionali per la disabilità, promuovere il coordinamento tra enti locali, servizi sanitari e sociali ed elaborare proposte per il miglioramento dei servizi territoriali. Verificherà inoltre, l'efficacia degli interventi programmati e garantirà la partecipazione attiva delle associazioni di settore.

Il 2025 è stato caratterizzato inoltre dall'avvio di riforma della disabilità: la Provincia di Perugia è stata selezionata dal Ministero come uno dei 9 territori di sperimentazione del D. Lgs. 62/2024 che ha definito il percorso per la realizzazione del "progetto di vita" per le persone con disabilità, come "progetto individuale, personalizzato e partecipato della persona con disabilità che, partendo dai suoi desideri e dalle sue aspettative e preferenze, è diretto ad individuare, in una visione esistenziale unitaria, i sostegni, formali e informali, per consentire alla persona stessa di migliorare la qualità della propria vita, sviluppare tutte le sue potenzialità, poter scegliere i contesti di vita e partecipare in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri".

Con DGR n. 558 /2025, sono state approvate le Linee di Indirizzo e di Governance per il D. Lgs. 62/2024, estendendo la sperimentazione anche alla Provincia di Terni e definiti i livelli di governance regionale e territoriale per la realizzazione della riforma ed il procedimento per la realizzazione del Progetto di vita, partecipando costantemente le decisioni con le associazioni delle persone con disabilità e tutti gli stakeholders coinvolti (INPS, USL, Distretti, Zone Sociali, Arpal). Con riferimento alla programmazione di fondi ministeriali finalizzati all'Autonomia e al Sostegno delle persone con disabilità, è stato approvato (DGR 345/2025) il programma operativo triennale per l'attuazione della Legge 112/2016 "DOPO DI NOI", destinando un importo di € 3.500.000,00 a favore dei relativi progetti; in riferimento al Fondo per l'Ipoacusia con DGR n. 684/2025 è stato approvato un progetto specifico d'importo pari a € 150.000,00; con DGR n. 755/2025 sono stati approvati gli indirizzi di programmazione ed il piano regionale per il Fondo Caregiver con uno stanziamento di € 513.000,00.

Inoltre è stato integrato (DGR 933/2025) il fondo FSE per l'integrazione scolastica di minori con disabilità con un importo aggiuntivo di € 3.770.000,00.

Vita Indipendente: sono state integrate (DGR 1058/2025) le risorse FSE con € 2.000.000,00 per consentire lo scorrimento delle graduatorie in essere, con richiesta di ulteriori € 3.000.000,00 in riprogrammazione FSE per il triennio 2026-2028.

È stato inoltre previsto un importante incremento dei fondi di bilancio regionale destinati al Piano Regionale Interventi per la Non Autosufficienza (PRINA): nella manovra di

assestamento di bilancio, i fondi sono stati incrementati per € 2.000.000,00 nel 2025, nel 2026 e nel 2027. Detti fondi sono stati destinati (DGR 1024/2025) alle disabilità Gravissime e, per la prima volta in Umbria anche alle disabilità gravi. Sono state trasferite ai Distretti risorse pari a € 2.000.000 per esaurire le graduatorie delle gravissime disabilità (€ 600,00 ad personam) e per contributi anche alle GRAVI disabilità (€ 300,00 ad personam). Sono stati richiesti in riprogrammazione FSE ulteriori € 10.000.000,00 per il triennio 2026-2028.

Nel mese di novembre è stato avviato il percorso per l'elaborazione del Piano d'Azione regionale UMBRIA PER TUTTI, un documento fondamentale che guiderà le future politiche regionali in materia di inclusione e disabilità.

Politiche per le Pari Opportunità

La strategia della Regione Umbria per il contrasto alla violenza di genere si è consolidata in un quadro normativo e operativo molto strutturato, che trova il suo fulcro nella LR n. 14 del 2016 e nel più recente Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere, adottato con DGR n. 510 del 28/05/2025. Questo documento strategico è lo strumento volto ad assicurare, in base alle risorse disponibili, il massimo sostegno possibile ai servizi, potenziando e qualificando le risposte di accoglienza e indirizzando le donne vittime verso percorsi di autonomia ed è orientato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. assistenza alle donne vittime di violenza congiuntamente ai/alle loro figli/figlie minori attraverso il sostegno e mantenimento delle funzioni e delle attività in capo ai centri antiviolenza e alle Case rifugio;
2. rafforzamento e riequilibrio della rete dei servizi territoriali mediante interventi di riequilibrio dei servizi antiviolenza sul territorio là dove il supporto era carente. Sono stati previsti nuovi Centri Antiviolenza (CAV) a Marsciano (inaugurato a ottobre 2025) e Assisi, oltre all'istituzione di uno sportello decentrato per servizi di ascolto, informazione, comunicazione e assistenza a Umbertide. Parallelamente, la Regione sta investendo con decisione sul potenziamento delle Case Rifugio, strutture protette fondamentali per garantire sicurezza immediata alle donne e ai loro figli. L'approccio è flessibile: si spazia dall'acquisto di nuovi immobili al recupero di strutture esistenti tramite l'ATER, per assicurare una protezione che sia non solo un tetto, ma l'inizio di un percorso di rinascita. Le zone in cui sono attualmente presenti strutture residenziali sono quelle con capofila i Comuni di Perugia, Terni, Narni e Orvieto;
3. qualificazione delle strutture e dei servizi specializzati per l'accoglienza, la presa in carico e la protezione delle donne vittime di violenza, al fine di garantire un'offerta omogenea e continuativa di servizi sul territorio regionale attraverso:
 - a) il sostegno ai servizi di promozione del benessere per donne in condizione detentiva e/o da donne anziane che hanno subito violenza;

- b) interventi di miglioramento della presa in carico dedicata e integrata per le donne in condizioni di fragilità;
 - c) Istituzione di un tavolo tecnico permanente Regione/Enti gestori CAV;
4. consolidare e implementare i programmi volti a sostenere l'autonomia delle donne attraverso:
- iniziative volte a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza;
 - interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
 - iniziative volte a sostenere l'empowerment femminile, l'autonomia, l'indipendenza e la libertà individuale;
5. istituzione e potenziamento dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (CUAV) e creazione di sportelli territoriali;
6. sostenere e garantire adeguate politiche di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne attraverso percorsi di informazione, sensibilizzazione e consapevolezza sul tema diretti a favorire l'emersione del fenomeno e a promuovere una maggiore consapevolezza.

È in corso l'elaborazione del **"Codice Rosa"**: un percorso di accesso privilegiato nei Pronto Soccorso regionali. Questa iniziativa garantirà alle vittime di violenza un'accoglienza immediata e multidisciplinare in sinergia con forze dell'ordine e procure, permettendo di riconoscere precocemente l'abuso e proteggere chi arriva in ospedale in condizioni di estrema fragilità.

4. IL QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento alla finanza regionale, il quadro di riferimento è dettato dai vincoli di finanza pubblica e dalle regole previste per garantire il contributo delle Regioni agli obiettivi in termini di spesa e di indebitamento netto dello Stato, concordati a livello comunitario.

La legge di Bilancio dello Stato per il 2025 (Legge n. 207/2024), in attuazione delle regole della nuova governance europea, al rispetto delle quali il Governo si è impegnato con il Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029 approvato dal Consiglio dei ministri il 27/09/2024, ha introdotto nuovi vincoli di finanza pubblica per garantire il controllo dell'evoluzione della spesa primaria netta degli Enti territoriali.

In primo luogo, è stato reso obbligatorio dal 2025 il conseguimento di un equilibrio di bilancio, più restrittivo rispetto al pareggio richiesto fino allo scorso anno. In particolare, esso è definito come risultato non negativo in termini di competenza tra entrate e spese complessive escludendo le risorse vincolate e gli accantonamenti non utilizzati durante l'esercizio. Il rispetto di tale equilibrio sarà accertato a livello di comparto e non di singolo Ente, consentendo in tal modo di gestire scostamenti temporanei, positivi e negativi, che trovano compensazione a livello aggregato.

In secondo luogo, è stato stabilito il contributo degli Enti territoriali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2025-2029. Tale contributo si aggiunge all'obbligo di riduzione della spesa corrente già previsto negli anni precedenti, ma si distingue dalle misure passate. Esso, infatti, non consiste in un mero versamento delle risorse degli Enti al bilancio dello Stato, ma in un accantonamento di quanto richiesto in termini di concorso alla finanza pubblica in un apposito fondo di parte corrente non spendibile, da destinare, nel caso di Enti in disavanzo, al ripiano aggiuntivo di quest'ultimo rispetto a quanto già programmato e, nel caso di Enti in avanzo, al finanziamento degli investimenti negli esercizi successivi.

Pertanto, il nuovo contributo alla finanza pubblica ha l'effetto di ridurre e bloccare una parte della spesa corrente dell'anno e, solo in presenza di un avanzo, di consentirne l'utilizzo dall'anno successivo, per realizzare investimenti.

Contestualmente, è stato stabilito un taglio delle risorse destinate a investimenti locali programmati per il periodo 2025-2034 e specificamente sono stati soppressi, a decorrere dal 2027, i trasferimenti per investimenti in favore delle Regioni previsti fino al 2034 dal comma 134, articolo 1 della legge n. 145/2018, pari a circa 2,4 miliardi di euro e destinati, dalla medesima legge, per almeno il 70% ai Comuni.

Per la Regione Umbria i contributi soppressi (dal 2027 al 2034) ammontano complessivamente a circa 47 milioni.

Il **contributo aggiuntivo agli obiettivi di finanza pubblica**, per le regioni a statuto ordinario, è pari a 280 milioni per il 2025, a 840 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a 1.310 milioni per l'anno 2029, da ripartire mediante auto coordinamento o, in mancanza, mediante decreto ministeriale.

La legge prevede, inoltre, che “qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti”.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato nella seduta del 30 gennaio 2025 il riparto del contributo alla finanza pubblica per le Regioni a statuto ordinario, richiesto dalla legge 207/2024, esclusivamente per l'annualità 2025, auspicando la convocazione urgente del Tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previsto dal comma 3 bis, dell'articolo 9, del Decreto-legge 19 ottobre 2024 n. 155, con la finalità di definire soluzioni in termini sia di modalità che di valore assoluto per assolvere al contributo di finanza pubblica per gli anni dal 2026 al 2029. La Conferenza ha, altresì, rappresentato l'importanza, la significatività e la progressione pluriennale del contributo alla finanza pubblica previsto dal 2025, tale da renderlo insostenibile, in considerazione:

- del contributo già previsto dalle precedenti manovre;
- dell'impossibilità per gli enti territoriali di contrarre debito per spesa corrente (oltre l'obbligo del pareggio di bilancio) che determina una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali o dei LEP/LEA ovvero un aumento della pressione fiscale;
- dell'inattuabilità per la maggioranza degli Enti della norma che prevede l'utilizzo degli accantonamenti in bilancio di spesa corrente per il finanziamento di investimenti nell'anno successivo incidendo ulteriormente sui rispettivi bilanci;
- della cancellazione delle risorse per investimenti della L.145/2018, art.1, c.134 per tutte le regioni.

L'inattuabilità per la maggioranza degli Enti della norma che prevede **l'utilizzo degli accantonamenti in bilancio di spesa corrente per il finanziamento di investimenti nell'anno successivo** è dovuta alla constatazione che, tenuto conto dei risultati di amministrazione, la maggioranza delle regioni si troverà ad accelerare il ripiano di disavanzi “tecnici” (derivanti da FAL) o di gestione (per le Regioni in piano di rientro), non potendo destinare gli accantonamenti a nuovi investimenti. Questo fatto, combinato con la cancellazione delle risorse per investimenti della L.145/2018, art.1, c.134, determina per queste regioni una pesante riduzione delle risorse disponibili per investimenti sul territorio nel breve e medio termine.

Nel corso dell'anno, tali temi sono stati oggetto di analisi del Tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - previsto al comma 3 bis, dell'articolo 9, del DL 155/2024, insediato il 14 maggio 2025, nell'ambito del quale sono stati istituiti due sottogruppi di lavoro:

3. Il quadro finanziario di riferimento

1. sottogruppo dedicato al tema del Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL) e del debito delle regioni. Ad esito dei lavori è stata definita e condivisa una norma tecnica sulle modifiche di contabilizzazione del FAL al fine di consentire a tutte le Regioni di utilizzare l'accantonamento del Contributo alla finanza pubblica negli esercizi successivi per spese di investimento.

2. sottogruppo “nuova governance” che ha approfondito gli elementi che hanno determinato il valore assoluto del contributo di finanza pubblica a carico delle RSO. Ad esito dei lavori è emerso che per il 2026 i maggiori gettiti tributari delle RSO (al netto delle risorse per la sanità) non sono sufficienti a coprire il contributo di finanza pubblica richiesto dalla manovra 2025, con una differenza, per l'esercizio 2026 di 278 milioni di euro rispetto al contributo richiesto. Inoltre, per il 2028 il valore del contributo è stato calcolato senza tener conto della legislazione vigente che prevede per il 2028 l'attuazione della riforma fiscale e l'accorpamento degli scaglioni IRPEF ai fini dell'addizionale regionale, con una perdita di gettito per tutte le Regioni. È stata inoltre definita una norma per mitigare gli effetti del contributo di finanza pubblica per l'anno 2026 mediante una rinuncia facoltativa alle risorse statali per investimenti per l'anno 2026 di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n.145.

Nella Conferenza Stato-Regioni del 2 ottobre 2025 è stata sancita l'intesa per l'approvazione delle norme definite nell'ambito del sopra citato Tavolo tecnico con l'inserimento delle stesse nei primi provvedimenti legislativi utili.

Inoltre, nella stessa intesa è stato definito il riparto del contributo alla finanza pubblica della legge 207/2025 per gli anni 2026-2029, formalmente approvato con Decreto del MEF del 08/10/2025.

Per la Regione Umbria il contributo alla finanza pubblica per gli anni 2025-2029 stabilito con il decreto del 08/10/2025 è il seguente.

Contributo finanza pubblica legge di bilancio dello stato 2025	2025	2026	2027	2028	2029
REGIONE UMBRIA	5.493.747,36	16.481.242,09	16.481.242,09	16.481.242,09	25.702.889,45

Per l'anno 2025 la Regione ha versato allo Stato:

- il contributo di 3,4 milioni di euro, quale concorso alla finanza pubblica disposto dal 2023 al 2025, dall'articolo 1, comma 850 e seguenti della legge n. 178/2020;
- il contributo di 6,860 milioni di euro, quale concorso alla finanza pubblica disposto dal 2025 al 2028, dall'articolo 1, comma 527, della Legge n. 213/2023.
- La Regione, inoltre, versa annualmente al Bilancio dello Stato:
- l'importo di circa 1 milione a titolo di restituzione dei ristori trasferiti dallo Stato per le minori entrate fiscali registrate, a seguito del Covid, negli anni 2020-2021;

- l'importo annuale di circa 3,5 milioni fino al 2029, per la regolazione finanziaria del maggior gettito della tassa automobilistica da riversare allo Stato per gli anni 2016-2022, ai sensi dell'art. 1, commi 321 e 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Complessivamente, nel 2025 la Regione ha versato al Bilancio dello Stato circa 14,7 milioni di euro.

La Conferenza Stato-Regioni del 17 ottobre ha sancito, con alcune condizioni, l'accordo tra il Governo e le Regioni funzionale alla stesura della legge di bilancio 2026 prima della presentazione del disegno di legge in Parlamento.

In particolare, l'Accordo, successivamente recepito nel DDL Bilancio dello Stato per il 2026, ha previsto:

- la riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni per il 2026 di 100 milioni di euro e possibilità di rinunciare al contributo 2026 per investimenti di cui all'art. 1, comma 134, della legge n. 145/2018, con conseguente ulteriore riduzione del contributo alla finanza pubblica;
- cancellazione dal 1° gennaio 2026 del debito delle regioni nei confronti del MEF per le anticipazioni di liquidità ricevute dallo Stato e dalla Cassa Depositi e Prestiti, e cancellazione del FAL nel Rendiconto 2025;
- modifiche ai termini di approvazione del bilancio consolidato: slittamento dal 30 settembre al 31 ottobre e possibilità di variazioni urgenti di bilancio da parte della giunta regionale.
- incremento del finanziamento sanitario: aumento di 2,4 miliardi di euro per il 2026 e 2,65 miliardi annui dal 2027 del livello del fabbisogno sanitario standard cui concorre lo Stato;
- incremento borse di studio universitarie: aumento di 250 milioni di euro annui dal 2026;
- riordino settore giochi: riconoscimento alle Regioni del 2,5% della raccolta AWP per il 2026 per il controvalore di 80 milioni di euro;
- proroga per l'anno 2028 delle disposizioni finalizzate a consentire alle Regioni di determinare aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'Irpef, sulla base dei quattro scaglioni di reddito vigenti prima dell'entrata in vigore della riforma fiscale di cui alla legge di bilancio 2025;
- finanziamento del Fondo regionale di protezione civile nella misura di 40 milioni di euro per l'anno 2026, di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028 e di 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2029.

Il quadro finanziario di riferimento delle Regioni è fortemente condizionato anche dai provvedimenti legislativi in corso per revisionare e dare attuazione al D.Lgs. n. 68/2011 in materia di "federalismo fiscale" la cui applicazione è stata annualmente rinviata dal 2013.

L'attuazione del federalismo fiscale, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 119 della Costituzione, costituisce ora una *milestone* del PNRR (M1C1-119) da realizzare entro marzo del 2026.

Il D.Lgs. n. 68/2011 prevede la riforma del sistema di finanziamento delle regioni a statuto ordinario la cui parte fondamentale è costituita dalla fiscalizzazione dei trasferimenti statali, dalla definizione dei fabbisogni standard e dall'applicazione di meccanismi perequativi per le risorse destinate a funzioni essenziali (LEP) e per quelle non essenziali (NOLEP).

L'attuazione di tali disposizioni dovrebbe garantire il principio di autonomia finanziaria delle Regioni a SO sancito nella Costituzione.

La Conferenza delle Regioni sta partecipando molto attentamente al miglioramento delle norme contenute nello schema di decreto legislativo proposto dal Governo attraverso la presentazione di emendamenti.

In particolare, le Regioni auspicano che la fiscalizzazione dei trasferimenti soppressi, già individuati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, avvenga attraverso la sostituzione dei trasferimenti con l'addizionale IRPEF e non con una compartecipazione. L'addizionale infatti non risente di eventuali variazioni delle aliquote da parte dello Stato ma solo di quelle apportate alla base imponibile. Principalmente, le Regioni chiedono la salvaguardia dell'attuale livello di autonomia finanziaria regionale e il vigente livello di manovrabilità o flessibilità fiscale potenziale sui tributi regionali.

Nelle more del riordino della fiscalità degli Enti territoriali, la legge di Bilancio dello Stato per il 2025 (Legge n. 207/2024) ha previsto la possibilità, per le Regioni, in relazione alle modifiche alla disciplina degli scaglioni di reddito IRPEF attuate con la medesima legge, di applicare per gli anni di imposta 2025-2027, aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sulla base degli scaglioni di reddito vigenti fino alla data di entrata in vigore della legge di bilancio, prevedendo che, a decorrere dall'anno d'imposta 2028, sia applicata la disciplina prevista dall'articolo 11 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

A tal fine, la medesima legge ha prorogato il termine per l'approvazione degli scaglioni di reddito e delle aliquote al 15 aprile 2025.

4.1 Gli obiettivi raggiunti

La Giunta regionale, insediatasi a dicembre 2024, ha proceduto fin da subito all'analisi del bilancio regionale 2025-2027 approvato con l.r. n. 29 del 4 novembre 2024 dalla precedente Amministrazione e alla valutazione delle criticità derivanti dal quadro finanziario di riferimento sopra rappresentato e dallo squilibrio emerso in sede di chiusura del IV trimestre 2024 dei bilanci delle aziende sanitarie regionali.

Il Bilancio regionale 2025-2027, approvato con l.r. n. 29 del 04/11/2024, non aveva alcun margine di flessibilità, nè spazi finanziari sufficienti per poter dare almeno copertura finanziaria alle spese urgenti e improcrastinabili cui bisognava obbligatoriamente e urgentemente far fronte nell'esercizio 2025 e successivi ovvero:

- Disavanzo del sistema sanitario regionale emerso in fase di chiusura dell'esercizio 2024 che inizialmente era stato stimato in 90 milioni di euro e, successivamente, determinato in euro 34.200.000,00 a seguito delle risultanze definitive dei bilanci delle Aziende sanitarie regionali e l'imputazione all'esercizio 2024 di alcune poste consentita dal Tavolo per la verifica degli adempimenti regionali in sanità del MEF;
- Ulteriore disavanzo sanità relativo alla ricapitalizzazione del Fondo di dotazione delle Aziende di euro 38.522.000,00 che poteva essere ripartito in più esercizi ma andava obbligatoriamente coperto.
- Il contributo alla Finanza pubblica introdotto con la legge di Bilancio dello Stato 2025 che per gli esercizi 2025-2029 ammonta a oltre 80 milioni e che richiedeva stanziamenti obbligatori per il 2025 di 5,5 milioni di euro e, a decorrere dal 2026, di 16,5 milioni in ciascun esercizio. Contributo insostenibile per l'Umbria come per tutte le altre Regioni, con le risorse autonome disponibili.
- il maggiore e rilevante fabbisogno di risorse regionale per il cofinanziamento del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e degli interventi del FEASR a valere sul CSR 2023-2027 per 54 milioni di euro di cui 28 per il PR FSE+ 2021 – 2027 e 26 per il CSR 2023-2027.

La copertura del disavanzo sanitario doveva essere garantita e dimostrata al Tavolo del MEF entro il mese di aprile per evitare le procedure di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e la manovra fiscale poteva essere approvata solo entro il termine del 15 Aprile fissato dalla legge n. 207/2024.

Per far fronte a tali obblighi, con legge regionale 11/04/2025, n. 2 è stata approvata una manovra fiscale, che alla luce di quanto consentito dalla legge n. 207/2024, ha confermato per l'addizionale IRPEF i quattro scaglioni di reddito già previsti per l'anno 2024 modificando, per gli anni 2025-2027, le aliquote della maggiorazione dell'addizionale regionale, rispetto all'aliquota base stabilita dallo Stato, con un incremento progressivo per ciascun scaglione. Contestualmente sono state disposte delle esenzioni e detrazioni riferite alla suddetta maggiorazione per gli scaglioni di reddito più bassi, con effetto riduttivo del gettito complessivo derivante dalla manovra.

La legge regionale ha previsto, inoltre, un aumento dell'IRAP a decorrere dal 2026 dello 0,4%. Nelle more della definizione della manovra di variazione del Bilancio di previsione 2025-2027, le maggiori entrate derivanti dalla manovra fiscale sono state destinate:

- per euro 34.200.000,00 nell'esercizio 2025 a ripiano del disavanzo sanitario relativo all'esercizio 2024;
- per euro 12.840.666,00 nell'esercizio 2025 ed euro 12.840.667,00 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 per la copertura del Fondo di dotazione negativo delle aziende sanitarie;

- l'importo residuale di euro 4.959.334,00 nell'esercizio 2025 ed euro 53.159.333,00 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 è stato accantonato in ciascun esercizio in un Fondo per essere utilizzato con successivo provvedimento legislativo.

Con successiva legge di Assestamento del Bilancio di previsione 2025-2027 è stata attuata la prima manovra di bilancio della nuova Giunta regionale con la quale sono state finalizzate le risorse finanziarie residuali che con la manovra fiscale della legge regionale n. 2/2025 erano state accantonate in bilancio.

La destinazione delle risorse, in coerenza con le priorità definite dal Programma di mandato presentato all'Assemblea legislativa il 16 gennaio 2025, è stata indirizzata per traguardare verso i bisogni della comunità e al territorio regionale le risorse finanziarie accantonate e disponibili, con interventi che migliorano la qualità dell'ambiente, le infrastrutture, la messa in sicurezza del territorio, promuovono e favoriscono la diffusione della cultura e rafforzano le iniziative economiche e imprenditoriali.

La manovra di bilancio operata dalla Giunta regionale con l'Assestamento del Bilancio 2025-2027 ha delineato, nell'allocazione delle risorse finanziarie disponibili, le seguenti principali priorità:

- Assolvimento degli obblighi derivanti dal concorso aggiuntivo agli obiettivi di finanza pubblica con uno stanziamento complessivo di risorse nel triennio per circa 38,5 milioni di euro e salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- Interventi in ambito sanitario sia con riferimento agli investimenti delle aziende sanitarie sia con riferimento agli interventi nei confronti di particolari categorie di soggetti come nel caso degli emotrasfusi per i quali sono stati incrementati gli stanziamenti del triennio 2025-2027 di complessivi 2,151 milioni di euro;
- Potenziamento dei servizi per la non autosufficienza con un incremento degli stanziamenti di bilancio di 8 milioni di euro nel triennio;
- Sostegno del trasporto pubblico locale con un incremento di risorse nel 2026 e 2027 di euro 7,5 milioni di euro e dello sviluppo dell'aeroporto regionale con uno stanziamento di 9.000.000,00 nel biennio 2026 e 2027;
- Adeguamento strutturale del finanziamento della manutenzione ordinaria delle strade regionali delegata alle Province con un incremento dello stanziamento annuale di bilancio, a decorrere dal 2026, di euro 3.000.000,00;
- Pieno cofinanziamento dei programmi regionali dei fondi europei FSE+ 2021-2027 con uno stanziamento incrementale di circa 28 milioni di euro nel triennio di bilancio e FEASR con uno stanziamento incrementale di circa 26 milioni di euro nel triennio 2025-2027;
- Finanziamento strutturale delle risorse per le attività di prevenzione e risarcimento dei danni della fauna selvatica alla circolazione stradale con uno stanziamento di circa 2,250 milioni di euro nel triennio;

3. Il quadro finanziario di riferimento

- Messa in atto di misure regionali per il miglioramento della qualità dell'aria e la tutela dell'ambiente con uno stanziamento di euro 1,8 milioni nel 2026 e 2027;
- Messa in sicurezza del territorio potenziando il finanziamento delle spese per la manutenzione ordinaria del demanio idrico regionale con un incremento annuale delle risorse di 1 milione di euro a decorrere dal 2026;
- Rafforzamento e innovazione delle politiche nel settore culturale con uno stanziamento aggiuntivo di risorse finanziarie pari a 1,5 milioni di euro negli esercizi 2026 e 2027 al Fondo speciale accantonato per il finanziamento delle maggiori spese previste nel disegno di legge in corso di approvazione finalizzato ad innovare e coordinare l'intero quadro normativo regionale in materia di politiche culturali.

Altri interventi sono stati finanziati determinando una manovra di complessivi euro 138 milioni di euro nel triennio. Una manovra di sviluppo e redistributiva delle risorse finanziarie disponibili in termini di maggiori servizi, anche essenziali, ai cittadini e di maggiori risorse orientate su azioni e interventi che direttamente e indirettamente incidono sulla crescita del tessuto produttivo regionale e lo sviluppo economico del territorio regionale.

4.2 Risultati della gestione finanziaria

Nel 2025 la Regione:

- ha rispettato gli equilibri di bilancio sia in fase di previsione che a consuntivo;
- ha approvato i documenti di Bilancio entro i termini previsti dalla legge;
- ha rispettato i vincoli di finanza pubblica connessi al Pareggio di bilancio e ottemperato al versamento e/o accantonamento del contributo alla finanza pubblica disposto con le manovre di bilancio statale a carico della Regione, scongiurando eventuali tagli dei trasferimenti in favore della Regione;
- ha ridotto l'entità del proprio indebitamento;
- non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria;
- ha rispettato i tempi di pagamento e di riduzione del proprio debito commerciale.